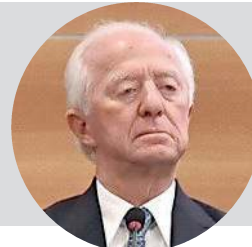




Carbon tax, effetto boomerang
La preoccupazione di Fantoni
DELLE CASE / NELL'INSERTO CENTRALE



Eredi di Leonardo Del Vecchio
Resa dei conti per la successione
PAOLINI / NELL'INSERTO CENTRALE



DIECI ANNI FA FU TORTURATO E UCCISO. INIZIATIVE A FIUMICELLO, LETTERA DEL PRESIDENTE: «VITA IGNOBILMENTE SPEZZATA, LUCE SULLE RESPONSABILITÀ»

Caso Regeni, Mattarella: «Giulio, ferita aperta»

La madre del ricercatore friulano: «Spero che chiunque abbia un biglietto per l'Egitto lo stracci»

«Il rapimento e il barbaro assassinio di Giulio, un nostro concittadino, rimangono una ferita aperta nel corpo della comunità nazionale». Le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a 10 anni esatti dal rapimento di Giulio Regeni avvenuto il 25 gennaio 2016 al Cairo, sono riecheggiate a Fiumicello. **PACE E RIGO** / PAGINE 2-5



La fiaccolata per ricordare Giulio

A RIVIGNANO TEOR. HA COMBATTUTO PER 23 ANNI COMMUOVENDO L'ITALIA



Addio a Stefano Marangone,
il calciatore in lotta contro la Sla

Marangone con la moglie Paola, sempre al suo fianco **ZAMARIAN** / PAGINE 18 E 19

LA POLITICA

LE PAROLE DEL VICEPREMIER E LA PARTITA DELLA SEGRETERIA

Tensione Lega-Vannacci

In Fvg atteso l'ex generale

«La storia insegna che chi esce dalla Lega finisce nel nulla. Auguri, buon viaggio senza rancore e col sorriso». Conciliante. «Vannacci lo vedo in settimana e che faccio? Vedo uno che ho espulso? Io stavo parlando di

chi è uscito nei mesi scorsi». Pignolo. Così il vicepremier Salvini sull'ex generale (atteso in Friuli il 20 febbraio) dall'Abruzzo, dove ha partecipato alla festa del partito a Rivisondoli. **MURZIO E SUGLIA** / PAGINA 10

IL RETROSCENA

Salvini tra lo stop a Zaia come vice e l'incognita legata a Fedriga

Niente nomina a vicesegretario della Lega per Zaia. **CARLO BERTINI** / PAGINA 11

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

TRUMP, I SABATI CHE SCUOTONO MONDO E BORSE

“Dio non paga il sabato” ma il presidente degli Stati Uniti Trump sì. / PAGINA 8

IN CRONACA

A UDINE IN VIA ROMA

Minacce col coltello
Bloccato con il taser



L'intervento della polizia

Ha minacciato con un coltello i clienti di un locale pubblico, a Udine in via Roma, e la polizia è stata costretta a bloccarlo utilizzando il taser. **NARDUZZI** / PAGINA 26

TOLMEZZO

Rapina, indagato il minorenne
ripreso dal prete nel video virale

L'autore della rapina da 600 euro ai danni di un 61enne, avvenuta a Tolmezzo lo scorso 20 dicembre, un giovane con cappellino e tuta bianca, è lo stesso rimbrottato da monsignor Zanello in un video divenuto virale sui social. L'hanno rintracciato i carabinieri. Il ragazzo, un 17enne di un vicino paese della Carnia, è stato deferito alla magistratura ordinaria: fondamentali le indagini condotte in stretta collaborazione con il personale della polizia locale del Comune e i riscontri effettuati con i diretti testimoni della vicenda: fra loro anche alcuni negozianti. / PAGINA 20

BASKET SERIE A

L'Apu a Brescia
battuta nel finale



SIMEOLI E PISANO / PAGINE 34 E 35



PERLA SALOTTI

- FABBRICA DIVANI ANCHE SU MISURA
- POLTRONE DISPOSITIVO MEDICO
- POLTRONE E DIVANI RELAX
- LETTI IMBOTTITI SU MISURA
- RETI E MATERASSI
- DIVANI LETTO
- RIFODERATURA



CASSACCO / tel. 0432.851066 / info@perlasalotti.com / WWW.PERLASALOTTI.COM

PALLA QUADRATA

L'Inter scappa
Fuori il Napoli

GIANCARLO PADOVAN

Non serviva essere dei veggenti particolarmente ispirati per scrivere, come ho fatto io una settimana fa, che l'Inter sarebbe andata in fuga nelle successive tre gare. In realtà, i nerazzurri, travolgenti come un'onda alta contro il Pisa, hanno deciso di non attendere, scattando fuori dai blocchi. / PAGINA 33

Fico: «Ancora avanti insieme, non molleremo mai»

«Noi andremo avanti insieme, anche oggi dalla Regione Campania che vi supporterà in tutto». E «insieme cercheremo di andare avanti come sempre, non molleremo mai. Non l'ho fatto da presidente del-

la Camera né da cittadino, non lo farò da presidente della Regione Campania. Insieme andiamo a cercare verità e giustizia». Così il presidente della Campania, Roberto Fico, in un videomessaggio.

**Serracchiani: «Sulla morte di Giulio non è calato l'oblio»**

«Dieci anni pesanti e dolorosi, pieni di lotte e di senso civile, durante i quali l'oblio non è calato sulla tragica morte di Giulio Regeni. Grazie alla famiglia che non mai si è arresa. Grazie alla comunità locale e

virtuale. Grazie alla magistratura. In punta di piedi e con rispetto, continueremo a essere dalla parte di Giulio», è la riflessione della deputata e responsabile Giustizia del Pd Debora Serracchiani.

**VERITÀ PER GIULIO REGENI****IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE SERGIO MATTARELLA**

«L'annuale commemorazione che la comunità di Fiumicello Villa Vicentina dedica a Giulio Regeni, raccoglie l'Italia intera in un sentito e commosso tributo per una vita ignobilmente spezzata.

A dieci anni dalla sua scomparsa, ribadiamo le ragioni universali della giustizia e del rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo, contro ogni forma di tortura.

Il rapimento e il barbaro assassinio di Giulio, un nostro concittadino, rimangono una ferita aperta nel corpo della comunità nazionale.

Rivolgo anzitutto un affettuoso pensiero ai suoi genitori, colpiti dal dolore inconsolabile per la perdita di un figlio - avvenuta per cause abiette e con modalità disumane - ammirevoli esempi di coraggio e determinazione nella ricerca della verità.

Un'esigenza condivisa da tutti gli italiani e non solo.

Verità e giustizia non devono prestarsi a compromessi, a tutela non solo delle legittime aspettative di chiarezza dei familiari, ma a presidio dei principi fondanti del nostro ordinamento costituzionale e sociale e delle relazioni internazionali.

L'impegno di quanti, con dedizione, hanno operato e operano per corrispondere, in questa vicenda, alla sete di verità storica e giudiziaria, merita rispetto e gratitudine.

La piena collaborazione delle autorità egiziane nel dare risposte adeguate alle richieste della magistratura italiana, per accertare i fatti e assicurare alla giustizia i responsabili, continua a rappresentare un banco di prova.

Nella dolorosa ricorrenza odierna, rinnovo la vicinanza della Repubblica alla famiglia Regeni e l'impegno del nostro ordinamento affinché sia onorata la memoria di Giulio facendo piena luce sulle circostanze e le responsabilità che ne segnarono il tragico destino».



WITHUB



Da sinistra: Ballerini, Claudio Regeni, Giulietti, Paola Deffendi, Irene Regeni, Tuni ed Elisa FOTO KATIA BONAVENTURA

Il presidente Mattarella: «L'assassinio di Giulio Regeni una ferita aperta per l'Italia»

Il messaggio del capo dello Stato, inviato al sindaco di Fiumicello Dijust e ai genitori, letto da Pif sul palco
Il flash mob per ricordare i depistaggi, la lentezza della giustizia e la necessità di agire per la verità

Valeria Pace

«Il rapimento e il barbaro assassinio di Giulio, un nostro concittadino, rimangono una ferita aperta nel corpo della comunità nazionale». Le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a 10 anni esatti dal rapimento di Giulio Regeni - figlio del Friuli Venezia Giulia e dottorando all'Università di Cambridge - avvenuto il 25 gennaio 2016 al Cairo, riecheggiano nella sala della pista del pattinaggio di Fiumicello Villa Vicentina affollata da almeno un migliaio di persone.

IL MESSAGGIO

Il capo dello Stato non le ha scandite di persona: è stato invitato ma non ha potuto partecipare. Le ha affidate però a una lettera inviata ai genitori del ricercatore, Claudio Regeni e Paola Deffendi, e al sindaco di Fiumicello, Alessandro Dijust: un messaggio poi pub-



I ragazzi con i cartelli gialli FOTOSERVIZIO KATIA BONAVENTURA

La barriera di scatole gialle: «Simbolo degli inganni e dei muri di gomma che noi ora abatteremo»

blicato sul sito del Quirinale. E sono le parole che riecheggiano nella voce di Pif: l'autore e regista le legge sul palco allestito nell'impianto sportivo per ricordare il rapimento, la tortura e l'assassinio del giovane. Sono frasi che fanno rumore nel silenzio di dichiarazioni del governo. «Verità e giustizia - scrive il presidente della

Repubblica - non devono prestarsi a compromessi, a tutela non solo delle legittime aspettative di chiarezza dei familiari, ma a presidio dei principi fondanti del nostro ordinamento costituzionale e sociale e delle relazioni internazionali».

IL FLASH MOB

La cerimonia in onore di Giulio, «Parole, immagini e musica per Giulio» si è aperta con un flash mob, un piccolo spettacolo dal titolo «10 anni in giallo, onde d'urto». Davanti al palco una sorta di piccolo muretto di scatole gialle, cui se ne sono aggiunte altre, vuote, portate a passi misurati e lenti da varie persone. Sullo sfondo un gruppetto di scout che faceva ondeggiare un drappo giallo. Prima del via allo spettacolo la giornalista e co-organizzatrice dell'evento Marina Tuni ne ha spiegato il senso: «Con il flash mob vogliamo rappresentare la lentezza della giustizia. Le scatole vuote sono i depi-

staggi, il muro di gomma e tutto quanto noi del popolo giallo abbiamo dovuto sopportare in questi dieci anni. Ora questo muro lo abatteremo noi». E alla fine, infatti, sono entrati in scena i genitori di Giulio con l'avvocata Alessandra Ballerini, che insieme a Tuni hanno distrutto il muro, spingendo giù a terra le scatole.

LA CERIMONIA

Dopo il flash mob, spazio a rappresentanti del governo dei giovani, l'organo di cui Giulio è stato il terzo sindaco, «l'unico governo che ho mai sentito mio», lo chiama la mamma di Giulio, Paola. I ragazzini, alzando dei cartelli gialli che recano scritte delle parole chiave, ricordano la definizione di libertà del giovane ricercatore, espressa a 17 anni: «La libertà è la possibilità di esprimere te stesso a livello intellettuale all'interno di un sistema sociale capace di supportarti nelle tue scelte». E concludono il lo-

ro momento sul palco con parole potenti: «La verità è più terribile di un uragano». A tenere il filo della manifestazione Beppe Giulietti, coordinatore di Articolo 21. L'attore e comico Alessandro Bergonzoni invita tutti non a «restare umani», cosa ormai impossibile perché «l'umanità è finita», ma a diventare «sovrumani» e abbandonare la «solidarietà» per l'immedesimarsi. Sono intervenuti anche il magistrato Gherardo Colombo, la segretaria del Pd Elly Schlein, il fondatore di Libera don Luigi Ciotti e la cantante Elisa. «L'operato di Giulio, della sua famiglia e di tutto il popolo giallo - ha detto la cantante - sta dalla parte della trasparenza e della democrazia, della ricerca e della difesa dei diritti umani. È un onore essere qui e partecipare a quella che non è una commemorazione, ma è un atto politico che, tra le altre cose, ha il dovere morale di portare avanti il valore della speranza, la speranza

Schlein: «Purtroppo non è stata una battaglia di tutti»

«Le cose che emergono nel processo sono orribili, irripetibili e forse l'amarezza più grande è quella che questa battaglia doveva essere una battaglia di tutte e di tutti, di tutte le istituzioni, di tutta la poli-

tica, di tutta l'Unione Europea. Così non è stato purtroppo, anzi. Una battaglia per i diritti umani, una battaglia per i diritti calpestati», ha detto la segretaria del Pd, Elly Schlein, sul palco a Fiumicello.

**Magi: «Inaccettabile considerare l'Egitto Paese sicuro»**

Dieci anni dopo, «la battaglia per la verità è ancora forte. Ci stringiamo ai suoi genitori che non hanno mai smesso di lottare e insieme a loro combattiamo per avere giustizia. Inaccettabile che il governo

italiano invece di unirsi a questa lotta facendo pressione su al Sisi si compiaccia che l'Egitto sia considerato un Paese sicuro. Chieda verità per Giulio». A dirlo il segretario di Più Europa Riccardo Magi.

**VERITÀ PER GIULIO REGENI**

Mamma Paola: «Chi ha un biglietto per l'Egitto spero che lo stracci»

Il papà Claudio: «Domani dovremo riprendere la nostra lotta e il cammino»
La segretaria Pd attacca governo e Ue per le relazioni cordiali con Il Cairo

LUIGI CIOTTI

«La mitezza»



«Tutto il male del mondo è quello che, in tutto il mondo, il potere provoca quando sceglie la strada della violenza. La scelta di campo non è allora fra "noi" e "loro" in base a nazionalità o agli orientamenti politici» ma «fra la mitezza, la cultura, la responsabilità che incarnava Giulio, e la cattiveria di chi sa usare soltanto la forza, l'inganno e l'omertà», ha detto Luigi Ciotti.

PIF

«Resistenza»



«C'è una doppia sensazione – racconta Pif – da una parte sei felice di essere qui, di vedere questa partecipazione, questa incredibile resistenza dei genitori. Dall'altra, però, pensi che sarebbe stato bello per altri motivi. In un mondo giusto io non dovrei conoscere Fiumicello per questa ragione. Dovrei conoscerlo per altro».

OGGI A MILANO

Il docufilm



Oggi alle 20.30 il docufilm su Giulio Regeni sarà presentato all'Anteo Palazzo del Cinema di Milano: previsti proiezione e live streaming in più sale sul territorio nazionale (fra le altre i cinema Ambasciatori a Trieste e Visionario Udine) che faranno ascoltare al pubblico gli interventi della famiglia Regeni e dell'avvocato Alessandra Ballerini, del regista e degli autori, moderati da Fabio Fazio.

LE VOCI

Le parole della mamma di Giulio, dieci anni dopo, suonano ancora come un urlo di battaglia: «Spero che tutte le persone che hanno in tasca un biglietto per un viaggio in Egitto, che sia turistico oppure d'affari o forse per un bilaterale, lo prendano e lo straccino». Scoppia un applauso fortissimo che scuote il palazzetto della pista di pattinaggio di Fiumicello.

Paola Deffendi ringrazia il capo dello Stato Sergio Mattarella per la sua lettera, ma non manca di sottolineare l'«ipocrisia» della politica, «sia in Italia che in Europa» che fa affari con l'Egitto, e di puntare il dito contro la «zona grigia» di quello che «succede dentro gli uffici delle istituzioni quando un italiano all'estero scompare». E auspica infine che il documentario, che in molti anche «da Cambridge e Londra chiedono di poter vedere» sia sottotitolato: «Tutti devono sapere quello che è successo in inglese».

D'altro canto, la lotta, come sottolinea il papà Claudio, non è finita qua. Si lotta per tutti i Giulio e le Giulie del mondo. I paragoni con i giovani ammazzati in Iran, i giornalisti morti per la verità, i migranti morti in mare, l'infermiere freddato dall'Ice il giorno prima sono inevitabili e ricorrono nelle parole di quasi tutti quelli che prendono la parola.

«Dieci anni sono lunghi, ma per noi sono come ieri. Domani dovremo continuare la nostra lotta e il nostro cammino. E sapere che abbiamo tante persone che lottano insieme a noi e ci incoraggiano a continuare scalda il cuore», afferma il padre del ricercatore. Perché la gente ha capito «chi era veramente Giulio, poteva essere il figlio di tante famiglie, o un fratello, un nipote». E il papà manda pure un abbraccio alla famiglia di Alberto Trentini, il giovane cooperante veneziano sequestrato e imprigionato in Venezuela e di recente scarcerato. I suoi genitori, fa sapere Beppe Giuliet-



Dall'alto, il simbolico muro di gomma abbattuto nel palazzetto di Fiumicello e le persone presenti all'iniziativa FOTO KATIA BONAVENTURA

L'abbraccio alla famiglia di Trentini in collegamento con la cerimonia La foto assieme a Elisa nel 2001

L'avvocata Ballerini: «Il processo andrà avanti, presto il verdetto»
Colombo: «Lezione di cittadinanza»

ti all'inizio della manifestazione, sono in collegamento. In sala c'è anche Daniela Schifani-Corfini Luchetta, moglie del giornalista morto a Mostar Marco Luchetta e presidente della fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

Giulietti manda un messaggio chiaro ai giovani: «Non fatevi mai fregare da quelli che

dicono "tutto quello che fate non serve a niente". Non è vero. Se no tutto questo sarebbe sparito come sabbia, non ci sarebbe mai stato un processo».

L'auspicio espresso dal papà di Giulio è che questo riprenda presto. Qualcosa che accadrà senza dubbio e anzi presto si arriverà alla sentenza, rimarca l'avvocata della famiglia, Alessandra Ballerini,

«qualunque sarà la decisione della Corte costituzionale sui consulenti della difesa».

Elisa sale sul palco e una sua foto con un giovanissimo Giulio viene proiettata: era il 2001, la cantante aveva appena vinto Sanremo e Giulio, da sindaco del governo dei giovani di Fiumicello, aveva avuto la possibilità di porle «domande molto intelligenti».

La segretaria del Pd Elly Schlein, parte del popolo giallo, attacca le mosse del governo, dall'aver dichiarato l'Egitto un Paese sicuro, alla «sfila dei ministri» in quel Paese, fino all'accordo da «più di 7 miliardi tra Ue ed Egitto per sostenere quell'economia e bloccare i flussi migratori». E non nasconde l'amarezza per il fatto che quella per Giulio doveva essere «una battaglia di tutti e tutte, di tutte le istituzioni, di tutta la politica, di tutta l'Unione Europea».

Le voci che si alternano sono tantissime. Per Lella Costa questo anniversario è uno «struggimento del cuore e uno stimolo a non dimenticare». E Raffaele Fitto, governatore della Campania, un habitué della manifestazione annuale di Fiumicello, dove si svolge il «miracolo di una comunità coesa» invita il popolo giallo a Napoli. Per il magistrato Gherardo Colombo quello che accade nella cittadina è «una lezione di cittadinanza», fondamentale per «una Repubblica democratica», e una dimostrazione che «Giulio fa cose» ancora. E don Luigi Ciotti, fondatore di Libera, sottolinea che «tutto il male del mondo», quello che la mamma di Giulio disse di aver visto sul corpo martoriato del figlio «è quello che, in tutto il mondo, il potere provoca quando sceglie la strada della violenza» e aggiunge: «La speranza è un dolore che non si arrende».

Interviene tra i primi il sindaco di Fiumicello, Alessandro Dijust, che incalza: «Dieci anni non sono attesa, sono un ritardo. Chiediamo a tutti i rappresentanti istituzionali di lavorare per verità e giustizia. O almeno di non commettere errori, come negli ultimi tempi». —

V.P.

Sul palco anche i rappresentanti del Governo dei giovani che ricordano la definizione di libertà

Elisa: «Non è una commemorazione ma un atto politico che ha il dovere morale di portare avanti il valore della speranza»

come atto politico. Jane Goodall – ha aggiunto Elisa – ha detto che non c'è futuro senza speranza e che l'unica sconfitta è l'apatia. E così sono qui per affermare che nel mio cuore, così come in quello di tante altre persone, c'è speranza ancora e nonostante tutto, e che questo atto politico è un anello di una catena di valori che resiste e persiste e fa la sua parte». L'attrice Lella Costa e il governatore della Campania Roberto Fico hanno inviato un video-messaggio. Tra il pubblico anche il procuratore Sergio Colaiocco, l'accusa nel processo davanti alla Corte d'Assise di Roma contro gli 007 egiziani, e il colonnello Onofrio Panebianco. Poi è stato proiettato il docufilm «Giulio Regeni. Tutto il male del mondo». E subito dopo la proiezione, a sorpresa, Vinicio Capossela con una canzone. Il lungo pomeriggio giallo si è concluso con le fiaccole e la Camminata dei diritti. —

VERITÀ PER GIULIO REGENI

La marcia e il silenzio alle 19.41

«Giulio è un esempio Noi non ci fermeremo mai»

Il sindaco Dijust dopo il minuto di raccoglimento: «La giornata non termina qui, diffondiamo il messaggio»
Centinaia di fiaccole hanno illuminato il piazzale dei Tigli per ricordare il ricercatore ucciso dieci anni fa

Cristian Rigo

L'impressione, per chi fin dall'inizio, dieci anni fa, ha cercato di capire prima cosa fosse successo a Giulio poi perché e infine chi lo abbia ucciso, è stata più volte quella di girare in tondo, sfiorando soltanto la verità senza mai arrivare a una risposta esaustiva. Troppe le menzogne, i segreti e l'omertà venuti a galla a più riprese. Ancora tante le domande.

Eppure, anche ieri, partendo dalla pista di pattinaggio, teatro di molte e sicuramente più liete giravolte, centinaia di persone si sono messe di nuovo in cammino. Un passo dopo l'altro. Insieme. Per gridare come ha cantato Vinicio Capossela, «con il fiato che abbiamo» e «con i piedi che ci abbiamo, con quelli cammineremo». E così, dopo la proiezione del film, hanno fatto tutti. Si sono messi in marcia tenendo in mano una fiaccola, ma invece di gridare hanno scelto la via del silenzio rappresentando al meglio la ferrea tenacia della famiglia Regeni che continua a lottare, per Giulio e per tutti i Giulio, senza mai alzare troppo la voce, ma con dignità e fermezza. Un passo dopo l'altro. In silenzio.

Dalla pista di pattinaggio il popolo giallo ha attraversato il parco scolastico intitolato a Giulio Regeni e si è radunato in piazzale dei Tigli, per l'occasione addobbato con striscioni, candele e tante foto di Giulio. Lì, sempre in silenzio le lanterne sono state accese, una dopo l'altra con il fuoco a passare di mano in mano, e improvvisamente l'oscurità è stata vinta da centinaia di luci che hanno lanciato centinaia di appelli silenziosi: verità per Giulio Regeni.

Il sindaco di Fiumicello Vילהa Vicentina, Alessandro Dijust li ha voluti ringraziare tutti e ha sottolineato l'importanza di essere presenti per lanciare «un messaggio che va oltre i confini, per Giulio e tutte le Giulie e i Giulio del mondo». Poi, come di consueto, alle 19.41 è calato di nuovo il silenzio, se possibile ancora più assoluto. Per un minuto, nello stesso orario in cui nel 2016 si persero le tracce di Giulio, tutti si sono fermati, le fiaccole accese sollevate in alto verso il cielo. E i pensieri sono corsi a quel ricercatore friulano di 28 anni che voleva scoprire il mondo e che inve-



La marcia ieri a Fiumicello terminata in piazzale dei Tigli alle 19.41, l'ora in cui dieci anni fa Giulio Regeni scrisse l'ultimo sms prima di sparire. FOTO KATIA BONAVENTURA

Al corteo anche tanti giovani e giovanissimi: «Siamo qui perché crediamo che sia importante esserci»

ce è stato rapito, torturato e ucciso al Cairo.

Trascorso il minuto di raccoglimento, in piazza si sono levate le note di Hallelujah di Leonard Cohen e, finita la musica, il primo cittadino Dijust

ha sottolineato che «la giornata non si ferma qui perché si continua sempre a diffondere il messaggio affinché ci sia sempre una persona in più a chiedere verità e giustizia». Un appello che, osservando la lunga serpentina di persone in cammino, è stato già condiviso. Accanto ai genitori e in alcuni casi ai nonni, c'erano infatti molti giovani e giovanissimi che, probabilmente, quando Giulio è stato ucciso non avevano l'età per capire. Eppure quando gli abbiamo chiesto il motivo della

«Abbiamo sempre seguito questa vicenda e riteniamo giusto essere accanto alla famiglia Regeni»

loro presenza, la risposta è stata emblematica nella sua semplicità: «Perché è giusto». È giusto continuare a cercare la verità, è giusto continuare a chiedere giustizia, è giusto continuare a camminare in si-

lenzio sollevando al cielo una fiaccola gialla a illuminare il percorso.

Per gli stessi motivi in piazza erano presenti anche Luigi, Silvana e Arianna Lauzana arrivati apposta da Trieste: «Siamo qui perché riteniamo sia una commemorazione giusta, abbiamo sempre seguito la vicenda di Giulio e condividiamo la battaglia della sua famiglia». In prima fila alla camminata, come di consueto, il Governo dei giovani di cui ha fatto parte anche Emily Pilastro che ieri ha voluto essere

presente per aiutare la coordinatrice Federica Cabas: «Grazie a questa iniziativa anche i più piccoli imparano a conoscere Giulio che per noi è un esempio».

A spiegare perché è la stessa Cabas: «Giulio è stato il terzo sindaco del Governo dei giovani, era una persona curiosa, un cittadino del mondo che amava viaggiare e aveva un sacco di competenze. Noi oggi portiamo avanti alcuni dei suoi progetti e raccontiamo al sua storia». —

VERITÀ PER GIULIO REGENI



DA TRIESTE

«Condividiamo la battaglia»

Hanno camminato in silenzio lasciando che a parlare per loro fosse lo striscione "Verità per Giulio Regeni". Poi Luigi, Silvana e Arianna Lauzana hanno spiegato perché da Trieste sono venuti a Fiumicello.

«Siamo qui perché riteniamo che sia una commemorazione giusta così come siamo convinti che sia giusto continuare a chiedere verità e giustizia per Giulio. Da quando il ricercatore è scomparso abbiamo sempre seguito la vicenda e condiviso la battaglia della sua famiglia. Siamo qui - hanno concluso - per stargli vicini».



IL GOVERNO DEI GIOVANI

«Insieme si possono fare tante cose»

In prima fila alla camminata, come di consueto, c'erano i ragazzi del Governo dei giovani e anche qualche ex componente che ha voluto aiutare la coordinatrice Federica Cabas come per esempio Emily Pilastro (nella foto a destra). Con loro anche la ventenne di Gradisca Elena Castellana che ha spiegato: «Quando Giulio è stato ucciso ricordo che ne parlavano molto i miei nonni e i miei genitori, io praticamente ci sono cresciuta dentro ed è una cosa che mi ha fatto imparare tanto e in particolare che tutti insieme si possono fare grandi cose: il popolo giallo ne è un esempio».



LIBERA CONTRO LE MAFIE

«Mantenere alta l'attenzione»

In rappresentanza di "Libera contro le mafie" ieri erano presenti (da sinistra nella foto) Federico Mattiuzzi, Veronica Vidotto, Alessandro Trevisan e Simone Battistella: «Il nostro augurio - hanno detto - è che l'attenzione attorno alla storia di Regeni non sia solo episodica ma continua. Ci auguriamo che il processo possa ripartire al più presto e anche se siamo consapevoli del fatto che non sarà facile arrivare a ottenere delle risposte riteniamo sia importante essere qui a fare sentire la nostra voce». Battistella che ha avuto modo di conoscere i genitori di Giulio ha aggiunto di apprezzare in modo particolare la loro capacità di resistere.



Le crisi internazionali

Freddato mentre aiutava una donna 10 i colpi sparati dagli agenti dell'Ice

La verità sull'aggressione a Minneapolis in alcuni video
I racconti dei testimoni: «Non ha mai avuto armi in pugno»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

«Un eroe», per i genitori, gli amici e colleghi e molti americani che scendono in piazza. Un «terrorista domestico» per il governo Usa. È guerra di narrazioni sull'uccisione di Alex Pretti, il 37enne infermiere italo-americano morto sabato a Minneapolis con una decina di proiettili sparati a bruciapelo

L'amministrazione Trump tiene il punto «Ostacolava le forze dell'ordine»

da uno o forse più agenti della polizia di frontiera durante una retata dell'Ice.

LE RIPRESE

L'amministrazione Trump è in forte imbarazzo dopo che vari video analizzati dai media americani e due testimoni sembrano contraddire la versione

Due inviati della Rai sono stati fermati e minacciati dagli stessi uomini

ufficiale del dipartimento per la sicurezza interna, secondo cui Pretti «si è avvicinato agli agenti della Border Patrol con una pistola semiautomatica 9 mm» e «ha resistito violentemente» quando hanno cercato

di disarmarlo. Varie riprese della sparatoria, invece, mostrano dapprima l'uomo con un telefono in mano, che filma agenti federali in mezzo ad una strada innevata, concentrandosi poi su uno di loro che spinge via una donna e ne fa cadere un'altra. Pretti si interpone tra l'agente e le donne, tenta di difenderne una, poi alza il braccio sinistro per proteggersi mentre l'agente gli spruzza contro spray al peperoncino. Quindi viene bloccato e immobilizzato a terra da un gruppo di almeno cinque poliziotti federali, mentre qualcuno grida quello che sembra un avviso sulla presenza di un'arma. Un filmato sembra poi mostrare uno degli agenti mentre prende una pistola dalla cintura di Pretti e si allontana dal gruppo con essa. Pochi istanti dopo, un collega con una pistola puntata alla schiena di Pretti spara quattro colpi in rapida successione. In rapida sequenza si sentono altri colpi mentre un altro agente sembra colpire Pretti. Segue un fuggi fuggi generale, anche dei federali, nessuno presta aiuto. Ci sono inoltre due testimoni oculari: in una dichiarazione giurata hanno dichiarato che l'uomo non stava brandendo un'arma. Uno è una donna; l'altro è un medico. «Gli agenti - ha deposto - hanno gettato l'uomo a terra. Non l'ho visto toccare nessuno di loro, non era nemmeno rivolto verso di loro. Non sembrava stesse cercando di resistere, stava solo cercando di aiutare una donna ad alzarsi.



BARACK OBAMA
EX PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI
D'AMERICA

L'uccisione di Alex Pretti è una tragedia straziante. Dovrebbe essere un campanello d'allarme per ogni americano

Non l'ho visto con una pistola. Lo hanno gettato a terra. Quattro o cinque agenti lo tenevano a terra e hanno iniziato a sparargli». L'amministrazione Trump però mantiene la linea. «Sappiamo che si è recato sulla scena e ha ostacolato un'operazione delle forze dell'ordine, il che è contro la legge federale. È un reato», ha ribadito la segretaria alla sicurezza interna Kris Noem. Tra le tante condanne dell'operato dell'Ice da registrare quella di Barack e Michelle Obama: «L'uccisione di Alex Pretti è una tragedia straziante. Dovrebbe anche essere



un campanello d'allarme per ogni americano».

LE MINACCE

Intanto due inviati della trasmissione Rai In mezz'ora sono stati fermati e minacciati dagli agenti federali dell'Ice a Minneapolis per documentare quanto sta accadendo nella città del Minnesota. «Spaccheremo il finestrino e vi trascineremo fuori dall'auto» si sente dire in un video che riprende un'agente dell'Ice che si avvicina al finestrino dell'auto in cui viaggiavano Laura Cappon e Daniele Babbo. —

IL PROFILO DELLA VITTIMA

Infermiere altruista e professionista appassionato

Un «gigante buono», un «infermiere altruista» che «si preoccupava profondamente degli altri ed era turbato dalle azioni dell'Ice nella sua città». Familiari, colleghi e amici descrivono così Alex Jeffrey Pretti, il 37enne ucciso con una decina di proiettili a

Minneapolis da un agente di frontiera mentre tentava di aiutare una manifestante a liberarsi dalla presa di un federale.

Alex aveva origini italiane, ma lui era un cittadino statunitense nato in Illinois. Nel 2021 aveva ottenuto la licenza come infermiere professionale e aveva prestato servizio nella terapia intensiva dell'ospedale per i veterani di Minneapolis, a contatto ogni giorno con la vita e la morte. I colleghi lo ricordano come un professionista appassionato e una persona solare.



Campi di concentramento fascisti

GIORNATA DELLA MEMORIA 2026

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est
multimedia

Dal 27 gennaio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale programma

Le crisi internazionali



I frame del video virale mostrano l'azione degli agenti dell'Ice

LA TESTIMONIANZA

«Ogni famiglia ha perso qualcuno»

ROMA

Vivere insieme per farsi forza, condividere le poche risorse a disposizione, cercare di non perdere la speranza. Nell'Iran prostrato dalla sanguinaria repressione del regime degli Ayatollah, una ventina di artisti, tra i 20 e i 75 anni, ha deciso di reagire così alle uccisioni di massa messe in atto dal governo islamico.

«Ciò che sta accadendo in Iran va ben oltre ciò che parole o immagini possono trasmettere - racconta all'ANSA Hasti Diyè, 43enne fuggita in passato dal paese dopo essere stata più volte arrestata ma rientrata in queste settimane non avendo più notizie dei familiari ed essendo troppo in pena per loro - moltissime persone sono state uccise, vite sono state distrutte e innumerevoli famiglie sono in lutto». «L'atmosfera nella società - fa sapere Hasti - è carica di paura, dolore e stanchezza, eppure, nonostante tutto, la speranza di libertà è ancora viva in molti cuori. Una speranza ferita, ma che non si è spenta. Le persone vivono sotto una forte pressione, una sorveglianza costante, minacce e violenza. La sensazione è che questa sia una nazione ferita, piegata sotto il peso della violenza organizzata, mentre il mondo ne vede solo frammenti. Ho visto come i manifestanti sono stati affrontati con pistole ad aria compressa e munizioni vere. Da quando, in queste ore, Internet è stato parzialmente ripristinato, abbiamo visto e riconosciuto i nomi e i volti di coloro che sono stati uccisi, uno a uno, così tanti che sembra che il mondo ci sia crollato addosso. Non c'è quasi nessuna famiglia che non abbia perso una persona cara o che non abbia amici intimi che sono stati uccisi». —

LE RIVELAZIONI DEL TIME SULLE MANIFESTAZIONI

Orrore e sangue in Iran

«Nei primi due giorni almeno 30 mila morti»

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Nelle strade dell'Iran la notte dell'8 gennaio potrebbe essere stata la più mortale nella storia della Repubblica islamica e una delle più cruente dell'epoca moderna. Così le organizzazioni di intelligence internazionali - e in particolare gli 007 che operano sotto copertura nel Paese degli ayatollah - descrivono la mattanza di manifestanti: «Di una portata inimmaginabile». E due alti funzionari del ministero della Salute iraniano hanno dichiarato al Time che durante le proteste antigovernative in soli due giorni sarebbero state uccise fino a 30 mila persone, mentre il conteggio ufficiale del governo di Teheran di cinque giorni fa parla di 3.117 morti. L'aiuto in arrivo promesso dal presidente Usa non è mai giunto a destinazione, ma le parole di Donald Trump hanno fatto salire la tensione alle stelle in Medio Oriente. In particolare in

Israele, dove la preoccupazione è fortissima nel timore che la Guida suprema Ali Khamenei decida di anticipare una eventuale mossa militare americana attaccando lo Stato ebraico.

Sabato sera si è tenuto un vertice al ministero della Difesa di Tel Aviv con il capo del Comando centrale dell'esercito degli Stati Uniti Brad Cooper e il capo di stato maggiore israeliano Eyal Zamir sul coordinamento difensivo in vista di una possibile azione militare americana in Iran. Sulla crisi, il primo ministro Benjamin Netanyahu allo fine dello Shabbat ha incontrato gli inviati americani Steve Witkoff e Jared Kushner, arrivati in Israele anche per colloqui sulla fase 2 del piano per Gaza. Intanto l'esercito statunitense sta trasferendo forze ingenti in Medio Oriente: una portaerei, sei navi da guerra, due sottomarini, oltre cento aerei da combattimento, decine di aerei di riforni-

mento e di intelligence, sistemi di intercettazione di missili balistici. Le guardie rivoluzionarie iraniane hanno pubblicato sui social una foto della portaerei Uss Abraham Lincoln con un annuncio: non vi avvicinate alle acque iraniane.

Fonti dell'opposizione in Iran hanno riferito che le forze di sicurezza stanno facendo irruzione nelle case, alla ricerca di feriti ritenendoli collegati alle proteste, per rapirli. Il New York Times ha riportato che il 9 gennaio Ali Khamenei ha ordinato alle forze di sicurezza di «sopprimere» le manifestazioni di massa «con ogni mezzo». Citando due funzionari iraniani anonimi, il giornale afferma che alle forze di polizia è stato ordinato di «sparare per uccidere e di non mostrare pietà». Le fonti hanno raccontato che l'8 e il 9 gennaio le scorte di sacchi per cadaveri sono state esaurite e le ambulanze sostituite da autoarticolati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANGELUS

L'appello del Papa

«Invito tutti a porre fine alla guerra»

Nuovo appello di Papa Leone XIV per l'Ucraina dove i civili continuano a soffrire una guerra che sembra non avere fine. «Il protrarsi delle ostilità, con conseguenze sempre più gravi per i civili, allarga la frattura dei popoli e allontana una pace giusta e duratu-

ra. Invito tutti a intensificare ancora gli sforzi per porre fine a questa guerra», ha detto il Pontefice all'Angelus premettendo che «anche in questi giorni l'Ucraina è colpita da attacchi continui che lasciano intere popolazioni esposte al freddo dell'inverno. Seguo con dolore quanto accade e sono vicino e prego per chi soffre». Il pensiero ai conflitti è costante: «Preghiamo per la pace in Ucraina, in Medio Oriente e in ogni regione dove purtroppo si combatte per interessi che non sono quelli dei popoli».

LE TRATTATIVE

Il Cremlino gela l'Europa

«Sono degli incompetenti»

Luca Mirone / ROMA

Archiviata la prima fase dei negoziati con l'Ucraina mediati dagli Stati Uniti, la Russia chiarisce di non avere fretta di deporre le armi e soprattutto le sue condizioni non sono cambiate: il punto di caduta dovrà essere la cosiddetta formula di Anchorage, ossia l'intesa sui territori delineata nel vertice Trump-Putin di agosto, e in

ogni caso la «lunga» trattativa non avrà il contributo dell'Unione Europea, dove abbondano «funzionari incompetenti» come il «capo della diplomazia Kaja Kallas». In questo contesto i riflettori restano accesi su Abu Dhabi, dove domenica prossima dovrebbe tenersi il secondo round Mosca-Kiev-Washington, con americani e ucraini che immaginano una zona demili-

tarizzata nel Donbass o l'inizio di peacekeeper da Paesi non della Nato.

Il processo di pace «è un percorso lento», ha messo le mani avanti il portavoce del Cremlino, puntualizzando che «l'essenza di tutto risiede nel fatto che ad Anchorage è stata sviluppata una formula per risolvere la questione territoriale, ora molto importante da attuare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adecco

Oltre 50 opportunità di lavoro nel metalmeccanico

Adecco seleziona persone da assumere a tempo indeterminato in importanti aziende della provincia di Pordenone:

- **Addetti/e alla Conduzione di Impianti CNC**
Conducibilità macchine utensili (torni, frese, centri di lavoro), controllo qualità e lettura disegno tecnico.
Non hai esperienza? Niente paura! Attraverso un corso gratuito **FormaTemp** puoi acquisire le competenze necessarie.
- **Addetti/e al Montaggio Meccanico**
Assemblaggio componenti, uso strumenti da banco e controllo qualità.
- **Addetti/e allo Stampaggio e Trattamento Termico**
Gestione linee automatizzate, movimentazione materiali, controllo visivo.
- **Addetti/e alla Manutenzione Elettromeccanica**
Manutenzione ordinaria/straordinaria impianti produttivi. Possibilità di inserimento in **apprendistato professionale** se senza esperienza.
- **Addetti/e al Controllo Qualità Dimensionale (CMM)**
Misurazioni dimensionali con macchine CMM e interpretazione disegno tecnico.

Candidati ora!

Filiale di Maniago - 0427700686
maniago.maniago@adecco.it



Le crisi internazionali

L'ANALISI

Dazi, post sui social e Borse in altalena I sabati di Trump che agitano il mondo

Undici weekend di annunci tra misure economiche e raid che hanno creato il caos finanziario
I dubbi sulla tempistica della strategia comunicativa tra scelte choc e successive retromarcie

MARCO ZATTERIN

“**D**io non paga il sabato”, ma Trump sì. Per quanto ebbro di una celeste coscienza di sé, il presidente americano non riposa mai la domenica e tantomeno nel sesto giorno della settimana. Nel primo anno del secondo mandato alla Casa Bianca, il sabato è stato dedicato alle decisioni, il che non sarebbe un problema se ciò non agitasse i mercati e se le sue mosse non si fossero dimostrate tanto rumorose quanto mutevoli, come si è visto con le sanzioni per la Groenlandia.

In questo caso, The Donald si è dimostrato fedele all'etichetta “Taco” guadagnata la scorsa primavera, Trump always chickens out, Trump fa sempre marcia indietro. Così, oltre a sconvolgere l'ordine multilaterale come lo co-

La tattica del “Taco” crea bolle sui mercati che bruciano e rigenerano miliardi

noscevamo, ha creato bolle nelle Borse, bruciando miliardi e poi ricostituendoli. C'è chi ha guadagnato miliardi (e chi li ha persi). Nella preoccupazione per la strategia scompagnata e dirompente, l'auspicio è che lo abbia fatto legalmente. Che nessuno sapesse a priori. Anche se il dubbio contrario ronzava nelle teste di molti osservatori.

La circostanza che gli annunci “bomba” avvengano nel fine settimana potrebbe essere giustificata dalla volontà di operare a mercati chiusi. Tuttavia, la tesi sta in piedi sino a un certo punto. Perché i riflessi scuotono i listini in ogni caso, spingendoli al rialzo e al ribasso, cosa che nel caso di The Donald, ha la brutta abitudine di succedere due volte, perché quando torna indietro il rimbalzo è di forza contraria anche se non uguale.

Dal ritorno alla presidenza, 370 giorni fa, le decisioni aggressive e clamorose nel weekend sono state almeno undici. L'altro ieri, di nuovo. Irritato per la prospettiva d'una intesa commerciale fra Canada e Cina, e ancora infuriato per le parole di sfida pronunciate a Davos dal premier Mark Carney (che chiama provocatoriamente “gover-

natore”), ha annunciato dazi immediati al 100 per cento su Ottawa. È una mossa spregiudicata visto il legame fra i due Paesi – co-organizzatori dei Mondiali di calcio, tra l'altro – dalla quale dovrà in qualche modo rientrare (e mangiare un amaro Canadian Taco) per evitare che tutto l'import dal vicino di casa raddoppi di prezzo. Prevedibile la reazione negativa dei mercati. E se qualcuno ha avuto l'estro di vendere allo scoperto venerdì, stamane passa a incassare.

Succederà, con ogni probabilità. Basta riguardare la discesa groenlandese con il Var. Venerdì 16 gennaio, Trump posta un messaggio criptico sui social facendo balenare l'imminenza di dazi su chi sostiene l'intoccabilità del “grande pezzo di ghiaccio” a Washington: i mercati frenano. La stessa sera, minaccia la Danimarca perché tiene duro sulla Groenlandia. Nella notte, annuncia che il pedaggio doganale sarà un 25 per cento aggiuntivo. Nel corso del sabato l'intimidazione prende forma per i Paesi che hanno inviato i soldati a Nuuk, una quarantina e pure disarmati. Le capitali interessate rispondono, l'Europa si interroga sul da farsi, la tensione sale alle stelle. Il presidente dice che prenderà l'isola a ogni costo, lasciando balenare l'uso della forza, letale per la Nato e l'ordine globale.

Scoppia una rissa a più voci. Lunedì la Casa Bianca conferma che la stretta avrà effetto da febbraio e avverte la Francia che potrebbe tassare del 200 per cento i suoi vini. Martedì apre il mercato Usa e precipita. Il resto del mondo lo ha anticipato. Mercoledì Trump comunica di aver fat-

IL CALENDARIO DEGLI ANNUNCI



	Data di apertura della crisi (annuncio)	Data di chiusura della crisi (risoluzione)	Momento significativo
Minaccia Colombia	26 gennaio 2025 (sabato)	27 gennaio 2025 (revoca)	Sanzioni minacciate per mancata cooperazione sui migranti
Dazi su Canada, Cina e Messico per fentanyl e migrazione	1° febbraio 2025 (sabato)	3 febbraio 2025 (pausa di 30 giorni)	“Il Presidente sospende l'aumento delle tariffe fino al 4 marzo”
Tariffe “Liberation Day” su partner commerciali globali	2 aprile 2025 (dopo la chiusura del mercato)	9 aprile 2025 (pausa di 90 giorni su molti paesi, ma aumento su Cina)	“Ho autorizzato una pausa di 90 giorni e una tariffa reciproca sostanzialmente ridotta del 10% durante questo periodo, con effetto immediato”
Rinvio tariffe europee	25 maggio 2025 (sabato) Minaccia slitta dal primo giugno al 9 luglio per i dazi europei	9 luglio ulteriore slittamento a fine mese	Altalena sui mercati. La festa degli speculatori
Attacco in Iran	21 giugno 2025 (sabato)		Trump proclama “successo senza precedenti” e altre minacce se Iran non ferma il piano nucleare
Tariffe su Messico ed UE	12 luglio 2025 (sabato, via social media)	31 luglio 2025 (sanzioni slittano)	“Il presidente annuncia sui social media un ritardo di 90 giorni nei piani per imporre dazi più alti sulle merci provenienti dal Messico”
Accordo Usa-Ue su dazi	27 luglio 2025 (sabato)		In Scozia Trump vede von der Leyen. Intesa: dazi del 15% in media su Ue
Tariffe al 100% su import da Cina in risposta a limiti sull'export Usa	10 ottobre 2025 (venerdì)	1° novembre 2025 (accordo che evita i dazi e riduce altri)	“Trump: ‘Si è appena appreso che la Cina ha assunto una posizione straordinariamente aggressiva sul commercio inviando una lettera estremamente ostile al mondo, dichiarando che, a partire dal 1° novembre 2025, avrebbe imposto controlli sulle esportazioni su larga scala praticamente su ogni prodotto che produce, e su alcuni nemmeno prodotti da loro.’”
Operazione Maduro	3 gennaio 2026 (sabato)		Petrolio in salita, mercati in lieve progresso
“Tariffe su 8 paesi europei che difendono la Groenlandia”	17 gennaio 2026 (sabato)	21 gennaio 2026 (framework per deal e ritiro dei dazi)	“Questa tariffa sarà dovuta e pagabile fino a quando non sarà raggiunto un accordo per l'acquisto completo e totale della Groenlandia.” Poi il colpo di Taco
Tariffe al 100 per cento su Canada	24 gennaio 2026 (sabato)		Minaccia immediata in caso di accordo fra Canada e Cina



to un accordo con la Nato sulla Groenlandia e dunque non ci saranno dazi. Le Borse si impennano. Wall Street sale di oltre un punto in pochi minuti. È bastato un colpo di Taco. La minaccia del sabato è diventata un'intesa tutta da verificare il mercoledì. Nel frattempo, ha fatto fare soldi a palate a chi è riuscito a calvarla.

Un caso? Trump adora il fine settimana. Era un sabato il 26 gennaio 2025 quando se la prese con la Colombia per i migranti, ed era sabato quel primo febbraio in cui avvisò Canada, Messico e Cina che li avrebbe colpiti se non avessero collaborato su fentanyl e migranti (il 3 chiuse la partita). Sabato 25 maggio annunciò il rinvio dei dazi europei deciso col Liberation Day del 2 aprile che fece crollare le Borse per rimandarle alle stelle con la sospensione il 9 aprile. L'attacco in Iran causa nu-

I sospetti che dietro gli interventi si nasconda una regia speculativa

ciare è stato sabato 21 giugno (listini stabili al rialzo, petrolio prima molto su poi molto giù). L'incontro con Ursula von der Leyen per l'accordo tariffario con l'Europa fu sabato 27 luglio (mercati in moderato rialzo il lunedì). Il rapimento di Maduro è avvenuto di sabato, il 3 gennaio; indici in rialzo il lunedì scossi dal mago dell'annuncio volatile e retrattile.

Proprio il 9 aprile (un mercoledì) Trump ha twittato “è un grande momento per comprare”. Quel giorno il Nasdaq ha guadagnato il 12 per cento, il Dow Jones quasi l'8. Pump and dump, dicono a Wall Street. Un gruppo di senatori democratici si è chiesto se il presidente non stesse facendo insider trading. Non sono stati gli unici. A oggi, comunque, nessuna accusa o procedimento è stato aperto a suo carico. Il portavoce della Casa Bianca ha ribadito la loro responsabilità di “rassicurare i mercati e gli americani”. Non c'è dubbio. E sarebbe poco etico spingersi oltre. Tuttavia, sospirava giorni fa un addetto ai lavori, “se fossi uno speculatore cinico sarei lieto di essere il migliore amico di Trump e avere la possibilità di sentirlo il venerdì mattina”. Come dargli torto? —



Donald Trump nel giorno dell'annuncio dei dazi



Un operatore del New York Stock Exchange

SCOPRI L'INTERA GAMMA MG

A GENNAIO FINO A 10.500€ DI VANTAGGI



mgmotor.it

7

ANNI DI GARANZIA
/ 150.000KM

MG 3 BENZINA e Hybrid+



MG ZS BENZINA e Hybrid+



MG HS Hybrid+ e PHEV



MG S5



FIUME VENETO (PN)
Via M. del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

Autopiù

☎ 3755254519

✉ vendite@autopiuspa.com

Per maggiori informazioni visita il sito: www.autopiu.it

I nodi della politica

Salvini: «Chi lascia la Lega finisce nell'irrilevanza» Alta tensione su Vannacci

Dalla festa del partito in Abruzzo il segretario bacchetta chi «è attaccato alla poltrona»
A breve incontro con l'ex ufficiale che su una nuova formazione ha detto «Mai dire mai»



Federico Murzio
Michela Suglia / ROCCARASO

«La storia insegna che chi esce dalla Lega finisce nel nulla. Auguri, buon viaggio senza rancore e col sorriso». Conciliante. «Vannacci lo vedo in settimana e che faccio? Vedo uno che ho espulso? Io stavo parlando di chi è uscito nei mesi scorsi». Pignolo.

«La Lega è famiglia, comunità, non siamo una caserma. Qualcuno mi chiama "Capitano". Ci sono capitani, generali, colonnelli e marescialli. La forza della Lega è la truppa, è il popolo, non il capitano. E voi, è perché ci siete voi e le idee, perché quelle non le ammazzi». Quasi pater familias.

Le parole sono del leader del Carroccio Matteo Salvini e sono parole che ieri hanno agitato le acque in casa Lega. Intendiamoci: qualcosa dal segretario federale, ministro delle Infrastrutture e dei trasporti e vice premier era atteso. E quel qualcosa è giunto ieri dall'Abruzzo, dalla festa del partito a Rivisondoli (provincia di L'Aquila).

Una reazione era attesa da venerdì, ossia dall'intervista rilasciata dall'europarlamentare Roberto Vannacci ai quotidiani del gruppo Nem. Cosa diceva il generale cooptato da Salvini nella Lega e nominato vice segretario federale? In sintesi qualcosa di esplosivo. A chiedergli sulla nascita di una sua formazione politica, la risposta «Mai direi mai» ha avuto l'effetto di scoperciare un vaso di Pandora sul cui tappo era seduto più di qualcuno per tenerlo chiuso. «Chi si è trovato innumerevoli volte in crisi, in pericolo di morte o paracadutato in situazioni previste o non pianificate – dichiarava Vannacci attingendo a piene mani al proprio vissuto e tornando sull'affaire di un suo partito – sottoscrive integralmente questo vecchio proverbio».

Impossibile dunque che dopo queste parole non arrivassero reazioni. E poi le precisazioni. Perché quell'augurio di Salvini è stato in fretta e furia derubricato dallo stesso segretario federale a un commento sul recente approdo di due deputati leghisti a Forza Italia, gli onorevoli Davide Bergamini e Attilio Piero.

Ma quello stesso augurio, che quasi tutti hanno interpretato come riferito a Vannacci, era stato preceduto da parole altrettanto infuocate. «Non abbiamo bisogno di pe-

IL CASO



L'ex generale Roberto Vannacci, in una intervista ai giornali Nem, ha parlato dell'ipotesi di fondare un suo partito



Nella foto a fianco Roberto Vannacci, vice segretario federale della Lega, in alto Matteo Salvini, vice premier e leader del Carroccio

In platea anche il presidente della Camera Fontana e il ministro dell'Interno Piantedosi

si improduttivi, non abbiamo bisogno di voi e non ci mancherete – ha detto il segretario federale della Lega –. È come quando vai in montagna e se hai lo zaino troppo pesante in vetta non ci arrivi. Dentro ci devono essere le cose necessarie per la scalata, non la Playstation». E ancora: «Per qualcuno il potere, il posto o la poltrona è il fine e c'è qualcuno per cui il potere è un mezzo. Io uso il mio ruolo

FOCUS

Valeria Pace

Certo, Matteo Salvini ha precisato subito, ieri, che quel suo «chi esce dalla Lega finisce nel nulla» non era riferito a Roberto Vannacci. Ma intanto l'auspicio dei leader dei circoli dell'associazione culturale il Mondo al contrario (Mac) del Friuli Venezia Giulia – in attesa dell'arrivo del generale in regione, in agenda il 20 febbraio – resta uno: che Vannacci esca dalla Lega quanto prima. O almeno, questo dicono quelli che con la stampa hanno scelto di parlare: e sono i non iscritti al Carroccio. Perché fra gli iscritti per ora vige il silenzio.

L'assessore leghista alla Cura del territorio e Protezione civile di Muggia e leader del circolo Castrum Muglae Giorgio De Sanctis fa sapere per esempio di non voler dire nulla, nemmeno il numero di associati («cose già annunciate tempo fa»). Sceglie di non rispondere al telefono Marika Diminuto, leader del circolo di Udine e iscritta alla Lega per seguire il generale. Una tessera sottoscritta traslocando da FdI, che l'aveva candidata alla Camera nel 2022, quando è risultata prima dei non eletti.

Silenzi dettati forse da una situazione per ora delicata. D'altronde l'analisi di Guido Giacometti, il presidente nazionale dell'associazione, che

In tutto il Friuli Venezia Giulia il Mondo al contrario dichiara poco più di 200 associati
A Lignano il circolo più numeroso con 129 iscritti. Lippi: tanti i delusi da questo centrodestra

I sette gruppi attivi in regione attendono l'arrivo del generale



Guido Giacometti, cinquantenne ingegnere padovano, è da poco presidente del Mondo al contrario

in tutta Italia conta dichiaratamente su cinquemila iscritti e 204 gruppi, è che in Lega al momento «c'è una mancanza di agibilità politica» per il generale che «fa fatica ad affermare la sua linea e valuta anche altre opzioni». Giacometti però sottolinea che il Mondo al contrario è «un'associazione culturale che esclude ingaggi politici o impegni della militanza politica».

Sta di fatto che per il 16 febbraio tutti i «team leader» – ti-

tolo inaspettatamente poco sovranista – d'Italia sono convocati online per comunicazioni su modifiche allo Statuto. E c'è chi sussurra che non è inverosimile che il 20 febbraio, quando appunto sarà in Friuli Venezia Giulia per un incontro pubblico a Prata di Pordenone – (in quattro giorni già 310 le adesioni via mail – Vannacci possa essere già fuoriuscito dalla Lega.

Il Nord Est è sicuramente un importante bacino di con-

sensi per il generale. E la nostra regione – dove ci sono 210 associati e 7 team – può vantare il circolo più numeroso d'Italia, nonché uno dei primi cinque nati in Italia: è quello di Lignano che conta su 129 iscritti, tutti fuoriusciti da FdI per seguirlo. A guidarlo c'è Antonio Falzarano, un ex parà distaccato a Cormons per pattugliare il confine. Coetaneo di Vannacci, Falzarano era «sottufficiale quando lui era cadetto» e così ne è diventato amico. Il team leader di Lignano ha «dato una mano a fondare diversi circoli», e ricorda che «Vannacci ha preso novemila preferenze in provincia di Udine». Il suo auspicio, dunque, è che il generale «esca quanto prima dalla Lega».

Anche a Trieste il sentimento è simile. Angelo Lippi, il team leader di riferimento con una storia politica nel Msi e An, concorda: «Mi piacerebbe che creasse un partito», e nel gruppo triestino «non mi sembra che ci siano molti contrari». La maggior parte degli iscritti, una trentina, non viene dal mondo dei partiti in

cui, sottolinea Lippi, «non abbiamo fatto proselitismi»: ma in tanti, aggiunge l'ex vicesindaco di Trieste, si sono avvicinati in quanto delusi dall'azione di «questo governo di centrodestra».

Lippi assicura: «Che diventiamo un partito o no, vorremmo essere protagonisti della vita locale, ci si dovrà confrontare con quest'area sempre più vasta» che rappresenta qualcosa che «manca nella coalizione di centrodestra: la tradizione della destra sociale».

A Pordenone il team leader è uno psichiatra in pensione, Andrea Fiore. Una trentina gli iscritti – ma a Prata di Pordenone c'è un secondo circolo, «con cui collaboriamo in maniera stretta». Fiore si è avvicinato alla politica attiva soltanto con il generale e la lettura del suo libro. È impegnato nell'organizzazione, assieme a Prata e Lignano, dell'evento del 20 febbraio «per far vedere che ci siamo». E naturalmente, è a favore del partito Vannacciano. —

I nodi della politica



lo di ministro per fare per quelli che sono i miei azionisti e cioè i cittadini. Ma qualcuno ritiene che sia più garantito il suo seggio da altre parti? Vai, sciocco perché la storia insegna che chi esce dalla Lega finisce nel nulla. Non abbiamo bisogno, non ci mancherete» ha detto Salvini.

In platea, ad ascoltarlo in prima fila, tra gli altri anche il presidente della Camera Lorenzo Fontana e il ministro dell'Interno Matteo Piantadosi. Salvini lo ascolta e si prende i complimenti per l'eredità «fondamentale» che, da predecessore al Viminale, gli ha lasciato. Subito dopo c'è la sintesi politica del vicesegretario Claudio Durigon, il più citato della giornata per aver organizzato l'evento.

Durigon si rifà a Luca Zaia e ripete, scandendo le parole: «La Lega è una e indivisibile». Ma dall'ex governatore veneto prende le distanze, chiarendo di non essere per l'eutanasia e che su questo c'è una riflessione. «Ho da poco perso mia madre e non sarei capace di staccare la spina», ammette. Anche Salvini torna sui diritti civili ma non lancia nessuna svolta liberal. Né cita la questione del fine vita. «No al woke, no gender, asterischi e cazzate varie – spiega – È bello confrontarsi e ascoltare. Però la famiglia, fondata sull'unione di un uomo e una donna, è la garanzia». Nel mirino finiscono pure i magistrati perché paghino, se sbagliano. «Come tutte le altre categorie, chi sbaglia paga e paga di suo» afferma il leader della Lega. —

Niente nomina a vice per il Doge, che però - come il governatore del Fvg - ha un bacino di voti di cui tenere conto

Zaia, Fedriga e il consenso popolare È rebus politiche per il Capitano

IL RETROSCENA

CARLO BERTINI

Niente nomina a vicesegretario del Carroccio per Luca Zaia. Chi pensava che Alberto Stefani, il quarto vicesegretario della Lega potesse trasferire i suoi galloni sulla giacca di Luca Zaia, riconosciuto come uno dei personaggi più di peso nel partito, se non come quello più popolare dopo il segretario, rimarrà deluso. Matteo Salvini ha deciso che per il momento quella carica resterà a Stefani, ben sapendo che il neo governatore ha tante di quelle gatte da pelare che il partito non è certo in cima ai suoi pensieri. Anche se sta gestendo la transizione alla Liga Veneta, di cui era segretario.

Alla base di questa decisione di blindare Stefani ci sarebbe anche la considerazione che non sarebbe opportuno perdere due vice in un colpo solo se Vannacci dovesse mollare il suo incarico. Sarebbe un colpo di immagine sostituire Stefani con Zaia restando senza il generale. La Lega assumerebbe un'altra impronta più sbilanciata verso le ragioni del nord con tutta la visibilità che Zaia potrebbe dare a questo nuovo corso.

Ma allo stesso tempo nominare Zaia con Vannacci ancora in sella nel partito potrebbe costituire una giustificazione provvidenziale sotto un profilo politico al generale per andare via.

Quindi il peso politico di Roberto Vannacci è così preponderante nella Lega che al leader non conviene opporgli una figura così ingombrante come il Doge. Il quale avrebbe tempo ed energie in questa nuova fase di vita per dedicarsi alla politica. E per provare a spostare al centro l'asse del Carroccio. Ma la sua linea

FEDRIGA, SALVINI E ZAIA
NEL 2023 ALLA FIRMA DEL PROTOCOLLO
SULLA LOGISTICA TRA REGIONI

Il partito è in subbuglio per le manovre di Vannacci che non ha escluso di voler dar vita a una sua creatura politica

I leader della destra governativa starebbero studiando una soluzione per sminare il terreno dalla minaccia del generale



non sembra troppo in auge nella Lega, se non nelle regioni del nord-est: l'altro vicesegretario, il laziale Claudio Durigon, che stava intervistando Zaia l'altra sera alla festa di Roccaraso, ad un certo punto lo ha bloccato: a quanto riportano le cronache, è passato ad altre domande proprio mentre Zaia stava invocando una Lega meno fondamentalista e più attenta ai diritti.

Nessuno dimentica come l'autore del Mondo al Contrario mesi fa ha apostrofato Zaia dopo le punture ricevute dall'ex governatore, facendogli presente di non essere uno qualunque «ma il suo vicesegretario». Rivendicando con questa uscita brusca una sorta di potere gerarchico sul suo sottoposto. Un'uscita che la dice lunga sul peso che questa carica può rivestire negli equilibri interni.

Il partito è in subbuglio del

resto, perché le manovre di Vannacci per la creazione di una sua forza autonoma mettono tutti in agitazione: il test in aula alla Camera sulle armi all'Ucraina è stato considerato un mezzo flop, perché solo due deputati hanno rotto l'unità dicendo no, mentre gli altri hanno obbedito al segretario dando «luce verde» al decreto di maggioranza, che consente l'invio di equipaggiamenti militari. Malgrado ciò, manovre grandi o piccole sono in corso anche nei territori e lo stesso Vannacci - intervistato dai giornali Nem - non ha escluso di voler dar vita ad una sua creatura politica. Che potrebbe intercettare i consensi della destra più radicale, poco rappresentata dagli equilibristi di Giorgia Meloni e dai penultimatum di Salvini su vari dossier. Quindi i leader della destra governativa, compreso Salvini che

ogni giorno solleva un polverone per distinguersi, hanno paura. Al punto che i loro tecnici starebbero studiando una soluzione per sminare il terreno dalla minaccia del generale: fissare nella nuova legge elettorale la soglia di ingresso in Parlamento, per le forze non coalizzate, non più al 3 ma al 4 per cento. In tal modo, secondo le stime, solo Carlo Calenda potrebbe superarla con Azione e magari allearsi con il centrodestra dopo a urne chiuse; mentre a Vannacci risulterebbe più arduo, stando a sondaggi riservati.

In ogni caso, pur senza un ruolo da vicesegretario, Zaia aleggerà lo stesso come una spada di Damocle sulla testa del segretario. Senza essere vicesegretario non potrà opporre la stessa forza alla sua linea autonomista, pro-diritti e molto social, ponendola in to-

tale antitesi a quella rappresentata dal generale. Ma la sua forza resta il consenso popolare e con quello Zaia sa di poter aspirare a futuri ruoli di governo e non solo: quando si tratterà di misurarsi con le urne, Salvini dovrà fare i conti con lui e offrirgli una sponda convinta per ottenere ruoli di peso nel futuro governo o ai vertici delle istituzioni, Camera o Senato. Per non inimicarsi del tutto il Doge e poter così capitalizzare il bacino di voti che Zaia ha dimostrato di poter avere anche senza la carica di governatore del Veneto. Un problema che il segretario dovrà gestire forse anche con l'altro governatore, Massimiliano Fedriga del Friuli, il quale, non potendo accedere ad un terzo mandato, potrebbe magari optare per lasciare la guida della regione in tempo per le politiche del 2027... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO L'INCONTRO FRA GIUNTA FVG E CARROCCIO

Il Pd attacca sulle oncologie «La Lega si è svegliata tardi»

Un duro attacco alla Lega per il ritardo con cui chiede alla giunta una modifica «migliorativa» del Piano oncologico regionale. Ma pure la sostanziale convergenza con il Carroccio sulla difesa dei piccoli ospedali e sulla necessità di rivedere lo stop alle operazioni chirurgiche per tumore nei reparti con scarsa casistica. Il Pd interviene dopo l'incontro fra il presidente Massimiliano Fedriga, l'assessore alla Salute Ric-

cardo Riccardi e la segreteria regionale del Carroccio, che chiede attenzione ai disagi emersi fra residenti, professionisti e consiglieri regionali a causa della razionalizzazione che entro il 2027 toccherà tutti i nosocomi cosiddetti spoke.

I consiglieri regionali Diego Moretti, Nicola Conficoni e Manuela Celotti sottolineano che la Lega «per anni dormiente sui problemi del sistema sanitario, si sveglia, preoccupata

non tanto di quello che cittadini e operatori vivono quotidianamente, ma per timore di perdere consenso, tentando di commissariare l'assessore alla Salute. Peccato che Riccardi sia nominato da Fedriga e dunque non possano smarcarsi dalle sue decisioni».

Poi però arriva la comunanza di vedute sulla protesta per ora garbata del Carroccio: «La Lega si accorge tardivamente di problemi che il Pd ha solle-

vato più volte. Peccato che i loro rappresentanti non abbiano mai detto una parola. Gli ospedali spoke non vanno ridimensionati, ma sono fondamentali a far funzionare il sistema e vanno tutelati sia per i professionisti che vi lavorano, sia per quelli che possono iniziare e crescere professionalmente».

Va ricordato che il Friuli Venezia Giulia è già in grande ritardo sulla revisione del settore, essendo stata la penultima Regione ad adottare un suo piano oncologico. Ma sui territori i partiti vanno in senso inverso e conducono trasversalmente la stessa battaglia: diventa solo questione di chi arriva primo. «Recentemente - chiude la nota dei dem - due esponenti di maggioranza hanno sottoscritto la petizione contro la



DIEGO MORETTI
PRESIDENTE DEL GRUPPO PD
IN CONSIGLIO REGIONALE

«I piccoli ospedali non vanno ridimensionati. Noi mobilitati per primi sui territori contro il piano dell'assessore e del governatore»

chiusura della chirurgia senologica di Tolmezzo, accodandosi alle nostre posizioni e confermando le divisioni nel centrodestra». Il riferimento è ai consiglieri regionali leghisti Stefano Mazzolini e Manuele Ferrari.

Sul tema interviene anche la consigliera Simona Liguori (Civica Fvg): «La nascita del provvedimento era stata accolta con aspre critiche dai professionisti soprattutto degli ospedali territoriali, che paventavano lo smantellamento di quanto costruito negli anni. Senza disponibilità a correggere le fragilità nel piano, il rischio è di lasciare i territori e gli operatori in una condizione di incertezza permanente». —

D.D.A

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADRE E MADRE POTREBBERO NON AVER RETTO AL DOLORE E AI COMMENTI

La tragedia di Anguillara Carlomagno sorvegliato a vista

L'uomo dal carcere avrebbe chiesto di vedere il figlio e minacciato il suicidio
Oggi le autopsie dei genitori, trovati impiccati sabato sera nella loro villetta

Chiara Acampora / ROMA

La notizia del suicidio dei suoi genitori gli è stata data in carcere dove si trova da una settimana con la terribile accusa di aver ucciso la moglie Federica Torzullo con più venti coltellate e di aver sotterrato il corpo in un terreno accanto all'azienda di famiglia. Claudio Carlomagno, dopo aver saputo della morte della mamma Maria e del padre Pasquale, è sorvegliato a vista nell'istituto di pena di Civitavecchia. A riferirlo è stato il suo difensore, l'avvocato Andrea Miroli, spiegando che adesso il suo «pensiero» va non solo a lui e a «come affronterà questa terribile notizia», ma anche al figlio di dieci anni che in pochi giorni ha perso la mamma, i nonni e «per molto tempo» il padre. A quanto riferisce Aldo Di Giacomo, segretario del sindacato di polizia penitenziaria Sappe, l'uomo sareb-

be «disperato», avrebbe chiesto di vedere il figlio e minacciato il suicidio. Come avviene in questi casi, sono scattati i rigidi protocolli carcerari per impedire possibili atti di autolesionismo.

IL MONITO

L'avvocato, all'indomani del

Il difensore: «Anche i familiari sono vittime, occorrono rispetto e privacy»

ritrovamento dei coniugi Carlomagno impiccati nella loro villetta, li definisce delle «vittime». «Questa vicenda dimostra più che mai che anche i familiari di chi commette un reato così grave sono vittime - afferma - vittime di un crimine le cui conseguenze si estendono dolorosamente anche a chi non ne ha alcuna responsabilità,



Le indagini nell'azienda di Carlo Augusto Carlomagno

una catabasi, una discesa agli inferi che sono riusciti tragicamente a sopportare». Ritiene che «occorre rispetto e privacy» sulle «ragioni dietro a questo terribile gesto», spiegate in una lettera all'altro figlio. E lancia un monito: «Purtroppo ancora ieri però si leggevano sui social messaggi come «quella donna ha fatto bene ad ammazzarsi avendo partorito un mostro». Leggendo questo e sapendo quanto la pressione mediatica possa turbare le coscienze di chi si trova a vivere queste tremende situazioni, dovremmo forse tutti esercitarci in una pedagogia collettiva affinché certe vicende non straripino dai confini prettamente giuridici».

GLI ESAMI

E oggi dovrebbe essere conferito l'incarico per le autopsie di marito e moglie, trasferiti all'istituto di medicina legale della Sapienza. Gli esami potrebbero essere svolti domani. Gli investigatori non hanno dubbi che si sia trattato di suicidio. Forse la coppia non ha retto al dolore, ai commenti, agli sguardi sospettosi. L'allarme è scattato quando l'altro figlio della coppia ha trovato in casa a Roma una lettera d'addio dei genitori che avevano deciso di rientrare ad Anguillara dopo aver trascorso qualche giorno da lui nella Capitale. A quel punto l'uomo, preoccupato, ha contattato una zia, ma era già troppo tardi. —

LE REAZIONI

Un paese sgomento «Il momento del silenzio»

ROMA

Un paese attonito, attraversato da un dolore che non trova parole e che ora chiede rispetto.

Anguillara Sabazia - ventimila abitanti a mezzora da Roma - si è svegliata in una domenica sospesa, segnata da una tragedia che ha travolto un'intera comunità e che continua a produrre onde di sgomento. Dal sindaco al parroco, dal centro anti-violenza ai cittadini, il messaggio è uno solo: fermarsi, tacere, riflettere. A pochi giorni dal femminicidio di Federica Torzullo, per il quale è stato arrestato il marito Claudio Carlomagno, la spirale di dolore si è aggravata con il ritrovamento dei corpi senza vita dei genitori dell'uomo, trovati impiccati nella loro villetta. Chi conosceva Pasquale Carlomagno e Maria Messenio piange e rimane sgomento, non dandosi pace: «Un gesto estremo per una vergogna che non meritavano», ha affermato tra le lacrime, parlando ai cronisti, una vicina di casa. —



mgmotor.it

TUA A PARTIRE DA
27.490€*



7 ANNI di GARANZIA
O 150.000 KM

NUOVA MG HS PHEV Comfort



*Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG HS 1.5 phev Comfort auto: Prezzo di listino €37.990. Prezzo primo valido in caso di finanziamento €27.490, anticipo €5.280. Importo totale del credito €23.194, da restituire in 35 rate mensili ognuna di €209, ed un VFG pari alla maxi rata finale di €19.575. Importo totale dovuto dal consumatore €28.314,98. TAN 6,97% (tasso fisso) - TAEG 8,33% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €4.497, istruttoria €399, incasso rata €4,50 cad., a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva (o imposta di bolli): €58,98. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 31/01/2026. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per tutti i tipi di lavoratori - contratto di assicurazione vita, invalidità totale permanente, malattie gravi, perdita d'impiego o in alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratore, invalidità temporanea totale. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di €998,68. Compagnie Assicuratrici CNP Santander Insurance Life e Cnp Insurance Europe Dai. L'assicurazione è facoltativa e pertanto, non inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it e consultabile presso i concessionari. Offerta comprensiva di polizza assicurativa Tyres, facoltativa pertanto non inclusa nel TAEG, di Robo compagnia di Assicurazioni S.p.A., con garanzie Kasko pneumatici e assistenza stradale. Durata pari al finanziamento, premio: €85,32. Prima della sottoscrizione della copertura assicurativa leggere il set informativo consultabile presso i venditori e disponibili sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze assicurative. Prezzo esclusa messa su strada, vernice metallizzata e IPT, con finanziamento Santander Consumer Bank TCM Scopri di più visitando il sito www.autopiù.it/mg/promozioni

PRONTA CONSEGNA

 **Infoline**
360-1046338 

Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

Il dibattito

DOPO IL RITORNO DELLE PROVINCE

Voglia di specialità nei comuni veneti al confine col Friuli

Maurmair alla Regione: «Ascoltiamo i sindaci friulanofoni»
Per Pordenone si riaffaccia la chance di guardare a Bibione

PORDENONE

La ricostituzione delle Province in Friuli Venezia Giulia ha riaperto il dibattito sui comuni di confine tra il Veneto e la nostra regione. Markus Maurmair, consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia, oggi chiederà alla commissione Affari Istituzionali della Regione autonoma di ricevere in audizione i comuni friulanofoni del Veneto orientale, cioè quelli in cui si parla ancora friulano secondo l'Arlef e la stessa Regione Veneto, che sovvenziona progetti per la tutela delle lingue minoritarie. I sindaci di Cinto, Pramaggiore, Concordia, Gruaro, Por-

togruaro, Fossalta di Portogruaro e San Michele attendono che riparta il dialogo per creare le "zone franche di confine" e ridurre il gap con i vicini friulani e rendere meno negativo l'impatto concorrenziale, in termini di agevolazioni di vario tipo, delle aziende e delle istituzioni friulgiuliane. «Inoltre, la richiesta di audizione via e-mail e pec ha annunciato Maurmair. Poi ci vorrà del tempo prima che la V Commissione si riunisca con questo punto all'ordine del giorno». I sindaci del Portogruarese ci sperano perché nessuno vuole considerarsi alla guida di un Comune di serie B, come viene sentito in confronto ai

vicini di oltre confine. E dal lato friulano, la restaurata Provincia di Pordenone potrebbe tornare a guardare con interesse, come già avvenuto in più occasioni, a un approdo al mare in caso di allargamento a Portogruaro e Bibione. Ricordiamo che nel marzo 2006, quasi vent'anni fa, a Cinto Caomaggiore vi fu un referendum in cui i votanti si espressero al 91% per passare al Friuli Venezia Giulia, superando i quorum previsti dall'articolo 132 della Costituzione. Un invito a far partire la macchina burocratica che restò, però, lettera morta, a differenza di quanto accadde per Sappada, con referendum votato nel 2007 e obiettivo di



BAGNANTI A BIBIONE
PER IL FRIULI OCCIDENTALE
SAREBBE L'AFFACCIO AL MARE

Al vaglio forme stabili di cooperazione su servizi, scuola, sanità e turismo

passaggio alla nostra regione centrato. Questo il ragionamento di Maurmair: «Ritengo che la ricostituzione delle Province, e in particolare della Provincia di Pordenone, possa diventare uno strumento per valorizzare le aree funzionali di confine. Non con l'obiettivo di creare contrapposizioni o di mettere in discussione i rapporti di leale collaborazione con la Regione Veneto, che devono restare solidi e rispettosi, ma per costruire forme stabili di cooperazione su servizi, infrastrutture, scuo-

la, sanità e sviluppo locale. La reintroduzione delle Province non riguarda solo l'assetto interno del Friuli Venezia Giulia. Può diventare l'occasione per avviare una riflessione più ampia sulle aree di confine, trasformando la percezione di marginalità in un progetto di riequilibrio territoriale, cooperazione istituzionale e sviluppo condiviso. Un percorso che guarda al futuro, nel rispetto delle istituzioni e della volontà delle comunità locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Argomento: i nervi



Le sensazioni sono spesso descritte come bruciore, lancinante o sordo e si manifestano in diverse aree del corpo. Possono variare a seconda dell'ora del giorno, del tempo o del livello di stress.

Ipersensibilità in tutto il corpo?

Cosa c'entrano i nervi e quali speciali micronutrienti fanno bene ai nostri nervi!

L'ipersensibilità e la tensione su tutto il corpo potrebbero essere causate da qualcosa chiamata fibromialgia, considerata un fenomeno estremamente complesso. Le difficoltà nella trasmissione dei segnali e degli stimoli svolgono un ruolo importante. Per sostenere la funzionalità dei nostri nervi, i ricercatori sono intervenuti. Leggi qui quali sono i micronutrienti appositamente selezionati sotto forma di prezioso integratore.

Le tipiche sensazioni di pressione associate alla fibromialgia colpiscono soprattutto i tessuti molli, possono manifestarsi su tutto il corpo e spesso durano a lungo. In particolare, in determinate zone del corpo, i cosiddetti tender points, le persone colpite reagiscono con particolare sensibilità alla pressione. Le sensazioni sono spesso descritte come brucianti, fastidiose, e si diffondono su ampie aree del

corpo. Oltre ai fastidi fisici si verificano spesso altri sintomi, come problemi di sonno, stanchezza o stato di spossatezza.

IPERSENSIBILITÀ: COME INSORGE?

Diversi fattori sono solitamente coinvolti nello sviluppo di pressione e ipersensibilità. Tuttavia, gli specialisti della fibromialgia discutono principalmente delle difficoltà nella trasmissione di segnali e stimoli nel sistema nervoso centrale. Nelle persone affette da fibromialgia, questo sistema sembra essere ipersensibile agli stimoli, portando ad un aumento dell'ipersensibilità. Oltre alla terapia individuale, i micronutrienti selezionati possono fare bene al nostro corpo e ai nostri nervi, poiché per far

si che i nervi funzionino correttamente, devono anche essere in salute. Ecco perché gli esperti nella moderna ricerca sui nervi hanno sviluppato un complesso nutritivo multi-bersaglio per favorire nervi sani. Questo complesso speciale è contenuto nel preparato Mavosten (venduto liberamente in farmacia).

PROTEZIONE, DIVISIONE CELLULARE E TRASMISSIONE DEGLI STIMOLI

Tutti i 14 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in modo ottimale. Lo zinco e la vitamina D, ad esempio, intervengono nel processo di divisione cellulare, mentre l'acido folico favorisce la produzione e

la formazione di nuove cellule. Queste proprietà sono essenziali per il normale funzionamento del sistema nervoso, che richiede la divisione dei neuroni e la loro costante rigenerazione. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi, quali la tiamina, la riboflavina e il rame, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. **Il nostro consiglio:** Assumere Mavosten una volta al giorno.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®.



UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.34
e tramonta alle 17.05
La Luna Sorge alle 10.42
e tramonta alle 2.18
Il Santo Santi Timoteo e Tito
Il Proverbio
Une bieie femine 'e jè il paradis dai voi, l'infriar da l'anime e il purgatori dal tacuin.www.cassaruralefvg.it

La città che cambia



LA SITUAZIONE

Un progetto nato a cavallo delle elezioni

Il progetto per la creazione della Casa della cultura friulana a Villa Toppani risale ai tempi dell'amministrazione di centrodestra guidata da Pietro Fontanini. L'opera è stata poi ereditata dall'attuale assessore ai Lavori Pubblici Ivano Marchiol. / Foto Petrusi



Loris Michelini di Identità Civica

Casa della cultura friulana I lavori su Villa Toppani slittano di quasi due anni

L'opera è stata voluta dalla giunta Fontanini, ma al momento è ancora bloccata. Dalla Regione è arrivato un finanziamento in due tranches da quasi 9 milioni.

Simone Narduzzi

Da un lato l'opera strutturale, dall'altro quel che verrà ospitato all'interno dell'edificio: la storica Villa Toppani di viale Trieste. Contenitore e contenuto sul banco, i tempi del cantiere connessi a entrambi gli aspetti, qualunque forma essi andranno in futuro ad assumere. Sorgerà dunque un museo della cultura friulana? E quando? Del valore ormai di quasi 9 milioni, il progetto rientra nell'ambito del Por Fesr 2021/2027 e risale alla precedente amministrazione Fontanini.

All'epoca, infatti, venne chiesto alla Regione un contributo economico che si concretizzò, però, dopo le elezioni del 2023 con uno stanziamento iniziale da 7 milioni 530 mila euro (comprensivo anche di una quota minoritaria per la digitalizzazione dei musei cittadini) cui si è aggiunta, lo scorso anno, un'ulteriore tranche da 1 milione 200 mila ricavata nelle pieghe di uno

degli assestamenti di bilancio varati a piazza Oberdan.

Sotto la guida del sindaco Alberto Felice De Toni, poi, si è operato per dare continuità all'iter burocratico. I risultati, a oggi, paiono tut-

tavia essere ancora lontani. Ma se da un lato il consigliere comunale Loris Michelini, capogruppo di Identità Civica ed ex assessore ai Lavori pubblici con Pietro Fontanini, lamenta, «al primo

ciudadino non interessa», dall'altro, l'assessore alla Cultura Federico Pirone risponde: «Siamo in linea con le tempistiche». Quelle del Por Fesr: europee e, dunque, abbastanza stringenti.

Al momento, l'orizzonte consegna allo sguardo i prossimi passi connessi ai lavori pubblici, alla struttura dell'edificio. Che, giocoforza, dovrà andare incontro a un percorso di ristrutturazione, di ammodernamento. «L'approvazione del vecchio progetto di fattibilità tecnica ed economica – spiega allora l'assessore competente in materia, Ivano Marchiol – potrebbe arrivare entro la fine di novembre. Il progetto esecutivo potrebbe essere pronto a fine gennaio 2027. A marzo si andrebbe in gara, con l'aggiudicazione che potrebbe avvenire a luglio. Con la consegna dei lavori a settembre 2027, questi potrebbero finire a settembre 2028». Il campo, va detto, è tuttavia quello delle mere ipotesi: «Il cronoprogramma – chiarisce infatti Marchiol – dipende dagli sviluppi del dialogo che avverrà a livello contenutistico. Perché l'interlocuzione tra i servizi competenti del Comune e della Regione potrebbe portare anche a una proroga dell'attuale ipotesi di realizzazione dell'opera. Senza contare, inoltre, che sul progetto di fattibilità peserà il parere della Soprintendenza».

L'intervento, come si diceva, è strettamente legato al progetto culturale che si vorrà andare a sviluppare. «L'idea – illustra l'assessore Pirone – è quella di creare uno spazio che funga da strumento promozionale e turistico per la cultura e l'identità friulane. Questo pensato in chiave moderna, con attenzione agli aspetti immateriali». Non una copia del Museo Etnografico,

L'assessore Marchiol: «La ristrutturazione potrebbe finire nel 2028, ma dipenderà da quello che verrà realizzato all'interno»

Protesta di Michelini: «La realtà è che a questa giunta non interessa l'intervento e si concentra su altre iniziative»

insomma, bensì un luogo in cui verrà costruito uno storytelling ad hoc, esperienziale. «Rispetto al contenuto – commenta perciò l'assessore – è stata fatta una prima valutazione che chiaramente si relazionerà con l'intervento edilizio. Il discorso dev'essere approfondito, ma in termini di scadenza siamo in linea coi tempi».

A non esserne convinto, però, è il consigliere comunale Loris Michelini, che durante l'amministrazione della giunta capitanata dall'ex sindaco Fontanini seguì in prima linea gli sviluppi di villa Toppani. «In sede di Bilancio – sostiene – mi è stato detto che i lavori stanno andando avanti, ma il progetto di fattibilità era stato presentato già nel 2023. Sembra ci sia stato qualche ripensamento, ma la vera realtà è che il progetto non interessa a questa amministrazione. Si temporeggia mentre il focus viene posto su altre cose». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RO  **CO**

Ascensori

*Facile da installare,
pratica e funzionale.
Mai più problemi di scale!!!*

- ASCENSORI
- MONTACARICHI
- PIATTAFORME ELEVATRICI
- SERVOSCALA
- ASSISTENZA TECNICA 24h

Via Graonet, 8 UDINE • ☎ 0432 421 084 • roncoascensori.it

CONSIGLIO COMUNALE

Oggi la prima seduta del 2026

Si terrà questa sera a palazzo D’Arnonco – a partire dalle 17 –, dopo la pausa per le festività natalizie, la prima seduta del Consiglio comunale di Udine.

Nell’ordine del giorno è stato prima di tutto inserita la discussione

di due mozioni, una del forzista Giovanni Barilari sul contrasto alla violenza di genere e la seconda del meloniano Gianni Croatto sul possibile mercato coperto di piazza XX Settembre. Spazio, quindi, alla variante del Piano regolatore

per via Zannini, all’affidamento del servizio di illuminazione cimiteriale e all’adesione del Comune di Udine al progetto dell’Oms denominato “Città Sane”.

In finale di seduta, poi, si discuterà la mozione di sentimenti di

Giovanni Govetto (Fdi) di condanna alle offese di genere e quella di Antonella Fiore (Spazio Udine) contro il linguaggio che riproduce stereotipi e disuguaglianze di genere nella vita pubblica e istituzionale.

La città che cambia

Dopo la sperimentazione di maggio, la variante diventa definitiva
Le automobili possono transitare in un unico senso di marcia

L’area di via Petrarca di fronte alla Valussi riservata agli studenti
Ora è strada scolastica



L’area di via Petrarca all’esterno della scuola Valussi / FOTOPETRUSSI

Dalla sperimentazione di maggio, alla versione definitiva di questi giorni: l’area di via Petrarca di fronte alla scuola Valussi, in sintesi, è diventata una strada scolastica, con il divieto assoluto di parcheggio e il transito in un’unica direzione di marcia.

«Siamo arrivati a un momento importante – ha scritto infatti sul proprio profilo Facebook l’assessore ai Lavo-

ri pubblici, Ivano Marchiol –: abbiamo ufficialmente reso definitiva la strada scolastica davanti alla scuola Valussi. Un progetto nato dal basso, ascoltando la voce degli studenti che chiedevano più spazio e sicurezza. Tuttavia, il successo di un’opera pubblica non si misura solo con i progetti, ma con il modo in cui la comunità li vive. Molti cittadini ci chiedono, giustamen-

te, l’intervento dei vigili. Come Comune vogliamo fare la nostra parte: la Polizia locale è spesso presente, ma dobbiamo essere consapevoli che gli agenti hanno molti compiti sul territorio e non possono presidiare ogni singolo metro a tutte le ore. Il cambiamento reale avviene quando ogni persona capisce che il proprio “lo faccio solo per un minuto” può mettere in pericolo

un bambino che arriva in bici o a piedi».

L’intervento su via Petrarca, nel dettaglio, ha visto negli scorsi mesi l’allargamento del tracciato pedonale e l’innesco di una pista ciclabile con l’obiettivo, appunto, di creare una vera e propria strada scolastica. Si tratta, in particolare, di aree progettate per migliorare la capacità di orientamento e socializzazione

dei più giovani, promuovendo la fiducia nelle proprie capacità. La possibilità di andare a scuola a piedi oppure in bicicletta diventa – almeno nelle intenzioni – un’opportunità per i bambini di sviluppare uno stile di vita più sano e attivo. Inoltre, la creazione di spazi sicuri e accessibili per i più piccoli contribuisce alla loro crescita sociale, permettendo loro di giocare e intera-

gire con i coetanei. Le strade scolastiche, spiegano sempre i promotori, contribuiscono a ridurre l’inquinamento, proteggendo la salute respiratoria degli studenti, contribuendo inoltre a ridurre gli incidenti stradali, spesso causati dalla sosta in doppia fila di veicoli davanti alle scuole.

Non è certo un mistero, in ogni caso, che non tutti i residenti, e nemmeno chi lavora in zona, abbiano visto di buon occhio la svolta del Comune. Specialmente se la scelta della strada scolastica si somma a quella, concretizzata in autunno, della trasformazione di decine di stalli precedentemente gratuiti in blu, quindi a pagamento. Da settembre, infatti, l’intero tratto compreso tra via Treppe e piazzetta Goldoni, infatti, ha visto l’installazione della segnaletica verticale e orizzontale per i nuovi parcheggi. Si tratta di 75 stalli diventati a pagamento (con la sosta fissata a 60 centesimi l’ora) distribuiti sul lato dei numeri civici pari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TUA A PARTIRE DA 25.900€*



*Prezzo esclusa IPT. Per maggiori informazioni visita il sito autopiu.it

JAECCO

AUTOPIU' SPA
Via Nazionale 49, 33040, PRADAMANO (UD)
Via Sebastiano Caboto 24, 34147, TRIESTE (TS)
Infoline: 3601046338
www.autopiu.it

Minaccia i clienti con un coltello La polizia lo ferma usando il taser

Le forze dell'ordine sono intervenute nella serata di sabato all'esterno di un locale in via Roma

Simone Narduzzi

Urla indistinte, coltello in mano e passo trascinato. Intorno, via Roma, luci accese dei bar e negozi in fase di chiusura: scenario di un'aggressione risoltasi, fortunatamente, senza conseguenze per le persone presenti, sabato sera, nei momenti in cui la vicenda ha preso rapidamente forma. A evitare il peggio l'intervento di due agenti della polizia di Stato, i quali sono intervenuti servendosi di un taser in loro dotazione: l'uomo, così, è stato steso e, di conseguenza, ammanettato.

A ritrarre l'accaduto è un video girato da un cittadino del posto. Nelle immagini diffuse anche attraverso i nostri canali web, l'assalitore, di origine straniera (come confermato in seguito) appare sin dai primi frame in evidente stato di alterazione. Sono le 21 circa: solo, in mezzo al marciapiede, l'uomo lancia due grida, quindi si dirige pesantemente verso il Pizza Jolly, locale affacciato su piazzale della Repubblica.



Due frame estrapolati dal video che ritrae l'aggressione: a sinistra, l'attacco dell'uomo e, nell'immagine a destra, l'intervento dei poliziotti

ca. Dapprima, nessun passante, né tanto meno i clienti dell'esercizio, paiono prestargli particolare attenzione. L'uomo, però, fra le mani tiene un coltello, la lama lunga almeno una decina di centimetri.

Così, quando questi d'un tratto scatta, la scena degenera. Un passante, che poco prima aveva superato l'uo-

mo a piedi, viene rincorso e, in prossimità di un tavolino del Pizza Jolly, in quel momento occupato, viene bersagliato con il coltello. Nel video si può osservare come l'aggressore carichi il colpo per lanciare la sua arma da taglio contro la vittima, distante da lui poco più di un metro. Il fendente non sembrava scalfire il giaccone indos-

sato dal passante: raggiunto però dall'arma, questi lancia a gran voce la sua richiesta di aiuto: «Mi ha accoltellato!».

L'intervento delle forze dell'ordine non si fa attendere. Nel giro di un secondo, a entrare nell'inquadratura è un agente della polizia di stato che, armato di taser, mira all'uomo e lo stende. Poi,

coadiuvato da un collega, lo ammanetta, rendendolo quindi inoffensivo. Probabilmente, i due operatori stavano già monitorando la scena da una posizione ravvicinata, forse allertati poco prima dalle stesse urla dell'uomo, oppure da chi, assistendo alla scena, aveva ritenuto bene di agire, segnalando la cosa. I dipendenti della Pizza

Jolly, in effetti, riferiscono di aver sentito l'aggressore giungere dall'inizio di via Roma, all'incrocio con viale Europa Unità. Altri testimoni parlano di una rissa avvenuta a pochi metri dalla stazione dei treni.

All'indomani dell'accaduto, più della paura è l'amarrezza a nutrire i pensieri degli esercenti attivi nella zona. Ad essere spazientiti sono anche i gestori della Gelateria Dell'Orso, attività poco distante dal luogo dell'aggressione: «L'unica soluzione è mandare via queste persone che creano solo problemi. Il carcere non è la soluzione: bisognerebbe farli tornare nel loro Paese». Sulla situazione in Borgo Stazione, quindi, commentano: «Rispetto a due o tre anni fa, le cose sono migliorate».

Diverse, in tal senso, le operazioni condotte di recente dalle forze dell'ordine volte a perseguire il mantenimento della legalità nel quartiere. Soltanto nei giorni scorsi, un cittadino marocchino era stato denunciato perché sprovvisto di documenti e provvisto di ordine di espulsione; inoltre, una persona era stata segnalata poiché trovata in possesso di sostanza stupefacente. Precedentemente, sei cittadini erano stati segnalati in seguito a un'operazione della polizia di stato poiché trovati in possesso di 4,1 grammi di hashish, 0,8 grammi di Ketamina e 12 pastiglie di Bupropione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Problemi alle anche, spalle o ginocchia?

Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni

Anche rigide, spalle poco mobili e ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).

Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni affaticate e rigide. Il risultato è che anche azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita diventa meno piacevole. Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartilagini ed

ossa. Un gruppo di esperti li ha combinati in un complesso di micronutrienti: Rubaxx Articolazioni (in farmacia).

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, questa bevanda nutritiva contiene 20 vitamine e sali minerali specifici, che sono es-

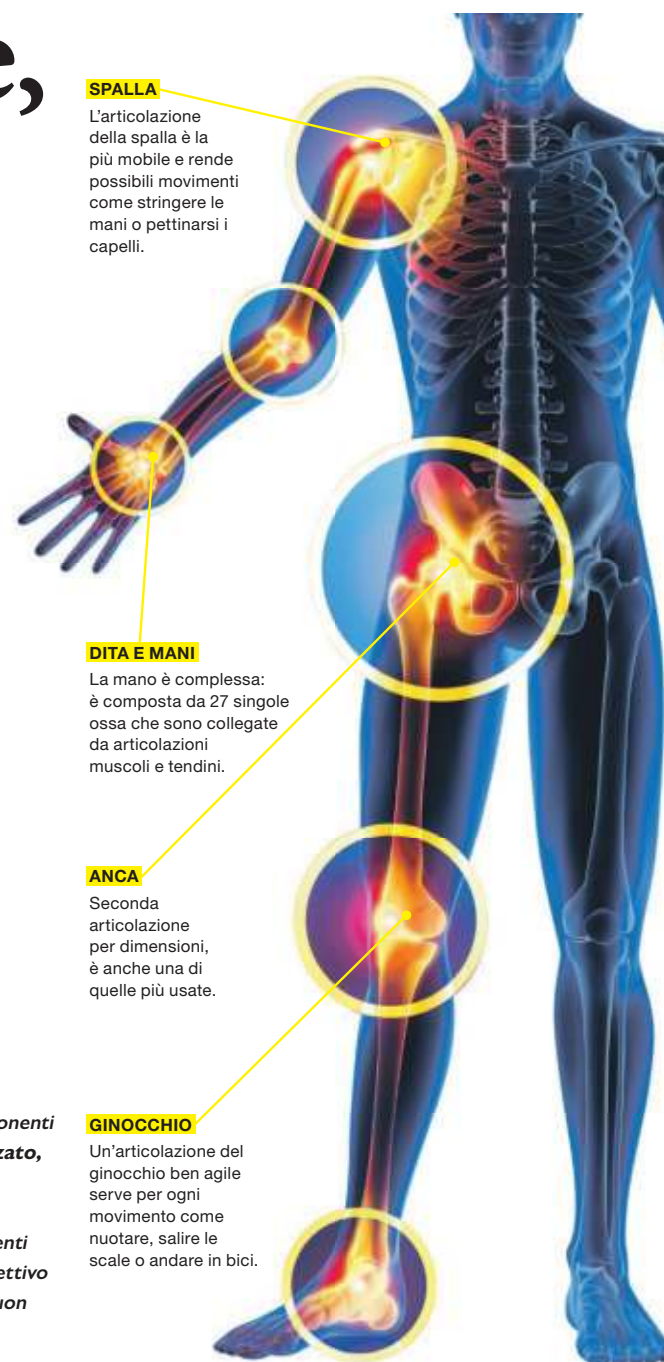
senziali per la salute delle articolazioni. Ad esempio, l'acido ascorbico, il rame e il manganese promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa. La riboflavina e l'α-tocoferolo proteggono le cellule dallo stress ossidativo, mentre il colecalciferolo e fillochinone contribuiscono al mantenimento di ossa sane. Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: convincetevi da soli! Bevete un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno per sostenere articolazioni, cartilagini ed ossa sane.



Rubaxx Articolazioni contiene quattro componenti naturali delle articolazioni: **collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico.**

Questi componenti articolari sono i componenti elementari della cartilagine, del tessuto connettivo e del liquido articolare. Essi garantiscono il buon funzionamento delle articolazioni e quindi il mantenimento della loro funzionalità.



SPALLA

L'articolazione della spalla è la più mobile e rende possibili movimenti come stringere le mani o pettinarsi i capelli.

DITA E MANI

La mano è complessa: è composta da 27 singole ossa che sono collegate da articolazioni muscoli e tendini.

ANCA

Seconda articolazione per dimensioni, è anche una di quelle più usate.

GINOCCHIO

Un'articolazione del ginocchio ben agile serve per ogni movimento come nuotare, salire le scale o andare in bici.

Per sostenere la salute delle articolazioni



- Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

RubaXX®
Articolazioni
Arthron

Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it

LA PROTESTA

Stipendi e orari degli autisti Minaccia di sciopero in Arriva

Faisa-Cisal ha annunciato lo stato di agitazione nell'azienda di trasporto
Nel mirino anche la soppressione delle corse causate dal poco personale

Turni di lavoro massacranti e stipendi non adeguati. I rappresentanti sindacali della Faisa-Cisal si ribellano a una situazione che ormai non è più gestibile. Se le procedure di raffreddamento (è stata attivata assieme alle altre sigle sindacali la prima fase, con il coinvolgimento della Prefettura) non dovesse portare all'esito sperato, non si esclude lo sciopero.

«In passato, Arriva Udine, ex Saf Autoservizi Fvg, rappresentava un punto di riferimento per il Trasporto pubblico locale in Friuli Venezia Giulia. Attualmente – sottolineano il segretario provinciale di Faisa-Cisal Alessandro Ciani e il suo vice Massimo Bosco –, l'azienda si distingue rispetto alle altre realtà regionali principalmente per criticità legate a disservizi, quali la soppressione di corse dovuta alla carenza di personale. La professione di autista, un tempo molto ricercata, oggi non attrae più a causa di una retribuzione inferiore agli standard del settore, di



La sede dell'azienda di trasporto Arriva Udine in via del Partidor

turni lavorativi che superano le 12 ore, di attività su sei giorni settimanali e impiego durante le festività. La qualità del servizio e l'attenzione al benessere psicofisico ed economico del personale di guida sembrano essere passate in secondo piano».

Le priorità di Arriva e dei

suoi dirigenti, a loro dire, appaiono concentrate «principalmente sugli aspetti legati alla redditività. Non è accettabile, come sembra, che sia il solo obiettivo a discapito dei cittadini e dei propri dipendenti. Ingenti profitti e bilanci floridi – indicano Ciani e Bosco – derivano dalle basse retribuzioni,

da una carenza di personale e dal ricorso frequente al lavoro straordinario, che risulta insufficiente a garantire la copertura completa dei servizi. La Faisa-Cisal, insieme alle altre sigle sindacali coinvolte nelle trattative, ha attivato la prima fase delle procedure di raffreddamento per evidenziare tutte le criticità».

Da qui, la chiosa. «Nel 2025 le organizzazioni sindacali – è la conclusione – hanno proposto un piano economico per aggiornare gli accordi di secondo livello, fermi da 18 anni, oltre a rivedere il premio di risultato e aumentare il versamento sul Fondo pensione di categoria che potrebbe essere un plus nella ricerca del personale per l'azienda e garantire l'erogazione del Fondo straordinario regionale. Quest'ultimo, già ricevuto dall'azienda da oltre un anno, non è stato ancora distribuito completamente ai dipendenti». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRIBUTO DA 4 MILA EURO

Associazioni benefiche Bluenergy rilancia il contest Love Factor

Bluenergy Group lancia la quarta edizione di Love Factor, l'iniziativa pensata per sostenere e valorizzare le associazioni benefiche del territorio attraverso il coinvolgimento diretto dei propri clienti.

Anche quest'anno Bluenergy invita i clienti a farsi promotori delle realtà benefiche che conoscono da vicino, raccontandone il valore e l'impatto sulla comunità. Fino alla fine di febbraio, sarà possibile candidare associazioni impegnate in progetti di stampo sociale, culturale, artistico a sostegno della comunità e del territorio. Le cinque organizzazioni selezionate riceveranno un contributo di 4 mila euro ciascuna messo a disposizione dall'azienda. Il percorso di partecipazione non cambia: i clienti saranno chiamati anche a esprimere la propria preferenza e a votare i progetti che ritengono più meritevoli direttamente sul sito www.lovefactor.it.

«Love Factor è cresciuto insieme alla nostra comunità e oggi, con la quarta edizione, si conferma essere un progetto che funziona e

che genera valore per il territorio. Continuiamo a credere che il modo più autentico per sostenere le realtà locali sia coinvolgere i nostri clienti, che conoscono da vicino le associazioni e i bisogni della comunità – afferma Alberta Gervasio, Ad di Bluenergy Group –. Grazie alla loro partecipazione possiamo dare visibilità e supporto a iniziative che nascono dall'impegno quotidiano di tante realtà e che generano un impatto reale e duraturo per la collettività».

Nella precedente edizione di Love Factor sono state premiate l'associazione Fenice Fvg (Udine), Pan di zucchero (Latisana), Lilt di Alessandria, Cuore di Maglia (Udine) e Cat Special Team (Vigevano). Le fasi del contest sono le seguenti: fino al 28 febbraio iscrizione e caricamento dei progetti sociali sul sito www.lovefactor.it; dal 9 marzo al 4 aprile votazione online da parte dei clienti; entro il 30 aprile definizione della classifica e selezione, tra i dieci progetti più votati, dei cinque vincitori da parte della commissione interna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tourneo® Courier

Con € 4.350 di Incentivi Ford

Tuo a € 19.950

Autopiù

La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39	TRIESTE (TS) Via Caboto, 24	NOVATE MIO Via C.A. Colombo, 13 - Montalcone
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49	CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD) Via Terza Armata, 99 - Gorizia	GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31	MICHELUTTI S.R.L. Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli	AUTOBAGNOLI S.R.L. Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 31/01/2026 su Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV manuale MY2025.75 a € 19.950. Contributo rottamazione Ford solo a fronte di ritiro per rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Tourneo Courier: ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100 km, emissioni CO2 da 152 a 159 g/km.

Il cordoglio dell'Udinese: «Ha difeso i diritti dei malati»

L'Udinese Calcio ha espresso il suo cordoglio per la scomparsa di Stefano Marangone, ex calciatore dilettante friulano da tempo malato di Sla «che fino all'ultimo – ha riferito la so-

cietà bianconera in una nota – si è battuto per i diritti delle persone nella sua stessa condizione. Il club è vicino ai suoi cari in questo momento difficile».

**Rizzetto: «La sua testimonianza ha lasciato un segno»**

«Con grande dignità Stefano Marangone ha affrontato per anni una malattia durissima come la Sla – dice l'onorevole Walter Rizzetto, coordinatore di FdI in Fvg e presidente della commissione Lavoro

della Camera dei deputati – trasformando una prova così difficile in un impegno civile per i diritti e l'assistenza delle persone più fragili. La sua testimonianza ha lasciato un segno profondo».

**Una persona speciale**

Stefano Marangone e la moglie Paola con l'ex capitano dell'Udinese Bertotto



Addio a Stefano Marangone dopo 23 anni di battaglie

Un simbolo della lotta alla Sla

Originario di Rivignano, dal 2002 combatteva contro la malattia dal letto di casa. Era stato un giocatore di talento nei Dilettanti. Il cordoglio del mondo sportivo

Viviana Zamarian
/RIVIGNANO TEOR

In campo era un attaccante di talento. Di quelli che segnano i gol decisivi e ti fanno vincere le partite. Grinta da vendere, protagonista di promozioni nei Dilettanti, un uomo di spogliatoio che teneva unita la squadra. Fuori, Stefano Marangone, era «un ragazzo straordinario» ricordano oggi i suoi ex compagni. Quando gli è stata diagnosticata la Sla Marangone giocava nel Lavarian Mortean. Era l'aprile del 2002 e da quel momento è iniziata la sua battaglia durata 23 anni. Ieri mattina il messaggio che nessuno avrebbe voluto ricevere è arrivato dalla moglie Paola Ecoretti. «Stefano ci ha lasciati». È morto, a 59 anni, nella sua casa a Rivignano Teor, tra quelle mura in cui lui aveva voluto combattere la malattia. E per farlo aveva lanciato appelli e



IL LIBRO CURATO DALLA CUGINA
IL LIBRO RACCOLGE CENTINAIA DI MAIL SCRITTE DA STEFANO CON GLI OCCHI

I suoi ex compagni di squadra: «Era un attaccante forte, di quelli che facevano gol. Un ragazzo unico e straordinario»

raccolte online per chiedere fondi e un accesso alle cure domiciliari per tutte le persone affette da patologie gravissime come la sua. Un simbolo di resistenza, di lotta, di attaccamento alla vita, lui che con il mondo comunicava solo con gli occhi, immobile dal suo letto.

Quella del 2002 sarebbe stata la sua ultima stagione, dopo 25 anni di calcio giocato tra giovanili e prime squadre. Proprio per questo, aveva attribuito i sintomi di quella che si sarebbe poi scoperto essere la Sla al periodo di stress. Aveva notato una strana debolezza alla gamba destra: non rispondeva più ai comandi. E poi avvertiva difficoltà nell'articolare la parola. Arrivò la diagnosi. E il decorso fu rapidissimo. Seppure a fatica Stefano riuscì ad andare al lavoro (era impiegato in un'azienda metalmeccanica di Rivignano) fino a settem-

bre. Ma nel giro di pochissimi mesi arrivò la paralisi. Accanto a lui, sempre, c'è Paola, maestra elementare. Scelgono di lottare, insieme. Ma al loro fianco lo Stato non c'è. Assente dietro alle promesse - sempre disattese - dei politici. Ci sono le notti insonni a cercare di far quadrare i conti. La lista è lunga. Medicinali, l'assistenza 24 ore su 24, le spese giornaliere per far fronte alle più diverse necessità. Paola partecipa a presidi nella capitale, Stefano proclama lo sciopero della fame e, attraverso il comunicatore a scansione oculare, fa sentire la sua voce. Chi c'è accanto a loro, accanto a familiari e amici, è una rete di associazioni, ex squadre, sodalizi che promuovono eventi di beneficenza per dare supporto. È la nuova squadra di Stefano. Il mondo del calcio si mobilita, dalla Serie A, con gli ex capitani dell'Udinese Alessandro Calo-

ri e Valerio Bertotto in prima linea, all'Inter, il suo club del cuore, alle vecchie glorie dei Dilettanti che si ritrovano sul campo per organizzare partite a lui dedicate. Della vita era innamorato. Lo ripeteva relazionandosi con il mondo attraverso il comunicatore a tracciamento oculare, perché quello degli occhi era l'unico movimento che gli era consentito fare e con cui era riuscito a scrivere il libro «Il mondo scritto con gli occhi».

Del dolore di Rivignano Teor si fa portavoce il sindaco Fabrizio Mattiussi. Anche lui aveva giocato insieme a Stefano, in seconda categoria nel Teor. «Era un esempio per tutti di tenacia e resistenza – ricorda – che amava profondamente la vita. Tutta la comunità è vicina alla moglie Paola». Se lo ricordano bene a Latisana quando contribuì alla doppia promozione dell'Azzurra dalla terza alla prima cate-

goria. «Erano le stagioni 1998-'99 e 1999-2000 – racconta il compagno di squadra Luigi Biasinutto –. Stefano era arrivato nel novembre del 1998 ed esordì sul campo del Precenico contro la nostra storica rivale, il Brian, e segnò il gol del 2 a 1 che ci fece vincere. Era un attaccante di valore, un ragazzo straordinario con cui era bellissimo stare insieme».

La voce dell'allora patron della squadra Loris Tramontin è rotta dall'emozione. «Stefano erano una persona magnifica – afferma – un ragazzo bravo, davvero unico. Sono felice che la sua Inter, di cui era tifosissimo, gli abbia fatto un regalo con l'ultima vittoria 6 a 2 contro il Pisa». Un esempio Stefano, per tutti, come ricorda anche don Paolo Brida, ex parroco di Rivignano. I funerali dell'ex calciatore saranno celebrati in forma privata. —

Il tifo per l'Inter e la sciarpa regalata da Materazzi

Dell'Inter Stefano Marangone era un grandissimo tifoso. Lui, ex calciatore, non aveva mai smesso di sostenere la squadra nerazzurra e i suoi protagonisti. Tra di loro anche Marco Materazzi che

durante l'edizione di Pordenonelegge del 2011 gli regalò una sciarpa del club. Tanti, negli anni, sono stati i giocatori incontrati come l'ex portiere dell'Udinese e dell'Inter Samir Handanović.



Quel derby tra Rivignano Teor a cui non volle mancare

Il nuovo Comune di Rivignano Teor era appena nato. E quel derby in promozione tra le squadre delle due comunità che si erano unite sapeva che sarebbe stato storico. E così Stefano Marango-

ne l'11 ottobre 2014 volle essere presente a Teor a quella sfida che mancava da 50 anni, proprio sul terreno di gioco dove aveva brillato anche lui segnando numerosi gol.



Una persona speciale



Marangone quando giocava a calcio



Stefano con l'ex capitano dell'Udinese Calori



Il giorno del matrimonio di Stefano e Paola

Aveva avviato una protesta per dare voce ai disabili gravissimi. L'ex capitano nerazzurro aveva firmato la prefazione del suo libro

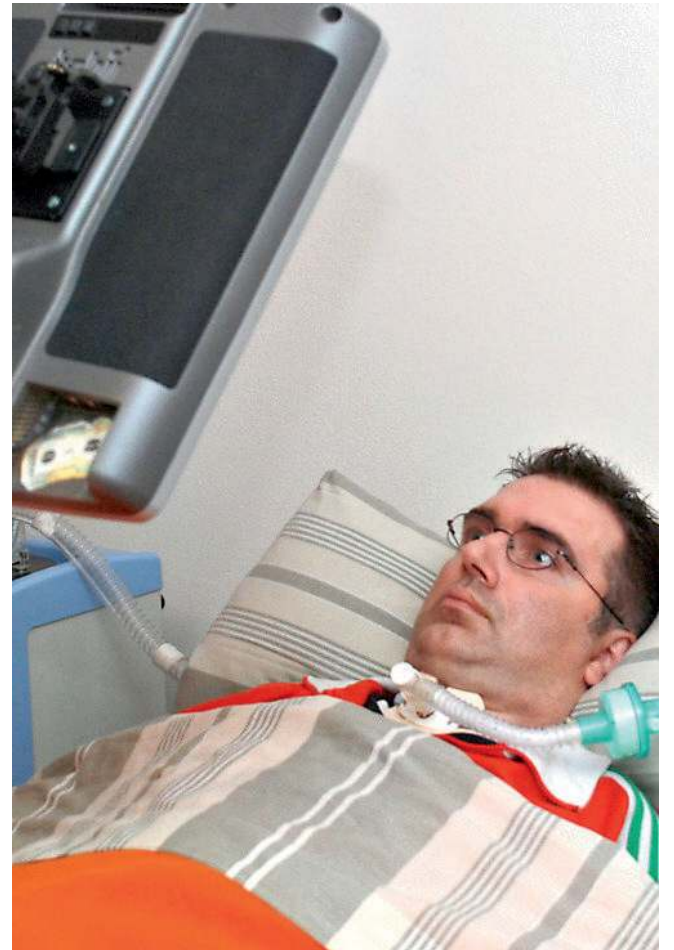
Lo sciopero della fame e le raccolte fondi Gli occhi per scrivere con l'omaggio di Zanetti

LE TESTIMONIANZE

Il coraggio di vivere una vita normale. Anche se l'unico movimento che la Sla ti concede di fare è quello rapido, quasi impercettibile, che dura il tempo di un battito di ciglia. Perché sì, Stefano Marangone la vita la amava. E lottava per dare voce – attraverso il comunicatore a scansione oculare – alle sue passioni, alle sue emozioni, alle sue prese di posizione contro una politica che troppo spesso si era resa sorda alle richieste di assistenza dei malati gravissimi. Non aveva avuto paura Stefano a iniziare uno sciopero della fame e nemmeno a reclamare la dignità di poter essere curato a casa. Era anche questa normalità. La difesa dei diritti dei più fragili. Simbolo di una resistenza tenace e ostinata, di chi riusciva a vivere ogni giorno con gratitudine.

Sì, la normalità. Poter condividere pensieri, riflessioni e speranze. Poter avviare due raccolte fondi online per non essere trasferito in una struttura sanitaria. Lui la Sla la voleva combattere nella sua casa, a Rivignano Teor, con accanto la moglie Paola sempre pronta a salire su un treno in direzione Roma per partecipare ai presidi davanti al ministero dell'Economia e Finanze, per chiedere l'assistenza dovuta a un Governo che invece si girava dall'altra parte. Non tra mura estranee, spoglie di ricordi. L'aveva scritto lui l'appello, attraverso il macchinario che comandava con la pupilla: «Dovrei rinunciare al mio mondo racchiuso nella stanza di casa creato appositamente su misura per me». Era poter agire, anche protestare, per chiedere maggiore attenzione alle istituzioni. Di fronte al loro silenzio, alle risposte non date, alle promesse non mantenute, aveva deciso di farsi sentire.

Non si era mai arreso Stefano. Lui che con gli occhi scriveva. Centinaia erano state le mail che aveva inviato alla cugina Claudia Fraulin per oltre 15 anni. Pensieri, riflessioni, sensazioni. In quei scritti



IL MACCHINARIO PER SCRIVERE
COMUNICATORE A SCANSIONE OCULARE
CHE COMANDA CON LA PUPILLA

Si era appellato alle istituzioni per reclamare solo la dignità di poter ricevere assistenza e cure domiciliari

Era sempre ottimista e coglieva tutte le cose belle della vita. Nel suo scritto aveva dato voce a emozioni, speranze e sensazioni

c'era tutto questo e molto altro. E così lei li aveva raccolti nel libro "Il mondo scritto con gli occhi". Più che una corrispondenza, una testimonianza. Di coraggio, forza d'animo, delle sue passioni per lo sport, la famiglia, gli ami-

ci. «Quando qualche anno fa ho incrociato lo sguardo di Stefano ho visto la sua anima, quella di un vero guerriero che anche di fronte alla più atroce delle avversità ha scelto di non darsi per vinto e di continuare a lottare. Come un vero interista, che non molla mai» aveva scritto nella prefazione Javier Zanetti, ex capitano e ora vicepresidente dell'Inter ricordando l'incontro con Stefano. «Ma forse dovremmo essere noi con i nostri occhi a osservarlo meglio e a prendere spunto da lui per le nostre vite» aggiungeva. Da chi non smetteva di lottare, da chi traeva da ogni piccola grande cosa nuovi stimoli per vivere, nuove sfide da affrontare. Da chi la sua voce voleva farla sentire. Della vita coglieva tutte le cose belle «e al domani guardo con speranza, perché credo nella medicina e perché traggo forza dall'amore dei miei cari» scriveva Stefano nel libro. —

V.Z.

I casi a Tolmezzo

Rapina in pieno centro Indagato il minore ripreso dal monsignore

Il 17enne, a fine anno, aveva assalito un 61enne del posto, rubandogli 600 euro
A incastrarlo le telecamere: denunciato, ora attende la sentenza del giudice

Simone Narduzzi / TOLMEZZO

Sotto le luci di Natale, in pieno centro a Tolmezzo: calci e pugni cristallizzati nella mente del 61enne che, lo scorso 20 dicembre, è stato aggredito, rapinato per 600 euro da un giovane con cappellino e tuta bianca. A rintracciare il presunto aggressore sono stati i carabinieri del locale Nucleo operativo e radiomobile. Il ragazzo, un minore di 17 anni di un vicino paese della Carnia, è stato così deferito alla magistratura ordinaria: fondamentali le indagini condotte in stretta collaborazione con il personale della polizia locale del Comune, nonché i riscontri effettuati con i diretti testimoni della vicenda: fra loro anche alcuni negozianti.

Ebbene, quello stesso giovane sarebbe anche il protagonista del video divenuto virale in queste ultime ore anche attraverso i nostri canali social: a lui don Angelo Zanello avrebbe rivolto la sua invettiva – a scopo educativo, s'intende – che tante visualizzazioni e commenti sta attualmente suscitando in rete. La clip, di pochi secondi, in realtà venne registrata due anni fa: la recente condivisione online da par-



IL VIDEO VIRALE
RITRARRÈ IL MINORE
COINVOLTO NELLA RAPINA AL 61ENNE

A dicembre l'uomo era stato picchiato mentre camminava nel cuore del capoluogo carnico

te di autori anonimi potrebbe spiegarsi proprio con gli sviluppi registrati in merito all'attacco subito dal 61enne a fine 2025.

All'epoca, la vittima era stata aggredita mentre percorreva a piedi la Galleria Cooperativa che, dalla zona dell'autostazione, porta verso via Matteotti, nel cuore del capoluogo carnico. Secondo quanto riferito dall'uomo, la violenza era

avvenuta nel tratto pedonale vicino al negozio Tigotà. Erano da poco scattate le 19 quando il giovane in questione gli si era scagliato contro aggredendolo con calci e pugni, procurandogli lesioni al capo (per venti i giorni di prognosi), e sottraendogli il portafogli contenente 600 euro in contanti. Grazie alle immagini prontamente fornite dalla polizia locale di Tolmezzo, i

carabinieri hanno trovato concreti riscontri con la pista sin da subito seguita, riconoscendo, in particolare, volto e vestiario del rapinatore. Non solo, perché l'intervento della compagnia locale ha altresì permesso il recupero dei soldi rubati, questi poi serviti a fornire una prova ulteriore per incriminare il minore. Al momento, va detto, il procedimento penale non risulta concluso e la colpevolezza della persona coinvolta dovrà essere accertata con sentenza irrevocabile.

In seguito all'aggressione subita, il 61enne era stato soccorso e trasportato all'ospedale di Tolmezzo, dove era stato medicato per i violenti colpi subiti. Oggi l'uomo sta meglio, per quanto rimanga scosso e tuttora dolente: «Non riesce a dormire la notte – fa sapere, al riguardo, la figlia –, gli fa male la schiena. Mio padre è una persona fragile, con una disabilità riconosciuta: chi l'ha aggredito ha fatto una cosa orribile. Mi aspettavo quantomeno delle scuse». La giustizia, adesso, farà il suo corso: in mano al giudice sono finite le immagini delle telecamere presenti in zona che sembrano incastrare il 17enne.

Nel frattempo, il citato video che lo ritrarrebbe due anni prima continua a raccogliere like per il comportamento avuto da don Zanello nell'affrontarlo. A quel tempo, ad agire in zona stazione fu il prete, mala zona, attualmente, risulta monitorata dalle forze dell'ordine quasi in formazione congiunta, con carabinieri polizia locale in testa nel tentativo di rendere Tolmezzo più sicura. Le testimonianze raccolte, come si diceva, legano il video all'autore della rapina: «Se così fosse – commenta la figlia dell'uomo aggredito – vorrebbe dire che non ha imparato niente dalla lezione di don Zanello». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OVARO

Un chiosco a servizio del campo di calcio

OVARO

Partiranno a febbraio i lavori per realizzare un chiosco, a servizio del campo di calcio di Ovaro, utilizzabile dai calciatori nei dopopartita e dai tifosi. La durata dei lavori prevista è di cinque mesi. Nei giorni scorsi si sono ritrovati il sindaco Lino Not, i tecnici, i progettisti e l'impresa affidataria dei lavori (la Staffetta di Udine, con diversi dipendenti carnici) e il presidente dell'Asd Ovaese, Geremia Gonano, per fare il punto prima dell'avvio dei lavori. L'intervento ammonta a 620 mila euro e doterà l'impianto calcistico di una struttura, tutta in legno, in parte chiusa (con tavoli, servizi igienici, cucina, depositi e altri spazi) e una parte aperta per il pubblico, con un bancone che collega la struttura chiusa a quella aperta. La parte al coperto sarà larga 7 metri e lunga 12,5, quella aperta si allungherà ancora di 9 metri e sarà larga 9,5 metri.

«Questo è un intervento necessario – afferma il primo cittadino – sia per i dopopartita che per avere un punto ristoro. La tettoia di prima abbiamo dovuto demolirla e c'era solo una stanzetta, con problemi se pioveva. In un secondo tempo si prevede anche di realizzare un impianto fotovoltaico, per cui in seguito alla realizzazione del fabbricato potrà essere presentata dal Comune la relativa domanda di finanziamento». —

T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Contributo comunale sul caro vita Sono 201 le famiglie beneficiarie

Tanja Ariis / TOLMEZZO

È in arrivo per 201 famiglie tolmezzine il contributo comunale 2025 sul caro vita. I beneficiari riceveranno importi che vanno da quasi 244 euro per i nuclei di una sola persona fino a quasi 427 euro per quelli con cinque o più componenti. Per tale misura, che poteva essere richiesta dai residenti a Tolmezzo con Isee fino a 15 mila euro (esclusi i beneficiari della «Carta Dedicata a te 2025»), il Comune aveva stanziato 55 mila euro.

A Tolmezzo e frazioni, i nuclei familiari residenti sono 4.768 (dato dicembre 2025) di cui 438 (il 9,22%) sono quelli con Isee fino a 15 mila euro. Tra novembre e dicembre

2025 il Comune ha ricevuto 208 domande di contributo, di cui come detto 201 sono quelle risultate ammissibili al termine dell'istruttoria.

Negli ultimi anni l'aumento del costo della vita ha inciso sempre più sui bilanci familiari anche a Tolmezzo. Le spese per i beni di prima necessità, l'abitazione, le utenze e l'energia rappresentano una voce critica, specie per famiglie con redditi medio-bassi, anziani e nuclei più fragili. «È in questo contesto – illustra l'assessore alle politiche sociali di Tolmezzo, Marioantonio Zamolo – che l'amministrazione comunale ha ritenuto necessario confermare e rafforzare anche per il 2025 il contributo comunale a sostegno delle famiglie per il



MARIOANTONIO ZAMOLO
ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI
DI TOLMEZZO

Gli importi vanno da 244 euro (per nuclei con una persona) a 427 (per cinque o più)

L'amministrazione ha confermato e rafforzato la misura con uno stanziamento di 55 mila euro

contrasto al caro vita, una misura che la giunta Vicentini aveva attivato gli anni precedenti e che si affianca agli interventi regionali e nazionali». I 201 nuclei familiari beneficiari riceveranno in tutto oltre 54.755 euro, a fronte di uno stanziamento comunale di 55 mila euro. «Un dato – evidenzia Zamolo – che testimonia la volontà dell'amministrazione di destinare quasi integralmente le risorse disponibili al sostegno diretto delle famiglie. La decisione di proporre alla giunta di rifinanziare questo intervento nasce dalla consapevolezza che il caro vita non è un fenomeno temporaneo, ma una condizione strutturale che incide sulla qualità della vita delle persone. I dati regionali confermano come le famiglie percepiscano la propria situazione economica come invariata o peggiorata rispetto all'anno precedente, con un peso crescente delle spese alimentari e abitative. In questo scenario, il Comune intende svolgere il proprio ruolo, intervenendo laddove possibile per ridurre, anche solo in parte, la pressio-

ne economica sui cittadini più esposti».

Il contributo sul caro vita non è un'azione isolata. «Si aggiunge infatti – indica l'assessore – all'impegno dell'amministrazione comunale nel sostenere i nuclei familiari sull'abitare, attraverso l'integrazione ai contributi regionali per il contenimento degli oneri di affitto. Grazie alla partecipazione del Comune ai fondi stanziati dalla Regione per garantire il diritto alla casa, è stato possibile ampliare la platea dei beneficiari e aumentare l'efficacia degli aiuti». I nuclei familiari interessati a Tolmezzo per il 2025 sono stati 86. «La giunta e la maggioranza – prosegue Zamolo – sono consapevoli che questi interventi non possono da soli risolvere le difficoltà economiche che affrontano molte famiglie. Tuttavia, riteniamo fondamentale che i cittadini sappiano che l'amministrazione è presente, attenta e vicina. E che utilizza con responsabilità le risorse disponibili per dare risposte concrete». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meteo che piace alla montagna

IL PUNTO NEI CENTRI DI PROMOTURISMOFVG



La nevicata di ieri. Da sinistra, Tarvisio e, sotto, Forni di Sopra. Al centro, viabilità difficile scendendo da Sappada a Forni Avoltri. A destra, in alto Sappada e, sotto, i Sabidussi: da sinistra, Daniele, Felix, Ylenia e Ivano

Ecco il colore dell'inverno Neve in tutti i poli dello sci

Da Sappada a Tarvisio, passando per la Carnia, caduti fino a 50 centimetri
L'assessore regionale Bini: «Così la stagione sarà ancora più straordinaria»

Monica Bertarelli / SAPPADA

La neve è tornata protagonista sulle montagne del Friuli Venezia Giulia. Una perturbazione intensa ha interessato l'intero arco alpino regionale portando precipitazioni abbondanti e continue tra sabato e tutta la giornata di ieri, regalando scenari pienamente invernali, con un manto nevoso tra i 30 e i 50 centimetri e un'iniezione di fiducia agli

operatori turistici.

A Sappada la neve ha iniziato a cadere già nella notte di venerdì per poi proseguire senza sosta per tutto il sabato e per l'intera giornata di ieri: in paese si sono accumulati circa 40 centimetri di neve fresca. Un manto soffice e compatto che ha immediatamente trasformato il centro abitato in una cartolina d'altri tempi. Lungo la strada regionale 353, nel tratto che at-

traversa il paese, non sono mancati gli appassionati di sci di fondo che, approfittando della copertura uniforme, hanno improvvisato suggestive sciate direttamente sull'asfalto innevato. Scene curiose anche tra le famiglie: genitori che trainavano i più piccoli sui bob al posto del passeggino, mentre la fitta nevicata continuava a cadere silenziosa.

Nonostante le condizioni

meteo, le piste da sci si sono presentate affollate per tutta la giornata in tutti i poli sciistici della regione, segno evidente di una stagione che, grazie alla neve naturale, sta ritrovando slancio. In questo periodo si registra in particolare una presenza significativa di turisti provenienti dall'Est Europa, affiancati da numerosi sciatori regionali che hanno preso d'assalto i comprensori.

Nevicate copiose anche sullo Zoncolan, a Sella Nevea, Forni di Sopra e Sauris, dove la nuova neve ha migliorato sensibilmente la qualità delle piste e restituito panorami mozzafiato. Secondo gli operatori del settore, si tratta di una nevicata provvidenziale e non solo per gli scenari ma anche per motivi legati all'innnevamento artificiale che potrebbe rendersi necessario più avanti: i laghetti da cui viene attinta l'acqua erano ormai in secca in tutti i poli sciistici e l'apporto naturale consentirà non solo di garantire piste perfette nell'immediato, ma anche di accumulare riserve idriche per eventuali necessità future.

«Questa nevicata rappresenta un valore aggiunto importante – sottolinea l'assessore al turismo Sergio Bini – perché consente di offrire piste e panorami nelle migliori condizioni possibili e renderà la stagione ancora più straordinaria, anche in termini di

presenze».

Un cameo curioso arriva da Tarvisio, dove ieri, sulle piste del comprensorio, si sono ritrovati a sciare quattro esponenti della famiglia Sabidussi, maestri e allenatori di sci alpino originari di Cave del Predil: nonno Felix con i figli Ivano e Daniele e la nipote Ylenia. Un'immagine simbolica che racconta la passione per lo sci tramandata di generazione in generazione e il legame profondo con la montagna tarvisiana.

Qualche disagio si è registrato sul fronte della viabilità. In particolare sulla strada regionale 355, nel tratto in salita della Cleva che collega i Piani di Luzza a Sappada, una corriera si è messa di traverso bloccando il traffico in entrambi i sensi di marcia. La circolazione è stata ripristinata nell'arco di circa un'ora. Secondo le previsioni meteo, la neve continuerà a cadere anche nella giornata di oggi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALUZZA - CONSORZIO BOSCHI CARNICI

Una strada di emergenza per il passo di Monte Croce

PALUZZA

Il consorzio Boschi carnici ha approvato nei giorni scorsi lo studio di fattibilità tecnico economica e ha avviato le procedure per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni del progetto di realizzazione della strada forestale camionabile principale a servizio della zona di Val Collina, nel comune di Paluzza. Entro il 1° semestre del 2026 potrebbe essere avviata la procedura di appalto dei lavori. L'area interessata riveste particolare importanza per il consorzio, che oltre a essere proprietario di un vasto compendio forestale vi possiede anche una rilevante cava di marmo.

Il progetto è stato reso pos-

sibile grazie all'ottenimento di due finanziamenti regionali, per un importo di 1,9 milioni di euro, concessi dalla direzione centrale Risorse agroalimentari, forestali e ittiche, con il determinante intervento dell'assessore Stefano Zannier.

«La nuova viabilità, una volta realizzata – ha evidenziato il presidente del Cbc, Luigi Cacitti –, permetterà di servire l'intero compendio di Val Collina bypassando l'attuale tratto di statale che porta al passo di Monte Croce Carnico, evitando di dover transitare sotto il versante opposto, classificato in zona P4, di massima pericolosità geologica, ora interessato da interventi di ripristino a seguito di frane verificatesi



Il presidente Luigi Cacitti

negli anni scorsi. Potrà svolgere nell'immediato anche altre importanti funzioni per lo sviluppo dell'intera alta val del But».

Il progetto, firmato da Michele Simonitti, prevede la realizzazione di due tratti viari: il primo di 1.710 metri, che avrà un costo di 1 milione, in salita dalla zona dei laghetti di Timau verso la cava

del consorzio, il secondo di 2.166 metri, in discesa dal passo di Monte Croce Carnico verso la medesima area.

L'opera sarà gestita con il supporto della comunità di montagna e rappresenta un esempio concreto di collaborazione tra enti.

«La strada forestale – ha dichiarato l'assessore regionale alle Infrastrutture e al territorio, Cristina Amirante – costituisce un primo passo essenziale sul quale stiamo lavorando di concerto con l'assessore Zannier e con il consorzio Boschi carnici, che ringrazio, per garantire una strada di emergenza a supporto della viabilità del passo di Monte Croce. Strada che in primavera riaprirà in modo definitivo – ha concluso l'assessore Amirante –, al termine della realizzazione di nuove opere, come l'allungamento delle gallerie paramassi, necessarie a garantire più sicurezza ai mezzi in transito, nelle more del reperimento delle risorse per una soluzione definitiva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SAPPADA

Dolomice da sold out Presenze da tutta Italia

SAPPADA

Si è chiusa ieri a Sappada, con il tutto esaurito, la 7ª edizione di Dolomice, il festival di arrampicata su ghiaccio che per due fine settimana consecutivi ha trasformato le cascate ghiacciate della località dolomitica in una palestra a cielo aperto per appassionati e curiosi provenienti da tutta Italia e da diversi Paesi europei. Un risultato che conferma la crescita costante di una manifestazione capace di coniugare sport, turismo e valorizzazione del territorio, anche nel cuore dell'inverno.

Le attività di approccio presso le cascate naturali hanno offerto ai partecipanti la possibilità di avvicinarsi all'arrampicata in totale sicu-



Un'arrampicata sul ghiaccio

rezza, seguiti dalle esperte guide alpine Luca Cedolin e Federico Dal Mas, con imbrago, casco e ramponi. «Il bilancio è estremamente positivo – sottolinea Monica Bertarelli, ideatrice del festival organizzato dal consorzio Sappada Dolomiti Turismo –: registriamo una crescita costante sia di partecipazione che di visibilità». —

L'omicidio di sei mesi fa a Gemona



Nelle foto, dall'alto, due amiche di Venier, Jessica e Clara; in basso, il libro delle firme



OGGI ALLE 10 L'INUMAZIONE IN CIMITERO

L'ultimo saluto ad Alessandro «Ti ricordiamo con il sorriso»

In tanti ieri alla camera ardente hanno lasciato un pensiero per il 35enne Venier sul libro delle firme

Maura Delle Case / GEMONA

I sei mesi trascorsi dal ritrovamento del suo corpo, fatto a pezzi e nascosto in un bidone nella cantina della casa di via dei Lotti a Gemona, non sono bastati ad amici e conoscenti per darsi pace. Chi ieri è entrato nella casa funeraria Giuliano per rendere l'ultimo saluto al 35enne Alessandro Venier, lo ha fatto in silenzio. Sguardo basso, occhi arrossati. Qualche minuto di raccoglimento, una carezza alla bara in legno chiaro, il segno della croce con l'acqua santa. Poi via, a passo svelto, senza dire una parola. «Non me la sento» è la risposta che si è fatta eco di bocca in bocca dinanzi alla richiesta di ricordare Alessandro, affidata al riserbo del libro delle firme, aperto di fianco al feretro e usato da molti, dei circa 150 che ieri sono passati dalla camera mortuaria in via Battiferro, per lasciare un ricordo, mentre sullo schermo a led in fondo alla stanza scorrevano le immagini del 35enne in vita, sorridente, abbracciato agli amici, ritratto con le montagne sullo sfondo.

Un condensato dei suoi ultimi anni montato da Jessica, la compagna di uno dei migliori amici di Venier, che ieri, uscendo dalla camera ardente a fatica è riuscita a tirar fuori la voce, superando timidezza e dolore: «Era un ragazzo semplice, di valore, speciale nonostante fosse un po' particolare. Non meritava quel-



La camera ardente con il feretro di Alessandro Venier è rimasta aperta ieri dalla mattina al tardo pomeriggio FOTO PETRUSSI

«Era un ragazzo semplice, di valore. Non meritava quello che gli è successo»

lo che gli è successo. Sono senza parole».

Lei, come tutti quelli che ieri si sono ritrovati davanti al feretro, a osservare la foto del 35enne con il cappello impagliato a tesa larga e a chiedersi, ancora una volta, «perché».

«Com'è possibile – si è lasciata andare Clara, che Venier l'aveva conosciuto alla

Croce Rossa – uccidere un figlio e farlo a pezzi? È una cosa che non riesco a digerire, io che non sono nemmeno mamma» dice ancora la donna riferendosi alla madre del 35enne, accusata di omicidio insieme alla fidanzata di lui. Alessandro? «Lo vedevo una volta al mese alla Cri, era un ragazzo socievole. Quando ho saputo quello che gli era successo mi è venuto un colpo» ha aggiunto Clara prima di andarsene, cercando di tenere a freno le emozioni. Quelle che i più, ieri, hanno cercato con determinazione di custodire in silenzio, cercando di aver ragione delle la-

crime, affiorate e ricacciate subito indietro lasciando un leggero rossore al fondo degli occhi, svuotati, persi nelle immagini del video e nella foto di Alessandro posata sulla bara, pronti a cercare sollievo nei fiori ai piedi del feretro: rose arancioni e calle bianche, una macchia di colore che riporta un po' di calore a pensieri che fanno ancora venire i brividi.

Prima di andarsene, un passaggio veloce al libro delle firme. «Spero tu trovi la pace che non hai avuto qui». «Voglio ricordarti nella tua essenza: con il sorriso e quella simpatica ironia». «Semplice-

mente grazie, sarai sempre con noi». «La tua voce suona ancora dentro la mia testa». E così avanti. Dalla mattina alla sera. Niente folle, ma un via vai continuo e composto di persone del paese, ancora scioccate per quanto accaduto ad Alessandro, che ieri hanno voluto salutare lui e cercare di guarire dalla cicatrice che la tragedia di via dei Lotti ha impresso indelebile anche sulla pelle della comunità. Un'elaborazione del lutto che farà un nuovo passo avanti stamattina alle 10 con la sepoltura nel cimitero di Gemona in carico al Comune. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMINO AL TAGLIAMENTO

È morto Livio Trevisan Fu sindaco nel 1980 «Un leader visionario»

Pierina Gallina

CAMINO AL TAGLIAMENTO

È morto Livio Trevisan, sindaco di Camino al Tagliamento dal 1980 al 1985. Mancato per cause naturali a 87 anni, Trevisan – persona stimata e ben voluta – ha amato profondamente la comunità. Per l'attuale primo cittadino Nicola Locatelli è stato «sindaco emerito, presente, attento, dalla lunga esperienza come amministratore: consigliere e vicesindaco con la giunta di Luigi Gregoris, poi sindaco dal 1980 al 1985, ha saputo mettere a disposizione il suo sapere anche dopo il ruolo ufficiale. Porto alla sua famiglia il cordoglio personale e di tutti i caminesi. Perdiamo una persona di spessore, che ha



Livio Trevisan aveva 87 anni

sempre messo in prima linea il benessere della comunità». A parlarne con affetto e stima è anche Maria Liani, all'epoca impiegata amministrativa in Comune: «Nel 1980, con Trevisan sindaco, Camino ha cambiato passo. Tutto era da fare o rifare, dalla scuola agli impien-

ti sportivi, dalle fognature alla sede comunale, riscaldata con stufa a kerosene, che anneriva tutti gli incartamenti. Era un leader decisionista, intraprendente e visionario. Aveva intuito che i tempi erano maturi e si doveva correre per realizzare le tante opere pubbliche necessarie, modificando la mentalità del conservare più che innovare». «Così – continua Liani – Trevisan ha iniziato a realizzare un vasto programma di opere e servizi, sapendo motivare la squadra e i dipendenti, che hanno dato il massimo per realizzarlo. Ha voluto un segretario comunale a tempo pieno, il giovane Domenico Degano di Lestizza, con tante idee e voglia di fare». Noto per l'empatia e l'affabilità, Trevisan è stato apprezzato anche nel ruolo di mediatore e rappresentante di commercio. Lascia i figli Andrea e Massimo, con i nipoti Matteo e Francesco, il fratello Remo con la famiglia. I funerali si svolgeranno domani, alle 15, nella chiesa di Glaunicco, che stasera alle 19 ospiterà il rosario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVEVA A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Addio al 58enne Zanon Insegnante di spinning anche a San Daniele

SAN DANIELE

Era atteso a un evento a Bassano del Grappa, uno dei tanti raduni sportivi che amava organizzare e vivere, ma sabato mattina Daniele Zanon non si è presentato. Le chiamate si sono fatte via via più insistenti, fino a quando, allertate la sua compagna Marina Tinelli e la sorella Anita Zanon, all'ora di pranzo, con l'intervento dei vigili del fuoco, dei carabinieri e del 118, è stata aperta la porta della sua abitazione: Daniele, 58 anni, era morto nel sonno, probabilmente per un arresto cardiocircolatorio. Una notizia che ha scosso San Vito al Tagliamento, dove viveva, e il mondo regionale del fitness, che in lui riconosceva



Daniele Zanon

un pilastro umano e professionale.

Nato a Ramuscello, ultimo di sette fratelli, Daniele aveva affrontato il dolore della perdita dei genitori, di due fratelli e della moglie Cinzia Fedrigo, mancata nel 2013. Quando era più giovane aveva su-

perato anche un tumore e si era rimesso. Dopo anni duri aveva ritrovato serenità: una nuova relazione, una vita divisa tra l'attività di magazziniere alla Mec Store e la passione per lo spinning. Più di vent'anni passati a insegnare in molte palestre, a San Vito, Codroipo, San Daniele, Dignano, fino al centro Dream Fit di Cordenons.

«Un bonaccione, sempre disponibile, amato da tutti», lo ricorda Ivan Tellan, titolare del centro. Era stato storico istruttore e attivo fino allo scorso anno, anche nella palestra Emmedue di San Vito: «Sapeva coinvolgere, era un collante - dice di lui il titolare Marco Dicitore -. Era sempre in prima linea». Daniele lascia la compagna Marina, i fratelli Angela, Rita, Dino e Anita, i colleghi, gli allievi e gli amici di tutta una vita spesa con gioia. Il rosario di suffragio sarà recitato oggi alle 20 nella chiesa di Gleris, dove si svolgeranno anche i funerali domani alle 14.30. —

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia al Tempio di Cargnacco

Le celebrazioni per l'83° anniversario della battaglia. L'appello ai giovani al senso del dovere e a seguire i valori alpini

Memorie di Nikolajewka contro la guerra
Del Din: «Qui per testimoniare la verità»

IL SACRIFICIO

VIVIANA ZAMARIAN

Presente. Sì, perché «l'importante è essere qui fin che si può con il fisico, poi ci sarò con lo spirito». Paola Del Din, 102 anni, Medaglia d'oro al Valor Militare, siede in prima fila. «Esserci vuole dire testimoniare una verità che si è voluta ignorare per troppo tempo». Una verità che racconta di coraggio, di altruismo, di sacrificio. Quello degli alpini là, nelle terra fredda di Russia. Il loro, un esempio da trasmettere ai giovani, da far conoscere.

Il tempio di Cargnacco si staglia su un cielo rigonfio di pioggia quando iniziano le celebrazioni per l'83° anniversario della battaglia di Nikolajewka – combattuta il 26 gennaio 1943 – iniziate con l'ingresso nel piazzale della fanfara della Brigata alpina Julia (presente il comandante della Brigata alpi-

na Julia generale Francesco Maioriello) seguita dai vessilli e dei gagliardetti delle associazioni combattentistiche alla presenza degli amministratori di Talmassons, Dignano, Lestizza, San Giovanni al Natisone, Pasian di Prato e Udine. Un tempio, come ha ricordato il sindaco di Pozzuolo Gabriele Bressan «che appare solido ma che è in realtà fragile e sostenuto quotidianamente dall'impegno di tutti noi, grazie alla sinergia tra amministrazione comunale, Ana e associazioni. Molto di ciò che vediamo sta in piedi grazie al volontariato, da alpini che in silenzio rendono questo luogo accogliente». Un impegno che consente di continuare a far levare dalla cripta il monito «contro le guerre. Restate vicini a Cargnacco e a ciò che rappresenta continuando nel solco dei valori alpini di solidarietà e responsabilità».

Ricordare il sacrificio alpino, ha riferito il consigliere regionale Mauro Di Bert, presente con il collega Massimiliano



La commemorazione della battaglia di Nikolajewka, sotto a destra, in prima fila, Paola Del Din F.PETRUSI

Pozzo, «vuol dire riscoprire il valore dell'impegno e della responsabilità senza i quali non può esistere un futuro condiviso». «Quando penso agli alpini andati avanti – ha affermato poi l'onorevole Paola Maria Chiesa della commissione di difesa dei Deputati – mi inchino. Le medaglie d'onore non sono decorazioni, sono casa, radici, identità, memoria. Negli alpini di oggi rivive il senso del dovere ed è fondamentale tramandare questo ricordo alle nuove generazioni».

Il comandante delle truppe alpine generale di divisione Michele Risi è intervenuto in questa giornata «di memoria e di riflessione» in cui si è appellato ai giovani: «La nostra storia è il faro che ci dà la forza e ci ricorda il senso della Patria. Servirla significa assumere responsabilità, condividere sacrifici, mettere le proprie capacità al servizio della comunità nazionale ricevendo in cambio l'abbraccio ideale di coloro che hanno dato la vita per noi». È stato il presidente dell'Ana nazionale Sebastiano Favero a sottolineare come gli alpini siano «una forza positiva che costruisce dal basso la pace. E lo facciamo trasmettendo i valori a questi ragazzi». La pace è stata anche il filo conduttore delle parole di don Michele Frappa. Il presidente dell'Unirr Giovanni Soncelli ha consegnato i piastrini al Museo della Campagna di Russia. —

Nuova gamma Transit®

PRO™

A partire da € 16.950 IVA esclusa

Autopiù

La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

Fiume Veneto (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboija, 198 - Gemona del Friuli

NOVATI E MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone

GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

375 5254519

Promozione valida fino al 31/01/2026 solo per clienti piccole e medie imprese su Transit Courier Trend 1.0 EcoBoost 100 CV MY2025.75 a € 16.950 (IPT, messa su strada, contributo PFU e IVA esclusa). Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. Transit Courier: ciclo misto WLTP consumi da 5,2 a 7,3 l/100 km, emissioni CO2 da 137 a 167 g/km.

Il Signore ha chiamato a sé il suo servo



JUAN CARLOS CERQUERA TRUJILLO
SACERDOTE
di 59 anni

Lo annunciano la mamma assieme alla sua famiglia.
I funerali verranno presieduti dall'Arcivescovo di Udine Mercoledì 28 Gennaio alle ore 15.00 nella Chiesa Parrocchiale di Talmassons.
Il Santo Rosario verrà recitato nella stessa Parrocchiale Martedì 27 Gennaio alle ore 18.30.

Talmassons, 26 gennaio 2026

*O.F. MICHELE di Cattivello Michele
Talmassons, via Aquileia 3
tel 3489914827 - 3204774605
www.onoranzefunebrimichele.it*

Partecipano al lutto:
- Arcidiocesi di Udine
- Amministrazione Comunale di Gemona
- Consulta delle Associazioni Comune di Talmassons



JUAN CARLOS CERQUERA TRUJILLO

Il Sindaco, l'Amministrazione Comunale di Talmassons con tutta la Comunità ricorda con affetto e gratitudine DON JUAN CARLOS, Parroco sempre pronto all'ascolto e sorriso amico per grandi e piccoli.

Talmassons, 26 gennaio 2026

O.F. MICHELE - Talmassons

Vivrai per sempre nel nostro cuore e in ogni scelta che faremo.



EDDI MENEGUZZI
di 64 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Arabella, i figli Gabriele con Sara, Eloisia, le cognate, i cognati, i suoceri, i nipoti, Andrea con Katya e Luca, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 27 gennaio alle ore 15.00 in Duomo a Rivignano ove la cara salma giungerà dalla casa funeraria Fabello di Viale Rimembranza 9 - Codroipo.
A cerimonia avvenuta seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorare la cara memoria.

Rivignano Teor, 26 gennaio 2026

*O.F. RIVIGNANESI - Rivignano Teor
TEL. 0432/775023
www.rivignanesi.it*

Le famiglie Faurlin e Campeotto insieme alle maestranze di FCF SRL, partecipano con commozione al grande dolore della famiglia, di Andrea e di tutti i collaboratori di 3MC srl per l'improvvisa scomparsa dell'amico

EDDI MENEGUZZI

Varmo, 26 gennaio 2026

I familiari di



BIANCA BERNARDIS ved. MINAZZOLI
di 83 anni

Annunciano che i funerali avranno luogo Mercoledì 28 Gennaio alle ore 15.30 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro, giungendo dalla locale Casa di Riposo "G. Chiabà".
Il Santo Rosario sarà recitato Martedì 27 Gennaio alle ore 18.00 in Duomo. Seguirà cremazione.

San Giorgio di Nogaro, 26 gennaio 2026

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro - tel. 0431/65042

Ci ha lasciati



VINCENZO FRAZIANO

Lo annunciano i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 gennaio alle ore 15.00 nella chiesa di Basaldella, giungendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Basaldella, 26 gennaio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE TEL. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

Improvvisamente, ci ha lasciati



ANNA MARDERO in CECCHINI
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Marcello, i figli Roberto, Alessandro e chi le ha voluto molto bene.
I funerali saranno celebrati martedì 27 gennaio, alle ore 14.30, nella chiesa di Trasaghis, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Trasaghis, 26 gennaio 2026

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7 - tel. 0432 980973
www.benedetto.com*

Improvvisamente ci ha lasciati



**BRUNO PITTIA
"LULO"**
di 82 ANNI

Ne danno il triste annuncio i fratelli Ervino e Franco, i nipoti, i cugini e tutti gli amici.
I funerali avranno luogo martedì 27 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa di Orsaria partendo dal cimitero di Premariacco.
Questa sera alle ore 19 nella stessa chiesa verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo

Orsaria , 26 gennaio 2026

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

È mancato all'affetto dei suoi cari



BRUNO RIZZI
di 83 anni

Lo annunciano la moglie Renata, il figlio Giovanni con Alessandra, la sorella Alessandra, i nipoti, i cognati unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 28 gennaio, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Magnano, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento. Il Santo Rosario sarà recitato martedì sera, alle ore 18, in chiesa a Magnano.
Si ringraziano anticipatamente quanti ne onoreranno la cara memoria, in modo particolare, le persone che l'hanno assistito.

Magnano in Riviera, 26 gennaio 2026

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com*

Serenamente ci ha lasciati



SERGIO TIMEUS
di 89 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Ada, Francesco, Luca, Daniela con Federico e Roberto, il fratello, i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 27 gennaio alle ore 11.00, nella chiesa di Ova-sta di Ovaro, dove il caro Sergio giungerà dalla casa funeraria di via Candoni, 70 a Tolmezzo. Seguirà cremazione
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo

Ovasta di Ovaro, 26 gennaio 2026

OF. Zuliani - Ovaro

4° ANNIVERSARIO

26.1.2022

26.1.2026



MARIO GARANO

Sei sempre con noi.

Udine, 26 gennaio 2026

I.O.F. ZARA - Spinea - tel.041/990286

IV ANNIVERSARIO

Nel IV anniversario della scomparsa di



DENIS TREVISAN

Papà, mamma, Manuela, Loris, Linda, Gessica con Bianca.
Sei sempre nei nostri pensieri.

Roveredo di Varmo, 26 gennaio 2026

*O.F. MICHELE di Cattivello Michele
RIVIGNANO- TEOR tel.3489914827*

È mancato all'affetto dei suoi cari



VALTER GIACOMUZZI
di 92 anni

Ne danno l'annuncio i figli Lorenzo e Giusi, i nipoti Alessandro e Tiffany e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 gennaio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Grions partendo dalla Casa Funeraria Fabello - Codroipo.

Grions di Sedegliano, 26 gennaio 2026

*CASA FUNERARIA FABELLO
Viale Rimembranza 9 - Codroipo
tel. 0432/906181
www.fabelloco droipo.it*



V° ANNIVERSARIO

26-01-2021

26-01-2026



MAURIZIO ROVERETTO

I tuoi cari con amore.

Rivoli di Osoppo, 26 gennaio 2026

*OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157*

QUINTO ANNIVERSARIO

26.01.2021

26.01.2026



ANGELO VELLO

In ricordo di te.

Cussignacco, 26 gennaio 2026

Numero Verde

800-504940

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione
per la dettatura dei testi
da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI

**L'ultima mediazione
dei Del Vecchio
mette in gioco
dividendi e poteri**

ROBERTA PAOLINI / APAG. IV

**I tre giovani trentini
che fanno crescere
i guadagni
di alberghi e B&B**

EDOARDO BUS / APAG. V

**L'effetto boomerang
su legno e pannelli
della tassa europea
sul carbone**

MAURA DELLE CASE / APAG. VI

IL COMMENTO

LA POLITICA INDUSTRIALE CHE MANCA ALL'ITALIA

MARCO PANARA

L'Italia che usciva dalla Seconda Guerra Mondiale era un Paese povero, arretrato e devastato. Furono le risorse del Piano Marshall ad aiutare la ricostruzione ma fu la visione di come si voleva che il Paese diventasse e gli strumenti utilizzati per costruirne il futuro e farlo entrare tra le aree industrializzate d'Europa. Scolarizzazione di massa e politica industriale furono i motori, la vitalità di una generazione fu la benzina.

Da quarant'anni uno di quei motori, la politica industriale, s'è inceppato anzi, di più: è stato rinnegato. Il turboliberismo e la finanziarizzazione hanno portato ad affidare tutto al mercato ma ora è cambiata aria. I dazi e le altre forme di protezionismo sono strumenti di politica industriale, così come il Golden Power. In Cina la politica industriale è nel Dna, gli Stati Uniti l'hanno riscoperta con Obama per reagire alla crisi del 2008, poi per difendersi dalla Cina con il primo Trump e con Biden, fino all'esplosione del secondo Trump.

Non tutte le modalità sono commendevoli ma la politica industriale è stata sdoganata e questa, per certi versi, è una buona notizia. In realtà non solo è stata sdoganata ma il contesto nel quale viviamo la rende indispensabile, per difendersi ma soprattutto per costruire un futuro di benessere per la collettività. L'Italia è in ritardo in questo risveglio, una vera politica industriale non c'è: presupporrebbe una visione condivisa di come questo Paese possa avere un'economia competitiva; presupporrebbe che si fissassero degli obiettivi e i mezzi per raggiungerli.

Segue a Pag. II >



Un laboratorio per le tecnologie quantistiche all'Università di Trieste

Tecnologie dei quanti il Nord Est è in corsa

Le minacce dei cyber criminali e della guerra ibrida spingono gli investimenti nei nuovi strumenti di calcolo e comunicazione, che dai laboratori universitari iniziano a contagiare le imprese del Triveneto, dove cresce un hub produttivo. Ma i fondi per le startup restano lontani da quelli francesi e tedeschi.

GIORGIO BARBIERI E GIULIA BASSO / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Non basta seguire la Germania

LUCA PIANA

L'accelerazione del Pil vissuta negli ultimi mesi del 2025 dalla Germania, che ha portato a una crescita anno su anno dello 0,2% su cui pochi avrebbero scommesso, è un buon viatico anche per le imprese nordestine, perché sembra preannunciare tempi meno magri rispetto agli ultimi per uno dei principali mercati di esportazione. In quest'ottica, va visto con particolare favore

rel' aumento dell'import tedesco (+3,6%) in settori importanti per il Made in Italy come l'alimentare, i macchinari e il farmaceutico.

La ripresa, tuttavia, riflette soprattutto i consumi privato (+1,4%), che hanno beneficiato delle retribuzioni elevate, l'inflazione contenuta, l'occupazione è stabile, così come degli investimenti infrastrutturali lanciati dal governo Merz. Se però si scava nei dati, colpisce il fatto che il surplus commerciale, ai minimi degli ultimi 20 anni, come ha

notato Josef Nierling, amministratore delegato in Italia della società di consulenza Porsche Consulting: «La perdita di competitività in Cina sta spingendo le aziende tedesche a strategie local-for-local che potrebbero stravolgere le catene del valore che legano Italia e Germania: per le aziende italiane è ora di ripensare la propria strategia operativa», ha scritto. Aspettare la locomotiva tedesca, dunque, non basta: occorre darsi da fare in modo autonomo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Due territori,
un solo progetto.
Sempre accanto
alle imprese.**



FIDIMPRESA
FRIULVENETO

www.fidimpresafriulveneto.it

il Nord Est. Economia

LUNEDÌ 26 GENNAIO

Lo scenario

Tra Veneto, Fvg e Trentino Alto Adige cresce un polo delle tecnologie quantistiche tra università e imprese

Dal calcolo all'aerospazio: Officina Stellare e Rotonium portano il quantum sui satelliti

GIORGIO BARBIERI

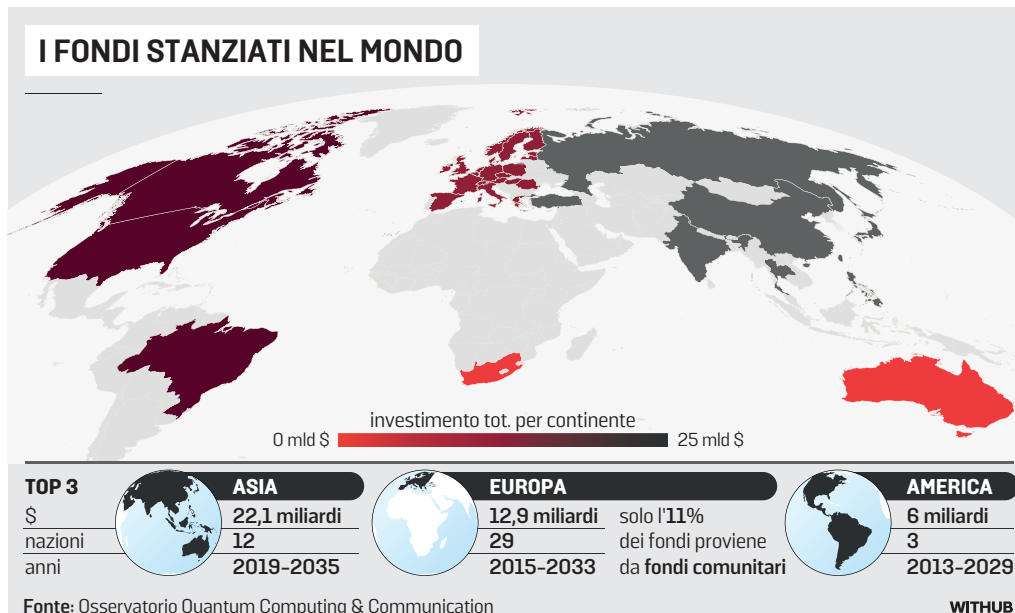
Dopo aver visto passare il treno dei microchip, l'Italia prova a non perdere anche quello del "quantum". E il Nord Est vuol giocare un ruolo di primo piano consolidando un polo delle tecnologie quantistiche con un know-how che dal laboratorio sta iniziando a produrre commesse, reti operative e primi casi d'uso industriali. Tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Adige la partita si gioca soprattutto su un segmento già vicino al mercato: la comunicazione quantistica e, in particolare, la Quantum Key Distribution (Qkd), la distribuzione di chiavi crittografiche attraverso principi quantistici, pensata per rendere le comunicazioni più resistenti a intercettazioni e manomissioni.

DALL'ACCADEMIA AL BUSINESS

È un'area dove la filiera nasce dalla ricerca universitaria ma ha già forma d'impresa, con docenti e ricercatori diventati imprenditori. Su questa traiettoria scientifica è nato un pezzo di business: Giuseppe Vallone ad esempio, ordinario di Fisica sperimentale della materia all'Università di Padova, ha co-fondato (ed è Chief technology officer) ThinkQuantum, spin off focalizzato sulla Qkd, nato nel 2021, con 25 dipendenti e base a Sarcido (Vicenza).

La scelta del luogo è industriale dato che qui ha la sede Officina Stellare, specializzata in strumentazione astrono-

Dalla ricerca agli affari il Nord Est punta sui **quanti**



mico-spaziale: «Lì abbiamo la linea di produzione dove vengono assemblati i dispositivi prima di essere spediti» spiega Vallone, «invece a Padova abbiamo una sede distaccata che fa R&D, per essere più vicini all'università».

E il salto dal prototipo alla sperimentazione su infrastrutture reali è già stato messo in scena fuori dal Nord Est: Open Fiber, Cisco e ThinkQuantum hanno infatti completato a Roma un test "quantum-safe" su 42 chilometri di rete FttH (la connessione Internet più performante), dimo-

L'analisi del Mimit: «Servono capitali e politiche per restare nel gruppo di testa dei Paesi europei»

strandò la possibilità di far viaggiare su un'unica fibra sia un canale dati ad alta capacità, sia un canale quantistico per la distribuzione di chiavi, senza nuove infrastrutture. Il punto, qui, è economico oltre che tecnologico: se la Qkd si

integra nelle reti esistenti, la barriera d'ingresso per il mercato può scendere e la domanda può accelerare, soprattutto dove la riservatezza deve durare molti anni (infrastrutture critiche, pubbliche amministrazioni, industria). Tra i protagonisti del settore c'è anche Tommaso Occhipinti, ex ricercatore dell'ateneo pavano e oggi cofondatore e Ceo di Qti, altra realtà specializzata in Qkd.

STRUMENTO CONTRO LA GUERRA IBRIDA

La spinta agli investimenti nelle tecnologie quantistiche

LA MAPPA DEI FINANZIAMENTI

Valori in milioni di euro

● Fondi pubblici per le tecnologie quantistiche
● Fondi raccolti da aziende native di tecnologie quantistiche
● Strategia nazionale sulle tecnologie quantistiche

Regno Unito	4.122	dal 2015 al 2033	518	a 20 aziende	✓
Germania	3.030	dal 2021 al 2026	138	a 10 aziende	✓
Francia	1.800	dal 2022 al 2025	378	a 11 aziende	✓
Olanda	1.100	dal 2020 al 2029	91	a 8 aziende	✓
Danimarca	179	dal 2024 al 2027	22	a 3 aziende	✓
Austria	140	dal 2018 al 2026	2	a 1 azienda	✗
ITALIA	140	dal 2023 al 2025	12,5	a 5 aziende	✗
Spagna	98	dal 2023 al 2025	63	a 5 aziende	✗
Finlandia	34	dal 2021 al 2032	260	a 6 aziende	✗

Fonte: Osservatorio Quantum Computing & Communication

WITHUB

SEGUE DALLA PRIMA

L'ITALIA SENZA UNA POLITICA INDUSTRIALE

MARCOPANARA

Di tutto questo da molto tempo e con governi di vari colori non c'è traccia. Qualcosa è stato fatto, scegliendo la strada più semplice: distribuire. La politica industriale italiana degli ultimi decenni è sostanzialmente basata su incentivi di varia natura, frammentata,

senza un disegno coerente, priva di verifiche di efficacia.

Un solido studio appena pubblicato dal Luiss Hub for New Industrial Policy & Economic Governance dal titolo *Report on Italy's Industrial Policy* analizza l'evoluzione della politica industriale italiana dal dopoguerra, l'evoluzione del contesto, i risultati. Mancano politiche efficaci per il trasferimento tecnologico, non sono incoraggiate le partnership pubblico-privato, non sono state costruite piattaforme condivise per aumentare l'effi-

cienza, è scarsa la capacità di analisi, non c'è una scelta delle priorità, i provvedimenti sono generali, come se il Paese non fosse spaccato. Mentre una politica industriale dovrebbe avere tra i suoi obiettivi quello di ridurre il dualismo Nord-Sud e richiederebbe la capacità di differenziarsi sui territori, identificare i punti di forza locali e affrontare le cause delle disparità. Dovrebbe favorire la creazione di un ecosistema per l'innovazione e lo sviluppo.

L'Europa su questo fronte,

Gli interventi dei nostri governi i sono basati su incentivi privi di un disegno coerente e di verifiche di efficacia

sferzata dal Rapporto Draghi e dalla necessità di superare le sue dipendenze strategica e tecnologica, sta cambiando passo. La Commissione insediata lo scorso anno per la prima volta ha una commissaria

per le startup, la ricerca e l'innovazione, Ekaterina Zaharieva, e dopo aver annunciato (ma ancora si aspetta che arrivi) il cosiddetto 28° regime - un quadro giuridico unitario che le aziende europee potranno scegliere in alternativa a quelli nazionali che dovrebbe favorire soprattutto startup e Pmi - ha dato vita allo Scaleup European Fund per finanziare con risorse adeguate AI, quantum computing, semiconduttori, robotica, biotech, spazio, energia, scienze mediche, agritec-

NOLEGGIO E VENDITA
TENDOCOPERTURE E GAZEBO.

marcolin®

Sempre al fianco del successo
di ogni vostro evento.

PORDENONE / T +39 0434 570261 / MARCOLINTENDOCOPERTURE.IT



na del Friuli e R&D a Padova. L'azienda punta su processori quantistici fotonici a temperatura ambiente e su co-processori destinati all'edge (satelliti, robot, apparati industriali, difesa), con l'idea di portare accelerazione quantistica in scenari operativi senza criogenia e senza infrastrutture ingombranti.

Intorno a questo nucleo, il Trentino aggiunge scienza di frontiera. A Trento c'è il Bec (Pitaevskii Center on Bose-Einstein Condensation) e un progetto di ricerca legato a Gabriele Ferrari dell'università di Trento che ha ottenuto un finanziamento per comprendere in laboratorio cosa possa essere accaduto subito dopo il Big Bang. È ricerca fondamentale, ma contribuisce a quel capitale umano e a quel patrimonio di competenze che rendono credibile una filiera industriale.

LA FOTOGRAFIA DEL MIMET

Il punto vero, però, è trasformare eccellenza scientifica in massa critica industriale. Ed è qui che torna utile il "termometro" del Ministero delle Im-

230 mln
Le risorse Pnrr messe sul tavolo dall'Italia per le tecnologie quantistiche

12,5 mln
I fondi raccolti da startup in Italia tra 2023 e 2024, contro i 255 della Francia

Regione Veneto, Cav e Università di Padova hanno portato la cybersicurezza quantistica nei servizi pubblici

Il settore è una leva di sovranità tecnologica e competitività per manifattura, reti e infrastrutture

prese e del Made in Italy che nel recente report "Ecosistema industriale italiano delle tecnologie quantistiche" mostra un settore «promettente ma ancora embrionale» e prova a mettere ordine nella catena del valore. Il ministero ha realizzato una consultazione pubblica che ha coinvolto 52 stakeholders sul quantum: dal lavoro emergono 7 aree prioritarie di intervento e 18 possibili politiche per favorire lo sviluppo industriale. Nel documento, il quantum viene descritto come tecnologia critica per competitività e sicurezza nazionale, con tre grandi famiglie applicative: Quantum Computing (problemi complessi e ottimizzazione), Quantum Communication (reti ultra-sicure) e Quantum Sensing & Metrology (sensori ad altissima precisione e navigazione autonoma in ambienti privi di Gps).

Lo studio evidenzia un para-

dosso molto italiano: la scienza c'è, il mercato fatica. L'Italia è «settima al mondo» per pubblicazioni sul quantum computing (oltre 4.200), ha più di 10 master e lauree magistrali che includono in modo significativo le tecnologie quantistiche, ed è tra i 10 Paesi con più brevetti concessi nelle QT dal 2000 al 2023, pur rimanendo distante dai Paesi come Francia e Germania. Proprio qui il report insiste sul problema del trasferimento tecnologico: la difficoltà di tradurre investimenti e ricerca in prodotti industriali. I numeri della gap sono ancora più netti sul lato startup e capitali: secondo il report, l'Italia conta 13 aziende native di Quantum Technologies (nel 2024), contro le 102 degli Stati Uniti, e la raccolta di fondi delle startup italiane attive sulle QT arriva a 12,5 milioni nel biennio 2023-2024, a fronte dei 255 milioni raccolti in Francia nello stesso periodo. È su questo scarto che si gioca la possibilità di trasformare il polo del Nord Est da eccellenza a filiera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13
Il numero di imprese native attive nelle tecnologie quantistiche

11%
La quota degli investimenti europei rappresentata da fondi comunitari

ch. Si spera vivamente che raccolga fondi adeguati perché oggi la differenza negli investimenti in tecnologia con gli Stati Uniti è enorme.

Qualche numero: nel 2025 in Europa i fondi di venture capital hanno raccolto 66 miliardi di euro, negli Stati Uniti 301, l'Europa ha investito nell'AI 24 miliardi, gli Usa 197 (Fonte: Italian Tech Alliance). E l'Italia? Quell'ecosistema in Italia fa fatica ad emergere, non c'è una volontà politica, ma una sorta di ignavia, di assenza di interesse e di attenzio-

ne.

La differenza di attenzione balza agli occhi se si guarda alla Francia. Nel 2019 Macron fissò l'obiettivo di 25 unicorni (startup che raggiungono una valutazione di mercato di un miliardo) entro il 2025, destinò risorse pubbliche ed esercitò il suo soft power perché questo avvenisse. L'obiettivo è stato raggiunto nel 2022, ora il nuovo ambizioso target è 100 unicorni entro il 2030, vedremo se sarà raggiunto ma la determinazione politica c'è tutta.

La differenza si vede dai numeri: la raccolta del venture capital nel 2025 nel nostro Paese è stata di 1,7 miliardi, in Spagna di 2,3, in Francia di 7,7, nel Regno Unito di 21,6. Dobbiamo accelerare, l'Italia è partita tardi, ci sono un gap temporale e un gap di volontà politica da colmare, per favorire l'innovazione e la nascita di nuove imprese, e per tenere in Italia e in Europa le tante e promettenti startup che trovano in America e non qui i fondi per crescere. E se ne vanno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA ANGELO BASSI, CHE COORDINA I PROGETTI NELLE TECNOLOGIE QUANTISTICHE IN FVG

«Al porto di Trieste il banco di prova»

GIULIA BASSO

I Friuli Venezia Giulia si conferma laboratorio nazionale per le tecnologie quantistiche. Dopo anni di ricerca, i progetti regionali entrano nella fase operativa, con l'obiettivo di costruire la prima vera rete quantistica stabile d'Italia. Il collegamento tra le università di Trieste e Udine funziona da un anno su cento chilometri di fibra ottica, e ora il progetto Equip-Fvg punta a creare una rete regionale con una decina di nodi, estensioni verso l'Austria e collegamenti con la dorsale nazionale.

Un'infrastruttura per garantire la sicurezza delle comunicazioni in settori strategici come la logistica portuale. «Volevamo avere qualcosa di concreto prima di rivolgerci alle aziende», spiega Angelo Bassi, professore all'Università di Trieste e coordinatore dei progetti regionali. A febbraio 2025 è stato attivato il collegamento permanente Trieste-Udine, gestito dalla rete regionale LightNet: garantisce uno scambio di chiavi crittografiche assolutamente

L'obiettivo è dematerializzare documenti doganali e permessi di carico, garantendone la veridicità

te sicuro perché, a differenza della crittografia tradizionale, vulnerabile agli attacchi dei futuri computer quantistici, quella quantistica è inviolabile. Qualunque intercettazione altera lo stato delle particelle e viene rilevata.

La regione ospita un ecosistema articolato. In Area Science Park a Basovizza operano i laboratori Qci per le comunicazioni quantistiche, e Arqus, unico in Italia, per i sistemi quantistici con atomi ul-



ANGELO BASSI
DOCENTE E COORDINATORE DEI PROGETTI QUANTISTICI IN FVG

tra-freddi. A questi si aggiungerà il laboratorio di Matteo Marinelli per la computazione quantistica e il Quantum Internet.

Il porto di Trieste è il banco di prova per il salto dalla ricerca all'applicazione. L'Autorità Portuale ha avviato investimenti con fondi dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale per la Quantum Key Distribution. L'obiettivo è la dematerializzazione sicura di polizze di carico, documentazione doganale, permessi d'entrata dei Tir. «Il problema è certificare che il documento ricevuto corrisponde a quello inviato», spiega Bassi. La comunicazione quantistica risolve la criticità, con vantaggi anche rispetto alla blockchain, vulnerabile ai computer quantistici e computazionalmente costosa.

Nel Centro nazionale di ricerca in Hpc, Big Data e Quantum Computing Sissa, Università di Trieste e Ogs affiancano partner industriali come Leonardo e Fincantieri. Insieme a Generali, che si inserisce

nella "Quantum Valley" triestina per tematiche di sicurezza e calcolo avanzato, rappresentano le grandi realtà coinvolte. Il tessuto locale resta da attivare: «Prima volevamo avere un'infrastruttura funzionante», evidenzia Bassi.

I potenziali casi d'uso non mancano: dalle videoconferenze sensibili alle applicazioni per il settore bancario. Il sostegno della Regione è stato determinante: cinque milioni di euro per Quantum Fvg, quattro per Equip-FVG, 455 mila euro per QuFree (sulle comunicazioni satellitari), 1,3 milioni per posizioni di ricerca per il sistema scientifico triestino.

Equip-Fvg entra ora nella fase operativa per realizzare una rete stabile regionale. L'Ue ha finanziato con 800 mila euro il corridoio quantistico Pontebba-Villach: 26 chilometri (7 di nuova realizzazione) dall'Autoporto all'Austria. Uno studio esplora l'estensione verso Bologna-Firenze per collegarsi alla dorsale nazionale. Per i collegamenti satellitari, la collaborazione con la startup satellitare PicoSats punta a sviluppa-

Nei vari progetti sono coinvolte realtà come Fincantieri, Leonardo e Generali, mentre va attivato il tessuto locale

re collegamenti free-space. Dopo le dimostrazioni pionieristiche a Esf 2020 e al G20 del 2021, la Regione punta a trasformare il know-how in servizi operativi per diventare nodo strategico della futura EuroQci europea. L'ecosistema è pronto, le infrastrutture prendono forma, le imprese guardano con interesse a una tecnologia che promette di definire gli standard di sicurezza digitale del futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gruppoamerio

SEDE OPERATIVA

Via Gorizia, 44 (Fr. Percoto) • Pavia di Udine (UD) • Tel. 0432 676491 • Fax 0432 676747

info@gruppoamerio.it • www.gruppoamerio.it

La storia

La famiglia affronta i nodi della successione per evitare uno scontro che rischia di durare anni

Quote, dividendi e poteri

L'ultima mediazione tra gli eredi Del Vecchio

ROBERTA PAOLINI

«L'eredità non si sceglie, si assume». È una responsabilità che arriva tutta insieme, come un testamento morale prima ancora che patrimoniale. Chissà se Leonardo Del Vecchio, quando disegnò una delle architetture successorie più complesse del capitalismo europeo, aveva in mente il monito dei *Buddenbrook* di Thomas Mann: la ricchezza come destino, più che come privilegio. Di certo aveva chiaro un punto: un patrimonio di dimensioni titaniche non è un dono neutro, ma un carico da reggere. E forse proprio per questo ha voluto renderlo difficile da maneggiare.

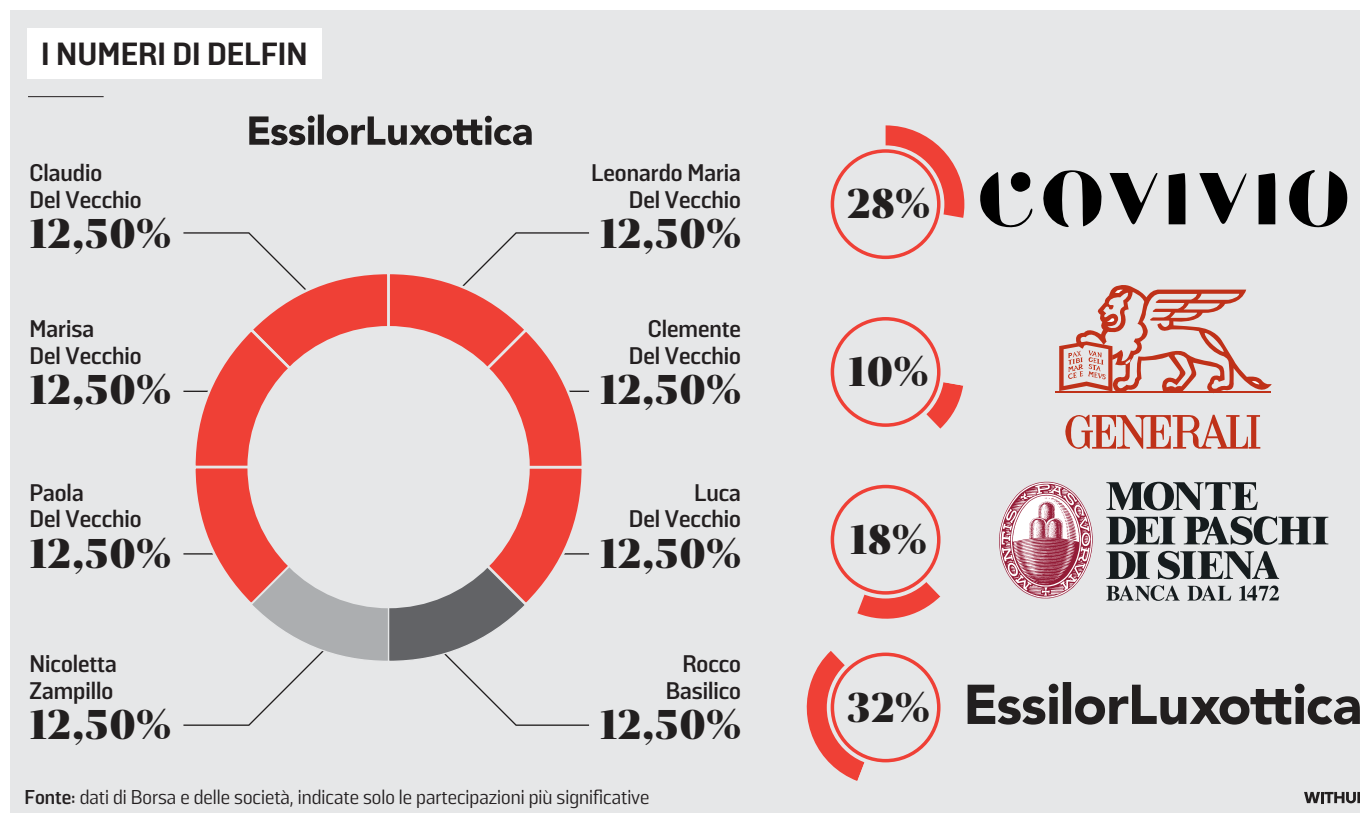
In questo mese di gennaio è partita la mediazione legale in Delfin, con un obiettivo esplicito: evitare una guerra giudiziaria che potrebbe durare anni e paralizzare definitivamente la cassaforte.

Il testamento di Del Vecchio, aperto il 1° agosto 2022, è stato uno spartiacque perché ha ribaltato le attese. Ciò

In discussione ci sono i diritti di prelazione, le soglie di voto e gli utili da distribuire

che si dava quasi per acquisito allora era che Nicoletta Zampillo, seconda moglie sposata nel 2010, avrebbe ricevuto il 25% di Delfin secondo un accordo del 2014. Invece no: il patrimonio della holding lussemburghese è stato diviso in otto parti uguali, 12,5% ciascuna: Claudio Del Vecchio, il primogenito, e le sorelle Marisa e Paola, nati nel primo matrimonio; Leonardo Maria Del Vecchio, figlio di Nicoletta Zampillo; Luca e Clemente Del Vecchio, nati dalla relazione con Sabina Grossi; la stessa Zampillo e il figlio avuto nel suo primo matrimonio, Rocco Basilico. Nel testamento, Basilico entra dunque in Delfin con il 12,5%. Ma con una struttura particolare: nuda proprietà al giovane e usufrutto alla madre. Pochi giorni dopo l'apertura del testamento, Zampillo rinuncia all'usufrutto. Delfin interpreta quel gesto come trasformazione immediata della quota in piena proprietà a Basilico. Ma non tutti sono d'accordo.

Secondo Leonardo Maria Del Vecchio e i suoi legali, la rinuncia avrebbe riguardato il legato (il diritto attribuito dal testamento) e non l'usufrutto in sé, lasciando dunque aperti diritti residui a favore di Zampillo. È una sfumatura di diritto lussemburghese, che vale circa 7,3 miliardi: a tanto ammonta il valore di Delfin per singolo erede e che dà facoltà di voto, quindi consente di esprimersi su politica dei dividendi, operazioni straordinarie e così via. Nel gennaio 2026 Basi-



CLAUDIO DEL VECCHIO
IL PRIMOGENITO DI LEONARDO, ANCORA MOLTO LEGATO AL BELLUNESE



NICOLETTA ZAMPILLO
HA CREATO LA FONDAZIONE LEONARDO DEL VECCHIO, IN MEMORIA DEL MARITO



ROCCO BASILICO
HA LASCIATO ESSILUX, DOPO AVER RICOPERTO IMPORTANTI INCARICHI



LEONARDO MARIA DEL VECCHIO
HA RILEVATO LA DISCOTECA TWIGA ED È ENTRATO NEI GIORNALI DI MONRIF

7,3 mld
Il valore stimato, in euro, per ognuna delle otto quote del 12,5% della Delfin

380 mln
Il valore complessivo dell'ultimo dividendo distribuito da Delfin nel 2023

lico avvia formalmente una mediazione legale per provare a chiudere il contenzioso senza finire in tribunale. È un passaggio significativo: segna che la frattura non è più solo un dissenso familiare, ma una questione destinata a diventare "procedura".

Nel novembre 2025 Basilico aveva tentato di trasferire parte della quota a una holding - Rbh - per finanziare progetti autonomi. La richiesta finisce sul tavolo degli altri soci. E qui entra in scena il cuore duro dello statuto Delfin: per le operazioni straordinarie tra vivi serve l'unanimità. La risposta è un muro. Poche settimane dopo Basilico lascia gli incarichi operativi in EssilorLuxottica (dove era Chief Wearable Officer e ad di Oliver Peoples) e sposta la residenza in California. Qualsiasi frattura si possa ricomporre dentro Delfin, l'addio

fa comunque rumore.

Nella holding gli eredi si potrebbero dividere in due fronti. Da una parte i critici della prima ora: Luca, Clemente e Paola, cioè gli eredi che hanno accettato con beneficio di inventario la successione (uno strumento legale che protegge i beneficiari dai debiti nascosti dell'eredità). Nel settembre 2023, l'inventario dei beni di Del Vecchio fu completato, rivelando un passivo di circa 460 milioni contro un attivo patrimoniale di appena 200 milioni—una differenza che gli eredi devono coprire. Contestualmente, emerse una disputa tra la famiglia e il notaio Mario Notari (che Del Vecchio aveva designato) riguardo alla parcella di consulenza. La lite legale sfociò nell'affidamento della pratica successoria al notaio Cesare Gattoni, rallentando ulteriormente i tempi di

1,4 mld
Il valore dell'utile registrato da Delfin nel 2024, ultimo bilancio depositato

570 mln
Il valore ai prezzi di Borsa delle azioni Essilux lasciate da Del Vecchio a Milleri

chiusura.

Nel luglio 2024, questi tre fratelli bloccarono la distribuzione di dividendi ai soci, impedendo il raggiungimento della maggioranza dei due terzi (sei eredi su otto) richiesta. La loro linea è chiara: niente dividendi e niente chiusura della successione finché non si modifica lo statuto per rafforzare tutele e protezioni.

Poi c'è un secondo fronte: Marisa, Leonardo Maria, Zampillo, Basilico, che almeno fino ad un certo punto è sembrato propendere per discutere lo statuto solo dopo aver chiuso la faccenda della successione. Il tema che si pone è relativo sia al piano successorio vero e proprio che ai legati testamentari lasciati soprattutto a Francesco Milleri, il quale ha ricevuto in eredità un pacchetto consistente di 2,15 milioni di azioni Essilux. In mezzo a questi due blocchi, gli altri equilibri si muovono con cautela, ma la conseguenza è una: la holding produce utili, ma gli eredi non li incassano.

Qui entra in scena un dato: l'ultimo dividendo distribui-

Se si trova un accordo, Delfin può scongiurare la paralisi e diventare una holding moderna

to risale al 2023, quando tra anticipo e dividendo intermedio furono distribuiti 380 milioni. Nel 2024, invece, Delfin chiude con utile di 1,4 miliardi, ma nessuna cedola ai soci.

Il bilancio 2024 restituisce l'immagine di una holding che continua a rafforzare massa patrimoniale e capacità di generare profitti, mantenendo però una linea di estrema prudenza sul capitale. L'attivo sale a 15,26 miliardi, ma il valore di mercato è molto più elevato. Le riserve superano 5,7 miliardi. Il punto è nella destinazione dell'utile: nessuna delibera di distribuzione. E, in una successione bloccata, il dividendo è più di un tema finanziario: è una leva negoziale. I nodi sul tavolo sono quattro, e sono tutti collegati: chiarire lo status di Basilico (tra nuda proprietà e usufrutto e significato della rinuncia di Zampillo); rivedere lo statuto (allentare l'unanimità sulle operazioni straordinarie); chiudere la successione e ripristinare una dividend policy; definire regole di prelazione e trasferimento delle quote. È il punto in cui la governance diventa destino: se la mediazione riesce, Delfin può trasformarsi da prigioniera d'oro a holding moderna; se fallisce, la vicenda rischia di finire davanti ai giudici, con tempi lunghi e un costo reputazionale non marginale, anche in rapporto alle grandi partite italiane (Mediobanca, Generali, Mps) in cui Delfin è attore di sistema.

L'innovazione

La Smartness, fondata nel 2020, ha raggiunto ricavi per 15 milioni

I tre trentenni trentini che rivoluzionano i prezzi online di alberghi e B&B

EDOARDO BUS

C'è una brillantissima startup che sta rivoluzionando il mondo delle prenotazioni alberghiere in Italia ed in Europa, che si chiama Smartness ed è nata ad Arco, a due passi dal lago di Garda sponda trentina. In tre anni è cresciuta in modo esponenziale, soprattutto grazie ad un software sviluppato internamente che, con l'ausilio dell'intelligenza artificiale, permette alle strutture turistiche di gestire in proprio i clienti, praticando prezzi dinamici che cambiano ogni giorno sulla base di stagionalità, eventi e decine di altri fattori che influenzano la domanda. Risultato? Un 30% medio di aumento

Luca Rodella
Co-fondatore e ceo di Smartness



«I nostri software permettono di gestire in modo dinamico le tariffe, riducendo la dipendenza dalle piattaforme e fidelizzando i clienti»

di fatturato in un anno per le strutture ricettive che iniziano ad usare Smartness. «Siamo un facilitatore della trasformazione del mondo dell'ospitalità, che cresce ma deve poter sfruttare l'intelligenza artificiale per sbloccare il proprio potenziale», dice Luca Rodella, ceo e co-fondatore, «poi ridurre la dipendenza dalle Ota e automatizzare le operazioni online». Le Ota sono le Online Travel Agencies, ossia i vari colossi tipo Booking, Airbnb o Tripadvisor, che riscuotono commissioni sulle prenotazioni e rischiano di rendere la struttura turistica dipendente da queste piattaforme, erodendone i margini. «Invece bisogna saper fidelizzare i clienti, anche offrendo loro il giusto prezzo a seconda dei momenti», conti-



Centonze, Rodella e Bancaro, in prima fila, con i giovani di Smartness

nua Rodella, «gestendoli con offerte mirate, newsletter dedicate e con un dialogo continuo. In sintesi, il nostro principale obiettivo è fornire agli hotel strumenti per attrarre prenotazioni dirette». Smartness è nata nel 2020 in pieno Covid, sulla base dell'esperienza nell'ospitalità da parte dei tre giovani fondatori: Luca Rodella, Tommaso Centonze ed Eugenio Bancaro. Hanno notato che il software sviluppato da loro e per loro

funzionava bene e così nel 2022, a fine pandemia, hanno iniziato il loro percorso di sviluppo. Oggi sono la startup B2B del settore in più rapida crescita in Europa, con 4 mila clienti (alberghi, B&B, case vacanza, glamping e altro) in 41 mercati, 150 dipendenti che presto diventeranno 200, visto il ritmo a cui stanno assumendo risorse un po' dappertutto. «In Italia abbiamo cinque sedi», spiega Rodella, «oltre ad Arco, anche Rovereto,

Milano, Verona e Cagliari. Le ultime due sono frutto di due recenti acquisizioni, Ciaobooking a Verona e Mycomp a Cagliari. La sede europea più grande in assoluto è Barcellona, ma cerchiamo anche persone che sappiano e vogliano lavorare da remoto». Una loro cliente attraverso il sito web di Smartness conferma la crescita del fatturato del 30%, ma soprattutto si spinge ad affermare che: «Smartness è una rivoluzione per il settore, così come lo fu Booking quando arrivò sul mercato nel 2006». Venti anni dopo ci sono questi ragazzi trentini e poco più che trentenni che, forti delle loro esperienze internazionali, maturate soprattutto negli Stati Uniti (Los Angeles, Silicon Valley, Google) hanno già raggiunto un fatturato di 15 milioni, che puntano a raddoppiare nel breve. «È veramente complesso capire», conclude Rodella, «il peso e l'affluenza reale di clientela che grandi e piccoli eventi possono generare e come muovere i prezzi di conseguenza. Bisogna comprendere bene i flussi turistici, che sono in continuo movimento anno su anno, avere forti basi matematiche, statistiche e modelli predittivi. Sul fronte tecnologico, poi, i nostri prodotti evolvono costantemente grazie ai feedback dei clienti, all'AI e a un investimento strutturale in ricerca e sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



con i climatizzatori
Daikin
ottieni fino a

400€

di rimborso in base
ai tuoi consumi

**RISCALDATI
& RISPARMIA**

Iniziativa valida per acquisti dal 10 novembre al 31 dicembre 2025 inclusi.
Rimborsi calcolati sulla base dei consumi energetici in riscaldamento effettuati fino al 31 marzo 2026,
rilevati con app Onecta. L'importo varia in funzione del prodotto acquistato e prevede una soglia minima.
Regolamento dell'iniziativa su daikin.it



AIRTECH SERVICE s.r.l.
UDINE Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Il caso

La falla nella direttiva Cbam, pensata per proteggere l'industria Ue

L'effetto boomerang della tassa sul carbone preoccupa Fantoni «L'urea va esentata»

MAURA DELLE CASE

Un nuovo provvedimento dell'Unione europea, concepito per proteggere i produttori locali dai concorrenti extra Ue, rischia invece di avere un effetto boomerang sull'industria del mobile e del pannello, costretta a sostenere maggiori costi di produzione a detrimento della propria competitività.

Dopo aver schivato l'entrata in vigore del Regolamento Eudr sulla deforestazione, rinviata di un anno, dal primo gennaio i produttori di pannelli si sono ritrovati tra capo e collo un'altra imposizione targata Ue: l'inserimento dell'urea industriale tra i prodotti sottoposti al Cbam (Carbon Border Adjustment Mechanism), il regolamento europeo che impone una "tassa sul carbonio" alle merci importate da Paesi extra Ue. L'intento è nobile – serve a garantire che le emissioni incorporate nei prodotti importati paghino un prezzo simile a quelle prodotte internamente, incoraggiando parallelamente le industrie globali ad adottare tecnologie più pulite –, l'effetto molto meno. A pagarne in prezzo saranno infatti anche i produttori di pannelli attivi sul Vecchio Continente, visto che l'urea industriale, essenziale per la produzione della colla che è uno dei componenti primari nel processo produttivo dei pannelli, è quasi interamente importata.

A porre con forza il problema è Paolo Fantoni, presidente dell'omonimo gruppo



Paolo Fantoni

Presidente del Gruppo Fantoni

“

Così si penalizza uno dei settori storicamente più sostenibili: il 90% dei pannelli prodotti in Italia usa legno riciclato

10-12%
È l'aumento stimato da Assopannelli sul prodotto nell'arco di quattro anni

po industriale friulano e di Assopannelli. Associazione che ha stimato l'impatto del Cbam per il settore, «con un aumento dei costi di produzione dei pannelli in legno di circa il 10%/12% in quattro anni – fa sapere Fantoni – essendoci un incremento pari a 40-60 euro per tonnellata dell'urea dal primo gennaio 2026 che si ripeterà per quattro anni andando a pesare, a regime, da un minimo di 160 a 240 euro a tonnellata. Circa 126 euro, a regime, su ogni pannello truciolare che oggi costa 160 euro.

Evitarlo? Difficile per le industrie europee dei pannelli, considerato che la produzione interna al Vecchio continente di questo particolare tipo di fertilizzante (spalmata tra Germania, Slovacchia e Austria) copre appena il 20% del fabbisogno. Il resto è importato dall'Egitto, che garantisce il 50% delle importazioni totali, seguito da Algeria (14%), Federazione Russa (10%) e Turkmenistan (2%).

Lo stop all'applicazione del Cbam sui fertilizzanti chiesto dai produttori europei l'autunno scorso ha prodotto una prima risposta. La Commissione Ue ha infatti annunciato, il 14 gennaio, la sospensione dei dazi sui fertilizzanti, «misura che però non è sufficiente» evidenzia Fantoni, in linea con la valutazione di Matti Rantanen, il direttore di Epf (la Federazione europea dei produttori di pannelli), che l'imprenditore friulano ha incontrato nei giorni scorsi a Milano proprio per affrontare il nuovo problema. «L'urea importata dalle



Un passaggio della produzione di pannelli alla Fantoni di Osoppo

nostre imprese proviene in larga parte da Paesi già esenti dai dazi» aggiunge Fantoni mostrando l'elenco delle tariffe doganali riferite all'urea per i vari Paesi, dai quali si può verificare che in effetti dallo scorso dicembre a gennaio quest'anno, in Egitto e Algeria e Nigeria i dazi erano zero e zero sono restati.

Dati alla mano, gli aumenti determinati dall'applicazione del Cbam non potranno dunque essere compensati dall'azzeramento dei dazi doganali. Ai produttori di pannelli non resta che chiedere alla Commissione una sospensione dell'urea dalle merci soggette al Cbam, «eventualità» ricorda Fantoni – valutata dalla stessa Commissione –, possibilista in presenza di significative alterazioni di mercato, a partire dall'aumento dei prezzi, che andranno ora verificate con apposite analisi.

Una corsa contro il tempo, perché i produttori non potranno certo aspettare l'esito delle verifiche per determinare i prezzi dei propri pannelli ai clienti. La richiesta che viene dal settore, paradossalmente uno dei più sostenibili, essendo la produzione basata ormai da anni sui principi del riciclo e

dell'economia circolare (in Italia il 90% dei pannelli usa legno riciclato, in Europa il 60%) è che la soluzione – leggi: l'esclusione dell'urea dall'elenco dei prodotti soggetti al Cbam – arrivi in fretta.

Pena l'ennesimo colpo alla competitività delle imprese del settore, reduci dalla frenata seguita al rimbalzo post Covid, dall'aumento dei prezzi dei materiali e dell'energia, dai dazi americani e da una concorrenza che arriva dall'estero inondando il mercato europeo di mobili a bassissimo prezzo, che per altro contengono urea ma sono esclusi dal Cbam che si applica solo a semilavorati e materie prime.

Al netto di questo campo minato, il gruppo di Osoppo ha chiuso il 2025 in crescita, a 392 milioni, +4,5% circa sull'anno precedente, confermando l'Ebitda margin a circa il 15%. Cbam a parte, il 2026 è iniziato bene e Fantoni guarda all'anno con positività: «L'Euro-pa tutto sommato mostra stime di crescita e l'effetto shock dei dazi americani sembra essere riassorbito, il timore che quel mercato venisse meno mi pare di poter dire che è superato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Nuovo rialzo per iVision chiude a 2,5 euro, +21,53%

È stata una settimana corsa e rotta di collo, sia sul front e delle vendite che in Borsa, per il gruppo friulano dell'occhiale iVision, trainato dalla comparsa a Davos, al Forum mondiale dell'economia, del presidente francese Emmanuel Macron con indosso un paio di occhiali da sole a specchio del marchio Henry Jullien, brand rilevato nel 2023 dal gruppo friulano. Sospeso per eccesso di rialzo il 21 gennaio, nei due giorni successivi il titolo è stato scambiato con rialzi a doppia cifra, chiudendo venerdì a 2,54 euro (+21,53%) con una capitalizzazione di circa 20 milioni di euro. Un'accelerazione per una piccola realtà come quella di iVision che ora dovrà dimostrare di saper consolidare il proprio business oltre la fortuna regalata dal primo inquilino dell'Eliseo.

Hera bene sul debito, meno sugli utili

Il titolo Hera non ha brindato alla presentazione di mercoledì mattina del piano industriale al 2029, terminando la settimana a 4,044 euro, dai 4,212 di martedì. Equita giudica il piano solido anche se con obiettivi poco sotto le aspettative per l'utile netto 2026-2027, ma ritiene che il gruppo abbia un rilevante potenziale inespresso nelle quotazioni che deriva dalle attese di una riduzione della posizione finanziaria netta, che nel 2025 dovrebbe attestarsi a 4,04 miliardi (da 4,2 della stima precedente). «Sul fronte M&A inoltre il piano assume un contributo di 100 milioni di cui 20 milioni sono già stati realizzati con l'acquisizione di Sostelia, lasciando spazio ad ulteriori operazioni nel 2026».



LA BUSSOLA DEL RISPARMIO

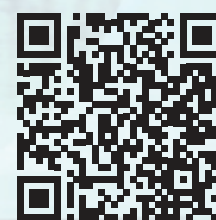
con **Mario Fumei**
CONSULENTE FINANZIARIO (0432.511280)



telefriuli
Venerdì alle 20.40

CANALE 11
In streaming su
www.telefriuli.it

RIVEDI L'ULTIMA PUNTATA



Il territorio

L'azienda di Savogna d'Isonzo produce adesivi di grande formato per il mondo dell'advertising

Kemica dentro Fedrigoni torna a parlare italiano «Il 90% dei ricavi all'estero»

GIORGIA PACINO

Più di trent'anni di storia, quattro proprietà, nazionalità e dimensioni diverse, ma sempre lo stesso prodotto. Resta fedele a se stessa Kemica, azienda di Savogna d'Isonzo, specializzata in autoadesivi per stampa grafica a grandi formati. La società, storica sede di uno stabilimento Covelme, nasce tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta dalla separazione di una costola del gruppo goriziano dei film in poliestere. Per anni tra i principali stabilimenti produttivi della Tecnoconvert di Cornaredo (Milano), nel 2009 viene ceduta come ramo d'impresa a Poli-Tape Group, azienda tedesca a carattere familiare. A fine 2024 la nuova svolta: dopo 13 anni sotto la guida della famiglia Möhren, Kemica torna italiana con l'ingresso della società di Remagen nel gruppo Fedrigoni.

«Se un gruppo così grande e strutturato, guidato da importanti fondi d'investimento, è venuto a Savogna d'Isonzo a investire in un'azienda di 30 persone, vuol dire che qualcosa la sappiamo fare e che sul mercato il nostro nome aveva una buona risonanza», sottolinea il plant director Filippo Turati, rivendicando il valore di un'azienda che genera stabilmente tra i 13 e 15 milioni di fatturato, capace di stare sul mercato «senza fare un'o-



L'impianto produttivo di Kemica, oggi parte del gruppo Fedrigoni

ra di cassa integrazione in 15 anni». Ma di questi tempi, riconosce il manager, «la forza competitiva non sta solo nel prodotto. E per noi potersfruttare le sinergie di un grande gruppo, anche sul piano del rapporto con i fornitori, è una grande opportunità e un bel vantaggio».

Kemica, che oggi è parte della business unit *Selfadesive* di Fedrigoni, ha chiuso il 2024 con 14,5 milioni di ricavi, in calo del 3% rispetto all'esercizio precedente. Un risul-

tato figlio di un anno di assestamento, a seguito del passaggio di proprietà, ma anche di una fase di mercato non facile. «In generale il trend del settore si sta mantenendo un po' piatto in questo periodo. Il 2024 non è stato per noi un anno eccezionale, ma non è andato neppure male: lavoriamo al 90% con l'estero e qualche contraccollo lo abbiamo avvertito negli ultimi anni. La Russia, ad esempio, era uno dei mercati di sbocco migliori: ci siamo dovuti ingegnare e

abbiamo iniziato a cercare mercati alternativi».

A dispetto del nome, l'azienda goriziana non si è mai occupata di chimica: il *core business* sono gli adesivi in formato commerciale, di grandi dimensioni e molto resistenti, utilizzati per cartellonistica stradale, pubblicità, fiere, vetrofania. L'impianto di Savogna produce ogni anno tra i 16 e i 18 milioni di metri quadrati di prodotto. Accanto alla rotativa continua, il reparto di *converting* trasforma le stampe in bobine di formato commerciale, lunghe fino a 50 metri, pronte per essere imballate e spedite in tutto il mondo. «Vendiamo bene fuori dall'Europa. Siamo molto presenti in Nord Africa e nel Middle East e abbastanza forti anche in Sud America, Sudafrica e Regno Unito», spiega Turati. Gli anni del Covid hanno visto un vero e proprio boom di lavoro – «facevamo fatica a rincorrere gli ordini», racconta Turati – con un picco di richieste per la segnaletica adesiva necessaria a far rispettare le normative anticontagio e il distanziamento sociale in spazi pubblici e attività private. Il 2026 sarà ancora un anno di attesa per la ripresa del mercato, ma l'integrazione ormai ben avviata con il gruppo Fedrigoni fa ben sperare. «C'è anche un po' di sana competizione interna. Noi prevediamo di confermare fatturato e volumi del 2025». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Il Veneto traina la ripresa italiana dell'acquisto di macchine agricole

Buone notizie per l'agricoltura del Nord Est. Nel 2025 sono ripresi gli investimenti in macchinari e tecnologia, dopo un 2024 fiacco che aveva fatto preoccupare gli addetti del comparto. Il consuntivo 2025 – elaborato da Federunacoma, la federazione associata a Confindustria, sulla base dei dati forniti dal Ministero dei Trasporti – registra un incremento del 13,7% dell'acquisto di macchine agricole, in ragione di 17.573 unità immatricolate, un dato che riscatta il passivo del 2024 quando con sole 15.450 unità il mercato aveva toccato addirittura il suo minimo storico.

L'andamento delle vendite negli ultimi anni – specifica la Federazione dei costruttori – è stato caratterizzato da una flessione costante ad eccezione del picco positivo del 2021 (24.387 unità), anno di ripresa delle attività produttive e commerciali dopo il blocco per la pandemia. L'analisi delle vendite nel corso del 2025 evidenzia un miglioramento progressivo: nella prima metà dell'anno, infatti, l'andamento risultava ancora negativo rispetto all'anno precedente, mentre nella seconda metà – e soprattutto nell'ultimo trimestre – il settore ha registrato un forte recupero per chiudere in attivo. Ancora più vistoso l'incremento di vendite per i trattori con pianale di carico (transporter), che chiudono l'anno con una crescita del 45,7% a fronte di 771 unità immatricolate. Positivo anche il risultato per i sollevatori telescopici, che chiudono con un attivo del 18,2% in ragione di 1.216 unità, mentre cresce con percentuali più contenute il mercato dei rimorchi, che conta 7.812 unità con un incremento di poco superiore al 4%. Unica categoria che mantiene un indice negativo è quella delle mietitrici, che dopo i forti cali registrati in primavera e in esta-

te riesce a contenere il passivo negli ultimi mesi dell'anno chiudendo con un decremento del 12% riferito a 234 unità immatricolate.

Veneto leader per quanto riguarda l'acquisto dei macchinari. Nel periodo gennaio-settembre 2025 sono stati immatricolati 1410 trattori (+3,9%), 884 rimorchi e 112 sollevatori telescopici (+23,1%). Seguono la Puglia, Campania, Sicilia e Calabria. Trend positivo per Abruzzo (+18,2% trattori con pianale) e Basilicata (+800% trattori con pianale) che mostrano forte crescita per specifiche categorie, influenzate anche dagli incentivi. Il Friuli Venezia Giulia, invece, fa registrare dati più disomogenei, con un calo per i trattori, ma un aumento a doppia cifra per i rimorchi.

«Sul nostro settore hanno pesato in questi anni l'incertezza economica, l'aumento dei prezzi di listino causato dalla crescita dei costi di produzione, e la capacità d'investimento da parte delle aziende agricole che accusano da tempo un calo della redditività – commenta la presidente di Federunacoma Mariateresa Maschio – ma un sostegno importante è venuto dagli incentivi del Governo, vedi il Fondo innovazione affidato all'Ismea, il Bando Isi Inail per le macchine con elevati standard di sicurezza, il credito d'imposta per il 4.0 e gli incentivi per il 5.0, oltre che i Psr, i piani di sviluppo rurale cofinanziati da Unione europea e Regioni che rappresentano uno strumento pluriennale e quindi un riferimento costante nel processo di innovazione delle imprese agricole». «Il rifinanziamento degli incentivi per il 2026 annunciato dal Ministero – ha aggiunto Simona Rapastella, dg di Federunacoma – può avere un'importanza decisiva per sostenere la ripresa del mercato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Alberghi diffusi L'esperienza Fvg in fiera a Novara

Si parlerà anche degli alberghi diffusi del Friuli Venezia Giulia alla Bitac, la Borsa italiana del turismo cooperativo e associativo, che quest'anno si terrà in Piemonte, a Novara, giovedì 26 e venerdì 27 febbraio. Uno dei temi centrali della manifestazione, che richiamerà nella città operatori turistici provenienti da tutto il Paese, sarà proprio quello dell'ospitalità diffusa, su cui è previsto un focus frutto di un progetto condotto dall'Associazione regionale Alberghi diffusi del Friuli Venezia Giulia, con il sostegno di Concooperative. Nata nel 2017, l'associazione riunisce sedici alberghi diffusi della regione, quasi tutti gestiti in forma cooperativa, con una dotazione complessiva che oggi può contare su 310 alloggi e

1.377 posti letto, localizzati prevalentemente (ma non soltanto) nell'area della Carnia e in grado di attrarre oltre 100 mila pernottamenti all'anno. Una realtà, quella del Friuli Venezia Giulia, che a Novara sarà sotto i riflettori, a conferma della qualità e delle potenzialità del modello dell'albergo diffuso, al quale guardano con interesse molte altre regioni italiane, dove abbondano i comuni scarsamente abitati ma con significative caratteristiche turistiche.

RICCARDO DE TOMA

Costruzioni Imprese edili in crescita 20 mila posti di lavoro

I dati dell'Osservatorio di Ance Veneto riferiti al 2025 dicono che l'andamento delle costruzioni è positivo: le imprese del settore sono aumentate dell'8,6%, dal 2019 al 2023, cresciute di 3.958 unità e supe-

rando le 50 mila in termini assoluti (50.057), numeri che hanno generato circa 20.000 posti di lavoro negli ultimi anni. «In Veneto, la dinamica positiva è espressa soprattutto per le ore lavorate (+5%) e lavoratori iscritti alle casse edili (+0,6%) – dice Alessandro Gerotto, presidente regionale dell'associazione –. Siamo stati bravi tutti noi costruttori, sono stati bravi i comuni, sono state brave le stazioni appaltanti e sono state brave le imprese e i lavoratori a dare una risposta a una sfida come quella del Pnrr di cui adesso si vedono i risultati. Una nota negativa riguarda il comparto della riqualificazione del patrimonio abitativo, nel cui ambito gli investimenti segnano una riduzione del 18% in termini reali. A pesare è soprattutto il décalage delle aliquote previste per gli incentivi fiscali. Questi ultimi, negli anni successivi alla crisi del 2008, avevano sostenuto la manutenzione abitativa e contribu-

to a contenere una contrazione complessiva prossima al 40%. Infine, in tutte le province della regione, l'accessibilità alla casa resta critica sia per l'acquisto che per l'affitto». —

EVA FRANCESCHINI

Agricoltura Trivellazioni in Adriatico L'allarme di Coldiretti

Coldiretti Padova e Coldiretti Rovigo esprimono preoccupazione sul tema delle trivellazioni e della possibile ripresa delle estrazioni di gas naturale in Alto Adriatico e al largo del Delta del Po.

«Siamo pienamente consapevoli che l'emergenza energetica sia ormai sempre più pressante per il Paese, per le imprese e anche per le aziende agricole – dichiara Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Veneto e di Coldiretti Rovigo –, ma non possiamo permetterci

di ignorare le peculiarità del nostro territorio. Il Delta del Po vive tra un delicato equilibrio "terra-acqua", conquistato a fatica nel tempo anche a seguito di eventi tragici, errori umani e sacrifici enormi».

Un argomento complesso, che tocca da vicino un territorio fragile e delicato come il Polesine, già segnato in passato da scelte che hanno avuto pesanti ripercussioni ambientali e sociali e che richiede valutazioni attente e oggettive: «Oggi abbiamo strumenti scientifici, competenze e conoscenze molto più che in passato e la politica deve utilizzarli per evitare errori di valutazione, superficialità e scelte avventate quando è chiamata a prendere decisioni di portata strategica come quella sulle trivellazioni» ha concluso il presidente di Condiretti Salvan. —

E.F.

L'inflazione in Fvg Trasporti e servizi spingono i rialzi

In Fvg, a dicembre 2025 la stima dell'indice dei prezzi al consumo ha delineato un aumento generale nelle province principali. Il comune di Trieste ha registrato un aumento dello 0,4% a livello congiunturale e dell'1,3% su base annua, a Udine i valori sono aumentati rispettivamente dello 0,2% e dell'1,6%. A Trieste, tra novembre e dicembre 2025, sono aumentati in particolare i prezzi relativi a trasporti (+1,3%), servizi ricettivi e di ristorazione (+1,2%), ricreazione, spettacoli e cultura (+0,4%); in calo invece, tra le altre, le voci comunicazioni (-0,4%) e bevande alcoliche e tabacchi (-0,3%). A Udine i rialzi riguardano i trasporti (+1,3%), ricreazione e cultura (+0,5%), abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,4%). —

E.F.

Ogni genitore
cerca una scuola
che non sia
solo “buona”,
ma **giusta per
il proprio figlio**



DON MILANI UNA SCUOLA CON TANTE OPPORTUNITÀ

**METODO
DI STUDIO**

**CERTIFICAZIONI
DI LINGUE e
INFORMATICA**

**VIAGGI STUDIO
ALL'ESTERO**

**ORIENTAMENTO
UNIVERSITARIO**

**PREPARAZIONE AI
TEST DI AMMISSIONE**

**DOPOSCUOLA
ASSISTITO**

**CERTIFICAZIONE
DI INTELLIGENZA
ARTIFICIALE**

**CONFERENZE, INCONTRI
E ATTENZIONE
AI TEMI SOCIALI**

**LA FAMIGLIA
SEMPRE AL CENTRO
DEI PROGRESSI
DEL PROPRIO FIGLIO**

**FINO AL 14 FEBBRAIO, PUOI ANCORA ISCRIVERE
TUO FIGLIO AL LICEO CHE VALORIZZA I TALENTI**

**RICHIEDI UN OPEN DAY PERSONALIZZATO
O VIENI PER UNA GIORNATA DI STAGE A SCOPRIRE
IL LICEO SCIENTIFICO PARITARIO “DON LORENZO MILANI”**



Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani
Via Teobaldo Ciconi, 22 - 33100 Udine
Tel. 0432 237462 - segreteria@liceodonmilani.it
www.liceodonmilani.it

 **Liceo
Scientifico
Paritario
Don L. Milani**

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Ai carnici serve la capacità di fare cultura insieme

A proposito degli interessanti interventi sul ruolo, o non ruolo, di guida che ha Tolmezzo in Carnia, credo che la “terra di mezzo”, sotto il profilo culturale e antropologico, temi forse appena sfiorati, sia il comune meno carnico di tutti. A prescindere dall’indirizzo politico, quando pensi alla Carnia, restando al patrimonio culturale, materiale e immateriale, non pensi certo per prima cosa a Tolmezzo, che non credo sia nemmeno interessata a farsi guida culturale del territorio. Vedi l’Opificio Linussio, un non simbolo, un non luogo, un “innio” su cui ancora si sta lavorando. E tanto basta, qui mi fermo, perché appunto non è Tolmezzo la causa dei mali che affliggono, dico culturalmente e a partire dalla cultu-

ra, le cosiddette terre alte. Di esempi simili ce ne sono in tutte le vallate. Un comune che non è più nemmeno città, un ruolo culturale di prim’ordine credo non lo abbia mai avuto, almeno non lo ha dimostrato in tempi recenti, nemmeno in occasione di “Tolmezzo città alpina”, se non nel breve tempo della sua durata.

Il morbus loci della Carnia non sono pertanto i tolmezzini, o la conca, o chi amministra o ha amministrato il comune più popoloso della Carnia. Il problema, atavico problema, sono i carnici, che di cultura poco o nulla si interessano. E quelli che lo fanno, con competenza e professionalità, giustamente vanno altrove, perché “a casa” non vien dato loro modo di esprimersi e anzi, se lo fanno, vengono inibiti, laddove



La villa e l’opificio Linussio, già caserma Cantore di Tolmezzo

il campanilismo impera. È questo il male maggiore, l’ignoranza che non permette di dare valore a quelle specificità che caratterizzerebbero una larga comunità che in realtà non vuole sentirsi tale, ma vuole invece distin-

guersi, senza invero riuscire, a dispetto dell’altro, svalutando l’insieme, finendo per estinguersi.

Regna ancora l’incapacità di credere che l’unione fa la forza. Non è un caso che la maggior parte delle attività

culturali, tra l’altro concentrate quasi esclusivamente d’estate, e quindi a favore più dei turisti che dei residenti, abituati ormai a snobbare la più parte delle iniziative, vengano realizzate da enti e associazioni che carniche non sono. E a buona ragione, perché queste ricevono maggiore credibilità rispetto agli autoctoni e sono capaci di superare a piè pari tutte quelle ostilità che sono ancora la cifra stilistica del popolo duro. Tenzialmente inospitale, borioso, infastidito dalla riuscita di chi condivide lo stesso ambiente. Ognuno pensa per sé, e fallisce.

Non è giusto nemmeno fare di tutta l’erba un fascio, perché di realtà virtuose per fortuna ce ne sono. Ma non vengono valorizzate abbastanza e non sono sufficienti a sanare quella mala disposi-

zione al confronto e alla collaborazione che si riversa negativamente anche in altri campi, al sistema produttivo, economico, assistenziale ed educativo. Potrebbe anche essere una virtù, una levatura di spessore, un elemento di unicità, il fatto che i carnici non vogliano culturalmente addomesticarsi a quelle pratiche stereotipate per cui un po’ ovunque si propongono le stesse cose. Ma c’è necessità urgente di conoscenza, approfondimento, lungimiranza, sinergia, cooperazione, costanza, di una regia che sappia armonizzare le peculiarità, senza litigare. Come scrisse Canciani, correva il lontano 1993 quando si dimise da sindaco di Paularo, citando Bach: «Svegliatevi o voi che dormite». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Riforma della giustizia Il criterio della minor spesa pubblica

Gentile direttore, venerdì 16 gennaio ho partecipato a un confronto pubblico organizzato dall’Anpi, all’Enaip Fvg di Piasan di Prato sul prossimo referendum riguardante il Consiglio superiore della magistratura (Csm). I relatori – l’avvocato Rino Battocletti per le ragioni del Sì e l’avvocato Stefano Buonocore per quelle del No – sono stati entrambi convincenti tanto da rendere la scelta molto difficile. Nemmeno gli interventi del pubblico mi hanno aiutato a sciogliere i dubbi su quale posizione prendere.

Tuttavia, rientrando a casa, mi è tornata in mente una scena vissuta anni fa a Roma, mentre mi recavo a visitare la pinacoteca della Galleria Spada, ospitata nell’omonimo palazzo, che è anche sede del Consiglio di Stato. Nel cortile dell’edificio erano parcheggiate cinque auto nuove di rappresentanza identiche. A mio avviso erano le auto blu per i presidenti delle cinque sezioni del Consiglio. Tornando all’incontro sul referendum, ho notato che nessuno degli interlocutori ha affrontato il tema dei costi che questa riforma, in caso di vittoria del Sì, comporterebbe per i conti pubblici. È lecito immaginare che la duplicazione degli organi porti con sé un aumento delle spese: aggiunta di una nuova sede per il nuovo Csm, personale aggiuntivo e, inevitabilmente, nuove dotazioni di rappresentanza come le auto blu, eccetera. A questo punto una scelta per l’elettorato che confermasse di «non lasciare la strada vecchia per quella nuova», potrebbe essere pro-

prio quella di votare No decidendo così in base al criterio della minor spesa pubblica.

Mario Liva
Piasan di Prato

Il ringraziamento Alla farmacia Nobile rispetto e competenza

Gentile direttore, desidero tramite le vostre pagine esprimere un sincero e profondo ringraziamento agli addetti della farmacia Nobile di via Aquileia, per la costante disponibilità, la grande competenza e l’elevata professionalità che dimostrano ogni volta che chiedo consigli e pareri riguardo alle mie patologie. Alla mia età, novantaquattro anni, non è semplice spostarsi e poter contare su un servizio così attento e umano rappresenta un aiuto prezioso, che va ben oltre il semplice adempimento di un dovere professionale. Ogni loro intervento si distingue per delicatezza, rispetto e gentilezza che infonde serenità e fiducia. Ritengo doveroso sottolineare come questa realtà costituisca un punto di riferimento fondamentale per le persone anziane e fragili, offrendo non solo competenza sanitaria, ma anche un’attenta attenzione alla persona.

Egle De Paolis-Sciortino
Udine

Il murale per Zanier Era necessario lasciare il testo in friulano

Gentile direttore, nativo di Maranzanis e coetaneo di Leonardo Zanier che ho

conosciuto, ho seguito gli scritti riferiti al murale a lui dedicato a Udine mediante una sua poesia affiancata al ritratto. Concordo con chi ritiene che fosse necessario lasciare il testo originale in friulano: qualora si fosse deciso di ospitare anche la traduzione italiana, questa avrebbe dovuto avere un peso grafico chiaramente subordinato. Resta l’aspetto della qualità artistica del disegno nel quale non riscontro la vitalità di Zanier e a tale proposito penso di far cosa gradita al lettore citando la breve poesia che si legge sulla sua tomba nel cimitero di San Giorgio di Comeglians. È la sua epigrafe e dice: «In tuna not come chesta sentât sun tun murut movevi i dêts dai pîts denti das scarpas plen di gust di vivi» Erichiamo l’attenzione sull’ultimo verso.

Giovanni Venier

I temi di attualità La scuola e le nuove generazioni

Gentile direttore, la scuola è tornata centrale nelle fiction targate Rai e Mediaset, che hanno affrontato temi diversi. Luisa Ranieri ha interpretato la preside coraggiosa di Caivano, questa dirigente ha messo al primo posto il concetto fondamentale che la scuola deve dare speranza, formare, educare e cercare di togliere i ragazzi dalla strada e dalla marginalità, mentre la Ferilli ha recitato nel ruolo di una preside che combatte contro il revenge porn. “A testa alta” su Canale 5 ha sottolineato la pericolosità di una società iperconnessa che può rovinare la vita ai giovani e alle loro famiglie e che bisognerebbe fare un passo indietro per il bene di tutti, tornando a mettere al centro la vita vera e i rapporti umani. Anche il pubblico ha apprezzato le due fiction premiandole con ottimi ascolti.

Jennifer Moro
San Vito al Torre

LE FOTO DEI LETTORI



Il Coro del Fvg col maestro Yamada a Montecarlo

Su un prestigioso palcoscenico internazionale si è esibita un’eccellenza della regione, il Coro del Friuli Venezia Giulia, realtà presieduta da Gabriele Massarutto. Nel Principato di Monaco, sabato sera, all’Auditorium Ranieri III, gremito nei suoi 1.200 posti a sedere (sold out da molto tempo), è andato in scena uno straordinario concerto per celebrare il compleanno di Mozart. Sotto la direzione del famoso maestro Kazuki Yamada è stato eseguito il Requiem en r  mineur K. 626. Il protagonista principale è stato il Coro del Friuli Venezia Giulia cui il pubblico ha dedicato un’entusiasmante ovazione. La direzione artistica del Coro, che con il brand “Io sono Friuli Venezia Giulia” porta la regione nel mondo, è affidata a Cristiano Dell’Oste. «È molto gratificante essere invitati in contesti così prestigiosi. Tornare a Montecarlo – ha detto Dell’Oste – è stata una conferma del buon lavoro fatto l’anno scorso. Godiamo della stima della direzione artistica e dell’orchestra e queste attestazioni si preannunciano foriere di ulteriori collaborazioni». Nella foto il maestro Yamada con Massarutto e sua moglie Maria Giovanna Elmi.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L’indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

125 anni dalla morte del Cantore d'Italia

Giuseppe Verdi Il Friuli nel cuore

Oltre un centinaio le lettere scambiate con il poeta e patriota Antonio Somma. Altrettanto stretti erano i rapporti con il critico udinese Alberto Mazzucato.

L'ANNIVERSARIO

ALESSIO SCREM

Il Cantore d'Italia, il Cigno, il Vate, il Maestro di Busseto. Giuseppe Verdi, ai centotrentacinque anni dalla morte, non smette e mai smetterà di ricoprire il ruolo di prim'ordine nel panorama nazionale e internazionale della musica. Compositore d'opera il più eseguito al mondo, a lui sono titolati in Italia almeno trenta teatri, di cui cinque nella nostra regione: a Trieste, Pordenone, Muggia, Gorizia e Maniago. Cinque i conservatori nazionali e gli istituti musicali superiori che portano il suo nome, tra cui quello di Milano che all'esame di ammissione nel 1832 lo giudicò «inetto alla musica». Quasi non si contano le corali, le orchestre, le bande, le scuole, gli enti musicali.

Da un censimento non esaustivo da noi ce ne sono almeno una decina, senza considerare le vie e le piazze titolate a Papà Verdi, il padre che del «Viva Verdi» si è fatto emblema, deputato al primo parlamento nazionale e senatore dal

1874. Viene da chiedersi: cos'altro lo lega al Friuli? La risposta è «parecchio», più di quanto si possa pensare.

Il primo nome che viene in mente è Antonio Somma, drammaturgo e poeta, patriota e avvocato udinese. Il loro carteggio comprende 101 lettere, scritte dal 1853 al 1858, i primi contatti risalgono al 1847 e l'ultimo al 1863. Lavorano insieme a partire da un sogno mai realizzato, il «Re Lear», e il banco di prova concreto è nel «Gustavo III» che, dopo il braccio di ferro con la censura, diventa «Un ballo in maschera». Non facile il loro rapporto, soprattutto per differenti visioni di forma, stile e sostanza, tanto che alla fine di un travagliato processo creativo, fatto di revisioni, tagli e ripensamenti, Somma accetta persino di firmarsi con uno pseudonimo anagrammato: «Tommaso Anoni». Per fortuna la storia ha voluto poi tributare il giusto valore al librettista friulano, coautore di un capolavoro.

Altrettanto stretti sono i rapporti di Verdi con Alberto Mazzucato. Anch'egli udinese, compositore e critico musicale, direttore del Conservatorio

Piena di affetto e stima l'amicizia con Vincenzo Luccardi, lo scultore di Gemona con cui intrattenne una fitta corrispondenza.

Nell'orbita verdiana troviamo Romilda Pantaleoni, soprano di Udine chiamata a misurarsi con la Desdemona di Otello

di Milano, giornalista per la Gazzetta Musicale della stessa città, cofondatore della Società di Santa Cecilia, maestro concertatore del Teatro alla Scala, fu lui a dirigere la prima milanese del «Don Carlo» nel 1868. I giudizi di Verdi, giovane e focoso, sulle opere del musicista friulano non furono lusinghieri, già a partire dal 1841, quando commentò «I due sergenti» come un «parto di mente traviata», un «delirio». Ma con l'andar del tempo la situazione si distese, proprio a partire dalla direzione scaligera.

Piena di affetto, stima e ammirazione l'amicizia con Vincenzo Luccardi, lo scultore di Gemona con cui il compositore intrattenne una fitta corrispondenza di ben 234 lettere scritte tra il 1844 ed il 1876, anno della morte del gemonese. «Carissimo Luccardi, ho sempre seguito le vostre tracce e vi ricordo con vera amicizia», è una delle tante testimonianze della loro confidenza.

Poi ci sono le voci, quelle che hanno fatto vivere le sue note. Di Pordenone è Pietro Cesari, grande basso comico. Nel 1892, in un copialettere, Verdi ne chiede notizie: «Cosa n'è



1. Giuseppe Verdi nel 1850; 2. Romilda Pantaleoni, che si misurò nel ruolo di Desdemona; 3. Il soprano Emma Zilli

di Cesari? Da quanto so non verrà quest'anno alla Scala». Alla generazione successiva appartiene Emma Zilli di Fagnola, passata alla storia come prima Alice Ford nel «Falstaff». In una lettera legata alla preparazione dell'opera,

Verdi mette l'accento sulla centralità del suo ruolo e fa intendere che la friulana è il motore dell'azione. Di Fiumicello è Domenico Giovanni Battista «Menotti» Delfino, baritono carismatico notato da Verdi che gli invia lo spartito del «Si-

FILOSOFIA IN CITTÀ

La Pace dimenticata Tre incontri per riflettere

«**N**oi siamo nati per cominciare» scrive Hannah Arendt in Vita activa all'epoca dei post-totalitarismi europei, per affermare che l'azione umana può interrompere il corso della distruzione e riaprire la storia alla possibilità dell'inizio. Oggi questa facoltà appare rimossa: la realtà della guerra è divenuta urgente anche per le società oc-

cidentalità, che negli ultimi decenni si sono progressivamente allontanate dalla speranza del secondo Novecento in una cultura della pace e in un orizzonte fondato sul diritto internazionale e sulle istituzioni sovranazionali.

È sulla tragica attualità dei conflitti e sulla possibilità di un loro appianamento che verte l'edizione 2026 della rassegna Filosofia in città, organizzata dalla Società Filo-

sofica Italiana - Sezione Friuli Venezia Giulia, e intitolata La pace dimenticata.

Nella prima parte dell'anno, sono in programma tre incontri con studiosi e accademici autorevoli: il primo, dedicato alle Prospettive della guerra e della pace, si terrà domenica 8 febbraio alle 11, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, e vede protagonisti Carlo Galli, filosofo e politologo, a lungo professore di



Edoardo Greblo già docente di Storia e Filosofia

Storia delle dottrine politiche all'Università di Bologna, e in collegamento online Edoardo Greblo, già docente di Storia e Filosofia nei licei e presso l'Università di Trieste, redattore della rivista aut aut. Con l'obiettivo di offrire un mappa di orientamento nell'attuale scenario politico, i relatori affrontano le tematiche della guerra globale, dell'indebolimento del diritto internazionale, dell'ambiguo concetto di «guerra ibrida» e dei modi in cui la pace può essere ristabilita. Stessa location e stesso orario per il secondo appuntamento della rassegna, domenica 1° marzo, che vede come relatore Raoul Kirchmayr, dottore di ricerca in Estetica e in Filosofia teoreti-

FATTI
& PERSONETreccani celebra i 60 anni di *Nessuno mi può giudicare*

Una giovanissima Caterina Caselli faceva il suo esordio appena ventenne al Festival di Sanremo, il 27 gennaio 1966, con "Nessuno mi può giudicare". A 60 anni da quella canzone destinata a di-

ventare uno dei capisaldi della musica italiana, che ha consacrato la cantante modenese, l'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani la festeggia dedicandole una voce nell'Enciclopedia della Musi-



ca Contemporanea, appena pubblicata. "Nessuno mi può giudicare", classificata al secondo posto dopo "Dio, come ti amo", interpretata con Domenico Modugno da Gigliola Cinquetti, ebbe un successo travolgente, anche grazie al look della Caselli, con un'acconciatura idea-

ta dai parrucchieri milanesi Vergottini, che le valse il soprannome di Casco d'Oro. Scritta per Adriano Celentano, la canzone si trasformò in un musicarello, un film musicale incentrato su un cantante. Stessa sorte toccò a "Perdono", con la quale Caselli vinse Il Festivalbar.



mon Boccanegra" perché sia lui il primo interprete in Argentina. Nell'orbita verdiana troviamo anche Romilda Pantaleoni, soprano di Udine chiamata a misurarsi con la Desdemona di "Otello". In una lettera ad Arrigo Boito del 1886,

Verdi annota: «Sa benissimo tutta la sua parte». Ma il rapporto fra Verdi e il Friuli è anche nelle sue opere che circolano mentre è ancora in vita: a Udine, "Attila" è in scena nel 1846 al Teatro della Società, "Rigoletto" alla fiera di San Lo-

renzo nel 1856, "La traviata" l'anno successivo, e a Gorizia, nel 1899, il teatro cittadino riapre con "Aida", poco prima che Verdi esali l'ultimo respiro. Ma il canto del cigno non conosce tramonto, nemmeno in Friuli. —

ca e autore di numerose pubblicazioni. Il suo intervento, Estetizzazione della guerra e contro-strategie culturali, esamina la costruzione del mito della guerra "bella" attraverso immagini e dispositivi mediatici e mette a fuoco le strategie utili a smascherare le forme di manipolazione.

Il terzo incontro, Il movimento della rivoluzione. Da Hannah Arendt a Euromaidan, venerdì 17 aprile alle 17 alla Sala conferenze della Fondazione Friuli, analizza da prospettive disciplinari diverse il rapporto tra rivoluzione, guerra e pace. Intervengono Olivia Guaraldo, filosofa e docente di Filosofia politica all'Università di Verona, e Marcello Flores, storico e già

professore all'Università di Siena. I due studiosi prendono le distanze da un approccio "realista", che interpreta le guerre esclusivamente dal punto di vista degli Stati e dei loro interessi, e mettono in evidenza come i conflitti non siano tutti uguali e come la pace non rappresenti necessariamente un'utopia o non sia semplicemente riducibile alla conseguenza di una guerra. In questo quadro, si inserisce l'analisi puntuale del caso ucraino, a partire dalla rivoluzione del 2014 e da un movimento popolare che sfugge al mero paradigma geopolitico.

«Il nostro intento – spiega Beatrice Bonato, curatrice della rassegna – è riflettere non solo sui nuovi intrecci

tra politica, economia e tecnologia che stanno alla base del ritorno della guerra, in continuità con gli argomenti dell'ultimo ciclo "L'Occidente sotto accusa", ma soprattutto di spostare l'attenzione dall'apparente inevitabilità dei conflitti armati alle possibilità concrete della pace che ancora esistono. Di interrogare, infine, il rapporto non scontato né univoco tra la filosofia e la guerra: dal realismo crudo, che fa dello scontro bellico un dato immutabile dell'antropologia, alla fascinazione per la guerra concepita come prova suprema e sfida alla morte, all'esigenza di tenerla lontana e superarla attraverso istituzioni giuridiche razionali e universali». —

LETTERATURA

Il giovane Shakespeare tra le calli di Venezia nel libro di Pennacchi

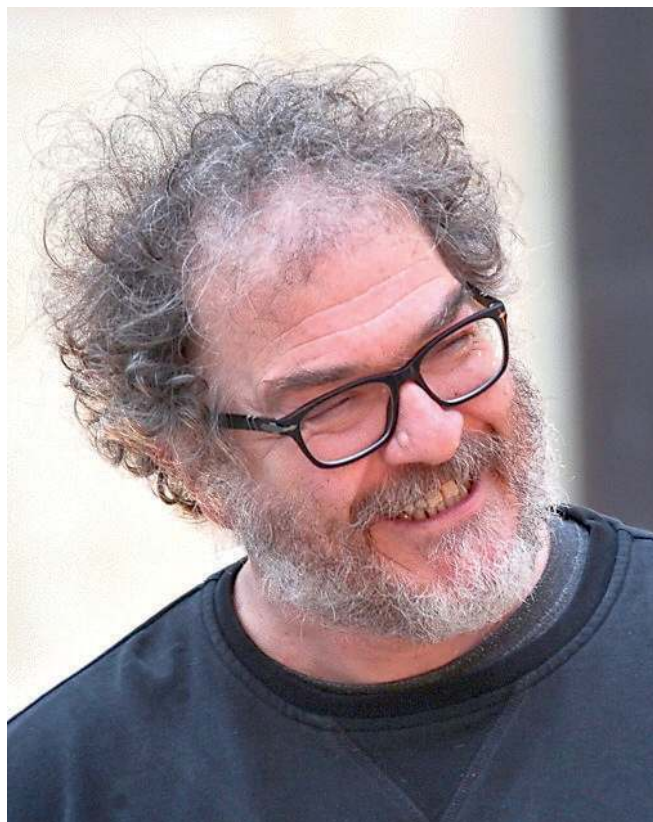
Il nuovo romanzo Una foresta di scimmie edito da Marsilio
L'Italia di oggi filtra attraverso le lenti del Cinquecento

LA RECENSIONE

GIANPIERO DALLA ZUANNA

Un consiglio per chi volesse leggere *Una foresta di scimmie*, il nuovo libro scritto da Andrea Pennacchi per Marsilio, è di leggere o rileggere prima *Il mercante di Venezia* di Shakespeare o meglio, se c'è la possibilità, di andare a vederlo a teatro. Pennacchi rinnova l'operazione già tentata con *Selarsa non avesse il suo nome*, in cui le avventure del giovane Will(iam) Shakespeare a Padova si intersecano con la storia di Giulietta e Romeo. Nel nuovo libro le avventure di Will proseguono: approdando a Venezia alla ricerca di un passaggio per l'Inghilterra, Will si trova impelagato nella storia del mercante Antonio che, per compiacere il giovane amante Bassanio, si fa prestare tremila ducati dall'usuraio ebreo Shylock, impegnandosi, in caso di mancata restituzione, di dare a Shylock una libbra della sua carne.

Una foresta di scimmie è un prequel, come si usa dire oggi, del Mercante di Venezia. Il giovane Will vive una serie di avventure che, per essere comprese appieno, vanno lette avendo presente come lo stesso Shakespeare – una volta rientrato in patria – le trasfigurerà, costruendo una storia accessibile e interessante per il suo pubblico. Pennacchi modifica la trama del Mercante a suo piacimento, trasformando la commedia in tragedia, introducendo nuovi personaggi (fra cui la misteriosa Luc, di cui solo alla fine verrà rivelata l'identità), modificando il carattere di altri protagonisti della commedia shakespeariana (specialmente delle donne), parlando anche di omosessualità, descrivendo in modo vivace la società veneziana e veneta del tempo, e dando a Will un ruolo centrale. Il risultato è un godibile gioco di specchi, che diventa un pregevole romanzo di formazione. Pennacchi mostra come Will, un po' alla volta e quasi senza volerlo, acquisisce consapevolezza del suo ruolo nel mondo: alzare il velo sulle infinite sfaccettature dell'animo umano, con un forte partecipazione, esaltando



Andrea Pennacchi e, sotto, la copertina del suo nuovo libro



le emozioni del pubblico e dei lettori. Un ruolo che, poi, è quello del teatro, della letteratura e dell'arte.

Con *Una foresta di scimmie*, Pennacchi – una volta di più – può dare sfogo alla sua grande passione per Shakespeare, un amore che lo accompagna fin da quando era ragazzo. Prende sul serio la frase forse più celebre del Mercante: «Io considero il mondo per quello che è, un teatro dove ognuno deve rappresentare una parte, e la mia è una parte seria».

I caratteri dei personaggi sono ben delineati, quasi da commedia dell'arte. La storia non concede mai tregua al lettore, che in ogni pagina trova scene, avvenimenti e personaggi nuovi. Shakespeare fa continuamente capolino, e diventa sempre più presente a mano a mano che la storia si incammina

verso l'epilogo: le citazioni del Mercante si moltiplicano, dando l'idea che siano state proprio le avventure realmente vissute da Will a generare il futuro linguaggio della commedia. E Pennacchi non disdegna di punteggiare il suo testo con altre citazioni come quando – descrivendo la magnificenza della villa veneta di Porzia, ricca, corteggiatissima e un po' perfida ereditiera – Will pensa fra sé che «questo paradiso di pochi ha fondamenta solide nel dolore di molti», parafrasando Victor Hugo.

In questo e in altri punti traspare anche la volontà di Pennacchi di dire qualcosa sull'Italia di oggi attraverso le lenti del Cinquecento veneto e veneziano, un po' come Shakespeare parla dell'Inghilterra elisabettiana, anche quando ambienta le sue opere in Danimarca, in Italia o nella Roma di Cesare. Da questo punto di vista, non sono casuali né la descrizione della situazione degli ebrei a Venezia, né la trasfigurazione della figura di Gessica, la figlia dell'usuraio. Pennacchi ci fa capire che – alla fin fine – Will e Poiana sono più vicini di quanto potrebbero sembrare, perché entrambi ci aiutano a riflettere sulle grandezze e sulle miserie del mondo contemporaneo. —

AGENDA

VISIONARIO E CINEMAZERO

Incontri ravvicinati
Spielberg in versione 4k

Ritorna a Cinemazero e al Visionario incontri ravvicinati del terzo tipo, il capolavoro fantascientifico realizzato nel 1977 da Steven Spielberg in versione restaurata 4k. A Pordenone il film sarà in programmazione da lunedì 26 a mercoledì 28 gennaio, con proiezione in versione originale con sottotitoli in italiano nella giornata di mercoledì 28, mentre a Udine sarà proposto in lingua originale con



Una scena del film

sottotitoli in italiano martedì 27 e mercoledì 28 gennaio. In Incontri ravvicinati del terzo tipo emergono con chiarezza i temi cardine del cinema di Spielberg: la capacità di incidere profondamente nell'immaginario collettivo e di girare "le scene di vita quotidiana dandogli un aspetto un po' fantastico". A parlare è François Truffaut, che nel film interpreta lo scienziato Lacombe, colui che ha bisogno di un interprete per decifrare il linguaggio musicale degli alieni. Terzo film di Spielberg e primo inconfondibilmente spielberghiano, Incontri ravvicinati del terzo tipo è la storia di un sogno infantile che diventa realtà quando si è troppo grandi per accettare che possa esserlo davvero. —

AL TEATRO GIOVANNI DA UDINE

Da Mendelssohn a Prokof'ev
Fvg Orchestra in concerto

Il 27 gennaio, nel giorno in cui si celebrano in tutto il mondo le vittime della Shoah, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine invita il pubblico a una riflessione che passa attraverso l'ascolto di alcuni capolavori musicali: passando da Mendelssohn a Prokof'ev e Šostakovič, un concerto affidato alla Fvg Orchestra diretta da Paolo Paroni coinvolgerà il pubblico in un percorso che attraversa epoche



La Fvg Orchestra

e linguaggi diversi, ma unito dal destino di compositori e opere segnati dalla censura, dalla persecuzione e dalla violenza dei totalitarismi del Novecento.

Il concerto è proposto domani in una matinée riservata alle scuole (inizio alle 11) e alle 20.30 per tutti.

Il programma della serata si aprirà con due pagine giovanili di Felix Mendelssohn. Tutta dedicata al Novecento la seconda parte del programma, con un piccolo gioiello di Sergej Prokof'ev, L'Ouverture su temi ebraici op 34 ispirata a melodie popolari. In chiusura, la Suite per Orchestra Jazz n. 1 e la Suite per Orchestra di Varietà n. 1 di Dmitrij Šostakovič. —

IL LIBRO

Gera'n'antra volta
fiabe e leggende
tramandate
fra Veneto e Friuli

Venerdì in biblioteca a Pasiano la presentazione
Prevista una mostra al Palazzo del fumetto

CRISTINA SAVI

Il dialetto, quando torna a farsi racconto, ha la forza di una voce che riemerge dal tempo. Succederà a Pasiano di Pordenone, Azzano Decimo, Prata e Chions nei prossimi giorni – la prima tappa venerdì alle 17.30 nella biblioteca di Pasiano – quando sarà presentato al pubblico "Gera'n'antra volta", il nuovo libro dell'associazione Creazioni Indigeste che vede fra gli illustratori anche Adriano Carnevali, storico autore dei Ronfi. Da lì partirà un percorso di incontri e iniziative che attraverserà la bassa pordenonese e culminerà anche in una mo-

stra al Palazzo del Fumetto di Pordenone, che sarà inaugurata domenica 1° febbraio alle 11.30, dove le storie ritrovate prenderanno forma attraverso le illustrazioni originali del volume.

Dopo il successo di "Gera'n'antra volta", uscito nel 2022 e premiato a Roma come miglior libro in dialetto dell'anno, l'associazione culturale torna con un nuovo volume dedicato alle fiabe, alle leggende e ai racconti popolari della bassa pordenonese. "Gera'n'antra volta" raccoglie storie tramandate oralmente nelle comunità di Azzano Decimo, Chions, Pasiano e Prata, territori friulani segnati da una forte influenza



Una delle illustrazioni che sono rappresentate all'interno del libro Gera'n'antra volta

venetofona, restituendo al pubblico un patrimonio narrativo spesso dimenticato ma ancora capace di parlare al presente.

Il progetto nasce con l'obiettivo di tutelare e valorizzare una lingua e una cultura che rischiano di scomparire, inserendosi nel più ampio percorso di salvaguardia delle minoranze linguistiche sostenuto dalla Regione Friuli-Venezia

Giulia, partner dell'iniziativa insieme ai quattro Comuni coinvolti. Le storie sono proposte nel dialetto originale e affiancate dalla traduzione in italiano, per mantenere intatto ritmo, ironia e musicalità di ogni parlata locale, diverse anche a pochi chilometri di distanza. Racconti di bambini coraggiosi o paurosi, animali che parlano, creature fantastiche, santi, diavoli, re e brigan-

ti restituiscono quella saggezza popolare che da sempre accompagna l'immaginario contadino e che continua ad affascinare soprattutto le nuove generazioni.

Il lavoro di raccolta è stato condotto direttamente sul territorio grazie al contributo di studiosi, appassionati e cittadini. Molti racconti sono riemersi dopo la pubblicazione del primo volume, spinti anche da

una vera e propria chiamata alla partecipazione nei quattro Comuni. Come raccontano i curatori David Benvenuto e Marco Tonus, il primo libro ha dimostrato che il patrimonio orale non si era mai esaurito, ma aspettava solo di essere nuovamente ascoltato.

A rendere il volume particolarmente prezioso è il ricco apparato iconografico. Ventiquattro illustratori, fra professionisti affermati e giovani talenti provenienti da tutta Italia e dalla regione, hanno interpretato visivamente i racconti. Tra i nomi spicca quello di Carnevali, il "papà" dei Ronfi, affiancato da fumettisti e illustratori già attivi nell'editoria nazionale e da numerosi artisti friulani ed emergenti. Il libro si apre inoltre con una mappa illustrata dei luoghi delle storie, mentre la direzione artistica e grafica è stata curata da Marco Tonus.

"Gera'n'antra volta" è anche un progetto educativo e comunitario. Il volume sarà donato a tutti gli alunni delle scuole primarie dei quattro Comuni, mentre le presentazioni pubbliche rappresentano un invito rivolto a tutte le età a riscoprire le proprie radici. Dopo Pasiano, il libro sarà presentato il 3 febbraio ad Azzano Decimo, il 19 febbraio a Prata di Pordenone e il 6 marzo a Chions, confermando un percorso che unisce memoria, territorio e futuro. —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO	0432/227798
Via Asquini, 33	14.30-17.05-21.40
La Grazia	14.30-17.05-21.40
Il dono più prezioso	14.40-19.40
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	20.30
Sentimental Value	14.30-21.40
Ultimo schiaffo	17.05
Sentimental Value V.O.	19.05
L'albero degli zoccoli	20.40
Sirat	16.45
Buen Camino	18.30
La mia famiglia a Taipei	14.35
Primavera	16.20
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14 V.O.	19.00
Marty Supreme	15.00-17.50
Marty Supreme V.O.	21.20

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE	348/8525373
via XX Settembre 5	17.45
Primavera	20.15
Norimberga	20.15

PONTEBBA

ITALIA	0428/91065
Via Giovanni Grillo, 2	
Riposo	
PRADAMANO	
THE SPACE CINEMA PRADAMANO	
SS. 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
Buen Camino	16.05-18.40-19.45-22.10
Marty Supreme	17.20-18.50-19.00-21.00
Alice nel Paese delle Meraviglie	
Dive in Wonderland V.O.	16.00
Il dono più prezioso	18.30
Sentimental Value	16.35-20.50
2 cuori e 2 capanne	16.00-17.55-21.45
Incontri ravvicinati del terzo tipo	18.40
La Grazia	16.25-20.45
L'azione d'interesse	19.30
Return to Silent Hill	19.10-22.20
Prendiamoci una pausa	16.15
28 anni dopo: il tempio delle ossa	22.10
Spongebob - Un'avventura da Pirati	16.40
Una di famiglia VM14	21.50
Avatar - Fuoco e Cenere	17.00-20.40

Norimberga	21.15
Mercy: sotto accusa	16.20-22.25
SAN DANIELE DEL FRIULI	
SPLENDOR	
Via Ippolito Nievo, 8	
Riposo	
TOLMEZZO	
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI	
Via XXV Aprile	0433/41659
Riposo	
DAVID	
Piazza Centa, 1	0433/44553
Riposo	
TORREANO DI MARTIGNACCO	
CINECITTÀ FIERA	
Via Antonio Bardelli, 4	199189891
Mercy: sotto accusa	15.15-17.45
28 anni dopo: il tempio delle ossa	20.30
Buen Camino	15.00-16.00-18.00-20.00-21.00
La Grazia	18.00-20.45
Marty Supreme	15.00-18.00-21.00
Spongebob - Un'avventura da Pirati	15.00-16.00

Norimberga	18.00-21.00
Prendiamoci una pausa	15.15-18.30
Il dono più prezioso	15.30-17.30
Return to Silent Hill	15.30-21.00
Una di famiglia VM14	17.30-20.45
Zootropolis 2	17.30-20.30
2 cuori e 2 capanne	15.15-17.45-20.30
Avatar - Fuoco e Cenere	16.00-20.00
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
La Grazia	17.45-20.30
Buen Camino	17.15
Ultimo schiaffo	20.40
Sentimental Value	17.30-20.20
Il dono più prezioso	19.10
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
Marty Supreme	17.45-21.00
Buen Camino	16.50-19.00-21.10
Norimberga	18.30
La Grazia	17.30-20.30
2 cuori e 2 capanne	17.00-21.00

Prendiamoci una pausa	19.00
Ultimo schiaffo	17.00-20.45
VILLESSE	
UCI CINEMAS VILLESSE	
Tiare Shopping, Località Maranz, 2	
28 anni dopo: il tempio delle ossa	17.00
La zona d'interesse	18.00
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	16.15
La Grazia	20.15
Marty Supreme	16.30-20.00
Buen Camino	16.00-18.20-20.40
Mercy: sotto accusa	20.50
2 cuori e 2 capanne	19.50
Spongebob - Un'avventura da Pirati	17.15
Return to Silent Hill	21.00
PORDENONE	
CINEMA ZERO	
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527
La Grazia	16.00-18.30-20.45
Marty Supreme V.O.	21.00
Marty Supreme	16.00
Ultimo schiaffo	17.00-18.45
L'albero degli zoccoli	21.00

Sentimental Value	16.15-21.15
Incontri ravvicinati del terzo tipo	18.45
Il dono più prezioso	19.00
DON BOSCO	
V.le Grigoletti, 3	0434/383411
Riposo	
FIUME VENETO	
UCI CINEMAS FIUME VENETO	
Via Maestri del Lavoro 51	
28 anni dopo: il tempio delle ossa	17.20
Marty Supreme V.O.	19.20
2 cuori e 2 capanne	16.00-20.40
Black Phone 2	22.30
Avatar - Fuoco e Cenere	16.20
Il dono più prezioso	18.50
La zona d'interesse	21.00
Buen Camino	16.40-19.00-21.20
Marty Supreme	18.30-20.10-21.50
Mercy: sotto accusa	20.00
Return to Silent Hill	22.40
Una di famiglia VM14	21.40
Zootropolis 2	16.30
La Grazia	18.40

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

**OFFICINA
del DIESEL**
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

PRODUZIONI IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

ISCRIZIONI APERTE RINNOVO-ESTENSIONE CQC

SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43 - BASALDELLA

CHIAMA IL
348.2260312

Siamo accreditati al
bonus patente e CQC
nazionale e regionale

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

f
i

FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

via Arturo Malignani, 5 33040 - Premariacco
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su f

MATTIUSSI

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
DAL 27 GENNAIO
(ULTIMI POSTI DISPONIBILI)**

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 17 MARZO (mar-gio-sab)**

**CORSO CONSEGUIMENTO
ABILITAZIONE INSEGNANTI /ISTRUTTORI
SCUOLA GUIDA - DAL 21 FEBBRAIO
Per info 328.5939714**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**

Esso

WhatsApp +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

**PROMOZIONI
INVERNALI**

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

**ORZAN
AUTO**

RIVENDITA NUOVO
E USATO GARANTITO

NOLEGGIO AUTO
E VESPA

OFFICINA MECCANICA
AUTORIZZATA

RIVENDITA ACCESSORI

SERVIZIO CARROATTREZZI

Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it

Service **SEAT Service** **SKODA** **Veicoli Commerciali**

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo

**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di: Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO INIZIALE Merce e persone - inizio 3 febbraio

CORSO RINNOVO CQC
dal 9 FEBBRAIO serale - sede di Nimis

CORSO RINNOVO CQC
dal 16 FEBBRAIO serale - sede di Martignacco

CORSO RINNOVO CQC
dal 7 marzo sabati - sede di Martignacco

**CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA**

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

SPORT LUNEDÌ



Serie A

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

Serve un acuto

L'Udinese stasera in trasferta col Verona, una delle squadre ultime in classifica. Deve fare risultato dopo un solo punto nelle due gare interne contro Pisa e Inter

Pietro Oleotto / UDINE

Gli americani lo chiamano *roller coaster*. E visto che a Verona la proprietà è a stelle e strisce il direttore sportivo Sean Sogliano deve aver spiegato l'Udinese così ai suoi dirigenti, preoccupati dalle potenzialità dell'avversaria di stasera allo stadio Marcantonio Bentegodi: «Va su e giù». Le ultime due partite sono state in picchiata. Pareggio contro il Pisa, cenerentola della Serie A proprio assieme all'Hellas, e sconfitta di misura, ma senza acuti, con la capolista Inter. Un punto in casa sui 6 a disposizione dopo i tre raccolti tra Como e Torino nei primi due appuntamenti del 2026, frutto del successo con i granata. Insomma, oggi il *trend* prevederebbe un'impennata.

LO SCENARIO

Lo sperano i 700 tifosi bianconeri che raggiungeranno Verona per uno dei tanti posticipi del lunedì in trasferta che nell'ultimo anno e mezzo hanno punteggiato i campioni dell'Udinese. Visti giorno e orario non si poteva pretendere di più. Non si poteva pretendere un esodo di massa come è successo tante volte in passato. La squadra di Runjaic, comunque, non sarà



Bayo possibile titolare stasera

Mister Kosta senza Kamara per colpa di un problema al piede destro

sola e dovrà cercare di scaldare una tifoseria che è rimasta spesso scottata dagli alti e bassi dei bianconeri. La classifica non è preoccupante, per carità, ma è una sorta di limbo che stasera potrebbe vivere un'autentica svolta. Con una vittoria l'Udinese aggancerebbe la Lazio, a ritrovandosi a un solo punto dal Bologna, ora all'ottavo posto. D'accordo, non potrebbe aspirare a molto altro considerando che l'Atalanta sta risalendo e il Como viaggia a ritmo Champions, o quasi,

ma sarebbe comunque la testimonianza che la squadra guarda davanti, più che alle spalle, dove ci sono quattro avversarie a -3 e una a un solo punto di distanza, il Cagliari.

LE SCELTE

Chissà, forse proprio per queste considerazioni Runjaic sta meditando su un 4-4-2 offensivo. Con due punte "pure" nonostante le assenze di Zaniolo e Buksa: il centravanti Davis e Bayo, reduce dall'esperienza nella Coppa d'Africa. Alle spalle, in mediana, potrebbero agire Atta e Karlstrom, con Zanolì ed Ekkelenkamp sulle fasce come contro il Toro. Miller così partirebbe in panchina. In difesa, invece, va considerata l'assenza di Kamara complice un problema al piede destro, quello tormentato da tempo da una fascite plantare. Al suo posto Bertola con Kristensen sull'altra corsia e la coppia Kabasele-Solet al centro. Ma anche in questo caso si tratta di un'ipotesi che mister Kosta potrebbe far saltare come un tappo di champagne all'ultimo secondo, virando di nuovo verso il 3-5-2, magari inserendo a sinistra Zemura con Zanolì a tutta fascia e a centrocampo Atta, Karlstrom ed Ekkelenkamp. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA SAPERE

L'Hellas ha perso le ultime tre gare casalinghe

È arrivata proprio al Bentegodi l'ultima delle 12 vittorie ottenute dall'Udinese sul Verona, per una Zebretta che non batte l'Hellas dal 3 ottobre 2022. Era l'Udinese guidata da Sottìl, quella capace di recuperare con Beto e Bijol l'iniziale svantaggio dello scozzese Doig (2-1). Da allora il Verona ha una striscia di imbattibilità di sei partite (due vittorie e quattro pareggi) che neanche Kosta Runjaic è riuscito a spezzare nel duello col collega Paolo Zanetti, in vantaggio con un successo e due pareggi. Il bilancio dei precedenti è completato da 14 successi gialloblù e 17 pareggi. Il Verona ha perso le ultime tre partite casalinghe e che l'Udinese ha vinto solo due delle ultime otto trasferte. Tuttavia, dopo aver festeggiato l'ultima a Torino, oggi in caso di successo l'Udinese potrebbe collezionare due vittorie esterne di fila per la seconda volta in questa stagione dopo le prime due con Inter e Pisa.

S.M.



Keinan Davis sarà al centro dell'attacco di scena stasera al Bentegodi di Verona; al suo fianco potrebbe non esserci Atta (in alto, a destra) come con l'Inter; in difesa potrebbe rivedersi Bertola. FOTO PETRUSSI

Due difensori danesi in campo: quello veronese è un "ruba palloni" Nelsson punto di riferimento Kristensen dovrebbe imitarlo

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTI

Paolo Zanetti rinuncia un "titolarissimo" come Lorenzo Montipò, ma non a lui. Il reparto arretrato del Verona che affronta stasera l'Udinese farà ancora leva su Victor Nelsson, il giocatore

di movimento più utilizzato dei gialloblù: 1786 i minuti spesi sul campo in ventuno gare di Serie A per l'ex Galatasary. Venti partite le ha giocate dall'inizio: il ruolo di centrale difensivo della linea a tre è indiscutibilmente il suo.

La presenza in campo del calciatore nato a Hornbæk potrebbe dare vita al derby tutto danese con il biancone-

ro Thomas Kristensen, candidato a scendere in campo nell'undici di partenza. Il 24enne della Zebretta, dopo un inizio di stagione di assoluto livello, è ancora alla ricerca delle prestazioni che l'hanno portato ad accendere le attenzioni del Milan in Italia e a interessare anche alcuni club della Premier League.

Non è ancora quella certez-

za assoluta come lo è invece Nelsson al Verona, un elemento certamente più esperto (classe 1998) e con un curriculum di spessore, avendo militato nel Galtasaray per quattro anni e avendo raccolto 24 presenze nelle coppe Europee. A Istanbul il difensore ha peraltro giocato col bianconero Nicolò Zaniolo.

L'importanza della presenza del danese nel Verona è data anche dalle statistiche: con 40 palloni intercettati è il miglior calciatore della serie A in questa statistica (dati Kickest), mentre con 59 palloni rubati guida la graduatoria assieme al genoano e conazionale Morten Frendrup. Nelsson si difende alla grande anche sui duelli aerei vinti: è sesto a quota 62.



Il danese Nelsson ha giocato nel Galatasaray con Zaniolo

Un difensore solido, non a caso nel giro della nazionale nonché ancora sotto contratto col Galatasary. A Verona il giocatore è in prestito.

Si può dire che Kristensen abbia di fronte a sé un connazionale da osservare con attenzione per cercare di carpire alcuni segreti: non ci sono dubbi sul fatto che l'ex Aarhus possa diventare stabilmente un interprete della linea a tre di alto livello, ma è altrettanto certo che sinora non ha ancora trovato la continuità che serve a un difensore.

Il suo rilancio può passare anche dalla partita di stasera, specialmente dopo la prestazione incerta a cui ha dato vita contro l'Inter. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Apu, volata fatale a Brescia

L'Apu si arrende nell'ultimo quarto, dopo essere stata a lungo in vantaggio a Brescia, con la capolista della A di basket.

SIMEOLIEPISANO / APAG. 34E35



Biathlon, Vittozzi di bronzo

Terzo podio stagionale nella Coppa del mondo di biathlon per Lisa Vittozzi, bronzo nella mass start di Nove Mesto.

MAZZOLINI / APAG. 43



Parazzoli: «Cda, punta alto»

Parla Fabio Parazzoli che da due settimane ha preso in mano le redini della Cda Talmassons: «Puntiamo più in alto possibile».

PITTONI / APAG. 45



Serie A



Runjac parla della possibilità di vedere un reparto avanzato con due punte senza il numero 10. I candidati sono l'ivoriano reduce dalla Coppa d'Africa e il francese: «Si stanno allenando bene»

«Ho fiducia in Bayo e Gueye. Possono giocare da titolari»

IL TECNICO

STEFANO MARTORANO

«Ho fiducia in Bayo e Gueye, si stanno allenando bene: possono giocare da titolari». È dunque dall'attacco che Kosta Runjaic vuole rilanciare l'Udinese a Verona, dove l'intenzione di presentarsi con le due punte di ruolo, se non proprio pesanti, è stata sbandierata ieri dal tecnico tedesco nel corso della conferenza di presentazione. Due punte che rappresentano senza dubbio una novità, e il fatto che mister Kosta le abbia volutamente contemplate e inserite nelle sue risposte, prima ancora che in campo, è la conseguenza di due fattori legati tra loro; il primo è l'assenza di Zaniolo, sul quale il tecnico si è espresso in maniera categorica: «Per noi è insostituibile, è un giocatore unico che sul campo lascia il segno con la sua qualità e la sua forza, ma al momento è infortunato».

Il secondo, invece, porta dritti a Arthur Atta che era già stato bacchettato dall'allenatore dopo la partita con l'Inter. Così, quando ieri Runjaic è tornato sul talento francese con un'altra tiratina d'orecchie («Ha perso troppi palloni in quella posizione»), si è capito che manca convinzione nel riproporlo in appoggio a Keinan

Zaniolo

«È insostituibile un giocatore unico che lascia il segno con la sua qualità»

Atta

«Nell'ultima partita ha perso troppi palloni in quella posizione d'attacco»



Kosta Runjaic sta pensando al 4-4-2 per affrontare il Verona

Davis, nonostante le prove effettuate in settimana e queste altre dichiarazioni: «Potremmo giocare con un attaccante in più o con un centrocampista avanzato dietro la punta, entrambe

sono soluzioni possibili».

Entrambe sì, ma anche Freud terrebbe conto dell'espressione verbale, tra le parole soppesate e la sequenza delle possibili scelte. Se sarà semplice pretattica lo

MERCATO

Novità sul fronte Mlacic. A giugno andrà all'Inter



L'Inter è ritornata nettamente in testa nella corsa a Branimir Mlacic, il difensore classe 2007 dell'Hajduk Spalato sul quale si era gettata anche l'Udinese (oltre al Como, al Bologna e al Barcellona all'estero) per inserirsi nello spiraglio aperto dall'incertezza del giocatore che non gradiva la destinazione immediata nella Under 23 nerazzurra che milita in Serie C. Per questo Mlacic è entrato nella "squadra" di Fali Ramadani, il procuratore che ha incontrato proprio l'Inter nelle scorse ore e ha chiuso una bozza d'accordo. Il croato resterà in patria fino al termine della stagione per poi passare in nerazzurro in cambio di 5 milioni di euro all'Hajduk.

P.O.

capiremo all'annuncio delle formazioni, là dove la scelta della linea difensiva "a 4" potrebbe invece trovare corrispondenza concreta seguendo quest'altra traccia: «A volte concediamo

degli spazi e veniamo puniti, ma vogliamo continuare a difendere alti. Non voglio cambiare modo di giocare schierando una linea bassa come accadeva qui a Udine in passato. Non mi piace quello stile di gioco». Gioco-forza, andrà quindi alzata quella difesa "a 3" che nell'ultima uscita con l'Inter è passata subito alla linea a cinque, in quel 5-4-1 in cui gli esterni sono rimasti sempre molto bassi.

Insomma, sembra proprio che mister Kosta voglia vitaminizzare l'Udinese con nuove dosi in attacco e in difesa, un reparto ancora in progress, come ha detto il tecnico: «È difficile fornire una spiegazione per i tanti gol che subiamo perché ogni episodio è diverso, e vanno considerate tante cose, ma uno di questi è la gioventù del nostro reparto visto che Bertola, Kristensen, Goglichidze e lo stesso Solet sono giovani e stanno crescendo». Poi, ecco l'invito a non ricadere sempre negli stessi errori, e il monito sul grande rischio che si potrà correre al Bentegodi: «Abbiamo commesso diversi errori individuali in questa stagione, abbiamo causato tanti calci di rigore ma se guardiamo le statistiche è anni che per l'Udinese è così. La fase difensiva è solo una parte di una visione più ampia e noi stiamo lavorando per migliorare. Stiamo crescendo, ma ci manca ancora la stabilità difensiva che dipende anche dall'equilibrio della squadra. Contro l'Inter abbiamo fatto troppi lanci e perso troppi palloni e a Verona sappiamo che correremo il rischio perdendo il pallone perché giochiamo con la squadra più pericolosa del campionato in contropiede, ma dobbiamo mostrare di essere cresciuti giocando in avanti per essere pericolosi e creare tanto anche sui calci piazzati piazzati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HELLAS VERONA FC

HELLAS VERONA
(3-5-2)
Allenatore:
Paolo Zanetti

STADIO BENTEGODI, ORE 20.45

Arbitro Gianluca Manganiello di Pinerolo
Var Gianluca Aureliano di Bologna
Diretta tv: DAZN e SkySport

UDINESE
(4-4-2)
Allenatore:
Kosta Runjaic

In panchina:
1 Montipò 94 Toniolo, 2 Oyegoke,
70 Fallou, 20 Kastanos, 21 Harroui,
36 Niasse, 41 Isaac

90 Sava 93 Padelli, 1 Nunziante,
2 Goglichidze, 19 Ehizibue, 4 Lovric, 33 Zemura,
38 Miller 6 Zarraga, 29 Camara, 7 Gueye

In panchina:
90 Sava 93 Padelli, 1 Nunziante,
2 Goglichidze, 19 Ehizibue, 4 Lovric, 33 Zemura,
38 Miller 6 Zarraga, 29 Camara, 7 Gueye

Withub

GLI AVVERSARI

Zanetti ha poche alternative. Sarr farà coppia con Orban

UDINE

Spazzati tutti i dubbi di Paolo Zanetti, il tecnico della Verona che ieri ha scelto il silenzio, decidendo di non presentare la sfida in conferenza con l'Udinese, ma di parlare solo in sede di commento. L'ultimo dubbio era quello in attacco, dove si profilava un ballottaggio per turare la "falla" lasciata aperta dalla cessione del brasiliano Giovane al Napoli. Giocherà, a meno di clamorosi colpi di sce-



Il tecnico Paolo Zanetti

na, Amin Sarr, il 24enne svedese ancora a secco di gol e assist dopo 21 presenze stagionali che ha avuto il via libera dopo la rifinitura che ha sentenziato il forfait del 26enne colombiano Daniel Mosquera.

Ma a ben guardare la scelta del secondo attaccante con cui affiancare il "titolarissimo" Gift Orban è solo l'ultimo dei problemi per Zanetti che si ritrova in piena emergenza infortuni, senza Bella-Kotchup, Valentini, Akpa-Akpro, Belghali, Suslov, Al-Musrati. Il tutto, dopo le cessioni sul mercato avvenute la scorsa settimana, oltre a quella già citata di Giovane, anche quella di Nunez, il difensore tornato agli spagnoli del Celta Vigo.

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Serie A

Zaniolo di corsa

Oggi torna ad allenarsi in campo, sarà pronto per il Lecce
Il recupero del 10 dell'Udinese monitorato dal ct Gattuso

Massimo Meroi / UDINE

Tutto secondo i piani. Procede senza alcun intoppo il recupero di Nicolò Zaniolo reduce dall'intervento di pulizia meniscale effettuato lo scorso 12 gennaio a Villa Stuart dal professor Pier Paolo Mariani. Il numero dieci dell'Udinese oggi, mentre i compagni riceveranno in ritiro le ultime indicazioni da Kosta Runjaic in vista della gara di questa sera contro l'Hellas Verona, tornerà a mettere piede sui campi del centro sportivo Dino Brusechi. All'inizio solo corsa, poi anche i primi contatti con il pallone e un rientro graduale in gruppo per essere a disposizione l'8 febbraio, giorno della

la trasferta di Lecce.

BEFANA AMARA

Zaniolo aveva avvertito i primi dolori al ginocchio destro all'inizio dell'anno, ma il dolore si era fatto più intenso il 6 gennaio alla vigilia della trasferta con il Torino. Un'immediata riunione tra staff medico, tecnico e giocatore aveva portato, calendario alla mano, a questa soluzione: in campo per le due gare successive con Torino e Pisa, poi subito l'intervento che gli avrebbe fatto saltare le gare con Inter, Verona e Roma. Sembra che in cuor suo Nicolò sperasse di recuperare addirittura in tempo per la gara con i giallorossi, ma lo stesso giocatore si è reso

contro che potrebbe essere un azzardo.

NELL'AGENDA DEL CT

Meglio saltare la Roma e tornare contro il Lecce che correre dei rischi inutili, anche perché anche a Zaniolo sono arrivate le voci che lo danno nel mirino di Gattuso. Il ct dell'Italia, impossibilitato a fare uno stage a metà febbraio prima della semifinale di play-off contro l'Irlanda del Nord in programma il 26 marzo a Bergamo, sta girando il mondo per verificare la disponibilità dei calciatori che giocano all'estero. Ha incontrato Retegui in Arabia e Verratti in Qatar ricevendo la disponibilità a un clamoroso ritorno, è an-



Nicolò Zaniolo dovrebbe saltare in tutto tre partite di campionato

dato in Inghilterra per parlare con Donnarumma e Chiesa; in Italia sta monitorando il milanista Bertesaghi e appunto Zaniolo. Prima delle convocazioni si giocheranno sette partite di Serie A (Lecce, Sassuolo, Bologna, Fiorentina, Atalanta, Juventus e Genoa le avversarie dell'Udinese) per convincere il ct a puntare su di lui.

BUKSA, TRE SETTIMANE

Tornando all'infermeria dell'Udinese tempi di recupero

leggermente più lunghi rispetto a quelli di Zaniolo per l'attaccante polacco Adam Buktas. Il problema al soleo del polpaccio rimediato a inizio gennaio richiede prudenza. Il giocatore deve ancora effettuare l'esame dal quale ricevere il via libera per riprendere gli allenamenti. Non dovrebbe rientrare in campo prima di tre settimane. Indicativamente tornerà in pista il 22 febbraio a Bologna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TV

Deulofeu a Sky: «Udinese con me straordinaria»

Gerard Deulofeu è tornato a parlare della sua situazione ai microfoni di Sky Sport. Il catalano, che giocò l'ultima partita il 22 gennaio del 2023 (Samp-Udinese 0-1) dopo l'intervento al ginocchio non ha mai completamente recuperato, ha risolto il contratto con il club friulano ma continua ad allenarsi a Udine. «È una situazione molto complicata e difficile — ha detto commosso —. Trovo l'appoggio dei miei figli, che mi fanno fare una vita felice. Quando ti tolgono la tua passione, se non sei felice a casa tua entri in depressione. Prima di tutto conta la famiglia, poi c'è l'Udinese che sta facendo nei miei confronti qualcosa di straordinario. Non ho parole per la pazienza e per quello che mi danno ogni mattina quando mi alleno».

MERCATO

Juve: «En-Nesyri saltato» Offerto Beto, idea Zirkzee

TORINO

Nel giorno del largo successo su una diretta concorrente per le zone alte della classifica la Juventus si ritrova con il problema del centravanti che Spalletti ha chiesto per rinforzare la rosa. «En-Nesyri ha espresso dubbi sulla formula, ma noi non facciamo operazioni a titolo definitivo: la trattativa è saltata, chiusa. Vedremo se ci saranno altre occasioni», ha detto Giorgio Chiellini, dirigente della Juventus, nel prepartita di Juve-Napoli. L'attaccante del Fenerbahce ora potrebbe tornare in Spagna al Siviglia. Dopo Mateta è il secondo affare che rischia di saltare alla Juve alla quale è stato offerto il portoghese Beto, di proprietà dell'Everton, che ha giocato due stagioni in Italia all'Udinese. Occhio anche a Zirkzee, ex Bologna che allo United non gioca.

Alessio Romagnoli non è sul mercato. Il difensore centrale, corteggiato dall'Al Saad di Roberto Mancini, secondo molti aveva giocato a Lecce la sua ultima partita con la maglia della Lazio. Invece «rimarrà un giocatore biancoceleste». A chiarirlo è stata la società, con una nota ufficiale, ribadendo come «Romagnoli non è mai stato inserito sul mercato. Nonostante le diverse richieste pervenute nelle ultime settimana-



Beto in forza all'Everton ha giocato due stagioni in Italia all'Udinese

la volontà del club è ferma nel trattenere un elemento ritenuto centrale del progetto sportivo sotto il profilo tecnico, umano e di leadership all'interno del gruppo squadra», conclude la Lazio.

Gravato dalla peggior difesa della Serie A, il Torino ha accelerato per arrivare a Joao Pedro Tchoca, centrale brasiliano classe 2003 del Corinthians. È alto 192 centimetri, dote che ne fa un elemento importante nei duelli aerei. Qualora l'obiettivo non fosse centrato, il Torino mantiene aperta l'opzione Kevin Jappert, difensore argentino del Barra-

cas Central.

Il Sassuolo dopo la partenza di Cheddira, trasferitosi al Lecce, sta valutando come possibile sostituto Kouamé Fiorentina. La Lazio ha ripreso i contatti con l'Atalanta per Daniel Maldini. Il club ha fretta di chiudere la trattativa rapidamente per anticipare la concorrenza. Avram Grant, alla guida del Chelsea che sfiorò la Champions nel 2008, è il nuovo capo delle operazioni calcistiche della Juve Stabia. La Cremonese ha salutato Franco Vazquez che si è trasferito al Belgrano, tornando a giocare in Argentina. —

SERIE A											
Risultati: Giornata 22											
Atalanta - Parma	4-0										
Como - Torino	6-0										
Fiorentina - Cagliari	1-2										
Genoa - Bologna	3-2										
Inter - Pisa	6-2										
Juventus - Napoli	3-0										
Lecce - Lazio	0-0										
Roma - Milan	1-1										
Sassuolo - Cremonese	1-0										
Verona - Udinese	OGGI ORE 20.45										
Prossimo turno: 01/02											
Lazio - Genoa	30/1 ORE 20.45										
Pisa - Sassuolo	31/1 ORE 15										
Napoli - Fiorentina	31/1 ORE 18										
Cagliari - Verona	31/1 ORE 20.45										
Torino - Lecce	1/2 ORE 12.30										
Como - Atalanta	1/2 ORE 15										
Cremonese - Inter	1/2 ORE 18										
Parma - Juventus	1/2 ORE 20.45										
Udinese - Roma	2/2 ORE 20.45										
Bologna - Milan	3/2 ORE 20.45										
Classifica marcatori											
12 RETI: Martinez (Inter), 8 RETI: Paz (Como), Pulisic (Milan), Yildiz (Juventus, 1), Douvikas (Como, 1), 7 RETI: Leao (Milan, 2), Orsolini (Bologna, 3), Calhanoglu (Inter, 3).											
Classifica											
SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF			
01. INTER	52	22	17	1	4	50	19	31			
02. MILAN	47	22	13	8	1	35	17	18			
03. ROMA	43	22	14	1	7	27	13	14			
04. NAPOLI	43	22	13	4	5	31	20	11			
05. JUVENTUS	42	22	12	6	4	35	17	18			
06. COMO	40	22	11	7	4	37	16	21			
07. ATALANTA	35	22	9	8	5	30	20	10			
08. BOLOGNA	30	22	8	6	8	32	27	5			
09. LAZIO	29	22	7	8	7	21	19	2			
10. SASSUOLO	26	22	7	5	10	24	28	-4			
11. UDINESE	26	21	7	5	9	22	33	-11			
12. CAGLIARI	25	22	6	7	9	24	31	-7			
13. GENOA	23	22	5	8	9	25	31	-6			
14. CREMONESE	23	22	5	8	9	20	29	-9			
15. PARMA	23	22	5	8	9	14	26	-12			
16. TORINO	23	22	6	5	11	21	40	-19			
17. LECCE	18	22	4	6	12	13	29	-16			
18. FIORENTINA	17	22	3	8	11	24	34	-10			
19. VERONA	14	21	2	8	11	17	34	-17			
20. PISA	14	22	1	11	10	18	37	-19			

PREMIER LEAGUE

Il Manchester United batte l'Arsenal City a meno quattro

Il Manchester City vince il casa della capolista Arsenal per 3-2 e fa un favore ai «cugini» del Manchester City che grazie a questo risultato accorciano a meno quattro dalla capolista. In vantaggio grazie a un'autorete i Gunners sono andati sotto per i gol di Mbeumo e Dorgu, sono riusciti ad acciuffare il 2-2 all'84' con Merino ma sono tornati sotto all'87' con Cunha. Nelle altre gare successo dell'Aston Villa, terza forza del campionato, per 2-0 sul campo del Newcastle, stesso risultato del Nottingham Forest con il Brentford.

SERIE B											
RISULTATI: GIORNATA 21											
Carrarese - Empoli	3-0										
Catanzaro - Sampdoria	0-0										
Cesena - Bari	1-2										
Frosinone - Reggiana	1-0										
Juve Stabia - Virtus Entella	1-0										
Mantova - Venezia	2-5										
Modena - Palermo	0-0										
Monza - Pescara	3-0										
Spezia - Avellino	1-0										
Sudtirolo - Padova	3-0										
PROSSIMO TURNO: 31/01											
Bari - Palermo	30/1 ore 20.30										
Avellino - Cesena	31/1 ore 15										
Empoli - Modena	31/1 ore 15										
Sudtirolo - Catanzaro	31/1 ore 15										
Venezia - Carrarese	31/1 ore 15										
Entella - Frosinone	31/1 ore 15										
Pescara - Mantova	31/1 ore 17.15										
Sampdoria - Spezia	31/1 ore 19.30										
Reggiana - Juve Stabia	1/2 ore 15										
Padova - Monza	1/2 ore 17.15										
CLASSIFICA											
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S				
FROSINONE	45	21	13	6	2	39	18				
VENEZIA	44	21	13	5	3	42	18				
MONZA	41	21	12	5	4	31	17				
PALERMO	38	21	10	8	3	30	13				
CESENA	34	21	10	4	7	28	24				
MODENA	33	21	9	6	6	28	17				
JUVE STABIA	33	21	8	9	4	23	22				
CATANZARO	32	21	8	8	5	27	24				
CARRARESE	29	21	7	8	6	30	30				
EMPOLI	27	21	7	6	8	26	28				
SUDTIROLO	25	21	5	10	6	22	22				
PADOVA	25	21	6	7	8	20	25				
AVELLINO	25	21	6	7	8	24	34				
REGGIANA	20	21	5	5	11	24	31				
SPEZIA	20	21	5	5	11	19	28				
V. ENTELLA	20	21	4	8	9	18	28				
BARI	20	21	4	8	9	18	31				
SAMPDORIA	19	21	4	7	10	20	28				
MANTOVA	19	21	5	4	12	20	34				
PESCARA	14	21	2	8	11	25	42				

Serie A

Una Signora Juventus

Spalletti ne fa tre al Napoli e accorcia a meno 1 dal quarto posto della Roma
I giallorossi pareggiano col Milan a fanno un favore all'Inter a più 5 sul Diavolo

Massimo Meroi

Una Signora Juventus batte il Napoli, cancella il passo falso di Cagliari e torna a un punto dal quarto posto occupato dalla Roma. Gasperini col Milan conquista il primo pareggio in campionato facendo di fatto il gioco dell'Inter che allunga a più 5 sul Diavolo.

BOTTA E RISPOSTA

All'Olimpico il copione è quello che ci si aspettava. Roma a fare la partita e Milan con il baricentro bassissimo chiuso nella sua metà campo. Sembra quasi la replica della gara di Como, la differenza è che in riva all'ago i padroni di casa trovarono il vantaggio, qui la Roma non segna anche perché Maignan conferma di essere il miglior portiere del campionato. Il francese inizia murando una conclusione di Kone e chiude il primo tempo con uno straordinario riflesso su un tentativo di Celik. In mezzo due occasioni sprecate da Soule e Malen che da buona posizione non centrano la porta. Nella ripresa cresce il Milan che priva impegna Svi-lar con un sinistro di Rabiot e poi trova il vantaggio con un colpo di testa di De Winter su cross di Modric. Sembra il delitto perfetto, un po' come era successo all'andata. Come a San Siro la Roma ha un calcio di rigore per pareggiare (mani di Bertesaghi): allora Maignan ipnotizzò Dy-bala, stavolta Pellegrini fa 1-1.

TRIS BIANCONERO

La Juventus gioca il miglior



Yildiz e compagni "brindano" al successo sul Napoli, ma la Juventus rimane quinta

ROMA	1
MILAN	1

ROMA (3-4-2-1) Svi-lar; Mancini, Ndicka, Ghilardi; Celik, Cristante, Koné (13' st Pisilli), Wesley, Dybala (24' st Pellegrini), Soule (40' st Venturino); Malen (24' st Vaz). All. Gasperini.

MILAN (3-5-2) Maignan; Tomori, Gab-bia, De Winter, Saelemaekers (1' st Athe-kame), Ricci (34' st Loftus-Cheek), Mo-dric, Rabiot, Bertesaghi; Nkunku (23' st Fullkrug), Leao (23' st Pulisic). All. Allegri.

Arbitro Colombo di Como.

Marcatori Nella ripresa, al 18' De Winter, al 29' Pellegrini (rig.).

JUVENTUS	3
NAPOLI	0

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio; Ka-lulu, Bremer, Kelly, Cambiaso (15' st Ca-bal); Thuram, Locatelli (42' st Koopmei-ners); Conceicao (15' st Kostic), McKen-nie, Yildiz (42' st Gatti); David (31' st Mi-retti). All. Spalletti.

NAPOLI (3-4-2-1) Meret; Di Lorenzo, Buongiorno, Juan Jesus; Gutierrez (29' st Beukema), Lobotka, McTomi-nay, Spinazzola; Vergara (33' st Luka-ku), Elmas (25' st Giovane); Hojlund. All. Conte.

Arbitro Mariani di Aprilia.

Marcatori Al 22' David; nella ripresa, al 32' Yildiz, al 41' Kostic.



Allegri discute con Gasperini

sua pressione (normale, ha giocato mercoledì in Cham-pions) ma di fatto la porta di Di Gregorio non corre seri pe-ricoli. La differenza nel finale di partita la fanno i cambi. Mi-retti approfitta di un passag-gio errato di Juan Jesus e ser-ve Yildiz che solo davanti a Meret non perdona (77'). Conte, che stava per fare en-trare Lukaku, si mette le ma-ni nei capelli capendo che la partita è andata. A quattro minuti dal 90' arriva il tris e lo firma Kostic che Spalletti aveva inserito al posto di Conceicao. L'esterno bianconero sfrutta un'indecisione di Buongiorno per infilare l'an-golino con un sinistro dritto per dritto. "Salta con noi An-tonio Conte" è il coro con il quale l'Allianz Stadium ac-compagna gli ultimi minuti di gara. Conte ovviamente non salta, ha tanti problemi a cui pensare.

LE ALTRE

L'Atalanta fa poker con il Ge-noa (segnano tre attaccanti: Scamacca, Raspadori e Krsto-vic) e continua la sua rincor-sa a un posto in Europa. Si fer-ma ancora la Bologna che ca-de in casa del Genoa. Emilia-ni avanti 2-0 a inizio ripresa, poi la discutibile espulsione del portiere Skorupski cam-bia l'inerzia della partita. Il secondo e il terzo gol del Ge-noa sono due capolavori. De Rossi sale a quota 23 dove raggiunge la Cremonese sconfitta dal Sassuolo e allun-ga a più sei sul terzultimo po-sto occupato dalla Fiorenti-na. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATALANTA	4
PARMA	0

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi; Scalvini, Djimsiti (1' st Hien), Ahanor; Zap-pacosta, De Roon (34' st Lookman), Eder-son, Zalewski (16' st Bernasconi); De Ke-telaere (28' st Pasalic), Raspadori; Sca-macca (16' st Krstovic). All. Palladino.

PARMA (3-5-2) Corvi; Circati (1' st Vale-ri), Troilo, Valenti; Britschgi, Keita (40' st Ordonez), Estevez (1' st Oristanio), Soren-sen (19' st Ondrejka), Delprato; Bernabé, Benedyczak (1' st Pellegrino). All. Cuesta.

Arbitro Sacchi di Macerata.

Marcatori Al 15' Scamacca (rig.), al 24' De Roon; nella ripresa, al 28' Raspadori, al 47' Krstovic.

GENOA	3
BOLOGNA	2

GENOA (3-4-1-2) Bijlow; Marcandalli, Otoa, Vasquez (28' st Cornet); Nor-ton-Cuffy (50' st Zatterstrom), Ellerts-son, Frendrup, Martin (10' st Messias); Vi-tinha (28' st Ekuban); Colombo, Ekha-tor (10' st Malinovskyi). All. De Rossi.

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski; Zortea, Casale, Heggem, Lykogiannis; Freuler, Ferguson; Rowe (28' Vitik), Odgaard (32' st Dallinga), Dominguez (16' st Ravaglia); Immobile (28' st Sohm). All. Italiano.

Arbitro Maresca di Napoli.

Marcatori Al 35' Ferguson; nella ripresa, al 2' Otoa (aut.), al 17' Malinovskyi, al 33' Ekuban, al 46' Messias.

SASSUOLO	1
CREMONESE	0

SASSUOLO (4-3-3) Muric; Walukiewicz, Idzes, Muharemovic, Doig; Lipani (13' st Thorstedt), Matic, Koné (38' st Iannoni); Fadera (13' st Berardi), Moro (26' st Pina-monti), Laurienté (26' st Pierini). All. Gros-so.

CREMONESE (3-5-2) Audero; Terraccia-no (35' st Faye), Baschiroto, Bianchetti (35' st Folino); Barbieri (1' st Johnsen), Colloco (22' pt Zerbin), Grassi (21' st Flo-riani), Vandeputte, Pezzella; Bonazzoli, Vardy. All. Nicola.

Arbito Collu di Cagliari.

Marcatore Al 3' Fadera.

PALLA QUADRATA

Chivu stacca Allegri mentre Spalletti elimina Conte



GIANCARLO PADOVAN

Non serviva essere dei veggenti particolar-mente ispirati per scrivere, come ho fatto io una settimana fa, che

l'Inter sarebbe andata in fuga nelle successive tre gare. In realtà, i nerazzurri, travolgen-ti come un'onda alta contro il Pisa, hanno deciso di non atten-dere, scattando furibondi fuo-ri dai blocchi. E da ieri hanno cinque punti di vantaggio sul Milan, l'unico (teorico) conten-dente rimasto, in un campiona-to ormai deciso. I rossoneri hanno pareggiato a Roma con la solita partita giurassica di Massimiliano Allegri. Difesa spasmodica davanti allo straor-dinario Maignan, gol su calcio

d'angolo alla seconda conclu-sione verso la porta avversaria (non ce ne sono state altre) e chiusura degli spazi per lucra-re tre punti. Operazione fallita per colpa di un giustissimo ri-gore (gol di Pellegrini) che, co-me minimo, ha cancellato l'en-nesimo corto muso allegriano. L'Inter va e il Napoli dice ad-dio allo scudetto in maniera fragorosa. Il 3-0, patito in casa della Juventus, è lo specchio di una crisi che comincia più di due mesi fa, con le troppe defe-zioni causa infortuni, e finisce

in questi giorni con una squa-dra, ieri, completamente sog-giogata dall'avversario. Ora Conte deve proteggere il posto in Champions: è alla pari con la Roma, un solo punto avanti alla Juve, tre sul Como. Se a questo aggiungiamo l'eventua-lità, assai plausibile, di non en-trare tra le prime ventiquattro di Champions (mercoledì ar-riva il Chelsea al Maradona e l'u-nica possibilità per passare è vincere), si capisce quanto la si-tuazione in casa De Laurentiis sia critica. Tra il mercato esti-

vo e quello invernale – peral-tro aperto fino al 2 febbraio –, il club napoletano ha speso più di duecento milioni per ritro-varsi, a gennaio, fuori da quasi tutto. Paradossalmente il presi-dente non ha colpe, al contra-rio dell'anno scorso, quando sempre a gennaio, vendette Kvaratskhelia per oltre cin-quanta milioni al Paris Saint Germain. Allora mise in discus-sione uno scudetto che, poi, il Napoli vinse comunque. Que-sta volta ha preso calciatori for-ti (l'ultimo è Giovane del Vero-

na per 20 milioni) o fortissimi, falcidiati, insieme a molti titolari, da una preparazione atletica che non può essere estra-nea ad una serie funesta di ac-cadimenti. Ieri sera, comun-que, la Juve rigenerata da Spal-letti avrebbe vinto contro chiunque: il 3-0 è risultato ade-rente al dominio, a maggior ra-gione se si aggiunge un palo di Thuram e un salvataggio sulla linea di Buongiorno (gol man-cato da Conceicao). La Juve po-trebbe essere più in alto se non avesse buttato due punti con il Lecce e tre, in maniera sfortu-nata, con il Cagliari. Tuttavia per un posto Champions ci sa-rà fino alla fine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trinchieri, commento in tv d'autore: «Udine con pochi punti nelle mani». Poi la manda a Lourdes

Uno spettacolo nello spettacolo su LbaTv l'approfondimento tecnico di Andrea Trinchieri, che ha fatto da spalla al cronista Matteo Gandini. Il coach milanese

ha spiegato i momenti della partita in modo chiaro, senza rinunciare ad alcuni commenti divertenti. A inizio gara, quando Christon si è reso protagonista nell'u-

no contro uno, ecco il soprannome di Trinchieri: «È un quad, ha quattro ruote motrici». A un certo punto del match l'attacco bianconero fatica e arriva la senten-

za: "Apu con pochi punti nelle mani". Nel finale Brescia risorge dal -6 e Udine perde ancora al fotofinish, Trinchieri suggerisce un aiuto dall'alto: «Forse è il ca-



so di andare a fare un giro a San Giovanni Rotondo, oppure a Lourdes». Prima di chiudere il collegamento torna serio e usa una metafora pugilistica: «Ai punti avrebbe vinto l'Apu».

G.P.

Serie A



Mirza Alibegovic è stato ancora una volta il migliore dei suoi con 20 punti, e poi Amedeo Della valle: per lui 25 punti e tutti canestri finali per vincere FOTOPETRUSSI

Battuti da Della Valle

L'Old Wild West a casa della capolista Brescia gioca una grande partita pur senza due stranieri, ma perde all'ultimo tiro

GERMANI BRESCIA 83

OLD WILD WEST 80

15-21, 43-44, 63-68

GERMANI BRESCIA Bilan 23, Massinburg 6, Della Valle 25, Ndour 4, Burnell 10, Ivanovic 5, Mobio, Rivers, Cournooh 10. Non entrati Ferrero, Doneda e Santinon. Coach Cotelli.

APU OLD WILD WEST Christon 13, Zoriks, Alibegovic 20, Spencer 2, Mekowulu 12, Da Ros, Bendzius 17, Dawkins 5, Calzavara 6, Ikangi 5. Non entrati Pavan e Mizerniuk. Coach Vertemati.

Arbitri Rossi di Arezzo, Perciavalle di Torino e Marziali di Viterbo.

Note Brescia: 20/40 al tiro da due punti, 8/28 da tre e 19/24 ai liberi. Apu: 23/41 al tiro da due punti, 7/28 da tre e 13/16 ai liberi. Uscito per 5 falli Alibegovic.

Antonio Simeoli

Udine ha la partita in mano una, due, forse tre volte, perde a Brescia a casa della capolista allo scadere sotto i colpi di Della Valle dopo una partita giocata alla grande, ma che ha di nuovo evidenziato il peccato originale di questa splendida squadra: non ha due stranieri, l'ultimo arrivato è peggio che peggio, e alla fine non c'è nessuno che fa canestro.

L'inizio dell'Apu è senza paura. Christon, che prova a fare la partita dell'ex, e Spencer cercano di imitare la coppia balcanica Ivanovic e Bilan, e non sfigurano. Con anche Bendzius positivo la squadra di Vertemati dà una sensazione chiara: ha un piano, ha un gioco. Certo, anche chi legge si chiederà: dove sono Dawkins e l'altro straniero? Ai margini, 5 punticini in due alla fine.

Non fai tempo a chiederti cosa potrebbe fare con qualcosa di più in questo contesto che gioca come un orologio (lasciamo perdere la Svizzera per carità) che "di sistema" anche con Calzavara, Da Ros, Udine chiude avanti un gran bel primo

5 i punti segnati dalla premiata coppia Dawkins-Zoriks: un macigno per Udine



Dawkins, 5 punti FOTOPETRUSSI

quarto 21-15.

Poi, per carità, se Bilan è stato lo scorso Mvp del campionato un motivo ci sarà, è ovunque. Eppure non salta, ma gioca di tecnica. Brescia è arroccata attorno a lui, ha fatto la finale scudetto, può far entrare, tra gli altri, Burnell in corsa. Cournooh, Massinburg e Mobio, ad esempio, son meglio di Zoriks e Dawkins, che almeno in attac-

co fa qualcosa ma poi esce.

Con un altro ex come Alibegovic, al solito indovolato e sempre di sistema, l'Apu allunga a +10 (29-39) a 3' dall'intervallo, ma poi si fa rimontare con un finale di quarto pessimo tra palle perse ed errori al tiro, con Zoriks che fa vedere come, con tutta la buona volontà, si poteva pescare di meglio.

Con quel telaio lì, e quella power unit affidabile, per usare una metafora automobilistica visto che hanno presentato la nuova Ferrari, non avere i cavalli di due buoni stranieri è un gran peccato.

Vabbé, va così. Intanto l'Apu col suo sistema continua a rompere le scatole alla grande alla capolista della serie A. Gioca una signora partita.

Calzavara, Christon (che però da tre piedi a terra stranamente non ci prende mai) e un gran capitano Mirza (chirurgico) sono un bel rebus per la banca di Cotelli, che si aggrappa al talento di Bilan e Della Valle, il miglior italiano del campionato, che praticamente da soli tengono testa agli ospiti.

Talento contro sistema: chi

vincerà?

La Serie A è una brutta bestia, con sei stranieri da pescare dal mazzo molto spesso alla fine vince chi ha più talento.

Eppure Udine difende forte, Mekowulu lotta, vola addirittura i contropiede a schiacciare, Bendzius c'è, Della Valle fa il quarto fallo. L'Apu, nonostante il lettone tappezzeria roba da artista sovietico anni '60, va all'intervallo avanti 68-63. «Non ti lasceremo mai», canta lo spicchio bianconero che ha fatto paura a Virtus, Reyer, Milano e adesso fa una gran paura anche alla Leonesa. Ivanovic si fa male alla spalla, per fortuna solo spavento e botta. Mekowulu è una furia, fa tutto. Brescia è nervosa, sbaglia tre attacchi di fila, Udine non ne approfitta e a 7' dalla fine Cotelli butta in campo gli Mvp Della Valle e Bilan.

«Qui si fa l'Italia o...» disse Garibaldi. «Qui si fa l'impresa» dice Alibegovic. Cantù ha vinto a Reggio Emilia, ma Treviso ha perso in casa con Trento: qui si fa la salvezza, altro che.

Ma è lunghissima, e i rivali possono segnarti anche 10 punti in un minuto. A 6' l'Apu ne

ha 11 di vantaggio (74-63). Bilan non ci sta, Della Valle dall'angolo uscendo dal campo: pandemonio e tutto riaperto. Nove punti in meno di un minuto.

Ecco un esempio di cosa voglia dire regalare per oltre metà campionato due americani. Hai la partita in mano a casa dei più forti, ti trovi ad aver bisogno di due canestri al nulla e non li hai.

Fermi tutti: tripla siderale di Alibegovic, un italiano che sta facendo un campionato da americano. A 1'52" l'Apu è 79-73. Segna Brescia: -4. Servono canestri, Brescia difende. Chi segna?

Della Valle da 9 metri. Alibegovic (20 punti alla fine) fuori per falli prende pure un tecnico. Amedeo sorpassa dalla lunetta, ma non uccide la partita. Christon sbaglia un libero e pareggia 80-80 a 17" dalla fine. Segna sempre lui, l'8 blu, 25 punti alla fine, da 9 metri.

Sì, presidente Pedone, vince il talento, perde il sistema. Non serve un Della Valle, per carità, ma due che giochino e vedano il canestro. Subito. —

I leoni a casa della Leonessa sono i 70 tifosi arrivati dal Friuli con la signora Battistella in testa

Un'altra trasferta amarissima in Lombardia per i tifosi bianconeri. Proprio come tre settimane fa a Milano, l'Apu ha fatto sognare per 39' abbondanti i suoi sosteni-

tori, poi è arrivata la doccia gelata con un canestro da fuoriclasse allo scadere. Erano circa 70 a tifare Udine sulle gradinate, chi nel settore ospiti, chi in tribuna.

Alibegovic e compagni possono contare ovunque del tifo dei friulani, è stato così anche al Palaleonessa. Per Anna Battistella con sciarpa bianconera c'è stato

anche il momento di celebrità in tv, con la ripresa in primo piano del suo volto carico di tensione negli ultimi minuti. Alla fine solo applausi per Vertemati e i suoi ra-



gazzi e la voglia matta di riprovarci già sabato pomeriggio a Tortona. Prima o poi la ruota girerà, e chi macina chilometri sulla A4 lo meriterebbe quanto i giocatori.

G.P.

Serie A



LE PAGELLE
GIUSEPPE PISANO
CHRISTON
NON È PERFETTO
MIRZA QUASI



Semaj Christon FOTOPETRUSSI

5,5 CHRISTON
Parte alla grande, poi cala e infine riemerge per il punto a punto degli ultimi 5'. Si assume grandi responsabilità, ma un paio di sbavature (incluso il tiro libero sbagliato sull'ultimo possesso udinese) costano caro.

4,5 ZORIKS
D'accordo che per inserirsi serve tempo, ma il lettone in attacco non ne azzecca una.

7,5 ALIBEGOVIC
Il capitano disputa una partita sontuosa e sino al 38' ruba la scena persino al miglior italiano dello scorso campionato. Finale amaro, ma applausi comunque.

5,5 SPENCER
Vita durissima contro il totem Bilan, ultimi minuti con luci e ombre.

6,5 MEKOWULU
Il nigeriano viene condizionato dai falli nel primo tempo, salvo diventare protagonista assoluto quando il cronometro diventa incandescente. Mezzo voto in meno per la sanguinosa palla persa sulla rimessa dopo un timeout a 3' dalla sirena.

5,5 DA ROS
Lavoro sporco in fase difensiva ma poco da segnalare in quella offensiva.

7 BENDZIUS
Riscatta la brutta partita con la Reggiana (e anche quella d'andata con Brescia) e distilla 17 punti di talento ed esperienza.

6 DAWKINS
Firma 5 punti in 5', poi solo panca. Vertemati però non s'accontenta e vorrebbe altro (difesa?), altrimenti non si spiega l'utilizzo col contagocce.

6,5 CALZAVARA
Meno appariscente di altre occasioni, anche perché la difesa di casa non gli concede l'uno contro uno, si rende utile con assist e difesa.

6 IKANGI
Il solito grande lavoro difensivo, nell'azione decisiva non ha colpe: applausi a Della Valle.

6,5 VERTEMATI
Dopo Brescia e Milano mette alle corde anche Brescia, spremendo il massimo da una squadra difende alla grande ma ha solo 80 punti nelle mani.

G.P.

All'allenatore non va giù il tecnico fischiato nel finale al suo capitano Pedone: grande prova anche se qualche fischio non ci ha sorriso

Vertemati, fiducia e orgoglio
«Nessuno qui come noi
Gara decisa dagli episodi»

POST PARTITA
GIUSEPPE PISANO

Della Valle come Edwards e Brooks. Per la terza volta i bianconeri disputano un partitone contro una grande ma escono sconfitti per il canestro di un campione allo scadere. In sala stampa Adriano Vertemati loda i suoi e recrimina per la "lotteria degli episodi": «Abbiamo fatto una partita strepitosa dal punto di vista tattico, tecnico e della durezza. Siamo stati avanti per 39', la gara è girata su alcuni episodi: il cronometro dei 24" spento, Della Valle che quasi perde palla ma poi fa un canestro pazzesco, una bomba di Bilan senza aver speso un fallo, due liberi a Della Valle con tecnico generoso, il libero fallito da Christon e il canestro finale di Amedeo a cui faccio sinceri complimenti. Avviso ai naviganti: a nessuno venga in mente di criticare la mia squadra, e non parlo ai giornalisti di Brescia. Faccio io una domanda, chi è venuto qui a giocare così e imporsi per 39'? Milano? Venezia? Tortona? Noi sì, bravi, ma purtroppo hanno vinto gli altri e vi ho spiegato il motivo».

A chi gli chiede cosa manchi all'Apu per vincere contro le big, il tecnico risponde: «Non abbiamo un giocatore che produce da solo 20 punti, noi dobbiamo costruire i tiri e mettere la palla nelle mani



Coach Vertemati: la sua è una gran bella squadra FOTOPETRUSSI

giuste e non sempre è facile. Vi ricordo però che questa squadra, per il campionato che deve fare, non ha alcuna mancanza, abbiamo valori grandi». Vertemati perde la pazienza solo quando si parla del fallo tecnico di Alibegovic: «Gli è stato fischiato un fallo "generoso", si è solo intrattenuto in campo un po' di più: che doveva fare, chiedere scusa? Non lo si può criticare per mancanza di sangue freddo». Il presidente Alessandro Pedone ringrazia squadra e staff: «Hanno offerto una grande prestazione. Non è arrivata la vittoria, anche per qualche episodio che non ci ha sorriso, ma su questo parquet l'Apu ha tirato fuori una prova che nessuno aveva ancora fatto. Questa squadra ha

coraggio, personalità e qualità. L'amaro resta, ma non possiamo fermarci a questo. Dobbiamo continuare su questa strada, con questa intensità e questa mentalità, perché le prestazioni prima o poi si trasformano in punti. Complimenti a Della Valle, giocate da campione».

Sulla sponda bresciana coach Mario Cotelli applaude Udine: «Ha giocato una partita di alto livello. Noi abbiamo fatto fatica tutto il match, siamo riusciti a restare in partita grazie al talento di Amedeo, che ha fatto un secondo tempo irreali». Così invece l'Mvp Della Valle: «Brava Apu, ha fatto una bella partita, poi è venuto fuori il nostro cuore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mekowulu e Calzavara ancora una volta hanno fatto una gran bella partita: del nigeriano nell'ultimo quarto lo strappo che pareva decisivo FOTOPETRUSSI

LA SITUAZIONE

Treviso travolta e fischiata
Cantù risorge

L'Apu resta a +6 sulla zona retrocessione nonostante lo stop. Treviso viene travolta in casa da Trento e fischiata dal pubblico, è di nuovo ultima da sola. Buona la prima per De Raffaele sulla panchina di Cantù. I brianzoli ritrovano il successo che mancava da novembre passando a Reggio Emilia con tre liberi di Green a 3" dalla fine. Oggi Milano-Varese (20) e Cremona-Bologna (20.30).

Serie A Maschile

Germani BS - Old Wild West Udine	83-80
Napoli - Derthona Tortona	76-82
Nutribullet Treviso - Aquila Trento	67-88
Reggiana - Cantù	78-79
Trieste - Pol. Dinamo Sassari	76-70
Olimpia Milano - Varese	Oggi ore 20
Vanoli CR - Virtus Bologna	Oggi ore 20.30
Ha riposato: Reyer Venezia.	

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026

Tortona-Old Wild West Udine	31/1 ore 18.15
Cantù-Reyer Venezia	31/1 ore 20
Olimpia Milano-Germani Brescia	1/2 ore 16
Dinamo Sassari-Vanoli CR	1/2 ore 16.30
Trieste-Nutribullet Treviso	1/2 ore 17
Varese-Reggiana	1/2 ore 18
Virtus Bologna-Aquila Trento	1/2 ore 19
Riposa: Napoli	

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	28	14	2	1435	1330
Virtus Bologna	26	13	2	1285	1164
Olimpia Milano	24	12	3	1298	1152
Reyer Venezia	22	11	4	1386	1281
Derthona Tortona	20	10	6	1381	1374
Trieste	16	8	7	1249	1303
Vanoli CR	14	7	8	1236	1246
Napoli	14	7	9	1353	1356
Aquila Trento	14	7	9	1359	1325
Old Wild West Udine	12	6	10	1301	1296
Varese	10	5	10	1234	1313
Reggiana	10	5	11	1288	1316
Pol. Dinamo Sassari	10	5	11	1329	1408
Cantù	8	4	12	1329	1441
Nutribullet Treviso	6	3	13	1302	1460

Serie A2



Nella foto grande Lucio Redivo tornato grande protagonista, in alto i tifosi ducali in estasi e Cosimo Costi altro grande protagonista FOTO PETRUSSI



Gesteco da favola

Civiale non si ferma più, sbanca Verona dopo un supplementare ed è seconda Redivo top score con 26 punti, ma tutti i gialloblù portano il loro contributo

Gabriele Foschiatti / VERONA

La Gesteco Cividale non si ferma più e vola al secondo posto in classifica espugnando il PalaOlimpia di Verona per 74-80. Nel big match contro la Tezenis succede di tutto e dopo un tempo supplementare i friulani si confermano squadra corsara per eccellenza: sono otto le vittorie lontane da Via Perusini, nessuno in A2 ha fatto meglio sinora. Redivo guida l'arrembaggio segnando canestri pesanti per tutta la durata della gara, Rota segna cinque punti di fila nel momento decisivo, Berti piazza due stoppate pesantissime e Freeman chiude i conti dalla lunetta. Per lui doppia-doppia da 11 punti e

18 rimbalzi, record personale in Italia. Pillastrini conferma il quintetto che ha mandato ko Brindisi e schiera Redivo, Mastellari, Marangon, Ferrari e Freeman. La partita stenta a decollare, tanto che dopo il canestro inaugurale di Mastellari per oltre tre minuti si rimane fermi sullo 0-2. Poser pareggia i conti, poi la Gesteco allunga sul +5 capitalizzando due rimbalzi offensivi e chiudendo l'area in difesa. Tanti errori, friulani avanti 12-13. Nel periodo successivo McGee accende la gara a metà tempo, segnando due triple in fila che costringono la panchina friulana al time-out sul 22 a 19. Capitan Baldi Rossi porta i suoi a +5 e Cividale si

affida ai suoi stranieri: 10 punti combinati tra Freeman e Redivo, squadre al riposo sul 30-29. L'argentino dopo un avvio in sordina si carica i compagni sulle spalle, toccando la doppia cifra nonostante l'assillante Bolpin. La gara prosegue equilibrata e si accende all'improvviso nel finale, con sei triple consecutive a bersaglio; fino a quel momento ne erano state segnate complessivamente quattro. Dopo i canestri di Redivo e Costi per il 41-46, Verona risponde puntuale con Bolpin e il solito McGee, riportandosi avanti. Le mani ora sono calde e il tiro al bersaglio dalla distanza continua nel quarto periodo, con Costi protagonista a sorpresa; il classe 2000 segna tre

triple in fila dallo stesso angolo e risponde all'ex Apu Monaldi per il 56-58. La gara ora è frenetica e domina l'incertezza. A un minuto dal termine Cividale è sotto 64-63, Redivo segna una tripla formidabile e McGee impatta dalla lunetta. L'ultima rimessa è dei ducali, in modo rocambolesco Marangon si trova il pallone in mano, ma sbaglia il sotto-mano della vittoria e la terza giudica regolare il tap-out di Poser: overtime. Verona è McGee, mentre Cividale trova dagli italiani lo sprint decisivo. Rota impatta sul 74 pari con una tripla fantascientifica allo scadere dei 24, poi Berti stoppa sul ferro il folletto avversario. È ancora il capitano dei ducali a ge-

VERONA	74
GESTECO	80

(dopo un tempo supplementare)

(12-13, 30-29, 47-46, 66-66)

TEZENIS VERONA Poser 2, Monaldi 6, McGee 29, Spanghero, Bolpin 9, Baldi Rossi 11, Serpilli, Zampini 7, Ambrosin 7, Johnson 3. Non entrati Mecenero, Kuzmanic. Coach Cavina.

UEB GESTECO CIVIDALE Redivo 26, Ferrari 4, Mastellari 4, Rota 7, Costi 14, Marangon 7, Berti 4, Freeman 11, Cesana 3. Non entrati Adebajo, Norbedo. Coach Pillastrini.

Arbitri Pazzaglia di Pesaro, Nuara di Treviso, Agnese di Barano d'Ischia

Note Verona 17/36 al tiro da due punti, 8/36 da tre e 16/22 ai liberi. Cividale 13/36 al tiro da due punti, 11/28 da tre e 21/25 ai liberi. Usciti per 5 falli Zampini. Spettatori: 3308.

stire il possesso, segnando di nuovo allo scadere, questa volta dalla media, mentre in difesa il lungo cancella anche Zampini. Freeman chiude i conti: in difesa giganteggia sull'errore di Serpilli, in attacco raccoglie quello di Rota, conquista il fallo e chiude i conti in lunetta, scatenando la festa dei cento tifosi Eagles presenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE



Coach Stefano Pillastrini

Pesaro tira il gruppone dietro i ducali con altre due

CIVIDALE

Pesaro si gode un'altra settimana da sola in vetta, mentre la classifica si accorcia ancora. La Vuelle resiste piega un'arrembante Roseto col brivido; nel finale Trucchetti fa 0/2 in lunetta, Del Chiaro ha la tripla per vincere ma sbaglia. Dietro tre inseguitori, con Cividale in testa. Terzo posto per Livorno, che domina a Rimini e straccia 77-109 la squadra del labronico Sandro Dell'Agnello, in emergenza infortuni. Brindisi completa il terzetto a quota 32 piegando l'altalenante Avellino per 83-67: 21 punti per Copeland, 17 per Giacomo Dell'Agnello tra gli irpini. Rieti e Scafati approfittano dei passi falsi di Verona e Rimini e le agganciano a quota 30. Per la Sebastiani vittoria in rimonta al supplementare per 85-86 in casa di una Pistoia sempre più in crisi, mentre per i campani successo casalingo, anch'esso all'Overtime, per 90-85 sulla Fortitudo Bologna: 17 punti, 7 rimbalzi e 11 assist per Bruno Mascolo. A Torino vince Cremona per 73-74, con 26 punti di Garrett; quinta vittoria in fila per la Juvi, in grande ripresa. Bergamo invece espugna Cento, al quarto ko in fila e ora a due punti dalla zona play-out, per 67 a 71. —

G.F.

La Ueb mette alle spalle la brutta gara di Rieti con tre vittorie di fila Pillastrini: «La nostra prova di maggior spessore con quella di Pesaro»

Micalich: «Vittoria strameritata Redivo per noi è come un figlio»

POSTPARTITA

È un Davide Micalich trasfigurato dalla gioia quello che commenta la vittoria della sua Ueb Cividale sul campo di Verona. «È una vittoria strameritata, che ci lancia nell'Olimpo. La squadra è stata meravigliosa, una prestazione sontuosa che ha fatto festeggiare i nostri tifosi.



Micalich fa festa con i tifosi

Siamo 2 a 0 contro la Tezenis, io credo che questa Gesteco sia fortissima. Redivo è stato clamoroso, Freeman ha preso 18 rimbalzi e segnato i due liberi della vittoria, Berti ha stoppato chiunque e Costi ha segnato quattro triple meravigliose dall'angolo. Gli faccio i complimenti, ma li faccio anche a noi per aver scelto sul profilo giusto per la nostra filosofia. L'eroe stasera è stato Eu-

genio Rota, con quella tripla impossibile. Vogliamo continuare così, provare a vincerle tutte per fare felici i tifosi. Testa a sabato con Torino, sarà durissima: voglio il sold out». Nel video compare brevemente anche Lucio Redivo, abbracciato e baciato dal presidente, che ha aggiunto: «È come un figlio: ogni tanto io e il coach dobbiamo dargli una raddrizzata, lui poi risponde con queste prove». Infine sull'episodio nel finale dei tempi regolamentari: «Giuro che non mi sarei mai appigliato all'errore degli arbitri nel finale, se avessimo perso. Per me era canestro da convalidare e rimessa per noi, ma sarebbe stata una giusta punizione perché venerdì in riunione di Lega mi sono schierato contro l'intr-

duzione dell'Istant replay», ha chiuso scherzando. Infine le parole di coach Pillastrini: «Partita da playoff, con tanti contatti. Sono contento che non abbiamo mai fatto un passo indietro contro una squadra di questo livello in quanto a durezza. Potevamo vincere sul finale dei regolamentari, con quella rimessa in cui è andata così. Nonostante quella mazzata abbiamo iniziato il supplementare bene, giocando insieme. Dopo aver raggiunto la salvezza, non c'era modo migliore di festeggiare se non vincere a Verona, dimostrando di essere ambizioni. Questa, con quella di Pesaro, è la nostra prova di maggior spessore. Ora dobbiamo dare continuità». —

G.F.

Serie A2 Maschile

Brindisi - Avellino	83-67
Cento - Bergamo	67-71
Gemini Mestre - Ruvo di Puglia	74-78
Libertas Pesaro - Roseto	80-79
Pistoia - Rieti	85-86
Rimini - Libertas Livorno	77-109
Scafati - Fortitudo Bologna	90-85
Torino - Cremona	73-74
Urania Milano - Forlì	99-81
Verona - UEB Gesteco Cividale	74-80

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Pesaro	34	17	7	1962	1867
UEB Gesteco Cividale	32	16	8	1865	1821
Libertas Livorno	32	16	8	1919	1755
Brindisi	32	16	8	1849	1747
Rieti	30	15	9	1925	1847
Verona	30	15	9	1858	1775
Scafati	30	15	9	1979	1867
Rimini	30	15	9	1939	1848
Fortitudo Bologna	28	14	10	1836	1756
Avellino	26	13	11	1931	1878
Torino	24	12	12	1777	1748
Bergamo	24	12	12	1820	1942
Cremona	22	11	13	1791	1868
Gemini Mestre	20	10	14	1847	1936
Cento	18	9	15	1876	1931
Urania Milano	16	8	16	1881	1980
Forlì	16	8	16	1838	1941
Ruvo di Puglia	16	8	16	1825	2053
Pistoia	12	6	18	1869	1980
Roseto	8	4	20	1890	2030

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026

Avellino - Verona, Bergamo - Rieti, Cremona - Libertas Livorno, Forlì - Cento, Fortitudo Bologna - Pistoia, Gemini Mestre - Scafati, Libertas Pesaro - Brindisi, Roseto - Urania Milano, Ruvo di Puglia - Rimini, UEB Gesteco Cividale - Torino.

Serie D

Cjarlins piantato

Con l'Union Clodiense i friulani vanno subito sotto, poi sprecano l'impossibile
Il primo ko interno della stagione costa il secondo posto alla squadra di Zironelli

CJARLINS MUZANE	0
UNION CLODIENSE	1

CJARLINS MUZANE Basso, Fusco (42' st Doratiotto), Vidoni, Perez Blanco (1' st Tiozzo), Tardivo, Marangon (24' st Dominici), Aliu (14' st Silenzi; 17' st Glamocanin), Camara, Benomio, Mazzolo, Maniero. All. Zironelli.

UNION CLODIENSE CHIOGGIA Minozzi, Gueli, Montin, Radrezza, De Paoli (42' st Farabegoli), Gnago, Codromaz, Menghi, Rosso, Menato (21' st Ba), Puccio. All. Vecchiato.

Arbitro Castelli di Ascoli Piceno.

Marcatore All' 8' Menghi.
Note Ammoniti: Mazzolo, Fusco e Gueli. Calcio d'angolo: 8-3 per il Cjarlins Muzane. Recupero: 0' e 4'.



Camara del Cjarlins Muzanese impegnato in un contrasto con l'ex Codromaz, in alto Marangon

Simone Fornasiere / SEVEGLIANO
Il momento del Cjarlins Muzane non è decisamente tra i più fortunati. La conferma arriva dalla gara con l'Union Clodiense, che coincide con la terza sconfitta consecutiva, la prima interna della sta-

gione, in cui la squadra friulana avrebbe meritato, per quanto visto sul campo, almeno il pari: invece zero punti, con il Cjarlins che scivola al quinto posto in classifica. Ringrazia un'Union Clodiense cinica nel trovare i tre punti grazie a una delle po-

chissime incursioni di tutta la gara, in avvio di partita: all'8' il traversone di De Paoli è respinto da Basso, con l'accorrente Menghi libero di raccogliere dentro l'area e insaccare il vantaggio. Accusa il colpo il Cjarlins Muzane, costretto ad attende-

re l'ultima parte di frazione per iniziare a mettere paura all'Union Clodiense: al 42' il colpo di testa di Perez Blanco trova solo l'esterno della rete. Chiude decisamente avanti la squadra di casa, confezionando altre due occasioni pri-

ma dell'intervallo: la combinazione tra Aliu e Camara porta quest'ultimo a calciare con il sinistro da dentro l'area, respinto con i piedi da Minozzi, e poco dopo il sinistro di Aliu da centro area si perde di pochissimo sul fondo. Ripresa aperta dal sinistro di De Paoli, in diagonale, che trova solo l'esterno della rete. Il Cjarlins Muzane al 5' confeziona la clamorosa palla del pari: il traversone di Benomio è respinto da Minozzi sui piedi di Aliu il quale, da posizione ravvicinata, manda incredibilmente alle stelle. Dentro Silenzi, costretto a uscire dopo qualche minuto per un dolore, e Cjarlins Muzane che cambia il suo fronte offensivo, alzando Camara e inserendo Glamocanin, per l'assato finale, che sembra dare i suoi frutti al 32' con la migliore occasione per il pareggio: il traversone di Benomio non è trattenuto da Minozzi, permettendo a Tardivo di concludere a colpo sicuro, ma trovando il corpo dello stesso portiere a sbarrargli la strada. Palla nuovamente nella disponibilità di Tardivo il cui destro, destinato in rete, è alzato incredibilmente da Montin sulla linea di porta. È l'emblema di un pomeriggio stregato. —

IL PUNTO

San Luigi corsaro a Portogruaro Rallenta il Treviso

Nella quarta giornata di ritorno del girone C si interrompe a sei la serie di vittorie consecutive della capolista Treviso, ieri bloccata sullo 0-0 in casa del Campodarsego. Ne approfitta l'Union Clodiense Chioggia, che batte 1-0 il Cjarlins Muzane e sale al secondo posto, con un distacco di 14 punti dalla prima della classe. Un ko pesante per i friulani, che scendono così al terzo posto in classifica e sono raggiunti dal Mestre e dall'Este, che pareggiano per 0-0 nello scontro diretto. In un turno caratterizzato da ben cinque pareggi risaltano nella zona calda della classifica i successi in trasferta, entrambi per 2-0, del San Luigi sul Portogruaro e del Conegliano sul Vigasio. —

M.S.

PORTOGRUARO	0
SAN LUIGI	2

PORTOGRUARO Saccon; Sognog, Dobrovlic, Troka, Salvi; Silvestri; (1st Dama; De Luca (39'st Drago), Ferreirinha, Deda (1st Fasan); Cotel (1st Cascio), Bortolussi. All. Rorato.

SAN LUIGI Corbatto; Baricchio, Zetto (11'st Montestella), Caramelli, Crosara; Villanovich, Pinzi (43'st Brunner), Bose (5'st Gangiano), Olio; Vagelli (23'st Dekovic), Abdulai (27'st Osmani). All. Pocecco.

Arbitro Filippo Vigo (Lodi).

Marcatori Al 24' Zetto, al 46' Abdulai.
Note Ammoniti: Dobrovlic, Salvi e Pinzi. Angoli: 2-2. Recuperi: 1' e 4'.

BUON PUNTO

Brian Lignano avanti due volte il Legnago risponde sempre e nel finale sfiora il colpaccio

Marco Silvestri / LIGNANO

È andato per due volte in vantaggio e per due volte è stato raggiunto dal Legnago, ma per il Brian Lignano è un pareggio da tenere stretto, utile alla classifica per la formazione di Alessandro Moras che dopo la vittoria nel derby centra un altro risultato positivo. I friulani mantengono la settima posizione in graduatoria, con un distacco di 5 punti dalla zona play-off. Il 2-2 può considerarsi verdetto equo e se c'è un rimpianto per i padroni di casa è quello di aver subito due gol evitabi-



Ibe, suo il primo gol del Brian

li. Il Legnago si dimostra subito un avversario da prendere con le molle perché al 4' sfiora già il gol: cross basso di Soragni per Filiciotto che dal limite dell'area di destro centra la traversa. Prima conclusione in porta anche per il Brian Lignano al 10', con un tiro in diagonale di Ibe che Businarolo para con sicurezza. I padroni di casa riescono a trovare spazio in avanti grazie a manovre veloci e precise e al 16' lancio in verticale di Alessio per Ibe, tocco all'indietro per Tarko che conclude alto. Gli ospiti sono ancora peri-

BRIAN LIGNANO	2
LEGNAGO	2

BRIAN LIGNANO (4-2-3-1) J. Mutavcic 6, Variola 7, Cigagna 7, Videkon 6.5, Ibe 6.5, Alessio 6 (16'st Pinton 6), Kocic 7, Barbana 5.5, Tarko 6.5, Bearzotti 6.5 (37'st Ekuban sv), M. Mutavcic 5.5 (1st Chiandussi 6). All. Moras.

LEGNAGO (3-4-2-1) Businarolo 5.5, De Pace 6, Brandi 6 (35'pt Moratti 6), Legal 6.5, Filiciotto 7, Menghi 6.5, Boschetti 5.5, Haruna 7, Soragni 6 (9'st Verzeni 6.5), Osemuahu 6, Faye 6.5 (39'st Tomaili sv). All. D'Amore.

Arbitro Cornel di Roma 5.5.

Marcatori Al 31' Ibe (rig.), al 48' Haruna; nella ripresa, al 13' Variola, al 21' Filiciotto (rig.).
Note Ammoniti: Kocic, Bearzotti, Chiandussi, Legal. Recuperi: 3' e 5'.

colosi al 25': traversone in area di Filiciotto e in mischia c'è la girata di Brandi che Jan Mutavcic para a terra. Il Brian Lignano passa in vantaggio al 31': Bearzotti lancia Tarko, passaggio per Ibe che entra in area, dribbla il portiere che lo atterra, rigo-

re netto che lo stesso Ibe trasforma. Il Legnago pareggia al 48', nell'ultima azione del primo tempo, con la difesa di casa che si fa trovare impreparata sul calcio d'angolo di Filiciotto: colpo di testa vincente di Haruna. Nella ripresa la gara rimane equilibrata. Al 10' Kocic trova spazio per il tiro ma il suo destro finisce fuori. Più pericolosa, un minuto dopo, la conclusione dal limite dell'area di Ibe che sfiora il palo. Al 13' il Brian Lignano si riporta in vantaggio con una spettacolare punizione di Variola all'incrocio dei pali. Il Legnago pareggia alla prima occasione utile. Al 21' Barbana spintona in area Menghi e l'arbitro assegna il rigore che Filiciotto trasforma. Il Brian Lignano rischia di capitolare al 34': cross dalla sinistra di Moratti, Verzeni fa sponda per Menghi che da pochi passi calcia alto. Il 2-2 diventa così, alla resa dei conti, un punto prezioso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D Girone C

Adriese - Obermais	0-0
Bassano - Rocca Altavilla	0-0
Brian Lignano - Legnago	2-2
Calvi Noale - Luparense	0-1
Campodarsego - Treviso	0-0
Cjarlins Muzane - Union Clodiense	0-1
Este - Mestre	0-0
Portogruaro - San Luigi	0-2
Vigasio - Conegliano	0-2

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S		
Treviso	53	21	17	2	2	37	9		
Union Clodiense	39	21	11	6	4	29	16		
Mestre	36	21	9	9	3	25	14		
Este	36	21	9	9	3	28	19		
Cjarlins Muzane	36	21	10	6	5	25	20		
Legnago	33	21	10	3	8	37	29		
Brian Lignano	31	21	9	4	8	31	24		
Bassano	30	21	7	9	5	18	17		
Luparense	29	21	7	8	6	22	25		
Rocca Altavilla	28	21	6	10	5	17	15		
Vigasio	24	21	5	9	7	29	28		
Campodarsego	23	21	5	8	8	21	23		
Conegliano	23	21	5	8	8	18	20		
San Luigi	23	21	6	5	10	21	30		
Calvi Noale	22	21	6	4	11	20	28		
Adriese	17	21	4	5	12	18	35		
Obermais	16	21	4	4	13	17	34		
Portogruaro	10	21	1	7	13	19	46		

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026
Conegliano - Este, Legnago - Calvi Noale, Luparense - Campodarsego, Mestre - Cjarlins Muzane, Obermais - Portogruaro, Rocca Altavilla - Adriese, San Luigi - Vigasio, Treviso - Bassano, Union Clodiense - Brian Lignano.

Eccellenza

Pordenone in orbita

Una tripletta di Simone Toffoli condanna un buon Codroipo Balzo dei neroverdi che si portano a 3 punti dal duo di testa

PORDENONE	3
CODROIPO	2

PORDENONE Meneghetti, Del Savio, Colombera, Criaco (42' st De Pin), Cotti Cometti, Consorti (5' st Borsato), Toso, Lisotto, Zorzetto (26' st L. Toffoli), Zamuner (38' st Sartore), S. Toffoli (31' st Filippini), All. Campaner.

CODROIPO Moretti, Codromaz (45' st Toam Esika), Rizzi, Mallardo, Tonizzo, Nadalini, Duca (22' st Da Silva Carrao), Cella (22' st Kanapari), Pontoni (30' st Cassin), Coluccio, Corradin (37' st Charifou), All. Salgher.

Arbitro Pijetlovic di Trieste.

Marcatori Al 16' S. Toffoli, al 28' Tonizzo (rigore), al 37' Pontoni; nella ripresa, al 7' e al 19' S. Toffoli.

Note Ammoniti: Pontoni, Kanapari, Colombera, Cotti Cometti, L. Toffoli e il tecnico Campaner.

Pierantonio Stella
/PORDENONE

Al Bottecchia si affrontano le due squadre più in forma del momento. E si vede: gol, emozioni, girandola di occasioni. Pordenone e Codroipo, a dispetto del maltempo, portano "sole" e divertimento in riva al Noncello. Alla fine brindano i padroni di casa, trascinati da un super Simone Toffoli, autore di una tripletta. E così il rammarco torna ufficialmente in corsa per la promozione, con la coppia di testa, Ufm e Tamai, ad appena tre punti.

Gli ultras neroverdi subito dopo il fischio d'inizio omaggiano con un coro l'ex dirigente, tra le altre, di Pordenone e Sacilese, Gianni Camatta, scomparso in settimana a 71

I COMMENTI

Campaner gioisce: bravi a rimontare Salgher: poco cinici

Gioisce e ne ha più di un motivo il tecnico del Pordenone, Fabio Campaner: «Bravi a ribaltare la partita, perché all'inizio il Codroipo ci aveva sorpreso. Venivano da 6 risultati utili e sapevamo che non sarebbe stato facile. Campionato riaperto? Siamo più vicini alla vetta, ma meglio continuare a pensare a una partita alla volta».

«È mancato solo il risultato – commenta il mister del Codroipo, Luca Salgher –. La prestazione è stata ottima. Ho poco da recriminare, giocavamo al cospetto della squadra forse più forte del torneo. E se fossimo stati più cinici avremmo pure potuto fare il 3-1. Nella ripresa forse ci stava anche un rigore su Duca. È una sconfitta che non scalfisce il nostro percorso». —

P.S.

anni.

Si comincia al piccolo trotto. Al 12' prima fiammata neroverde. Consorti ci prova da dentro l'area, costringendo il portiere del Codroipo a rifugiarsi in angolo. Sul corner successivo, Criaco mette per la testa di Colombera, che da ottima posizione manda sopra la traversa. La squadra di casa spinge e trova il meritato vantaggio al 16': Lisotto dalla linea di fondo mette in mezzo

un filtrante basso che trova la zampata vincente di Simone Toffoli.

Il Codroipo accusa il colpo, fatica a reagire ma è un'impresione fallace, perché al 28' arriva il pareggio: il colpo di testa di Nadalini impatta un braccio di Zorzetto, rigore netto che lo specialista Tonizzo trasforma spazzando Meneghetti.

Come cambia l'inerzia della partita, con il Codroipo che mette le ali al 37': Corradin si invola sulla sinistra e mette in mezzo una palla su cui si avventa il destro potente di Pontoni, che passa tra una selva di gambe e trafigge nuovamente Meneghetti per il vantaggio ospite. Il Pordenone ha subito l'occasione per riportarsi in parità, su rigore ma dagli 11 metri Zorzetto si fa prima ipnotizzare da Moretti che respinge con l'aiuto del palo, poi si riavventa sul pallone, ma per il guardalinee con troppa veemenza.

Nella ripresa il Pordenone impiega appena 7' per trovare il pari. Il nuovo entrato Borsato ci prova dal limite, la palla viene rimpallata dalla difesa biancorossa e finisce sui piedi di Simone Toffoli che in scivolata trafigge Moretti. Doppietta per il numero 11 neroverde che diventerà tripletta (10 in totale, con la rete alla Forum Julii cancellata dal ko a tavolino) prima della mezz'ora. Ancora lui, infatti, tramuta in rete da pochi passi un destro volante di Borsato dopo un traversone dalla sinistra di Zamuner. Poco dopo Moretti mantiene in vita il Codroipo respingendo una conclusione di Borsato.

È l'ultima vera emozione di una partita che si conclude dopo 5' di recupero. —



In alto, Simone Toffoli festeggia dopo uno dei tre gol realizzati. Sotto, l'abbraccio dei neroverdi a fine partita. FOTO A. ROS/PORDENONE FC

SENZA STORIA

Il Tamai abbatte la Pro Fagagna e conquista la vetta

Alberto Bertolotto / BRUGNERA

Aggancio riuscito. Il Tamai raggiunge in vetta l'Ufm, che incontrerà domenica prossima a Monfalcone per lo scontro diretto. Si infiamma la lotta al vertice per l'Eccellenza, che alla quarta giornata di ritorno vede le furie rosse battere per 4-0 la Pro Fagagna e approfittare del ko dei cantierini, caduti in esterna con il Rive d'Arcano Flaibano.

La squadra di Furlan, inoltre, supera in classifica la La-

varian Morteau Esperia, a sua volta bloccato dal Chions. Sogna in grande, dunque, la compagine mobiliera, che incamera il secondo successo di fila dopo quello ottenuto con il Rive d'Arcano Flaibano. Si ferma invece la Pro, al secondo ko consecutivo in trasferta. Problema del gol per mister Pagnucco: i suoi sono a secco da 291 minuti, con uno "zero" in tabella fatto segnare con Juventina, Chions e appunto Tamai. Una brutta batosta per i rosso-

neri, per quanto il margine sulla zona rossa sia sempre tranquillizzante (otto punti di vantaggio).

Le furie rosse passano in vantaggio alla fine del primo tempo grazie a Gurgu: cross di Gjini, colpo di testa del numero nove che non lascia scampo a Mecchia. È l'1-0 e l'ex Torre si rifà dopo aver sfiorato la rete al 27' (deviazione di Mecchia) e al 40' (diagonale sul fondo). Per l'attaccante quinto centro nelle ultime sei uscite.



Esultano Morassutti e Parpinel

Nella ripresa, al 5', Sinozic salva sulla linea e di fatto dà il la al raddoppio del Tamai ad opera di Morassutti, che mette in porta una respinta di Mecchia. Poco dopo l'attaccante firma il 3-0 superando Mecchia di testa su cross di Guizzo. Al 18' il poker con un rigore di Gianluca Parpinel, con la Pro Fagagna che rimane in dieci per l'espulsione di Iuri (doppio giallo, il secondo per un fallo su Voltarel che causa il penalty). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAMAI	4
PRO FAGAGNA	0

TAMAI Manente, Sinozic (22' st Migotto), Zossi, Brusin (35' st Musumeci), G. Parpinel, A. Parpinel, Grizzo, Gjini (15' st Voltarel), Morassutti (19' st Bougma), Gurgu (27' st Lucchese), Guizzo. All. Furlan.

PRO FAGAGNA Mecchia, Zuliani (39' st Bozzo), Coassin (16' st Righini), Del Piccolo, Tuan, Iuri, Durat, Rigo (29' st Cucciar-di), Comisso (16' st D'Angelo), Clarini, Mari-go (35' st Corvaglia). All. Pagnucco.

Arbitro Romano di Udine.

Marcatori Al 42' Gurgu; nella ripresa, all'8' e all'11' Morassutti, al 18' G. Parpinel. **Note** Espulso al 18' della ripresa Iuri per doppia ammonizione. Ammoniti: Iuri, Durat, Clarini, Gjini, Voltarel.

Eccellenza

CHIARBOLA PONZIANA	2
FIUME BANNIA	2

CHIARBOLA PONZIANA D'Agnolo, Lubrano, Polacco, Zaro, Lomuscio, Trevisan, Di Lenardo, Cottiga, Perossa, Albanesi, Pisani (15st Visentin). All. Musolino.

FIUME VENETO BANNIA Plai, Brichese, Peschiutta (36st Greco), Vettoretto (1st Bance), Di Lazzaro, Gregoris, Goz (29st Cao), Mortati, Sellan (1st Salvador), Sclippa, Toffolo (20st Mascarin). All. Muzzin.

Arbitro Corona di Maniago.

Marcatori Al 3^e e al 25^o Toffolo, al 43^o Trevisan; nella ripresa, al 2^o Cottiga.
Note Espulso: Trevisan. Ammoniti: Di Lenardo, Cottiga, Toffolo.

Andrea Citran / FLAIBANO

La capolista Unione Fincantieri Monfalcone non approfitta della sconfitta patita dal LME nell'anticipo di sabato e, cedendo in casa del pericolante Rive d'Arcano Flaibano, si vede raggiungere in vetta alla classifica dal Tamai, che rifila un poker alla Pro Fagagna.

Nonostante il campo pesante (scongiurata dall'ottimo drenaggio dell'impianto l'ipotesi del rinvio), le formazioni danno vita a una partita godibile, decisa da un gol dell'ex fagagnese Nin a metà ripresa.

Prime fasi equilibrate, con una conclusione per parte, poi crescono gli ospiti, pericolosi in ripartenza al 5^o con la palla dentro di Dijust respinta con i pugni da Carlo Alessio. Al 18^o Lucheo va via sulla sinistra, mette palla al centro trovando ancora Alessio pronto nell'anticipare Bertoli. Ancora Lucheo in evidenza al 23^o quando, entrando in area dalla sinistra, mette palla al centro: la sfera attraversa tutta l'area piccola prima di trovare il rinvio di un difensore e la successiva conclusione di Dijust che termina alta sulla traversa.

Prosegue il predominio territoriale dell'UFM che al 37^o dà l'illusione del gol con Pratulino, ma la palla termina sull'esterno della rete.

Nella ripresa va subito vicina al vantaggio la formazione monfalconese: le conclusioni in sequenza di Falletti e di Lucheo, vengono respinte da Carlo Alessio prima

MUGGIA	4
JUVENTINA	1

MUGGIA Chiavon, Boschetti (35st Esposito), Angelini, Zetto, Loschiavo, Sergi (40st Barbana), Spinelli, Palmegiano (31st Notaro), Ciriello (26st Crevatin), Cofone, Lombardi (23st Botter). All. Carola.

JUVENTINA De Mattia, Loi (19st st Petejan), Cocetta (1st Tuccia), Ranocchi (44^{pt} Liut), Russian, Piscopo, Zucchiatti (29st Lidan), Samotti, Breganti (38st Sambo), Grion, Pagliaro. All. Visintin.

Arbitro Zannier di Udine.

Marcatori Al 4^o, al 22^o e al 33^o Ciriello; nella ripresa, al 13^o Lombardi, al 43^o Pagliaro.
Note Ammonito: Cocetta.

PRO GORIZIA	0
FORUM JULII	0

PRO GORIZIA Zitani, Kogoi, Mendia, Escudero, Clemente, Jazbar, Langella (12st Buzzi), Spadera (16st Capria), Dembele (43st Santucho), Portesi, Lopez Facundo (25st Kuraj). All. Fiori.

FORUM JULII Coceano, Andassio, Dimroci, Specogna (16st Sabic), Savic, Bevilacqua (28st Tatavitto), Orefice (33st Lesjak), Blasizza, Gashi (16st Littorale), Msatfi, Djoulou (22st Strukelij). All. Bradaschia.

Arbitro Pappalardo di Crema.

Note Ammonito: Mendia.

TOLMEZZO	1
KRAS	2

TOLMEZZO Cristofoli, Leschiutta (24st Sabidussi) Faleschini (40st M. Buzzi), Solari, Fabris, Persello, N. Buzzi, De Blasi, Nagostinis, Motta, Cucchiaro. All. Radina.

KRAS REPEN Umari, Ianezic, Ferluga, Kolenc, De Lutti, Male, Pehavec, Peric, Pitacco, Velikonja (29st Pertot), Barisic (43st Gotter). All. Bozic.

Arbitro Curreli di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 19^o Pitacco, al 25^o Peric, al 47^o Nagostinis.

Note Espulso: Male. Ammoniti: De Lutti, Pitacco e Barisic.

LME	1
CHIONS	2

LME (4-2-3-1) Peressini; Bonilla, Tosolini (43st Capellari), Tuniz, Foschiani; Zanolla, Borsetta (37st Campana); De Anna, Lascalea (27st Ruffo), Lirussi (43st Vesca); Bolgan. All. Barbieri.

CHIONS (4-2-3-1) Tosoni; Duca, De Cecco, Tomasi, Cucchisi (16st Pavan); Casella, Baruzzini; Mazzon, Urbanetto, Crivaro (23st Manfrè); Alcantara (37st Coulibaly). All. Moroso.

Arbitro Ghiurca di Torino.

Marcatori Al 8^o Casella; nella ripresa, al 9^o Bonilla, al 31^o Baruzzini.

Note Ammoniti: Zanolla, De Cecco, Baruzzini e Pavan. Calci d'angolo: 5-3 per il Chions.

CAPOLISTA AL TAPPETO

Decide Nin, colpo Rive Flaibano

l'Ufm non è più sola al comando

La squadra del tecnico Mauro Lizzi se la gioca e trova il gol partita nella ripresa Degano e Pluchino sfiorano il raddoppio, monfalconesi sterili in fase offensiva

RIVE FLAIBANO	1
UFM	0

RIVE D'ARCANO FLAIBANO Carlo Alessio, Alessandro Lizzi, Fon, Gori, Berthe, Boskovic, Tell, Gerco, Nin (38st Pluchino), Davide Alessio (40st Toffolini), Degano (43st Frimpong). All. Mauro Lizzi.

UNIONE FINCANTIERI MONFALCONE Sorcan, Moratti (5st Acampora), Cesselon, Contento, Pratulino, Pozzani (13st Calistore), Falletti, Dijust (34st Sistiani), Lucheo, Aldrigo (23st Han), Bertoli (40st Retta Maru). All. Andrea Zanuttig.

Arbitro Bonutti della sezione Basso Friuli.

Marcatore Nella ripresa, al 24^o Nin.
Note Ammoniti: Pozzani, Degano e Boskovic. Angoli: 7-5 per il Rive Flaibano. Recupero: 0^o e 4^o.

dell'involontario tocco in calcio d'angolo da parte di Lizzi. Salgono di tono i padroni di casa: al 10^o la palla termina lentamente a fondo campo sulla girata di Nin. Al



Lucheo dell'Ufm contrastato da Alessandro Lizzi del Rive FOTO CITRAN

15^o vola Sorcan deviando in calcio d'angolo la conclusione di Degano. Al 24^o il gol che decide la partita: un'azione insistita del Rive d'Arcano Flaibano nell'area ospi-

te viene conclusa a rete da Nin.

Passano cinque minuti e Degano va vicino al raddoppio quando colpisce il palo direttamente da calcio d'an-

golo. La successiva pressione dell'UFM non porta a risultati concreti, è anzi la squadra di casa, nel recupero, ad andare vicina al raddoppio in contropiede con Pluchino, la cui conclusione viene ribattuta da Sorcan in uscita bassa.

«Avevamo di fronte la capolista che in venti partite aveva perso una sola volta – commenta mister Lizzi a fine gara – e che ha dimostrato di valere il vertice della classifica, devo elogiare tutti i miei, che oggi hanno messo in campo testa, cuore e gambe; vittoria importante che ci fa crescere l'autostima per il prosieguo del campionato».

Alla fine dei novanta minuti «loro hanno fatto meglio di noi e hanno meritatamente vinto la partita, faccio i miei complimenti al Rive Flaibano», il laconico commento nel dopo gara del tecnico dell'UFM Andrea Zanuttig. —

IN RIMONTA

La Sanviteese brinda nel recupero

Savian castiga il Fontanafredda

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

All'ultimo respiro. Sotto di un gol, la Sanviteese risale in superficie a un quarto d'ora dalla fine e al 2^o di recupero firma la vittoria del 2-1: successo-salvezza fondamentale dei biancorossi al cospetto del Fontanafredda, che nella quarta giornata di ritorno di Eccellenza cade per la seconda volta di fila e rimane invischiato nei play-out dopo



Mister Vittore e la Sanviteese esultano con i tifosi dopo la vittoria

aver chiuso la gara in dieci (espulso Borgobello). Viceversa gli uomini di Vittore compiono un enorme passo in avanti sulla zona rossa, portando a otto i punti di vantaggio sulla stessa: un bel respiro di sollievo grazie al settimo risultato utile consecutivo e a un gol ritrovato dopo 261 minuti di astinenza. Pronti, via ed è il Fontanafredda a risultare più pericoloso grazie a Gerini, che di testa va vicino alla rete. Al 26^o arriva la firma dell'1-0 dei rossoneri grazie a Scappin: il numero sette fa partire dalla sinistra un diagonale sul quale Biasin non ci arriva. Il centro che sblocca la gara dà coraggio agli ospiti, che tengono il pallino di gioco senza però riuscire a sfondare in area avversaria.

Nella ripresa la Sanviteese entra in campo più convinta mentre con il passare dei minuti si abbassa il baricentro della formazione di Rispoli. Dalla panchina Vittore inserisce capitano Rinaldi. Ed è proprio quest'ultimo a segnare la rete dell'1-1: conclusione dalla distanza di Kevin Rossi, respinta di Mirolo e sulla ribattuta arriva il centravanti, che firma così il suo primo gol in campionato.

La Sanviteese spinge, l'ex Cendron colpisce la traversa. Il timbro del successo per i locali arriva al 92^o grazie al giovane (2007) Savian, che supera il portiere del Fontanafredda con una bella conclusione sotto la traversa. Esplode lo stadio di Prodolone. —

A.B.

SANVITESE	2
FONTANAFREDDA	1

SANVITESE Ga. Biasin, Trevisan, Gattullo, Gi. Biasin (38st Vittore), Bortolussi, Cofini, Mccanick (9^{pt} Savian), Fraschetti, Tamiozzo (14st Rinaldi), Rossi, Cendron. All. Vittore.

FONTANAFREDDA Mirolo, Iacono, Mestre (46st Toffoli), Bottani, Monteleone, Nadal, Scappin (14st Cotti Cometti), Borgobello, Gerini (22st Manzato), Stiso, Fabris (38st Zanotel). All. Rispoli.

Arbitro Perazzolo di Pordenone.

Marcatori Al 26^o Scappin; nella ripresa, al 30^o Rinaldi, al 47^o Savian.

Note Espulso per doppia ammonizione Borgobello. Ammoniti: Gi. Biasin, Iacono, Bottani, Borgobello, Stiso.

Promozione

SISTIANA	2
PRO CERVIGNANO	0

SISTIANA SESLJAN Grubizza, Politti, Greco, Steinhauser (39' st Interlandi), Dinsan, Almberger, Croato, Erik Colja, Volas (41' st Villatora), Francioli (24' st David Colja), Carnese (1' st Triglione), All. Se-stan.

PRO CERVIGNANO RUDA Venticinque, Buzzai, Bearzot (12' st Assenza), Circu (40' st Iacoviello), Colavecchio, Cosso-vel, Ferrari (35' st Casotto), Casasola, Puddu, Sterfani, Autiero. All. Pirusel.

Arbitro Cavalli di Gradisca.

Marcatori Al 10' Francioli; nella ripresa al 45' Villatora.
Note Espulsi: Buzzai e Autiero. Ammoni-ti: Erik Colja, Carnese, Triglione, Ferrari, Puddu.

FIUMICELLO	1
CASARSA	1

FIUMICELLO Mirante, Sinigaglia, De Cec-co, Felluga, Resente, Polvar, D.Corbatto (4' pt Peroni), Paludetto, Paravano, Pedri-ni (45' st Maria), Rigonat (19' st N.Corbato), All. Paviz.

CASARSA Cover, Pastorello, De Luca, Zan-in, Valdevit (22' st Montagner), Trevisan, Gullo (16' st Bressan), Sautto, Mior (35' st Deman), Vidoni (19' st Alfenore), Li-von (45' st Cameli). All. Campaner.

Arbitro Slavich di Trieste

Marcatori Nella ripresa al 6' Livon, al 14' Paravano
Note Ammoniti: Resente, Felluga, Valde-vit, De Luca, De Cecco, Montagner. Recu-peri: 4 e 5.

MANIAGO VAJONT	0
CENTRO SEDIA	1

MANIAGO VAJONT Della Mora, Dan-quah, Ahmetaj (46' st Rovedo), Zaami, Bozzetto, Zoccoletto, Domi (26' st Ado-ma), Pitau, Billa (35' st Merlino), Vieru (40' st Sovran), Minighini (33' st Vladi). All. Moro.

CENTRO SEDIA Lizzi, Maestrutti, Dorbo-lo, Olivo, Beltrame, Corrado, Dedej, Gras-si, Lukic (15' st Comuzzo), Filippo (46' st Diallo), Don (26' st Braidà). All. Gerli.

Arbitro De Zottis di Basso Friuli.

Marcatore Nella ripresa al 25' Dedej.
Note Espulso Zaami per doppia ammo-nizione. Ammoniti Zaami, Corrado, Gras-si.

Vince il pareggio

La gara Union Martignacco-Azzurra Premariacco finisce 0-0
Sfida condizionata dalla pesantezza del terreno di gioco

Renato Damiani / MARTIGNACCO

Si è chiuso sul nulla di fatto il confronto testa-coda tra Union Martignacco (al suo decimo pareggio stagionale) e Azzurra Premariacco (al terzo pari nel girone di ritorno). Dopo soli 3', Martignacco vicino al vantaggio lampo ma la sassata appena fuori area di Pietro Flaiban viene intui-ta da un piazzato Leonardo Bellini. Quindi nulla accade sul susseguente angolo. La ri-sposta dell'Azzurra è invece una conclusione sbilenca di Samir Gado. Ancora locali pe-ricolosi in fase avanzata, con l'estremo ospite ad opporsi a Flaiban attraverso un'uscita quanto mai tempestiva, men-tre il terreno di gioco, pur se sdruciolevole, permette le manovre sui due fronti. Atleticamente godibile una rovesciata spalle alla porta di An-tonio Cavaliere, ma la sfera è a lambire il sette destro. Quin-di continua il duello tra Fai-ban e Bellini ed è il portiere degli ospiti ad uscirne anco-ra una volta vincitore, respin-gendo un tentativo ravvicina-to dall'attaccante di casa.

Al 38' momenti di appren-sione per uno scontro aereo tra Filippo Paoluzzi e Filippo Cattunar, con i due a terra ma il pronto intervento dei sa-nitari delle due panchine si è dimostrato quanto mai deter-minante per la loro salva-guardia sanitaria. Primo tem-po indubbiamente condizio-nato dalla pesantezza (ma giocabile) del terreno, soprat-tutto nel controllo della pal-la, ma le due squadre non si sono ugualmente risparmia-

UNION MARTIGNACCO	0
AZZURRA PREMARIACCO	0

UN. MARTIGNACCO (4-3-1-2) Fabris 6, Andreutti 6.5 (18' st Nin 6), Gisonni 6.5 (18' st Vidoni 6), Bajnoci 6.5, Cattunar 6.5, Filippo Lavia 7, Flaiban 8, Marzi 6, Specogna 6 (33' st Marin sv), Galesso 6, Giacomo Lavia 6.5. All. Gratton.

AZZURRA PREMARIACCO (5-3-2) Belli-ni 7, Ruffo 6, Martincigh 6, Dario 6.5, Grassi 6, Michelutto 6, Nardella 6 (39' st Missio sv), Paoluzzi 6 (12' st Beltrame 6), Pezzarino 6 (26' st Fabbro 6), Cavaliere 6.5, Gado 6 (26' st Puddu 6). All. Gregorat-ti.

Arbitro La Mattina di Maniago 7.

Note Ammoniti: Bajnoci, Nardella, Gras-si, Fabris. Recupero 1 e 4. Angoli: 7 a 5 per l'Azzurra Premariacco.

te dal punto di vista atletico e agonistico.

Ad inizio ripresa, nelle fila dell'Azzurra resta negli spo-gliatoti Paoluzzi e dentro Da-niele Beltrame, mentre Flaiban si dimostra quanto mai determinato in fase offensiva e su un cross proveniente dall'out destro una sua inzuc-cata lambisce il montante de-stro. È ancora il numero sette di casa protagonista di un ra-soterra dal limite, che però pecca di precisione. Al 18' nelle fila del Martignacco la-sciano il campo i due laterali Matteo Andreutti e Riccardo Gisonni e al loro posto entra-no Francesco Nin e Lorenzo Vidoni. Al 24' clamorosa pal-la gol per il Martignacco sull'asse Giacomo Lavia (op-

I COMMENTI

Cattunar: «Peccato Sarebbero stati dei punti meritati»

C'è rammarico in casa Marti-gnacco verso una partita che poteva avere altra conclusio-ne. «Sarebbero stati tre punti strameritati – commenta il presidente Daniele Cattunar –, il loro giocatore più deter-minante è stato il portiere Bellini. Un punto che muove la classifica ma resta la no-stra difficoltà in fase realizzativa». Sul fronte dell'Azzurra Premariacco, parola a mister Gregoratti: «Una prestazione intensa, ma non aver vinto nel nuovo anno non soddisfa le nostre aspettative. Quan-do si creano le occasioni gol, bisogna essere più concreti». R.D.

portunista nello sfruttare un rimpallo a lui favorevole) e Danny Specogna, ma que-st'ultimo non è capace di fina-lizzare l'assist del compagno calciando a lato dal dischetto in tutta libertà.

Al 38' locali ancora vicini alla rete con Flaiban (miglio-re giocatore in campo) ma la sua punizione decentrata de-stinata nel sette destro viene miracolosamente messa in angolo da Bellini. In zona recu-pero, su angolo, ecco un'al-tra traversa centrata da Anto-nio Cavaliere. Infine, senza sbavature la direzione dell'arbitro La Mattina. —



Un contrasto tra Nardella (Union Martignacco) e Nin (Corva); sotto, una fase di gioco nell'area del Corva con il portiere Bellini impegnato ad allontanare con i pugni un pericoloso tiro, diretto nello specchio della sua porta / FOTO REDAM



© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCONFITTA A TAVAGNACCO

Trieste continua a correre e trionfa Il Deportivo subisce in contropiede

Domenico Stoia / TAVAGNACCO

Due delle formazioni più in for-ma in questo inizio di girone di ritorno si fronteggiano a Tava-gnacco. I padroni di casa sog-nano da outsider le posizioni play off, mentre gli ospiti ar-rivano da tre vittorie in altrettan-te gare e l'obiettivo è un'ennesi-ma affermazione per allonta-narsi dalle zone calde.

Battaglia su un campo pesan-te per tutti i 90' di gara dove ne



Un momento della gara

escono vincitori proprio gli ospiti, bravi a capitalizzare una delle poche occasioni con-cesse dalla difesa locale. La ve-ra differenza è stata questa: gli ospiti hanno avuto la meglio sotto l'aspetto del gioco e dei passaggi con pochi errori nei fraseggi e bravi sempre nell'a-riutarsi e nel raddoppio costan-te sugli uomini di mister Grat-ton. Squadra di quest'ultimo dove oggi si sono visti appunto questi limiti, con tanti errori in-

vece proprio sotto questo aspetto, con contropiedi rega-lati soprattutto nella ripresa. Eppure nella prima frazione, la squadra locale aveva im-prontato meglio la gara ren-dendosi pericolosa soprat-tutto con bomber Mussutto, il più in palla quest'oggi. Sono sue in-fatti le occasioni più nitide. Una sulla sua battuta a colpo si-curo respinta all'interno dell'a-rea piccola. Un'altra dove ha approfittato del rinvio malde-stro dell'estremo ospite, inter-cetta e tira. Infine colpo di te-sta di Zavan dagli sviluppi di un calcio da fermo. Gli ospiti si difendono bene e provano a ri-partire in contropiede, anche se creano poco: solo un tiro di Paliaga respinto in angolo.

La ripresa si apre con il De-portivo che nelle uscite palla a

terra dalla difesa, sbaglia e re-gala contropiedi al duo Curzo-lo-Paliaga. E proprio da loro due che al 3' parte il contropie-de con palla finale a Paliaga: da zona centrale fulmina l'e-stremo locale.

Tarda ad arrivare la reazio-ne dei locali. Come nella prima frazione è Mussutto ad avere le occasioni più nitide. Al 17' su rinvio corto della difesa ospi-te, calcia a giro con il sinistro: bravo l'estremo ospite a devia-re con l'aiuto della traversa. Al 21' contropiede, Mussutto an-cora di sinistro alza di poco. Gli ospiti si difendono ordina-tamente e riescono a respinge-re gli attacchi locali, imprecisi nell'ultimo passaggio con l'ul-tima occasione sempre per Mussutto a lato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEPORTIVO	0
TRIESTE VICTORY	1

DEPORTIVO Matteo Miani 6, Muscariello 6, Fallone 5.5, Davide Miani 6, Zavan 5.5, Salomoni 5.5 (37' st Lucchini sv), Bogoni 5.5 (14' st Garofoli 6), Vit 6, Mussutto 6.5, Ime 5.5, Michelini 5.5 (14' st Fadini 6), All. Candon.

TRIESTE VICTORY Jagust 6.5, Pelegic 6, Curzolo 6, Pizzul 6, Ciliberti 6, Razem 6, Bruni 6, Zulian 6, Trebez 6, Curzolo 6, Paliaga 7 (25' st Cannavò 6). All. Terpin.

Arbitro Pujatti di Udine

Marcatori Nella ripresa al 3' Paliaga
Note Ammoniti: Lucchini (D) e Ciliberti (TVA). Recupero: 1 e 4.

Promozione



DUE RINVII

Dopo Corno-Aviano anche a Teor prevale la pioggia



Il sopralluogo pre-gara a Teor

Dopo l'anticipo Corno Calcio-Aviano rinviato sabato per impraticabilità del campo (si recupererà il 4 febbraio), ieri è saltata anche Teor-Tricesimo. La capolista aveva una grandissima occasione per allungare ancora in vetta, visto il pareggio del Casarsa fermato dal Fiumicello. L'avversaria arrivava da dieci risultati utili positivi, con i play off in vista. Questo match, però, non si è disputato per impraticabilità di campo dopo che il direttore di gara (il signor Daniele Mauro della sezione di Udine) ha effettuato il sopralluogo con i capitani. Entrambe le società attendono ora l'ufficialità della data per il recupero.

D.S.

Promozione

Bujese - Sevegliano Fauglis	0-0
Deportivo Junior - Trieste Victory	0-1
Fiumicello - Casarsa	1-1
Maniago Vajont - Centro Sedia	0-1
OL3 - Corva	1-3
Sistiana Sesljan - Pro Cervignano Ruda	2-0
Un. Martignacco - Azzurra	0-0
Com. Teor - Tricesimo	rinv.
Corno Calcio - Calcio Aviano	rinv.

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S		
Com. Teor	48	20	15	3	2	36	14		
Casarsa	42	21	11	9	1	34	15		
Azzurra	36	21	10	6	5	25	19		
Centro Sedia	36	21	10	6	5	24	21		
Corva	34	21	9	7	5	28	24		
Bujese	33	21	10	3	8	26	19		
Fiumicello	33	21	9	6	6	23	20		
Deportivo Junior	32	21	9	5	7	29	27		
Tricesimo	30	20	7	9	4	26	16		
Pro Cervignano Ruda	29	21	9	2	10	25	25		
Trieste Victory	28	21	8	4	9	31	26		
Un. Martignacco	24	21	6	6	9	13	24		
Corno Calcio	23	20	6	5	9	24	26		
Sistiana Sesljan	22	21	5	7	9	24	29		
Calcio Aviano	20	20	5	5	10	14	24		
Sevegliano Fauglis	17	21	3	8	10	16	29		
OL3	14	21	1	11	9	12	27		
Maniago Vajont	6	21	0	6	15	13	38		

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026
Azzurra - Bujese, Aviano - Sistiana Sesljan, Casarsa - Corno Calcio, Centro Sedia - OL3, Corva - Com. Teor, Pro Cervignano Ruda - Maniago Vajont, Sevegliano Fauglis - Deportivo Junior, Tricesimo - Un. Martignacco, Trieste Victory - Fiumicello.

IL SUCCESSO A FAEDIS

Tre gol per piegare l'Ol3 Corva senza paura sotto l'acqua battente

Iseppi apre le marcature in ripartenza
Dugaro illude i suoi con il pareggio



La festa in spogliatoio post-gara dei giocatori del Corva / FOTO INSTAGRAM

Luigi Ongaro / FAEDIS

Il Corva si impone in trasferta all'Ol3 Arena e continua la corsa nelle posizioni di testa mentre per i locali, a secò di punti nel girone di ritorno, è la quarta sconfitta di fila. La gara si è giocata sotto la pioggia battente e un campo scivoloso dal quale è stata drenata tutta l'acqua che lo rendeva difficilmente praticabile in mattinata.

Pronti via e il Corva si dimostra più offensivo alla ricerca del vantaggio, mentre l'Ol3 si difende e cerca ripartenze non efficaci fermate al limite. Ospiti pericolosi al 10' con Battaino pescato da Liberati davanti alla porta, ma anticipato in angolo da Buttolo. E poi su azione d'angolo la palla è al limite per Liberati, il cui tiro è respinto

OL3	1
CORVA	3

OL3 Bovolon 6, Cudicio 6, Buttolo 6 (14' st Zenjili 6), Panato 6, Gasparini 6.5, Cicchiello 6, Boschi 6 (38' st Zazzarino sv), Scotto 6, Rufino 6 (29' st Drecogna sv), Plozner 6 (17' st Dugaro 6.5), Floris-si Beinat 6 (24' st Di Bert 6), All Marchi-na.

CORVA Zanette 6, Reschiotto 6 (32' st De Martin sv), Aioldi 6, Novelli Gasparini 6.5 (47' st Tonon sv), Pramparo 6, Boschian 6, Parafina 6, Bayire 6.5, Battaino 6 (21' st Haxhiraj sv), Liberati 6.5 (40' st Imbrea sv), Iseppi 6.5 (14' st Corelli 6.5), All Rossi.

Arbitro Anaclerio di Trieste 5.5

Marcatori Al 23' Iseppi; nella ripresa al 18' Dugaro, al 31' Corelli, al 40' Bayire.
Note Espulsi: Rufino e Passalent (maggioratore Ol3) dalla panchina. Ammoniti: Buttolo, Scotto, Novelli Gasparini, Parafina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RETI BIANCHE A BUJA

I tori spingono ma la rete non arriva Zuccolo salva il Sevegliano tra i pali

BUJA

Campo comunale in più punti al limite della praticabilità, con l'arbitro chiamato a varie valutazioni per decidere se emettere o meno il fischio d'inizio. La partita, infatti, risente indubbiamente sin dalle prime battute della pesantezza e sdruciolosità del terreno di gioco e, sino al 20', nulla accade. A quel minuto, un'inzuccata di Gianluca



La Bujese non va oltre il pari contro il Sevegliano Fauglis / FOTOREDM

Biancotto termina di poco a lato e sulla susseguente azione appare insidioso un raso-terra di Filippo Coradazzi. Sulla respinta dell'estremo Federico Zuccolo, a Biancotto non riesce il tap-in sottomi-sura.

Tatticamente mister Stefano Ioan, nel tentativo di attuire la pressione dei locali, cambia il modulo passando a un 4-3-1-2 chiedendo a Alexi Burba di affiancarsi a Davide Fiorenzo. Bujese alla supremazia territoriale, ma il Sevegliano Fauglis si rende pericoloso in contropiede con un colpo di testa di Burba, poi Fiorenzo con le sue scorribande mette in difficoltà il reparto arretrato e in zona recupero solo un miracolo di Alessandro Devetti gli nega il gol

del possibile vantaggio.

Non cambia il tema tattico del match nella ripresa, con i locali a premere ma ospiti pericolosi con un contropiede di Fiorenzo, mentre occasione gol per la Bujese al 20': il diagonale di Matteo Piccolotto viene intuito da un piazzato Zuccolo. Quindi al 25' illuminante corridoio di Federico Pinzano per il diagonale di Piccolotto, ma Zuccolo non si fa sorprendere. Cresce la squadra di casa con l'entrata in campo di Simone Forte e Mattero Djala. Al 27' Biancotto salta il portiere ma non riesce a centrare la porta. Quindi il triplice fischio di un Pietro Micoli meritevole di un'ampia sufficienza. —

R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUJESE	0
SEVEGLIANO	0

BUJESE (4-4-2) Devetti 7, Alessandro Fabris 6, Stefano Fabris 6, Ponton 6 (33' st Panato sv), Rovere 6.5, Venier 6.5, Pinzano 6.5, Coradazzi 6 (26' st Forte 6), Biancotto 6 (41' st Del Riccio sv), Piccolotto 6, Vidotti 5 (12' st Djala 6), All. Dri.

SEVEGLIANO FAUGLIS (4-5-1) Zuccolo 7, Visintin 6, Kariqi 6, Barry 6, De Cecco 6.5, Fracarossi 6.5, Bababodi 6 (7' st Coulibaly 6), Jasiri 6.5, Prez 6.5 (33' st Marchesan sv), Fiorenzo 7, Burba 7. All. Ioan.

Arbitro Micoli di Udine 7.

Note Ammoniti: Alessandro Fabris, Pinzano, Venier, Burba, Zuccolo. Recuperi: 1' e 5'. Angoli: 6 a 3 per la Bujese.

Coppa Regione**PRIMA CATEGORIA**

Tanti gol e sorprese I rinvii di giornata non cambiano nulla

**L'Azzanese, che ha passato il turno pareggiando contro la Castionese****Matteo Coral**

Il maltempo rinvia diverse gare di Coppa di Prima ma non quelle decisive per il passaggio agli ottavi, con diverse sorprese. Nel gruppo A passa la Maranese, che nella sfida decisiva si impone in un pirotecnico 4-3 contro un Rivignano che aveva poco da chiedere. Decisiva la tripletta di Medhi Kabine, che fissa il risultato in-

sieme al gol di Ferigutti, neutralizzando i gol di Sbarani, Pretto e Tonizzo per gli ospiti. Il Sant'Andrea San Vito chiude secondo a -3 ma vince 8-0 contro l'Union 91: lo sforzo dei rossoazzurri è stato massimo, ma non è bastato. Nel B debacle del Cussignacco, che perde 1-0 contro un Ragogna già fuori dalla corsa al passaggio del turno. E così la Gemonese, che era ferma per il turno di riposo, si

mantiene al primo posto e passa agli ottavi con 13 punti.

Nell'anticipo, il Basiliano vince 1-2 sul Sedegliano: uno scarto troppo piccolo per soffiare il secondo posto al già citato Cussignacco. Nel C, l'Azzanese passa col brivido. I bianco-blù pareggiano 2-2 contro la Castionese dopo aver comandato il girone per tutta la competizione. Gli udinesi fissano il 2-2 con Della Mora a tempo scaduto, mentre Faccioli e Murador avevano ribaltato il gol di Arcaba per i pordenonesi. Paciulli e compagni passano con 13 punti al pari del Grigioneri Savorgnano, che non riescono il sorpasso nonostante il 5-0 sul Valvasone. Rinviata l'ininfluente, ai fini del passaggio del turno, Vivai Gravis-San Gottardo.

Nel D rinviato il derby Bisica Romana-Ronchi, con i rosso-neri già al primo posto, e Turiaco-Domio. Finisce 2-2, invece, Costalunga-San Giovanni. Nel gruppo E, l'Union Pasiano con l'1-3 sul Torre si assicura il primato a 16 punti. Nell'altra gara giocata, vince 4-0 il Vigonovo sull'Unione Smt. Valenoncello-Cordenonese è stata rinviata. Infine, beffa nel girone F per l'Azzurra: 1-1 nell'unica gara disputata (slittano Cornonese-Manzanese e La Fortezza-Sovodnje) in casa della Serenissima Pradamano e non riesce a superare l'Ancona Lumignacco, a riposo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA

Ottavi da definire In 4 attendono il proprio destino

**La Liventina ha vinto lo scontro diretto con il Montereale****Domenico Stoia**

Ultima giornata di coppa, caratterizzata da tanti rinvii e quindi composizione degli ottavi di finale che sarà resa nota dopo il recupero delle gare non disputate. Nel girone A, alla Sacilese farà compagnia la Liventina che vince lo scontro diretto con il Montereale. Nel girone B gli ottavi li ottengono il Tiezzo oltre al Rorai

già qualificato. Girone C che vedeva anche in questo caso la seconda della classifica, il Rivolto, affrontare la capolistina e già qualificata Camino. Il Rivolto non riesce ad averla meglio, fermato sul pari e ad approfittarne nell'altro scontro diretto è il Flambro che ha la meglio sul Gonars di misura e scavalca entrambe in graduatoria. Nel girone D si dovrà attendere colei che fa-

rò compagnia allo Spilimbergo già qualificato. Per ora al secondo posto ci sarebbe il Moruzzo, bloccato sul pari (4-4) da un Treppo mai domo. Ma dovrà attendere il Diana (pari punti) con il Moruzzo che non ha disputato il suo match contro il Barbeano.

Nel girone E, Torreesane e Reanese, già sicure del passaggio del turno. Vigiletti trova il gol da tre punti e la Reanese passa a parità di punti come prima per scontro diretto. Nel girone F ci sarà da attendere in quanto si è giocata solo una gara, quella tra Palazzolo e Ufi, terminata in parità. L'Ufi con questo pari è sicura del primo posto, mentre il Palazzolo, secondo, dovrà attendere la gara dell'Ubf, sperando nel non successo di quest'ultima. Nel girone D il Torre riposante, dovrà attendere il recupero tra Trivignano e Aquileia per capire se passerà il turno, in quanto tutte e tre le gare del girone non si sono disputate. Trivignano, comunque già qualificato, dovrà capire con chi e con quale posizione di classifica. Infine nel girone H allo Zarja basta un pari per qualificarsi con il Mossa.

GLI OTTAVI: Sacilese-2 gir. D, Rorai-Flambro, Reanese-2 gir. F, vinc. Girone G-Zarja, Spilimbergo-Liventina, Camino-Tiezzo, Ufi-Torreesane, Mossa-2 gir. G. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY

Udine, Trento ko nel fango Vince anche la Forum Iulii

**Vittoria per Udine** FOTO COMUZZO**Davide Macor / UDINE**

Un weekend intenso e ricco di spunti per il rugby provinciale, tra campi resi complicati dal maltempo, partite combattute fino all'ultimo minuto e risultati che raccontano carattere e solidità.

In serie B arriva una vittoria pesante per la Rugby Udine, che sul proprio terreno supera di misura il Rugby Trento per 24-18 al termine di una gara dura, segnata da pioggia e fango. In condizioni proibitive, i bianconeri hanno costruito il successo soprattutto nel primo tempo, facendo valere la superiorità del pacchetto di mischia e una maggiore efficacia nei punti d'incontro. Nella ripresa, però, Trento non molla. Gli ospiti trovano maggiore struttura e organizzazione, alzano il ritmo e mettono

pressione ai friulani fino agli ultimi minuti. Udine stringe i denti, difende con ordine e porta a casa un successo sofferto ma meritato, fondamentale per morale e classifica. I marcatori di giornata sono Alessandro Giuriati, Martino Bizzotto e Pietro Rigutti, mentre Antonio Rizzi aggiunge una preziosa punizione che contribuisce a scavare il solco tra le due formazioni.

Buone notizie anche dalla serie A femminile, dove il Forum Iulii centra un'importante affermazione esterna sul campo di Ivrea, imponendosi 20-13. Una prova di grande maturità per le friulane, capaci di gestire i momenti chiave del match e di resistere al ritorno delle padrone di casa nel finale, confermando solidità e continuità di rendimento. Prestazione sopra le righe per Sara Berton, seconda linea e Giada Furlan, di professione tallonatore. In serie C, infine, sconfitta amara per il RC Pasian di Prato, battuto in casa dal Rugby Conegliano per 22-25. Una gara equilibrata e combattuta, decisa da episodi e da qualche errore di troppo nei momenti decisivi, che lascia comunque indicazioni positive per il prosieguo della stagione. Un turno, nel complesso, che conferma la vitalità del movimento provinciale, capace di lottare su ogni campo e in ogni categoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHERMA**Cosimo Bertini e la friulana Michela Battiston con le medaglie conquistate a Salt Lake City** / FOTO FEDERSCHERMA

La sciabola parla italiano sulla pedana negli Usa Battiston, è ancora podio

Monica Tortul

Michela Battiston si conferma tra le migliori interpreti della sciabola internazionale di questa stagione. Con un bronzo individuale nella tappa di Coppa del Mondo di Salt Lake City, a meno di due mesi dal trionfo nel Grand Prix di Orleans, la 28enne di Malisana di Torviscosa si attesta nell'Olimpo della sciabola. È lei ad illuminare le pedane d'Oltreoceano nella notte tra sabato e domenica, re-

galando all'Italia una splendida medaglia insieme al giovanissimo Cosimo Bertini nella gara al maschile.

Nella prova di sciabola a squadre, in cui Battiston ieri è salita in pedana insieme alle giovani compagne Vittoria Moccia e Mariella Viale, l'Italia è rimasta fuori dalle top 8. In tarda serata ha lottato per un piazzamento tra il nono e il sedicesimo posto. Nulla di fatto, infine, per l'udinese Giulia Rizzi, impegnata a Doha per il

Grand Prix di spada. Giulia, numero tre al mondo, questa volta ha chiuso solo 33ª.

LA CONFERMA

Dopo aver vinto il primo oro assoluto della carriera meno di due mesi fa, Michela Battiston cercava una conferma di risultati e di sensazioni. Ci era già andata vicina a inizio anno al Grand Prix di Tunisi, in cui aveva chiuso al nono posto: non soddisfatta per il piazzamento, è ripartita dalla grande sicu-

rezza in pedana per costruire il successo negli Usa. Per la friulana dell'Aeronautica quello ottenuto a Salt Lake City è il secondo podio della stagione 2025/2026.

LA GARA

La corsa di Michela Battiston verso il podio è cominciata con i successi su due atlete "neutrali": prima ha battuto Shorokhova 15-10, poi una splendida rimonta sull'altra russa Mikhailova, contro cui ha piazzato la stoccata decisiva del 15-14. Si è arrivati così al derby contro Claudia Rotili. La sfida azzurra ha visto Battiston avere la meglio con il punteggio di 15-11. Michela è arrivata così a disputare il quarto di finale contro l'ungherese Anna Spiesz: qui la sciabolatrice friulana ha offerto un'altra prova di forza, imponendosi 15-10 e conquistando così la certezza del podio. Solo in semifinale l'azzurra è stata superata per 15-8 dalla francese Sarah Noutcha (poi vincitrice della gara davanti alla giapponese Emura), ma per Michela Battiston, che meno di due mesi fa aveva trionfato nel Grand Prix di Orleans, il terzo posto conquistato è risultato di grandissimo valore.

LA PROVA A SQUADRE

Le azzurre sono state battute dagli Usa nel match valido per entrare tra le otto con il punteggio di 45-42. Michela Battiston ha aperto e chiuso le danze (5-4 e 5-5 nella frazione iniziale e finale). Nella parte centrale del match, sotto 25-19, è stata lei a dare il via ad una bella rimonta (5-9), che le azzurre non sono però riuscite a concretizzare. Sul 35-34 per le americane, l'Italia non è riuscita a ribaltare il match. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso le Olimpiadi

Miniera biathlon

Nell'ultima gara di Coppa, la Mass Start, Vittozzi è terza
Un solo errore di Lisa al tiro, sempre nel gruppo di testa



Il podio della Mass Start di Nove Mesto: da sinistra le francesi Michelon e Simon con Lisa Vittozzi

Francesco Mazzolini

Una sontuosa Lisa Vittozzi trova il terzo posto nella Mass Start di Nové Město, ultima prova prima della lunga rassegna delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026 e marcia finale in Coppa del Mondo per Dorothea Wierer, che proprio nella tappa ceca, con il settimo posto di ieri, si congeda dal massimo circuito. Come un rompi-fiamma azzurro in mezzo al fuoco francese, la leonessa sappadina, braccata dal dalle lupe transalpine, ha ceduto la testa

solo negli ultimi 200 metri di una combattutissima volata, dimostrando cuore e lucidità in una gara dove solo le migliori, come lei, hanno trovato il 19/20 nei poligoni. La vittoria è andata alla francese Julia Simon con il tempo di 33'39"4, davanti alla connazionale Océane Michelon, staccata di appena mezzo secondo. Vittozzi, distante 2"7 dalla leader di gara, si è messa davanti alle altre francesi Lou Jeanmonnot (+8"9), quinta, e Camille Bened, quinta e unica atleta della top 10 a trovare lo zero al poli-

gono.

«Sono contenta. Ho dato tutto e combattuto fino alla fine – ha commentato la sua gara la 30enne di Sappada – e anche se speravo in un finale migliore ho fatto una bella gara. Ora attendo Anterselva, guardo con fiducia e serenità quell'apuntamento».

Il terzo posto di Vittozzi è un segnale importante e arriva dove solo nelle più rosee aspettative ci si augurava potesse arrivare. Lisa, pepita d'oro nella miniera di talenti della squadra italiana di biathlon, dopo



Tommaso Giacomel

l'assenza nella scorsa stagione, con la sua prova di forza a Nové Město lascia un sigillo psicologico di cruciale importanza, sia per sé che verso le avversarie, a così breve distanza dalle Olimpiadi. In questa prodigiosa riserva aurifera italiana, chiamata a dimostrare tutto il proprio valore e ad arricchire il medagliere tricolore a Milano-Cortina, brillano anche altre pietre preziose. Il pensiero corre a Dorothea Wierer, che da regina conclamata saluta la Coppa del Mondo ma attende di esibire tutti i suoi carati ad Anterselva, stadio di casa, durante i Giochi in casa. Così come Tommaso Giacomel, che in questa stagione ha mostrato i denti con sei podi individuali, tra cui spiccano le vittorie nella sprint di Oberhof e a Le Grand-Bornand, o Lukas Hofer, che a 36 anni proprio a Nové Město è arrivato terzo nella Short Individual e ieri ha chiuso quinto nella Mass Start maschile. I quattro cecchini tricolori, sabato, insieme hanno assaporato un dolcissimo oro nella staffetta mista disputata alla Vysocina Arena, dimostrando un valore di squadra inestimabile in vista dell'8 febbraio, giorno in cui sfideranno l'élite mondiale per l'oro olimpico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Oggi convocazioni azzurre dei 21 per Milano-Cortina: la nuova stella è Franzoni

Gianluca De Rosa

Ancora poche ore d'attesa, poi l'Italia scoprirà i ventuno atleti che comporranno le squadre maschili e femminili di sci alpino che gareggeranno alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. Oggi è la giornata clou, data in cui la Fisi diramerà l'atteso elenco dei convocati. Ventuno come detto, undici donne e dieci uomini. Quello femminile è il contingente olimpico più numeroso tra le squadre azzurre in gara. Partendo da qui, poche le potenziali sorprese, ma qualche decisione dell'ultima ora da parte degli organi federali potrà starci. Detto infatti che le atlete sicure del posto sono sette, ovvero Federica Brignone, Sofia Goggia, Laura Pirovano, Nicol Delago, Elena Curtoni, Lara Della Mea e Martina Peterlini, restano quattro posti da assegnare per completare il roster. Asja Zenere e Nadia Delago potrebbero tornare utili rispettivamente per gigante e discesa mentre Emilia Mondinelli e Giulia Valleriani rappresentano le azzurre con i migliori piazzamenti in slalom e potrebbero rivelarsi utili anche per le gare di combinata a squadre. Fuori dai giochi Giorgia Collomb, speranze ridotte al lumicino per Roberta Melesi. In campo maschile si possono considerare sicuri del posto nove atleti su dieci: l'astro nascente Giovanni Franzoni guiderà la truppa azzurre nelle gare di Bormio insieme a Dominik Paris, Florian Schieder, Alex Vinatzer, Mattia Casse, Guglielmo Bosca, Chri-



Giovanni Franzoni

stof Innerhofer, Tommaso Sala e Tobias Kastlunger. L'ultimo posto se lo contendono i gigantisti De Aliprandini e Della Vite.

Ieri nel frattempo le ultime gare utili, sia in campo maschile che femminile, per determinare la corsa alla convocazione olimpica. Senza stravolgimenti del caso. A Kitzbuhel lo slalom che ha chiuso il weekend di coppa del mondo più atteso del circuito è stato vinto dall'austriaco Feller su Loic Meillard e Linus Strasser. Weekend maschile che passerà agli annali della storia per l'exploit di Giovanni Franzoni e per la presenza di numerosi vip nel parterre, da Arnold Schwarzenegger a Zlatan Ibrahimovic. Lo slalom femminile di Spindleruv Mlyn è stato invece vinto da Mikaela Shiffrin su Camille Rast ed Emma Aicher. Male stavolta la friulana Lara Della Mea, esclusa dalla seconda manche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS - AUSTRALIAN OPEN

Alcaraz ok, ora c'è De Minaur Djokovic è già nei quarti Medvedev fuori contro Tien

MELBOURNE

L'Australian Open entra ufficialmente nella sua seconda settimana, con i primi ottavi di finale del tabellone maschile e femminile. La giornata del Melbourne Park ha consolidato alcune certezze e rilanciato nuove storie: avanzano i favoriti, ma non mancano sorprese pesanti, in entrambi i tabelloni. Il quadro dei quarti di finale inizia dunque a prendere forma tra conferme, colpi di scena e un pubblico sempre più protagonista. Nel tabellone maschile arriva in serata una notizia che riguarda il lato del tabellone presidiato dagli azzurri, si

tratta di Novak Djokovic, che accede al turno successivo senza scendere in campo a causa del ritiro di Jakub Mensik, costretto a rinunciare alla sfida per problemi fisici.

Passando alle notizie dal campo continua il cammino di Carlos Alcaraz, che conferma il suo status di favorito superando Tommy Paul in tre set, 7-6, 6-4, 7-5. Lo spagnolo gestisce i momenti chiave con lucidità e chiude senza concedere set, mostrando solidità e continuità lungo tutto l'arco del match. La giornata è segnata, nel tabellone maschile, soprattutto dalla sorpresa che porta la firma di Learner Tien. Il gio-

vane statunitense elimina Daniil Medvedev con un netto 6-4, 6-0, 6-3 e conquista per la prima volta i quarti di finale di uno Slam, lasciando il russo, due volte finalista a Melbourne, senza soluzioni efficaci contro il ritmo e la varietà dell'avversario. La notizia è anche che Medvedev l'ha presa con fair play. «Ha giocato molto bene, in modo estremamente aggressivo – la sua ammissione – anche quando ho tirato un buon colpo, la sua risposta è stata ancora migliore».

Avanzano senza difficoltà anche Alexander Zverev, che supera Francisco Cerundolo, 6-2, 6-4, 6-4, e Alex de Minaur,



Carlos Alcaraz procede spedito nella sua parte di tabellone

protagonista davanti al pubblico di casa con una vittoria netta su Alexander Bublik 6-4, 6-1, 6-1. Nell'altra parte del tabellone si giocano il passaggio agli ottavi tre italiani: Lorenzo Musetti contro lo statunitense Fritz (è sceso in campo alle 4 del mattino) e Sinner e Darderi

alle 8 di questa mattina.

Nel tabellone femminile continua il percorso di Coco Gauff, che supera Karolina Muchova al termine di un match articolato, chiuso 6-1, 3-6, 6-3, confermandosi tra le protagoniste di questa edizione. Avanza anche Elina Svitolina, che elimina Mirra Andrejeva con il punteggio di 6-2, 6-4, fermando la corsa della giovane russa. Prosegue senza intoppi anche la marcia di Aryna Sabalenka. La bielorusca domina il primo set e controlla il secondo, imponendosi su Victoria Mboko 6-1, 7-6 e confermando solidità e gestione dei momenti di pressione.

La nota più clamorosa della giornata, del tabellone femminile, arriva però da Iva Jovic. La 18enne statunitense, che al terzo turno aveva eliminato Jasmine Paolini, continua la propria corsa nel torneo travolgendo Yulia Putintseva con un perentorio 6-0, 6-1 in meno di un'ora di gioco e conquista per la prima volta i quarti di finale in uno Slam, candidandosi a essere la sorpresa più significativa di questa edizione.

800 INDOOR

Josh Hoey ritocca il record mondiale dopo 29 anni

Strepitosa impresa nell'atletica leggera. Il campione americano Josh Hoey ha confezionato uno show straripante sulla pista di Boston, ha pennellato quattro giri da favola e ha siglato il nuovo record del mondo degli 800 metri indoor, ritoccando di diciassette centesimi uno dei primati internazionali più longevi del panorama al coperto. Il fuoriclasse statunitense ha corso in 1:42.50 di fronte al proprio pubblico, migliorando il celeberrimo 1:42.67 che il danese Wilson Kipketer stampò il 9 marzo 1997 a Parigi. Il Campione del Mondo indoor degli 800 metri ha sfruttato al meglio il lavoro della lepre Jaxson Hoey nei primi due giri e poi ha chiuso forte.

Le altre categorie

SERIE B

Il Sistema si inchina a Ozzano
Terza sconfitta consecutiva

PORDENONE	51
OZZANO	65

13-19; 18-30; 30-48

BCC PM PORDENONE Cardazzo, Fazzi 5, Cagnoni 5, Malbasa 10, Ballati, Ragagnin 10, Mandic 16, Bozzetto 7, Iacopini 1. n.e. Basso, Daniele. All. Milli

NEW FLYING BALLS OZZANO Odah 10, Margelli, Folli 16, Landi 2, Carnovali 9, Diambo 12, Chiappelli 8, Piazza 6, Giovagnoni, Tosini 2. n.e. Ottavi. All. Grandi

Arbitri Bragagnolo di Codroipo e Vicentini di Vicenza

Note Tiri liberi: Bcc 8/13, New Flying 7/13; Tiri da 2: Bcc 14/36, New Flying 17/40; Tiri da 3: Bcc 5/27, New Flying 8/35

Pierantonio Stella
/PORDENONE

Ancora un passo falso (il terzo consecutivo) del Sistema, scon-

fitto al PalaCrisafulli dalla prima della classe, Ozzano, che gioca con la mente più libera rispetto ai ragazzi di coach Milli. Per tutta la gara i bolognesi ottengono il controllo dei rimbalzi in difesa e del ritmo in attacco grazie anche alla sapiente regia di Piazza che diversifica il gioco con il “pick and roll” oppure liberando gli esterni dall’arco dei 3 punti. «Solo gente che lotta», chiedono i Fedelissimi, ma la tensione frena i locali, che devono ringraziare Malbasa, autore dei primi 6 punti su 8, se il Sistema rimane inizialmente incollato a Ozzano. Si arriva a fine primo quarto con tanti tiri sbagliati da entrambe le squadre, con Ozzano che cerca di coinvolgere Odah e Diambo e al contempo di chiudere l’area a Pordenone. Molta confusione in attacco anche nella seconda frazione in cui la Bcc cerca di mandare al tiro gli esterni per i tiri dalla lunga distanza, ma senza alcuna fortuna. Mandic suona la riscossa con azioni da sotto che costringono Ozzano ad esauri-



Capitan Bozzetto FOTO EROLA'

re il bonus, ma il Sistema sbaglia troppi tiri liberi (3/7) e la percentuale da 3 (1/13) la dice lunga sulle difficoltà in attacco, come l’eloquente finale di primo tempo con soli 18 punti a referto. La ripresa non cambia l’andamento della gara, con il Sistema intimorito dalla fisicità dei lunghi ospiti e che si interstardisce nei tiri da lontano, per un attacco farraginoso e prevedibile punito dai contropiedi di Odah e dalle bombe di Carnovali. Rimane la consolazione di aver arginato un roster da 90 punti a partita. —

Serie B Maschile Interr. Nord A

Castel S. Pietro - Romano	68-79
Dinamo Gorizia - Jadran	93-100
Gardonese - Iseo	86-78
Montebelluna - Oderzo	73-66
Pizeta Express - Falconstar	68-76
Pordenone - New Flying Balls	51-65
Virtus Padova - Amica Chips Stings	77-73
Ha riposato: Rebasket.	

CLASSIFICA	SQUADRE	P	V	P	F	S
New Flying Balls	30	15	1	1408	1150	
Oderzo	28	14	2	1279	1106	
Dinamo Gorizia	22	11	5	1330	1248	
Amica Chips Stings	20	10	6	1262	1187	
Falconstar	18	9	7	1283	1204	
Romano	18	9	7	1235	1250	
Virtus Padova	16	8	7	1145	1131	
Montebelluna	14	7	9	1264	1323	
Rebasket	14	7	8	1138	1131	
Jadran	14	7	9	1128	1144	
Iseo	12	6	10	1161	1259	
Pordenone	12	6	10	1147	1180	
Gardonese	10	5	11	1141	1216	
Pizeta Express	6	3	13	1087	1267	
Castel S. Pietro	4	2	14	1112	1324	

PROSSIMO TURNO: 31/01/2026

Amica Chips Stings - Dinamo Gorizia, Falconstar - Montebelluna, Iseo - Jadran, New Flying Balls - Pizeta Express, Oderzo - Gardonese, Rebasket - Virtus Padova, Romano - Pordenone. Riposa: Castel S. Pietro.

Serie C Maschile Friuli

Agenzia Lampo - iCarus Fly Solartech	101-66
APU Al Bottonone NG - Blueservice Fagagna	74-83
Basketrieste - Vis Spilimbergo	85-77
Cantine Paladin - Calligaris CSB	64-60
Humus Sacile - UEB Cividale B	69-66
Intermek Cordenons - Akk Bor	68-63
New B. San Dona - Vallenoncello	78-81

CLASSIFICA	SQUADRE	P	V	P	F	S
Vallenoncello	32	16	1	1391	1119	
Intermek Cordenons	26	13	4	1278	1177	
Agenzia Lampo	22	11	6	1443	1282	
Cantine Paladin	22	11	6	1298	1210	
UEB Cividale B	20	10	7	1235	1217	
Calligaris CSB	18	9	8	1234	1214	
New B. San Dona	16	8	9	1264	1231	
iCarus Fly Solartech	14	7	10	1266	1324	
Blueservice Fagagna	14	7	10	1238	1283	
Basketrieste	14	7	10	1229	1322	
Vis Spilimbergo	12	6	11	1185	1204	
Humus Sacile	12	6	11	1140	1312	
APU Al Bottonone NG	10	5	12	1270	1365	
Akk Bor	6	3	14	1152	1363	

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026

Agenzia Lampo - Intermek Cordenons, APU Al Bottonone NG - Humus Sacile, Blueservice Fagagna - iCarus Fly Solartech, Calligaris CSB - Vallenoncello, Cantine Paladin - UEB Cividale B, New B. San Dona - Basketrieste, Vis Spilimbergo - Akk Bor.

Serie B Femminile Veneto

Bolzano - Thermal	37-51
Cussignacco - Famila Schio	72-38
Istria - Conegliano	50-59
Lupe S. Martino - Casarsa	47-54
Montecchio - Umama Venezia	54-64
San Marco - Interclub Muggia	60-55
Sistema Rosa PN - Marghera	43-76
Ha riposato: Victoria.	

CLASSIFICA	SQUADRE	P	V	P	F	S
Marghera	28	14	1	1037	727	
Conegliano	22	11	4	964	872	
Cussignacco	20	10	5	938	802	
Thermal	20	10	5	931	838	
Umama Venezia	18	9	6	897	883	
San Marco	16	8	7	903	939	
Montecchio	16	8	7	889	900	
Victoria	16	8	6	867	821	
Lupe S. Martino	14	7	8	908	923	
Bolzano	14	7	8	891	879	
Istria	10	5	10	898	936	
Sistema Rosa PN	10	5	10	866	989	
Interclub Muggia	10	5	10	828	950	
Casarsa	6	3	12	822	990	
Famila Schio	4	2	13	761	951	

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026

Casarsa - Istria, Conegliano - Sistema Rosa PN, Famila Schio - San Marco, Interclub Muggia - Montecchio, Thermal - Lupe S. Martino, Umama Venezia - Bolzano, Victoria - Cussignacco, Riposa: Marghera.

Serie DR1 Friuli Girone A

Gradisca - Venezia Giulia	62-92	Kontovel Bk - Servolana	83-73		
Lib. Gonars - Cervignanesi Bk	75-58	Ronchi - Sevelal	65-59		
Santos Basket - Alba	76-74	Sanvito - Bisiaca	61-60		
SQUADRE					
	P	V	P	F	S
Ronchi	28	14	1	1182	1022
Venezia Giulia	28	13	2	1296	1056
Kontovel Bk	28	13	2	1083	921
Lib. Gonars	18	8	7	1108	1047
Cervignanesi Bk	18	8	7	1072	1047
Sanvito	18	8	7	1013	996
Sevelal	14	7	7	952	1001
Santos Basket	12	6	9	1028	1088
Servolana	10	5	10	1037	1103
Alba	8	4	11	1020	1105
Gradisca	4	2	13	927	1133
Bisiaca	2	1	13	847	1056

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026

Alba - Kontovel Bk, Bisiaca - Gradisca, Cervignanesi Bk - Santos Basket, Sanvito - Servolana, Sevelal - Lib. Gonars, Venezia Giulia - Ronchi.

Serie DR1 Friuli Girone B

Azzano Basket - Fiume Veneto 64-77, Basket Time Udine - Gemona 59-70, Fellett - Errebi 73-66, Pasian di Prato - Casarsa 76-92, Polisigma Pol. - Codroipo 73-82, Portogruaro - Tricesimo SOSP.					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Fellett	26	13	2	1112	982
Pasian di Prato	20	10	5	1122	1030
Portogruaro	20	10	4	1086	1061
Errebi	18	9	6	1092	1033
Fiume Veneto	16	8	7	1107	1085
Casarsa	14	7	8	1104	1088
Codroipo	14	7	7	1027	1016
Azzano Basket	12	6	8	1016	1059
Tricesimo	10	5	9	880	903
Gemona	8	4	11	1025	1137
Polisigma Pol.	8	4	10	936	1089
Basket Time Udine	8	4	10	845	910

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026

Codroipo - Pasian di Prato, Fellett - Portogruaro, Fiume Veneto - Casarsa, Gemona - Errebi, Polisigma Pol. - Basket Time Udine, Tricesimo - Azzano.

SERIE C

La Blue Service
torna a vincere
nel derby

Nella diciassettesima giornata del campionato di serie C torna alla vittoria nel derby contro l’Apu Al Bottonone B la Blue Service Fagagna che ha chiuso sul 74-83 (Ferrari 22, Ellero 16); decisiva la seconda frazione chiusa con un parziale di 10-23. Arriva una vittoria anche per le giovani Basket Trieste e Faber Cividale B: i triestini hanno fermato Spilimbergo sull’85-77; i cividalesi, invece hanno fermato in trasferta l’Humus Sacile sul 69-86 (Gasparini, Pozzeco e Devetta 17). Vince di misura l’Intermek Cordenons contro il fanalino di coda Bor (68-63, Turchet 14, Pivetta e Di Bin 13). Vince nonostante una partenza a rilento (28-16 dopo 10’) Vallenoncello contro San Donà: 78 – 81 il risultato finale (Crestan 19, Kuvekalovic 16). Sconfitta, invece, per la Fly Solartech San Daniele che ha subito una sonora sconfitta contro Caorle (101-66, Venaruzzo 23, Rizzetto 17). Ko la Calligaris contro Ormelle (64-60).

ISUZU

NUOVO M21

RIBALTABILE TRILATERALE

Tuo a € 35.500+iva

ESCLUSO PASSAGGIO DI PROPRIETÀ

IN PRONTA CONSEGNA

Fino ad esaurimento stock.

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Serie A2 femminile

Pronta a stupire

Cda nelle mani di Parazzoli per pool promozione e Coppa «Guardiamo solo a noi, puntiamo più in alto possibile»

L'INTERVISTA

ALESSIA PITTONI

D a appena due settimane ha preso in mano le redini della Cda Volley Talmassons Fvg dopo l'addio a coach Leonardo Barbieri mettendo a segno una vittoria in campionato e conquistando la finale di Coppa Italia di A2. Ora Fabio Parazzoli, 38 anni, milanese trapiantato a Gorizia dove vive con la compagna ex pallavolista di A1 Francesca Devetag e i loro due bambini, si appresta ad affrontare il periodo più caldo della stagione. Il pri-

mo match della pool promozione è in programma domenica 1 febbraio in casa contro Messina, mentre la finale di Coppa Italia dovrebbe giocarsi il 14 febbraio sempre a Latisana. **Parazzoli, ora inizia il bello. Chi o cosa teme di più?** «Temo tutte le avversarie. La cosa veramente importante però è guardare al nostro ruolino di marcia. Puntiamo il più in alto possibile, ovvero al primo posto della pool: quando saremo riusciti a vincere tutte le partite potremo fare i calcoli e vedere se qualcuno è stato più bravo di noi». **La squadra ha vissuto uno scossone con il cambio in panchina e la partenza di En-**

neking. La pausa è stata utile? «Le ragazze avevano bisogno di ritrovare coraggio e fiducia in loro stesse e nei propri mezzi. Abbiamo utilizzato questo periodo per rifiatore, recuperare qualche acciaccio, come il problema muscolare occorso a Molinaro, e iniziare a prepararci in previsione della pool perché poi non avremo molto tempo per lavorare in un certo modo». **Qual è il punto di forza e quello debole della squadra?** «Parto dal secondo che è la fiducia nei propri mezzi; quello forte è invece la voglia di fare e di arrivare che, il più delle volte, aiuta a raggiungere un risul-



© RIPRODUZIONE RISERVATA

un'occasione. «Credo di essere arrivato in Cda per la mia esperienza e credo anche che la chiamata quest'estate con la nazionale femminile juniores sia arrivata grazie al lavoro svolto a Talmassons. Venendo qui ho sposato il progetto del club e così ho accettato». **A breve la finalissima di Coppa Italia...** «La cosa più importante era giocare in Friuli, poterlo fare sul nostro campo è ancora meglio. Con la squadra non abbiamo ancora parlato della partita: mancano tre settimane e in mezzo ci sono due partite di campionato». —

COPPA ITALIA

Ottavo sigillo per Conegliano: Scandicci ko



L'Imoco trionfa in Coppa Italia

L'Imoco trionfa nella coppa Italia Frecciarossa femminile, è la settimana di fila. Magia Conegliano: torna a vincere una finale, dopo essere stata messa in discussione per le sconfitte in Supercoppa con Milano e al Mondiale per club con Scandicci. Chi si scusa per primo? Sabato, l'Imoco aveva eliminato Novara, mentre Scandicci aveva avuto ragione di Chieri. Punteggio finale 3-0: parziali 31-29, 26-24, 27-25. Gabi strepitosa: 22 punti, attacchi al 54%, 3 muri. La brasiliana migliore in campo. Conegliano conta 8 Scudetti, 8 coppe Italia, 8 Supercoppe, 3 Mondiali per Club e 3 Champions League. Sono 30 trofei, tutti vinti da De Gennaro. Sono a quota 27 Wolosz e coach Santarelli.

SERIE A2 MASCHILE

La Tinet sbanca Siena e allunga a +4 su Pineto finito ko a Macerata

Rosario Padovano

Missione compiuta. La Tinet Prata torna a vincere in trasferta dopo un digiuno di oltre due gare e allunga in vetta alla classifica del torneo di volley serie A2 maschile. La squadra di coach Di Pietro domina il Siena Lupi Santa Croce, formazione nata dalla fusione dei due club pallavolistici toscani, e allunga sul Pineto secondo, clamoro-



TINET PRATA
LA SQUADRA FRIULANA È IN TESTA ALLA CLASSIFICA

samente sconfitto da Macerata per 3-0. Rallenta anche Brescia, sconfitto in casa al quinto dal Lagonegro, avversario che fa soffrire tutti. Ora la Tinet tornerà a gareggiare in casa domenica prossima, 1 febbraio, contro Taranto, in un orario anticipato rispetto al solito, le 16. Il tecnico Di Pietro, dopo il successo in campionato con Aversa e il successo nei quarti di Coppa Italia contro Sorrento per 3-2 e la qualificazione in semifinale, rischia Kristian Gamba. Dopo due gare di assenza per una contrattura alla schiena, l'opposto valdostano torna in campo e gioca una buona gara. Non pare ancora al 100%, ma alcuni colpi fanno girare la testa agli avversari. La Tinet conduce sempre il gioco e quando i Lupi tornano a graffiare, portandosi a -1 o a pareggia-

re persino, gli ospiti allungano nuovamente. Vinto il primo set i gialloblù continuano a martellare anche nel secondo set: 7-14. Porro con tre ace lancia i lupi all'assalto e sembra davvero un incubo quando raggiungono il 19 pari. Ma la Tinet, spalle al muro, mette a segno muri decisivi. Nel terzo set proprio non c'è storia, chiude Fusaro e buona notte ai suonatori. Ernestowicz attacca al 71% e riceve con il 60% di positività. Benedicenti riceve col 50% di perfezione. La Tinet raggiunge quota 38 punti, i passerotti battono forte le ali. Per la semifinale di coppa Italia con Brescia, il 4 febbraio prossimo, l'orario è anticipato alle 20. Prata vuole tutto. E si attrezza per far gioire i propri tifosi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUPI SANTA CROCE	0
TINET	3

25-20, 25-22, 25-17

SIENA LUPI SANTA CROCE Piccinelli libero, Rocca 11, Mastrangelo, Porro 3, Hoff 1, Matteini, Bini libero, Nelli, Compagnoni 4, Randazzo 7, Maletaj, Ceban, Baldini, Benavidez 10. All. Petrella

TINET PRATA Katalan 5, Alberini 3, Sist, Benedicenti libero, Pillon, Scopelliti 3, Ernestowicz 13, Aiello libero, Meneghel, Terpin 13, Umek, Bruno, Gamba 10, Fusaro 3. All. Di Pietro

Arbitri Marotta e Russo

Note Durata dei set 25', 26', 25', ace 5-8, muri 3-6

SERIE B2-COPPA ITALIA

La Blu Team sa solo vincere e sbanca il campo di Nardò

UDINE

La Blu Team di Lauzacco sbanca il terreno di gioco della capolista del girone di B2 del sud Italia. Nardò – Blu Team finisce 1-3, partita valida per gara 1 dei quarti di finale di coppa Italia di serie B2. La squadra di coach Molinaro, scesa al Sud in aereo il giorno prima, si ambienta benissimo e gioca un'ottima pallavolo. In campo Nicolin – Visintini; Pic-

cinno – Volcan e Bertolla – Cocco, con ingresso di Torcello, libero Tamborrino. Vinto il primo set per 13-25, la squadra friulana subisce un passaggio a vuoto nel secondo parziale (25-17), poi torna a dominare aggiudicandosi il terzo e il quarto set rispettivamente per 17-25, 19-25. Gara 2 dei quarti si disputa domenica 1 febbraio, con inizio alle 16, a Lauzacco. —

R.P.

Serie A2 Maschile	
Aversa - Fano	3-0
Catania - Romeo Sorrento	3-2
Consoli Smerc BS - Lagonegro	2-3
Macerata - Alba Pineto	3-0
Porto Viro - Cantù	3-1
Prisma Volley - Consar RA	3-2
Siena - Tinet Prata	0-3

CLASSIFICA	P	V	P	F	S
Tinet Prata	38	12	4	42	13
Alba Pineto	34	12	4	38	20
Consar RA	32	10	6	37	24
Aversa	32	10	6	37	25
Consoli Smerc BS	31	10	6	39	27
Lagonegro	27	9	7	34	30
Macerata	24	9	7	31	29
Romeo Sorrento	21	7	9	28	34
Catania	20	8	8	27	36
Fano	19	6	10	27	37
Siena	19	6	10	26	36
Prisma Volley	17	6	10	22	34
Porto Viro	14	4	12	23	41
Cantù	8	3	13	20	45

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026
Alba Pineto - Consoli Smerc BS, Cantù - Siena, Consar RA - Aversa, Fano - Catania, Lagonegro - Porto Viro, Romeo Sorrento - Macerata, Tinet Prata - Prisma Volley.

Serie A2 Femminile Promozione	
LA SECONDA FASE INIZIA LA PROSSIMA SETTIMANA	

CLASSIFICA	P	V	P	F	S
Costa Volpino	18	0	0	0	0
Millenium Brescia	16	0	0	0	0
CDA Talmassons	15	0	0	0	0
Roma Volley	14	0	0	0	0
Melendugno	13	0	0	0	0
Altafratte Padova	11	0	0	0	0
Itas Trentino	10	0	0	0	0
Fasano	10	0	0	0	0
Futura Giovani	8	0	0	0	0
Messina	5	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026
CDA Talmassons - Messina, Costa Volpino - Altafratte Padova, Itas Trentino - Futura Giovani, Millenium Brescia - Melendugno, Roma Volley - Fasano.

Serie B2 Femminile Girone D	
IL CAMPIONATO HA OSSERVATO UN TURNO DI RIPOSO	

CLASSIFICA	P	V	P	F	S
Blu Team	37	12	1	38	6
Usma Padova	31	11	2	35	16
Laguna Volley	31	10	3	34	14
Panpiuma Terraglio	31	11	2	34	14
Officina del Volley	22	7	6	27	23
I Colori del Volley	21	7	6	25	22
Bassano Volley	18	6	7	22	26
PSG Volley	15	6	7	22	29
Sangiorgina	14	4	9	20	29
Dolo Plasticina	12	5	8	19	31
Pordenone	12	4	9	18	31
Synergy Venezia	10	3	10	17	34
CFV Izz	10	2	11	17	34
Vega Fusion Team	9	3	10	14	33

PROSSIMO TURNO: 07/02/2026
Bassano Volley - Usma Padova, Blu Team - CFV Izz, Dolo Plasticina - Officina del Volley, Panpiuma Terraglio Volley - I Colori del Volley, Sangiorgina - Laguna Volley, Synergy Venezia - Pordenone, Vega Fusion Team - PSG Volley.

Serie C Maschile Girone A	
Credifriuli - Slovolley	0-3
Favria S. Vito - Pordenone	3-2
Il Pozzo - Tre Merli	3-0
Libertas Fiume - Banca 360 Prata	3-0
Ha riposato: Cassa Rurale Intrepida.	

CLASSIFICA	P	V	P	F	S
Slovolley	38	13	0	39	5
Libertas Fiume	34	12	1	37	8
Pordenone	29	9	4	32	15
Cassa Rurale Intrepida	22	7	6	27	20
Banca 360 Prata	19	6	8	26	32
Favria S. Vito	17	6	7	21	26
Credifriuli	9	4	10	13	36
Il Pozzo	7	2	12	12	38
Tre Merli	5	1	12	11	38

PROSSIMO TURNO: 28/01/2026
Banca 360 Prata - Cassa Rurale Intrepida, Pordenone - Libertas Fiume, Slovolley - Favria S. Vito, Tre Merli - Credifriuli, Riposa: Il Pozzo.

Serie C Femminile Girone A	
Buja - Zalet	0-3
Chei de Vile - EurovolleySchool	3-0
Cordenons Pn - Martignacco	2-3
Pav Natissonia - Csi Tarcento	0-3
Servizi Industriali Gis - Julia Gas	3-0
Spilimbergo - Rojalkennedy	3-0
Villadries - Stella	3-0

CLASSIFICA	P	V	P	F	S
Villadries	41	14	0	42	6
Csi Tarcento	39	13	1	40	6
Spilimbergo	37	12	2	39	7
Servizi Industriali Gis	25	9	5	31	24
Chei de Vile	24	8	6	26	22
Stella	22	8	6	28	24
Zalet	22	8	6	26	24
Cordenons Pn	20	6	8	27	28
Rojalkennedy	18	5	9	21	30
Pav Natissonia	16	5	9	22	31
Martignacco	16	6	8	20	30
Buja	7	2	12	14	37
Julia Gas	7	2	12	11	36
EurovolleySchool	0	0	14	0	42

PROSSIMO TURNO: 31/01/2026
Buja - Villadries, Csi Tarcento - Zalet, EurovolleySchool - Pav Natissonia, Julia Gas - Chei de Vile, Martignacco - Servizi Industriali Gis, Spilimbergo - Cordenons Pn, Stella - Rojalkennedy.

Scelti per voi



La Preside
RAI 1, 21.30
Lucia rischia per aiutare Nicola, ma l'intervento della preside risolve tutto. Eugenia, impegnata a creare un istituto alberghiero negli spazi della tintoria, sospetta del maresciallo Corsi e della sua vita ai limiti della legalità.



Sulle ali dell'onore
RAI 2, 21.20
Jesse Brown, primo pilota nero dell'aviazione USA, affronta i pregiudizi dei colleghi. Il tenente Tom Hudner diventa suo amico e insieme rischiano la vita, guadagnandosi un posto nella storia per il loro eroismo.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Zelig 30
CANALE 5, 21.20
Il programma comico più lungo della televisione italiana celebra 30 anni di successi con un'edizione speciale e imperdibile, condotta dalla storica coppia **Claudio Bisio** e **Vanesa Incontrada**.

con Francesca Spangaro, Paolo Matrecano e Marco Pasquariello

VERONA - UDINESE

telefriuli dalle 20.15 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
17.05 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 La Preside Serie Tv	
22.30 La Preside Serie Tv	
23.35 Passaggio a Nord-Ovest Documentari	
0.45 Che tempo fa Attualità	
0.50 L'Eredità Spettacolo	
2.05 Ho sposato uno sbirro	
3.55 Il Commissario Rex Serie Tv	

RAI 2	Rai 2
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento	
18.10 Telegiornale Attualità	
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.35 Tg2 Attualità	
18.50 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità	
19.00 Road to Milano - Cortina 2026 Attualità	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Sulle ali dell'onore (1ª Tv) Film Azione ('22)	
23.45 Il Processo al 90º Calcio	
1.15 Radio2 Social Club	
2.30 Spettacolo	
2.30 College Film Commedia ('84)	
4.00 Le leggi del cuore	
4.45 Piloti Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
15.25 Caffè Italia Attualità	
16.10 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Cinque minuti Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Lo stato delle cose Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte	
1.05 Tg Magazine Attualità	
1.15 O anche no Attualità	

RETE 4	
6.50 La promessa Telenovela	
7.25 Terra Amara Serie Tv	
8.25 Tradimento Serie Tv	
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.35 Diario Del Giorno	
16.35 La chiave di Sara	
19.00 Film Drammatico ('10)	
19.30 Tg4 Telegiornale	
19.45 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Quarta Repubblica Attualità	
0.55 Mengele - L'angelo della morte di Auschwitz (1ª Tv) Film Documentario ('25)	
2.35 Movie Trailer Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.53 Meteo Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Sport Mediaset Extra	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.00 Io Sono Farah (1ª Tv)	
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.20 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.45 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 Meteo Attualità	
20.40 La ruota della fortuna	
21.20 Zelig 30 Spettacolo	
0.40 Tg5 Notte Attualità	
1.15 Meteo Attualità	
1.20 Uomini e donne	
Spettacolo	

ITALIA 1	
6.45 Magnum P.I. Serie Tv	
8.35 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra	
14.15 The Simpson	
14.40 N.C.I.S. Los Angeles	
16.30 Lethal Weapon Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.25 Meteo.it Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Io vi troverò	
23.15 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	
0.05 Sport Mediaset Monday Night Attualità	
0.40 E-Planet Automobilismo	
1.05 Drive Up Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
14.15 Taga Focus Attualità	
16.40 La Torre di Babele	
17.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca	
18.30 Tg La7 Attualità	
20.00 Otto e mezzo Attualità	
20.35 La Torre di Babele Attualità	
21.15 Pelé Film Biografico ('16)	
23.00 Tg La7 Attualità	
1.00 Otto e mezzo Attualità	
1.10	

TV8	
15.40 I miracoli del cuore	
17.25 Film Commedia ('21)	
19.05 Il Natale di Molly	
20.25 4 ristoranti Lifestyle	
20.35 Celebrity Chef - Antepima (1ª Tv)	
20.35 Celebrity Chef (1ª Tv)	
21.35 4 Hotel (1ª Tv)	
22.50 4 Hotel Spettacolo	
0.10 Cucine da incubo Lifestyle	

NOVE

17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Reazione a catena	
21.30 Film Azione ('96)	
23.30 Le emozioni che abbiamo vissuto (1ª Tv) Documentari	

20	20
14.20 Batwoman Serie Tv	
16.00 Walker Serie Tv	
17.45 The Flash Serie Tv	
19.25 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 World War Z Film	
21.10 Fantascienza ('13)	
23.20 Independence Day Film	
23.20 Fantascienza ('96)	
1.50 Riverdale Serie Tv	
3.10 Show Reel Attualità	
3.35 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	

TV2000	28
16.00 Terra Nostra Telenovela	
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Don Bosco Film	
21.10 Biografico ('04)	
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità	

RAI 4	21
14.30 9-1-1 Serie Tv	
16.00 30x70 - Se dico donna - Donatella Scarnati Spettacolo	
16.05 70x70 - Lo sapevate che... Spettacolo	
16.10 Senza traccia Serie Tv	
16.50 Elementary Serie Tv	
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.50 Bones Serie Tv	
21.20 E venne il giorno Film Drammatico ('08)	
22.50 The Innocents Film Thriller ('21)	

LA7 CINEMA	29
14.15 In cerca di Amy Film Commedia ('97)	
16.25 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Commedia ('03)	
18.40 Il talento di Mr. Ripley Film Thriller ('99)	
21.15 Getaway! Film Giallo ('72)	
23.40 The Millionaire Film Drammatico ('08)	
2.00 Django Film Western ('66)	

IRIS	22
13.25 La battaglia dei giganti Film Guerra ('66)	
16.40 Il cucciolo Film Drammatico ('46)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Il diario di Anna Frank (1ª Tv) Film Drammatico ('16)	
23.55 Attacco a Mumbai - Una vera storia di coraggio Film Drammatico ('18)	
2.10 Note Di Cinema Show	

LA 5	30
14.40 Una mamma per amica	
16.25 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore	
17.15 Un Amore E Una Vendetta Fiction	
19.30 Amici di Maria	
20.00 Uomini e donne	
21.15 Mai lontano da qui Film Drammatico ('13)	
23.10 Un bistrot tra i fiori Film Drammatico ('21)	
0.50 Un Amore E Una Vendetta Fiction	

RAI 5	23
18.20 Storia dell'economia	
19.10 Rai News - Giorno	
19.15 Famiglia Famiglie	
20.10 Racconti di Scienza	
20.30 Overland 19 - Le Indie di Roma Film Avventura ('63)	
21.20 C'era una volta... a Hollywood Film Commedia ('19)	
23.55 Rifkin's Festival Film Commedia ('20)	
1.25 Rai News - Notte	
1.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari	

REAL TIME	31
9.20 Crimini del cuore	
12.10 Cortesie per gli ospiti	
14.20 Casa a prima vista	
16.30 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
18.00 Primo appuntamento	
19.40 Casa a prima vista	
20.40 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle	
21.45 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Tv	
0.35 Vite al limite Documentari	

RAI MOVIE	24
14.00 Anda muchacho, spara! Film Western ('71)	
15.35 Le pistole Film Western ('71)	
17.15 Brenno il nemico di Roma Film Avventura ('63)	
19.00 Cuore selvaggio Film Drammatico ('90)	
21.10 Soldato blu Film Western ('70)	
23.10 Il piccolo grande uomo Film Azione ('70)	

GIALLO	38
11.15 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
13.15 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv	
15.10 Vera Serie Tv	
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
19.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv	
21.10 Le indagini di Roy Grace Fiction	
23.10 The Chelsea Detective Serie Tv	

RAI PREMIUM	25
14.40 L'allieva Serie Tv	
15.45 Rex Serie Tv	
16.35 Il Commissario Rex	
17.40 Un passo dal cielo	
19.40 Il paradiso delle signore	
20.25 Daily Soap	
20.25 Sei Sorelle Soap	
21.20 Valzer di Natale a Parigi Film Commedia ('23)	
22.50 Un Natale non proprio regale Film Commedia ('23)	
0.20 Storie italiane Lifestyle	

TOP CRIME	39
14.40 The mentalist Serie Tv	
15.25 Movie Trailer Spettacolo	
15.30 Detective Monk Serie Tv	
17.25 Major Crimes Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.05 C.S.I. Miami Serie Tv	
21.55 C.S.I. Miami Serie Tv	
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.40 Tenente Colombo: Indagini Ad Incastro Fiction	
2.05 Movie Trailer Spettacolo	

CIELO	26
16.30 Cucine da incubo	
17.50 Celebrity Chef - Antepima Lifestyle	
17.55 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo	
20.25 Friends Serie Tv	
21.15 Filip (1ª Tv) Film Guerra ('24)	
23.25 Kickboxer - Il nuovo guerriero Film Azione ('89)	
1.10 Conspiracy - La cospirazione Film Thriller ('16)	

DMAX	52
14.00 Affari a tutti i costi	
15.50 Affari al buio - Texas Spettacolo	
17.50 Per un pugno di Giada (1ª Tv) Documentari	
19.40 Operazione N.A.S. Documentari	
21.40 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo	
23.30 WWE Raw (1ª Tv)	
1.20 Wrestling	
Quei cattivi vicini Lifestyle	

TWENTYSEVEN	27
14.15 La signora del West Serie Tv	
16.10 La casa nella prateria Serie Tv	
19.10 The Mask - Da zero a mito Film Commedia ('94)	
21.10 Bugiardo bugiardo Film Commedia ('97)	
22.45 Batman Film Azione ('89)	
1.05 Campioni senza valore Film Drammatico ('89)	
2.40 Casa Dolce Casa Serie Tv	

RAI SPORT HD	57
18.00 Goms: 20 km Mass Start maschile - t. Classica. Coppa del Mondo Sci alpino	
19.00 Memory. Claudia Giordani Documentari	
19.45 C.Siamo. C.Siamo Calcio	
20.25 L.R. Vicenza-Cittadella - 23a g.ta. Campionato Italiano Serie C Calcio	
22.30 Speciale Tg Sport. Cortina Attualità	

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
18.05 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Chiacchiericcio
20.45 Serie A: Hellas Verona - Udinese	20.00 Gazzology
23.05 On air podcast	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte

RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side

RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.45 Revolution	17.00 Albertino Everyday
20.00 Filarmonica della Scala	19.00 Andrea Mattei
23.00 Il Teatro di Radio3	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjale e copasse; 11.03 FREEU Bike; 11.30 Schiribicilu! ; 10.30 Natisa; 11.00 Arti Elastiche; 11.30 Ce Fà?; 12.10 Giornal Radio di Onde Furlane + Meteo; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Schiribicilu!; 14.00 Musiche cence confins; 14.30 Giornal Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di; 14.55 Musiche cence confins; 15.30 A torator; 16.00 Geroviny; 17.00 Indigo; 18.00 Giornal Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce Fà?; 19.00 Radio Blast - Vok; 20.30 Trash Rojale; 21.00 Shaker; 22.00 Musiche cence confins; 23.00 Chei dal formadi
11.05 Presentazione Programmi	
11.10 Vuè o fevelin di: In continuo aumento i casi di violenza sulle donne	
11.20 Pillole di salute: Adolescenti tra nuove e vecchie dipendenze. Il NEA. Il progetto Counseling nutrizionale di ASUFC	
12.00 Ma come parli? Spazi, oggetti, abitudini degli adolescenti	
12.30 Gr FVG	
13.29 Donne come noi: Jane Austen	
14.00 Mi chiamano Mimi: "Silenzio... parla la Musica!"	
15.15 Vuè o fevelin di: Il percorso di divulgazione scientifica "Quando cambia il cielo: clima, meteo e volo in FVG"	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI

TELEFRIULI	12.30 Telegiornale FVG - diretta	18.30 Start
6.20 Un pinsir par vuè	12.45 A voi la linea - diretta	19.00 Telegiornale FVG - diretta
6.30 News, cappuccino e brioché - diretta	13.15 L'alpino	19.30 Sport FVG - diretta
	13.30 Telegiornale FVG News	19.35 Meteo
7.45 A voi la linea	13.45 A voi la linea	19.45 L'ora dei dilettanti
8.20 Un pinsir par vuè	14.15 Telegiornale FVG News	20.15 Aspettando Poltronissima - diretta
8.30 Alpini a Buja - Diretta	14.30 Goal FVG	
11.15 Start	16.30 Tg flash - diretta News	20.45 Poltronissima - diretta
11.30 Effemotori	16.45 Effemotori	23.30 Chino Ermacora - documentario
12.00 Chino Ermacora - documentario	17.15 L'alpino	23.50 Telegiornale FVG News
	17.45 Telefruts - cartoni animati	

IL13TV	TV12
7.00 Santa Messa	18.30 Tv13 con Voi
8.00 S.Leopoldo	19.00 Il13 Telegiornale
9.30 Star Trek Classic	19.55 PnPensa Scienza
9.30 Sherlock Holmes	21.00 Occidente Oggi.
Telefilm	Alla faccia dei "cartonati". Ordine e disciplina.
10.00 Il13 Telegiornale	22.00 I Grandi Film
11.00 Beker	23.30 Il13 Telegiornale
12.00 Aria Pulita (Live)	1.00 Il Film della notte
14.00 Charlie's Angel	
16.00 Film Classici	
17.30 Amore Gitano	

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/7
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	+3	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+1	2/4
massima	8/10	8/10
media a 1000 m	+2	
media a 2000 m	-4	

Di notte precipitazioni deboli sulla fascia orientale della regione con quota neve a 700-900 metri. In giornata tempo in miglioramento con nuvolosità residua di primo mattino, specie verso est, poi cielo sereno o poco nuvoloso.

Di notte e di primo mattino cielo poco nuvoloso con gelate e possibili foschie o nebbie sulla bassa pianura. Nel corso della giornata la nuvolosità aumenterà progressivamente con cielo che diventerà coperto prima di sera.

Tendenza per mercoledì. Cielo coperto con piogge abbondanti sulla costa e intense sulla pianura. In montagna precipitazioni intense sulle Prealpi e abbondanti sulle Alpi. La quota neve inizialmente sarà a 600 metri circa, in rialzo nel corso della giornata fino a 900 metri sulle Alpi e a 1200 metri sulle Prealpi. Su bassa pianura e costa soffierà Scirocco moderato, anche sostenuto nel pomeriggio.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: giornata in prevalenza asciutta, con cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: piogge sparse interesseranno Toscana e basso Lazio, mentre altrove il cielo si presenterà variabile o nuvoloso.
Sud: tempo instabile con piogge diffuse su Isole Maggiori, Campania e Calabria tirrenica, con locali rovesci.

DOMANI
Nord: giornata inizialmente stabile, ma entro sera peggioramento al Nordovest con piogge e neve diffuse.
Centro: cielo irregolarmente nuvoloso, con peggioramento serale su Toscana e Lazio e piogge anche forti.
Sud: tempo asciutto e in parte soleggiato, con cielo poco o irregolarmente nuvoloso; in serata peggiora in Sardegna.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La Luna in Toro ti invita a rallentare senza perdere potenza. Oggi l'energia non è impulsiva ma costante: se ti concentri su un obiettivo concreto, puoi ottenere risultati solidi.

LEONE
23/7 - 23/8

L'energia è meno spettacolare ma molto produttiva. Oggi contano la costanza e l'affidabilità. Se lavori con pazienza, getti basi solide per un successo che arriverà senza clamore, ma con valore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La giornata ti chiede pragmatismo. Meno visione, più applicazione. Se accetti di lavorare su dettagli e routine, scopri che anche la stabilità può essere una forma di libertà.

TORO
21/4 - 20/5

Con la Luna nel tuo segno, sei perfettamente centrato. Corpo e mente lavorano in sintonia, e ogni scelta punta alla stabilità. Ottimo momento per rafforzare progetti e relazioni.

VERGINE
24/8 - 22/9

La Luna in Toro è alleata della tua precisione. Ottima giornata per organizzare, sistemare e rendere più efficiente ciò che già funziona. Il benessere nasce dalla concretezza.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Ottima giornata per obiettivi concreti. La Luna in Toro rafforza la tua determinazione e ti permette di procedere con passo sicuro. I risultati arrivano grazie alla coerenza.

GEMELLI
21/5 - 21/6

L'energia ti chiede radicamento. Oggi rendi al meglio se ti dedichi a una cosa per volta, con attenzione. Una decisione pratica o un chiarimento concreto ti restituisce serenità e controllo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi trovi equilibrio attraverso la stabilità. Le relazioni beneficiano di gesti semplici ma sinceri. Anche sul piano pratico, una scelta ponderata ti fa sentire più sicuro e centrato.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi l'energia ti riporta al presente. Questioni pratiche, casa, sicurezza personale chiedono attenzione. Un piccolo cambiamento concreto migliora il tuo benessere più di mille idee astratte.

CANCRO
22/6 - 22/7

Giornata favorevole per consolidare rapporti e alleanze. La Luna in Toro ti sostiene nel costruire sicurezza emotiva e materiale. Un gesto di fiducia rafforza un legame importante.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Energia profonda e costruttiva. La Luna in Toro ti invita a consolidare anziché forzare. Nei rapporti e nel lavoro, ciò che cresce lentamente oggi diventa molto potente domani.

PESCI
20/2 - 20/3

La Luna in Toro ti aiuta a dare forma alle intuizioni. È il momento giusto per trasformare un'idea in qualcosa di reale. Il contatto con i sensi e con la materia ti rafforza.

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Montorio Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425
Apertura diurna con orario continuato
(8.30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora V.le F. Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Favero Via De Rubéis, 1 Tel. 0432502882
Londro V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Turco V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218
Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)
Aiello Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191

Ariis Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A Tel. 04321637575
Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Colutta Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Degrassi Via M. Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Del Sole Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Del Torre V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Fresco Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Gervasutta Via Marsala, 92 Tel. 04321697670
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Pasini V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
S. Gottardo Via Barigaria, 24 Tel. 0432618833

PROVINCIA Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Camino al Tagliamento Peano
Via Codroipo, 2 Tel. 0432919004
Campolongo Tapogliano Rutter
C.so Marconi, 10 Tel. 0431999347
Cividale del Friuli Fornasaro
V.le Foramitti, 8 Tel. 0432238518
Forni di Sopra Varmost Sas
della Dr.a Emanuela Graziani
Via Nazionale, 86 Tel. 043388093

Gemona del Friuli Bissaldi
P.za Garibaldi, 3 Tel. 0432981053
Marano Lagunare Persolja
P.za Risanamento, 1 Tel. 043167006
Palmanova Facini
Borgo Cividale, 20 Tel. 0432928292
Pasian di Prato Termini
Via Santa Caterina, 24 Tel. 0432699024
Pavia di Udine Pancino
Via Aquileia, 6/A Tel. 0432686712
Pocenia Pez
Via Bassi, 2/D Tel. 0432779112
Pontebba Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
Pozzuolo del Friuli Tosolini
Via Cavalleria, 32 Tel. 0432669017
Ragogna Romanello
Via Roma, 12/14 Tel. 0432957269
Rigolato San Giacomo
P.za Durigon, 23 Tel. 0433618823
Tavagnacco Satti
Via Molin Nuovo, 19 Tel. 0432688081
Tricesimo Alla Fenice Risorta
P.za Giuseppe Garibaldi, 7 Tel. 0432880182
Verzegnis Guida 1853
Via Udine, 2 Tel. 0433441118



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	9	10 Km/h
Monfalcone	4	9	12 Km/h
Gorizia	3	9	6 Km/h
Udine	3	9	13 Km/h
Grado	4	10	13 Km/h
Cervignano	4	10	12 Km/h
Pordenone	3	9	11 Km/h
Tarvisio	-3	4	4 Km/h
Lignano	5	9	16 Km/h
Gemona	1	9	9 Km/h
Tolmezzo	0	8	8 Km/h
Forni di Sopra	-4	4	5 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	8
Grado	poco mosso	0,3 m	9
Lignano	poco mosso	0,4 m	9
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	-1	2	Copenhagen	-1	0	Mosca	-23	-10
Atene	10	14	Ginevra	-1	6	Parigi	1	6
Belgrado	5	7	Lisbona	12	15	Praga	0	4
Berlino	0	1	Londra	4	7	Varsavia	-1	2
Bruxelles	-1	3	Lubiana	0	4	Vienna	-1	4
Budapest	10	14	Madrid	3	10	Zagabria	0	4

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	-1	6
Bari	7	13
Bologna	2	8
Bolzano	0	7
Cagliari	8	11
Firenze	4	10
Genova	6	10
L'Aquila	1	7
Milano	1	7
Napoli	9	12
Palermo	9	12
Reggio C.	8	13
Roma	6	12
Torino	1	8
Venezia	4	9

DAIKIN
Dimentica i gas
SCOPRI MULTI+

Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER o tramite controllo vocale.

DAIKIN works with the Google Assistant amazon alexa
Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi** la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA **ARIA FRESCA** **ARIA CALDA**

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech
SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it
Numero Verde **800 129020**

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Antonio Zavagno. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Caiarfa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 25 gennaio 2026 è stata di 23.881 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ME AND  MY LEXUS



LBX

NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID

TUO DA € 29.950
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO



LEXUS - UDINE - Carini

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432.1890079 - **San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040.383939 - **Pordenone** - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434.578855

www.lexus-udine.it

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino € 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 29.950 (esclusa IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n.82/2011 € 3,65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a € 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/01/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 31/01/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO₂ 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS***

FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni